

■ INCONTRO CON FABIO COSTANZO, SCAPESTRATO FIGLIO DI ADELINA NELLA FICTION TV DEL COMMISSARIO DI CAMILLERI

## «Ma a tavola Montalbano deve arrendersi a Zingaretti»

“  
Sul set  
Luca non  
finge,  
mangia  
davvero

**MARIO BRUNO**

Montalbano è stata la sua fortuna. Infatti Fabio Costanzo, giovane ed emergente attore catanese, dopo anni di teatro dove ha lavorato con puntiglio ma quasi nell'anonimato (il palcoscenico difficilmente dà notorietà), ha visto cambiare la sua vita artistica da così a così grazie a un provino brillantemente superato. Un casting andato a buon fine che lo ha proiettato nel dorato mondo della fiction più amata dagli italiani, quella appunto del celebre commissario di Vigàta, il "Montalbano sono!" seguitissimo da Ragusa a Bormio. A Fabio, considerato il suo indubbio talento, il regista Alberto Sironi ha affidato un ruolo di rilievo, quello di Pasquale Cirrincì, il figlio scapestrato della cammarera Adelina il quale finirà per diventare, nel corso degli episodi, il "confidente di Questura" del poliziotto. Partecipando a ben 6 puntate dello sceneggiato televisivo, Fabio Costanzo ha dunque potuto assaporare un po' di popolarità che per un artista rappresenta il viatico per far carriera. «Ho cominciato - racconta Fabio - nel 2002 con "Gli arancini di Montalbano", che ha avuto 9 milioni e 900.000 spettatori; proseguendo quindi con "La caccia al tesoro", "Le ali della sfinge", e con gli ultimi tre episodi andati in onda: "Il sorriso di Angelica", "Il gioco degli specchi" e "Una lama di luce" che ha superato ogni record di ascolti con quasi 11 milioni di telespettatori, equivalenti al 38,10 per cento di share. Un

trionfo».

Nel frattempo il dinamico Fabio ha avuto parti nei film "Grande grosso e Verdone", "L'ultimo dei corleonesi" e "La crociera della felicità".

Raggiante per il successo che comunque non gli ha fatto montare la testa, Fabio svela alcuni retroscena di Montalbano: «Luca Zingaretti è molto professionale, tranquillo e ha la sicurezza di chi viene dal teatro. E' un bravissimo attore che non prevarica mai, anzi lascia spazio ai colleghi ed è in perfetta sintonia con il regista il quale spesso accetta volentieri sue indicazioni».

**Zingaretti è goloso come il commissario?**

«Eccome, è una buona forchetta; una sera al ristorante ha fatto una scorpacciata di carne a spezzatino con patate e sul set mangia davvero i piatti prelibati a base di pesce dello chef di quel ristorante sul mare. Quando girammo l'episodio degli arancini... beh, si nni calà tri. Tre arancini al ragù uno dietro l'altro con vera ingordigia! Aggiungo che va d'accordo con tutti, dai tecnici agli attori, non l'ho mai visto litigare con nessuno, del resto la "squadra" del commissario va a gonfie vele sia dentro sia fuori dal set».

**Ma come si svolge la giornata di Zingaretti?**

«Si alza presto perché Sironi ama girare quando le strade sono ancora deserte. Finita la scena, Luca va nel suo camper per un riposino, per leggere o per mangiare le vivande del cestino. La moglie Luisa Ranieri spesso viene a trovarlo con la loro figlia; e la sera va in albergo a dormire. Non di rado, nel pomeriggio, fa una partita a pallone, il calcio è la sua grande passione dopo il lavoro di attore».

**La sede del commissariato è sempre al Comune di Modica?**

«Non più, adesso è stata ricostruita in studio a Cinecittà, a Roma».

**Un'ultima curiosità: gli scappellotti che Montalbano ti dà sono veri?**

«Sì, su mia richiesta. Prima fingeva, ma siccome questo metodo non funzionava, gli ho detto: Luca, picchia sodo, così reagisco in modo più veritiero... E lui ha mollato sonori scapaccioni. Sapeste che male... ma la scena è venuta alla perfezione! ».



TELEVISIONE. Rai1

## Montalbano dopo il record ritorna al passato

Il Commissario Montalbano incassa il record e torna al passato. Forte dello straordinario successo dell'ultima serie che ha fatto registrare gli ascolti più alti di sempre nei suoi quattordici anni di programmazione (quasi 11 milioni di spettatori e uno share superiore al 38 per cento), ritorna da questa sera su Rai1 *Il Commissario Montalbano* con la riproposizione di quattro episodi - dei 26 di cui si compone - dalla collection movie di maggior successo della televisione italiana.

Sono quattro grandi classici per gli appassionati del personaggio di Andrea Camilleri.

Questa sera l'appuntamento è con *La gita a Tindari*, poi mercoledì sarà la volta de *Il senso del tatto*; lunedì prossimo *Il gioco delle tre carte*.

L'ultimo appuntamento è per lunedì 27 maggio quando sarà trasmesso *La vampa d'agosto*. Con la messa in onda di questi quattro film, salgono così a 111 - da maggio 1999 - le prime serate che la Rai ha dedicato al Commissario Montalbano. ●



## TELEVISIONE. Rai1 Montalbano dopo il record ritorna al passato

Il Commissario Montalbano incassa il record e torna al passato. Forte dello straordinario successo dell'ultima serie che ha fatto registrare gli ascolti più alti di sempre nei suoi quattordici anni di programmazione (quasi 11 milioni di spettatori e uno share superiore al 38 per cento), ritorna da questa sera su **Rai1** *Il Commissario Montalbano* con la riproposizione di quattro episodi - dei 26 di cui si compone - dalla collection movie di maggior successo della televisione italiana.

Sono quattro grandi classici per gli appassionati del personaggio di Andrea Camilleri.

Questa sera l'appuntamento è con *La gita a Tindari*, poi mercoledì sarà la volta de *Il senso del tatto*; lunedì prossimo *Il gioco delle tre carte*.

L'ultimo appuntamento è per lunedì 27 maggio quando sarà trasmesso *La vampa d'agosto*. Con la messa in onda di questi quattro film, salgono così a 111 - da maggio 1999 - le prime serate che la **Rai** ha dedicato al Commissario Montalbano. ●



Luca Zingaretti in Montalbano



## FICTION TV

**Forte dei record  
«Montalbano»  
torna con le repliche**

●●● *Il Commissario Montalbano* incassa il record e torna al passato. Forte dello straordinario successo dell'ultima serie che ha fatto registrare gli ascolti più alti di sempre nei suoi 14 anni di programmazione (quasi 11 milioni di spettatori e uno share superiore al 38%), ritorna da questa sera su Raiuno con la riproposizione di quattro episodi - dei 26 di cui si compone - dalla collection movie di maggior successo della tv. L'appuntamento odierno è con *La gita a Tindari*, poi mercoledì 15 *Il senso del tatto*, lunedì 20 *Il gioco delle tre carte* e infine lunedì 27 *La vampa d'agosto*.





- ★★★★★ imperdibile
- ★★★★ da vedere
- ★★★ consigliato
- ★★ si può vedere
- ★ in mancanza di altro

- informazione
- film
- sport

## Montalbano sono

Rai1 21,10

Il commissario Montalbano - Gita a Tindari

★★★

Il commissario Montalbano torna al passato. Forte del successo dell'ultima serie, con gli ascolti più alti di sempre nei 14 anni di programmazione (quasi 11 milioni di spettatori, share superiore al 38%), Luca Zingaretti torna stasera su Rai 1 con la riproposizione di quattro episodi dei 26 della serie. Quattro classici per gli appassionati del personaggio di Andrea Camilleri. Oggi l'appuntamento è con La gita a Tindari, mercoledì 15 sarà la volta de Il senso del tatto; lunedì 20 maggio Il gioco delle tre carte e infine lunedì 27 maggio La vampa d'agosto. Con questi quattro film, sono III le prime serate Rai dedicate a Montalbano.



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

TV RADIOCORRIERE SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
NUMERO 19 - ANNO 82  
10 maggio 2013



Una speranza  
contro la leucemia



www.ufficiostampa.rai.it

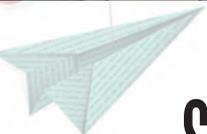
IL COMMISSARIO MONTALBANO  
**UNA LAMA DI LUCE  
E DI SOLIDARIETA'**



LA RAI PER IL  
CARABINIERE  
GIANGRANDE



FABIO CANINO  
AGGRATIS!



SALONE DEL LIBRO





## Serata Montalbano TRA EMOZIONE E COMMOZIONE

Il 5 maggio la Rai ha attivato una catena di solidarietà proiettando in anteprima "Una lama di luce", l'ultimo episodio della nuova serie del "Commissario Montalbano" all'Auditorium di Roma. Gli incassi sono stati devoluti alla famiglia del carabiniere Giuseppe Giangrande, rimasto ferito nell'attentato davanti a Palazzo Chigi. "Questa nostra serata - ha spiegato il Dg della Rai Luigi Gubitosi - vuole essere un tributo a tutte le forze dell'ordine"

**M**etti sul palco della Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica di Roma il più amato commissario d'Italia, Salvo Montalbano, fallo incontrare con il suo "papà", Andrea Camilleri, ed è subito emozione. E andata così domenica 5 maggio quando la Rai ha attivato una specialissima catena di solidarietà proiettando in anteprima "Una lama di luce", l'ultimo episodio della nuova serie del "Commissario Montalbano". Platea e galleria gremita: gli incassi devoluti a Martina, la figlia del carabiniere Giuseppe Giangrande, rimasto ferito nell'attentato davanti a Palazzo Chigi. E l'Azienda del servizio pubblico ha fatto anche di più, decidendo di raddoppiare la cifra raggiunta con la vendita dei biglietti. Il direttore generale della Rai Luigi Gubitosi e la presidente Anna Maria Tarantola hanno fatto gli onori di casa alle tante autorità politiche e militari intervenute.

"Sto aspettando il commissario - ha esordito Gubitosi dal palco, mentre Luca Zingaretti stava per raggiungerlo -. Questa nostra serata vuole essere un tributo a tutte le forze dell'ordine e l'incasso sarà devoluto alla famiglia Giangrande". Accanto al Dg, il Maestro Camilleri: "Vorrei che oltre a un gesto di solidarietà, la nostra fosse una dichiarazione di solidarietà per quelli che difendono i valori più alti che abbiamo: lo Stato e le istituzioni. Dall'alto dei miei ottantotto anni vorrei che tutti noi prendessimo un impegno per allentare le tensioni che oggi ci sono in Italia. Tensioni che, in un momento di crisi così grande, contribuiscono a diventare una non speranza". Poi decide di raccontare una metafora: "Un giorno ci fu un grande incendio in una foresta e scappò persino il leone. A un certo punto, vide un piccolo colibrì che portava una goccia d'acqua sul petto e gli chiese: "Cosa fai?". L'altro rispose: "Faccio la mia parte". E allora: che ciascuno faccia la sua parte". E' stata quindi la volta di Zingaretti, quindici anni di Montalbano alle spalle: "Il mio commissario mette un po' tutti d'accordo: giovani e anziani, colti e meno eruditi. Insomma gli italiani si ritrovano ad amare questo





personaggio un po' come accade quando la Nazionale di calcio vince. Il "mio" commissario rappresenta il senso del dovere, la difesa dei cittadini. E noi dobbiamo essere grati alle persone che ci difendono, a loro dobbiamo garantire il nostro appoggio. E' bello potersi sentire tutti insieme italiani. Buona visione".  
 Si spengono le luci e si accende "Una lama di luce".  
 (Mari.Co.)



**SOLO LA FICTION MIGLIORE**  
 TUTTO IL GIORNO, TUTTI I GIORNI, SUL CANALE 25.

[raipremium.rai.it](http://raipremium.rai.it)

IL CANALE PER VERI AFFICTIONATI.

**Rai Premium**

Le migliori fiction italiane e straniere per farvi pensare, ridere ed emozionare ogni giorno.

La finestra sul niente

WALTER SITI

## Montalbano una forza tranquilla

**D**opo un poker di ascolti come quello ottenuto dall'ultima serie di *Montalbano* (da un già notevole 34 fino al trionfale 38 della finale, record assoluto dei suoi 14 anni in tv) bisognerà pur chiedersi la ragione di tanto successo. Conta probabilmente la simpatia rassicurante di Camilleri che stavolta introduceva gli episodi in un siparietto iniziale; conta l'aura che ormai circonda il personaggio, «Montalbano sono» equivalente a un nostrano «Bond, James Bond». Conta certo il fascino di Luca Zingaretti che insieme al personaggio è invecchiato benissimo, fisico solido e barba sapientemente incolta, icona sexy per gay e signore. Conta la professionalità del prodotto, i dialoghi ben fatti e una squadra di attori che ormai si conoscono a memoria e recitano in totale souplesse.

Ma l'elemento decisivo, credo, è che la serie si propone come un miracolo di conciliazione degli opposti. A partire dall'ambientazione siciliana che non nasconde le brutture urbanistiche e le ferite mafiose ma le felpa in un esotismo da favola, tra chiese barocche, fichidindia e terrazze mozzafiato, auto sventrate su spiagge dai colori caraibici. Montalbano è un insieme risolto di contraddizioni: spirito trasgressivo e tendenzialmente anarchico ma devoto al dovere, un progressista che

crede nelle buone cose di una volta, abitudinario e insubordinato, sessualmente fedele ma refrattario al matrimonio, paterno e infantile. La lingua si intinge nel dialetto ma senza esagerare, limitandosi ai ben noti «taliare», «ammucciare», «catafotersi», «addunare» eccetera; il sesso non si nega qualche friccico (perfino un sospetto di lesbismo) pur restando nei limiti della decenza. La costruzione stessa del plot tiene insieme le diverse declinazioni del giallo tradizionale: c'è il colore locale alla Agatha Christie, ci sono gli interrogatori sornioni del tenente Colombo, una sfumatura di giallo sociale e il rigore logico-deduttivo di Nero Wolfe. Il realismo è mitigato dalle regole del «genere». Camilleri ormai gioca con le sue trame come il gatto col topo: prende lo stereotipo della testimone chiacchierona e le affibbia una mansione inedita come quella di consigliera per la raccolta differenziata. È perfetto per l'attuale parodistico clima di pacificazione; il suo pubblico può essere sia il buon borghese conservatore, che si compiace di un'evasione perbene, sia (e forse soprattutto) lo scontento di sinistra che proietta su di lui quel che sperava potesse essere il governo - secondo una felice formula mitterandiana infelicemente ripresa da Bersani, Montalbano è «una forza tranquilla».





DAL 12 AL 18  
MAGGIO

N. 20  
€ 1,00  
(In Italia)

**Non solo divi.  
Il successo  
della tivù  
è fatto  
anche dai  
comprimari.  
Uno per tutti:  
Angelo Russo,  
il Catarella di  
«Montalbano»**

Settimanale  
Anno XXXV  
N. 20 del  
14/5/2013  
Germania  
€ 2,20



**un posto  
all'OMBRA**

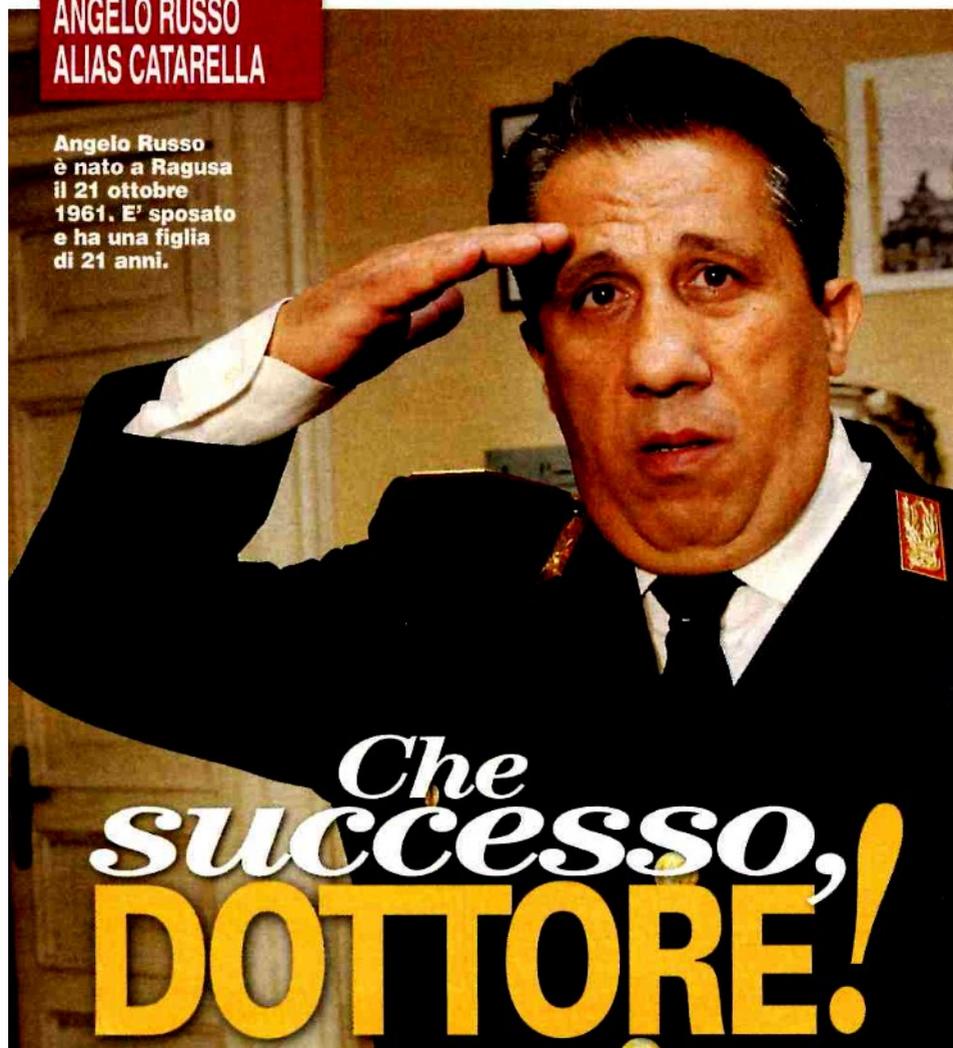
## PERSONAGGI

**NEI TRIONFI  
DE «IL COMMISSARIO  
MONTALBANO»  
C'E' L'ULTIMO EREDE  
DELLA STIRPE  
DEI CARATTERISTI:  
ANGELO RUSSO  
ALIAS CATARELLA**

Che cosa sarebbe *Il commissario Montalbano* senza Catarella? «Una torta senza ciliegine!» Parola dell'agente Agatino stesso, *in persona personalmente*, ossia Angelo Russo, 51enne attor comico ragusano che al commissariato di Vigata gioca in casa e vince sempre 3-0 se è ve-

ro che all'ennesimo trionfo di ascolti dei quattro ultimi episodi (da questa settimana si darà spazio a repliche) il suo personaggio-macchietta, sempre più presente, ha contribuito non poco. Un successo nel nome di tutti i comprimari (o meglio dire caratteristi) che, pur senza trovare enormi

Angelo Russo è nato a Ragusa il 21 ottobre 1961. E' sposato e ha una figlia di 21 anni.





L. Zingaretti e A. Russo

## Ha anche il fans club

Angelo Russo è nato a Ragusa il 21/10/1961. Comico e cabarettista «di strada», fin da ragazzo si esibisce in Sicilia, a Malta e nel Sud Italia con spettacoli a base di sketch e imitazioni (tra i cavalli di battaglia Franco Franchi e Celentano). Ha esordito al cinema con *L'antenati tua* e *de Pierino* (1996) con Alvaro Vitali e partecipa alla serie *Il commissario Montalbano* fin dal primo episodio (1999). Di recente il critico Vincenzo Mollica gli ha aperto su Twitter un fans club che ha già raggiunto i 3mila iscritti.

spazi, sanno dare un contributo di talento e qualità alla riuscita di un film o una fiction nostrana.

«E' vero, forse in questi ultimi episodi *Catarella* ha avuto più pose», conviene Russo, «si vede che continua a piacere. Dicono che è diventato troppo macchietta? Non mi pare, ma può essere che invecchiando sia più intontito, più fissato, ma anche più esperto. E si sente più a suo agio a non stare sempre al centralino».

### E a Ragusa, o meglio a Vigata, che dicono?

«Figuriamoci! Oggi sono entrato in farmacia: un cliente si è girato e ha avuto un sussulto. "Che fu, ti ho spaventato?", gli ho detto. "No", mi ha risposto, "mi emozionai: ti ho visto ieri sera in tv e ora spunti qui!" Ma non sono tutte rose e fiori...»

In che senso?

## Che caratteri!

Evviva i caratteristi: sono gli attori, di solida formazione teatrale o cabarettistica, interpreti di parti comiche o bizzarre nella fiction e nel cinema stesso, a partire dalla commedia all'italiana. Tra i capostipiti si ricorda Mario Carotenuto (1915-1995). Romano, figlio d'arte, dopo gli esordi in teatro (che poi riprese) e nella rivista, divenne con



Franca Valeri



Nino Frassica

Rai 1 RAIUNO

LUN. e MER. prima serata

«Che in una piccola città ci sono pure le gelosie. Specialmente i colleghi più esperti si sentono scavalcati. Io ho un punto di riferimento in città, Marcello Perracchio (il Dottor Pasquano nella serie, ndr) che di recente mi ha detto: "Hai superato il maestro". "Non sia mai", gli ho risposto...»

### A proposito di maestri, si è ispirato a qualche modello?

«A tutti e a nessuno. Quand'ero piccolo guardavo un artista, che so Franco Franchi, Nino Terzo (comico palermitano anni 70) o Celentano e mi veniva spontaneo imitarli. Lo facevo a scuola, o agli amici per strada e tutti morivano dal ridere»



Mario Carotenuto

il fratello Memmo una colonna della commedia all'italiana ricoprendo in più di 100 film il ruolo dell'«intrallazzone». Altra grande è stata Franca Valeri (1915), meravigliosa interprete di caricature della signora borghese in teatro, al cinema e nei varietà come *Studio Uno*. La ricordiamo anche nella serie tv *Linda e il brigadiere* (2000).

TELE  
SETTE

## PERSONAGGI

«e mi incoraggiavano. Poi ho cominciato con gli spettacolini all'aperto, magari per una pizza, finché è diventata una cosa seria. A Roma poi ho conosciuto Alvaro Vitali che quando mi ha visto all'opera mi ha fatto i complimenti. "Ti porterò fortuna", mi ha detto. E difatti poi ho avuto il provino per Montalbano».

### Che spettacoli porta in giro?

«Il cabaret, col mio repertorio, che cerco di aggiornare sempre. Prima di sperimentare nuove imitazioni o nuove scenette però le provo con mia figlia: se lei ride ci lavoro, altrimenti lascio perdere. Ora sto scrivendo un nuovo spettacolo con Antonio Zeta (artista e cantante catanese, ndr) che deve spaccare tutto».

### Le chiedono mai di fare Catarella?

«Continuamente, ma non posso, è tutto della Rai. Li accontento con personaggi simili...»

Un caposaldo dei caratteristi odierni è Nino Frassica che, lanciato in tv da Renzo Arbore negli anni 80 (*Indietro tutta*), ha attraversato la stagione della fiction nostrana a partire dalla fortunata serie *Don*



A. Finocchiaro



Max Tortora

## Agatino fa il bis

Dopo l'ennesimo, straordinario successo degli ultimi 4 episodi appena andati in onda de *Il commissario Montalbano* (10 milioni di telespettatori di media) Raiuno ha deciso la messa in onda di repliche di episodi precedenti. Questa settimana i fan di Agatino Catarella (Angelo Russo, qui a lato) potranno rivederlo più snello in *Una gita a Tindari* (lunedì, prima serata) e ne *Il senso del tatto* (mercoledì, prima serata).



### E c'è qualcuno che non l'approva?

«Mia madre. "Cercati un lavoro", mi rimprovera sempre. "Fai una cosa seria e smetti di andare a fare il buffone in giro che sei grande". E poi ha paura quando prendo l'aereo e mi dice: "Raccomanda al pilota di andare piano"».

### Un suo sogno?



Francesco Salvi

Matteo. Anche la verve di Angela Finocchiaro ha segnato lo spettacolo leggero dagli anni 70 a oggi alternando la comicità (cominciò con *QuellidiGrock*) a ruoli «seri» di gran pregio. Dal cabaret viene anche Francesco Salvi, esploso nel *Drive in* di Ricci (1985) e, artista poliedrico, oggi spalla di Terence

«Come le dicevo, mi piacerebbe mettere in scena *Le avventure di Catarella*. Se l'immagina? Basterebbe scrivere una puntata o due che ne chiederebbero altre 30. Il problema è che è di proprietà di Andrea Camilleri. Io sì, l'ho conosciuto quando è venuto sul set ma non è che ho confidenza con lui... Ma devo andare a convincerlo, da siciliano a siciliano... di persona personalmente!»  
Ovvio... M.B.

Hill in *Un passo dal cielo*. Stesso discorso vale per Max Tortora, evolutosi dalle imitazioni di Sordi e Califano al successo de *I Cesaroni*. E ricordiamo l'allievo di Gigi Proietti Gabriele Cirilli, mito di *Zelig*, ma bravo anche in film e fiction come *Un medico in famiglia*.



Gabriele Cirilli

**ANDREA CAMILLERI** COMMENTA CON SORRISI IL TRIONFO DEL SUO **COMMISSARIO MONTALBANO**. E TRA I TANTI RETROSCENA RIVELA...

# Ora ho un computer che scrive in siciliano

«Il correttore automatico mi cambiava le parole, poi ho chiamato un tecnico e alla fine ho vinto io!»

di **Stefania Zizzari** foto di Rino Petrosino

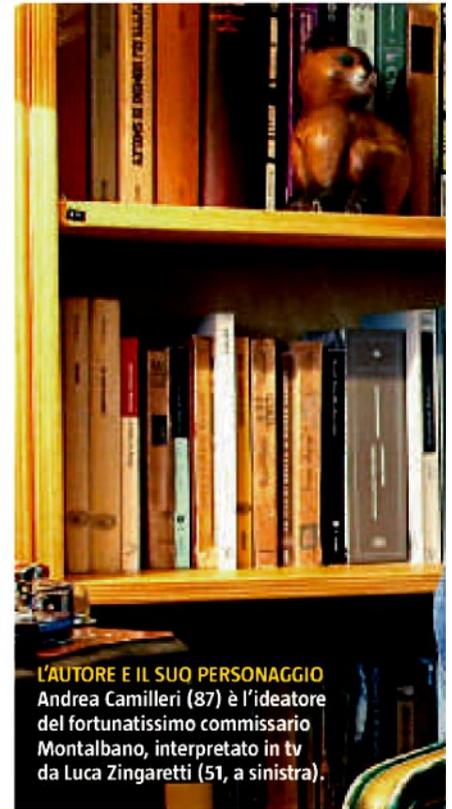
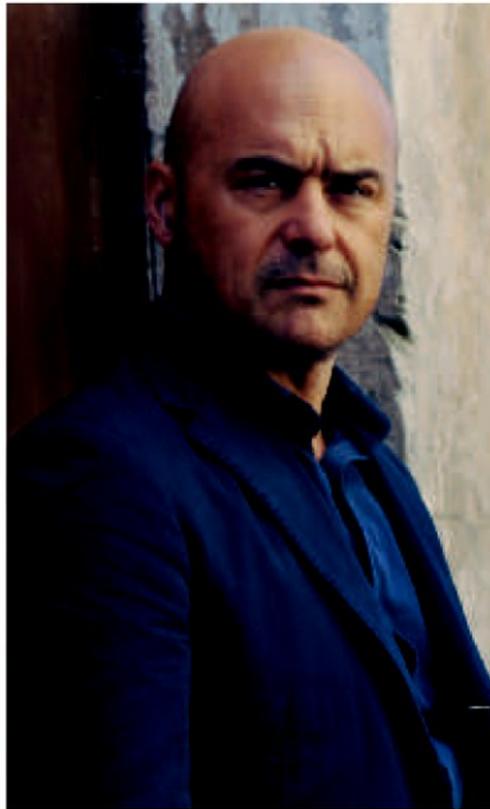
È impossibile immaginare di dargli del tu. Per la verità nemmeno il lei sembra sufficiente. Ripensando al suo stile verrebbe da dargli del «vossia». E poi, come lo si può chiamare? «Maestro»? «Professore»? «Andrea. All'anagrafe sono stato regolarmente chiamato Andrea» si schermisce lui. Andrea Camilleri entra nel suo studio rivestito da migliaia di libri con un pacchetto di sigarette in mano e chiede un bicchiere d'acqua. Nel corso di questa intervista, il bicchiere si svuoterà sorso dopo sorso e il posacenere si riempirà di mozziconi di sigarette. Spente a metà.

**Ha visto che risultati straordinari il suo Commissario Montalbano in tv?**

«Certo e sono sorpreso. Il prodotto è ottimo, ma mi pare ci sia un consenso che va oltre. Credo che in tv si stia verificando ciò che è accaduto all'inizio con i romanzi: i lettori si affezionarono al personaggio perché faceva loro simpatia».

**Come l'ha inventato?**

«Il modello era Maigret. Sono stato il produttore della famosa serie televisiva con Gino Cervi e, seguendo da vicino lo sceneggiatore Diego Fabbri, imparai la tecnica del romanzo poliziesco. Nello scegliere il mio protagonista ho dovuto evitare il poliziotto privato, perché da noi non si possono occupare di omicidi.

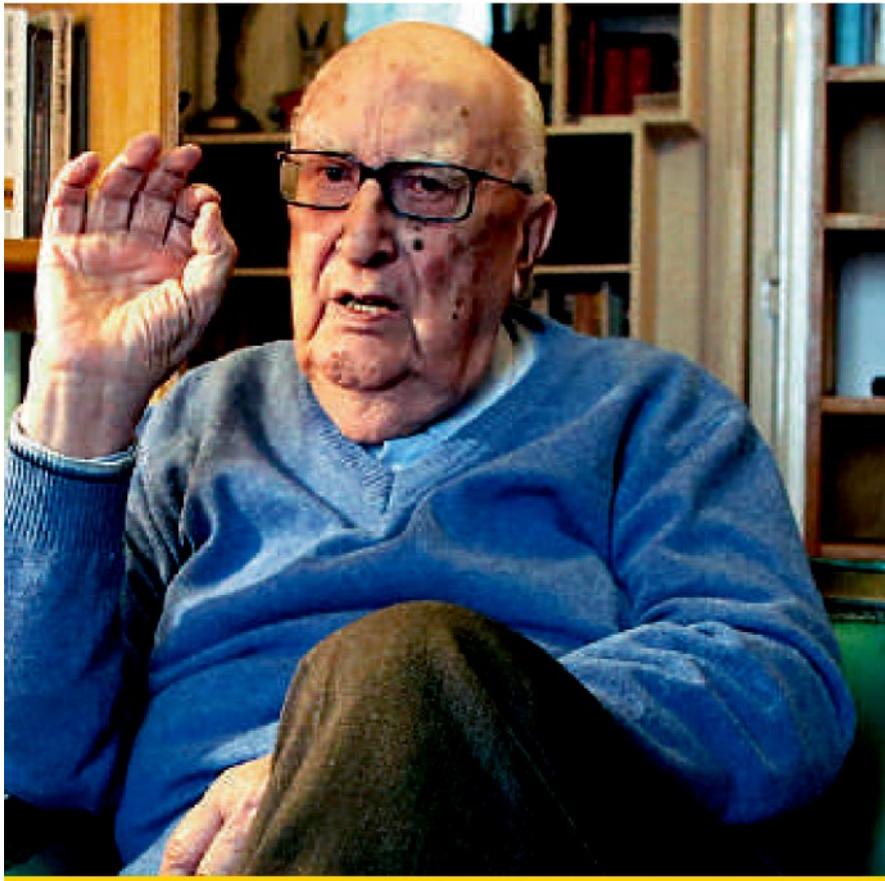


**L'AUTORE E IL SUO PERSONAGGIO**  
Andrea Camilleri (87) è l'ideatore del fortunatissimo commissario Montalbano, interpretato in tv da Luca Zingaretti (51, a sinistra).

Qui nascono le avventure di Salvo: «Scrivo tutte le mattine, di pomeriggio rileggo»

**CASA E BOTTEGA**  
Lo studio dello scrittore, completamente foderato di libri, è sullo stesso pianerottolo del suo appartamento, dove vive con la moglie.





Quindi mi rimanevano un ufficiale dei Carabinieri o un commissario».

#### **Perché ha scelto quest'ultimo?**

«Perché i Carabinieri sono militari e devono rispettare alcune regole, mentre il mio personaggio non sarebbe stato così ortodosso. E poi si poneva un problema».

#### **Quale?**

«Distinguerlo da Maigret: se Maigret era sposato, il mio commissario non avrebbe mai preso moglie. Se Maigret non invecchiava, per Montalbano gli anni sarebbero passati. E così scrissi il primo romanzo con Salvo: "La forma dell'acqua", ma mi sembrava di non averlo definito bene. Allora arrivò "Il cane di terracotta". E ritenni conclusa la storia. Non pensavo di farne una serie».

#### **E invece?**

«Mi telefonò Elvira Sellerio e disse: "Quando me lo dai un altro Montalbano?". I risultati delle vendite avevano qualcosa di miracoloso. E allora iniziai una scommessa che dura tuttora: il rischio è la ripetitività. Ogni volta devi "sfrucugliarti" il cervello per trovare situazioni nuove».

#### **Come è cambiato Montalbano dal '94, anno del primo romanzo, a oggi?**

«È invecchiato. Lui è del 1950, quindi avrebbe 63 anni. E come tutti quelli che sono vicini alla pensione inizia ad avere il malumore del futuro».

#### **Non solo, sembra sempre più sensibile al fascino femminile...**

«Vero, come tutti gli uomini a quella età spara le sue ultime cartucce... Mentre prima era severissimo con se stesso».

#### **Lo sa che questo ha infastidito molti fan, soprattutto donne?**

«Lo so. Ma insomma, un piccolo como a Livia se lo potrà pure permettere!».

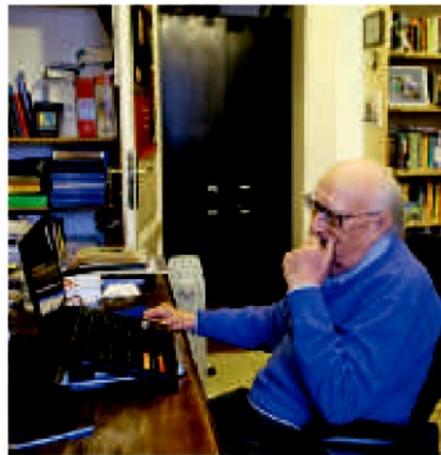
#### **Fosse solo uno...**

«Le dico un segreto. Da quando scrivo un romanzo a quando viene pub- ➔



#### **UN SUCCESSO IN TUTTO IL MONDO**

Camilleri davanti alle edizioni internazionali dei suoi best seller, che hanno come protagonista il commissario Montalbano. Sotto, al computer: «Lo uso come un'evoluta macchina da scrivere. Ogni mattina lavoro fino alle 11, e tre pomeriggi alla settimana correggo gli scritti».





**NELLE QUATTRO  
REPLICHE  
IN ARRIVO  
SU RAIUNO  
RIVEDREMO  
LA «VECCHIA»  
LIVIA**



**N**ei quattro nuovi episodi che Raiuno ha appena trasmesso, la storica fidanzata di Montalbano, Livia Burlando, ha avuto il volto di Lina Perner invece che quello dell'attrice Katharina Böhm (48, sopra con Luca Zingaretti). Ora potrete rivedere Katharina nelle repliche della precedente stagione de «Il commissario Montalbano», quella del 2011. Quattro episodi che, visto lo straordinario successo delle serie, andranno in onda già dalla prossima settimana, in prima serata sempre



**IL COMMISSARIO  
MONTALBANO**

**RAIUNO**  
lunedì 13  
ore 21.10

su Raiuno. Si parte lunedì 13 maggio con «La gita a Tindari». Se vi chiedete che fine abbia fatto nel frattempo Katharina, vi diciamo che la brava attrice austriaca è **protagonista del serial «Die Chefin»**, in onda sulla rete tedesca ZDF, **dove veste i panni di Vera Lanz**, a capo della divisione omicidi di Monaco. Una donna forte, che dopo la morte del marito e collega è costretta a crescere una figlia da sola. Come dire, «Montalbano, qui il capo sono io...».

← blicato passano circa quattro anni. E nel frattempo io continuo a scrivere. Quindi i film che si vedono in tv non sono scritti di seguito. Il caso ha voluto che ci fossero più tradimenti in questo ultimo ciclo. Pensi che in «Una lama di luce» Salvo pensa addirittura di lasciare Livia, ma nella versione televisiva questa parte è stata eliminata, per non esagerare».

**Anche Luca Zingaretti ha detto che il Montalbano fimminaro non gli piace tanto. Terrà presente queste proteste per i suoi prossimi romanzi?**

«Nell'ultima puntata accade un fatto che leggerà Salvo ancora di più a Livia. Quindi finiranno tutte le sue avventure».

**Quando ha saputo che sarebbe stato Zingaretti a interpretare Montalbano cosa ha pensato?**

«La prima sensazione fu negativa. Luca è pelato, Salvo è pieno di capelli. Luca era più giovane, non aveva il fisico del ruolo... ma mi sono dovuto ricredere perché è un attore talmente straordinario da averlo reso subito credibile».

**Cosa ha di lei Montalbano?**

«Nulla. C'è invece moltissimo di mio padre. Un certo modo di trattare le persone, la lealtà, la battuta spiritosa».

**In 20 anni le è mai venuto a noia?**

«No. Il momento in cui dovesse accadere, smetto. E la serie finisce».

**Ha in mente come accadrà?**

«Ho già scritto la fine. Mi è venuta una buona idea quando avevo 80 anni, quasi 8 anni fa, e siccome a quell'età l'Alzheimer è dietro l'angolo, ho preferito scriverla».

**Può raccontarci come sarà?**

«Non muore, né va in pensione. Le racconto un aneddoto. Anni fa ero a Parigi con Manuel Vázquez Montalbán, in onore del quale ho chiamato Montalbano il mio Salvo, e Jean-Claude Izzo, autore del Commissario Fabio Montale. Izzo disse: «Il mio commissario lo faccio ferire gravemente e lo lascio alla deriva su una barca in mezzo al mare». Montalbán raccontò la morte barocca che aveva pensato per il suo Pepe Carvalho. In quel momento squillò il telefono e quando tornai avevano cambiato argomento. Fu una fortuna: Izzo morì l'anno dopo, Montalbán due anni dopo. E io col cavolo che parlai della fine di Montalbano!».

**Ma Salvo le è mai stato antipatico?**

«Come no! Quando ha degli scrupoli di coscienza e parla con se stesso. Mi sembra ipocrita. Ma lo siamo un po' tutti».

**Lei ha un fan club sul web. Che rapporto ha con le tecnologie?**

«Nessuno. Non ho Internet. Adopero il computer come una perfezionata macchina da scrivere. Prima avevo una fissazione: al primo errore di battitura levavo il foglio e ricominciavo da capo. Rischiavo di morire soffocato da quintali

di carta. Fu così che decisi di usare il pc che avevo comprato sei mesi prima».

**E come andò?**

«I primi scontri furono drammatici perché lui mi segnalava che scrivevo in modo impossibile. Allora chiamai un tecnico, che lo persuase che io scrivevo proprio in quel modo. Dopo un po' ci prese gusto e correva troppo veloce. Poi trovammo un compromesso».

**Quando lavora si dà orari?**

«Io sono di una regolarità deprimente. D'estate mi sveglio alle sei, d'inverno alle 7. Mi lavo, mi sbarbo, mi vesto, attraverso il pianerottolo ed entro nel mio studio. Non so scrivere «sciamannato». Lavoro ininterrottamente fino alle 11. Scrivo quello che mi è venuto in mente la sera prima. Ho una memoria ferrea. Poi tre pomeriggi a settimana correggo».

**Cosa c'è nel futuro di Montalbano?**

«A giugno esce il nuovo romanzo «Un covo di vipere», che ho scritto sei anni fa. Rileggendolo mi ha colpito una frase di Salvo: «Oggi è diventato di moda ammazzare ex mogli, ex fidanzate, ex compagne...». Una frase tristemente attuale».

**Ha milioni di fan: riceve tanta posta?**

«Sì. L'altro giorno una ragazza mi ha scritto: «Grazie a Montalbano non detesto più i calvi. Ho un fidanzato pelato e non sa quanto sia bello di notte vedere il riflesso della luna sulla sua testa»». ■

# LE PAGELLE ALLE STELLE DELLA TV

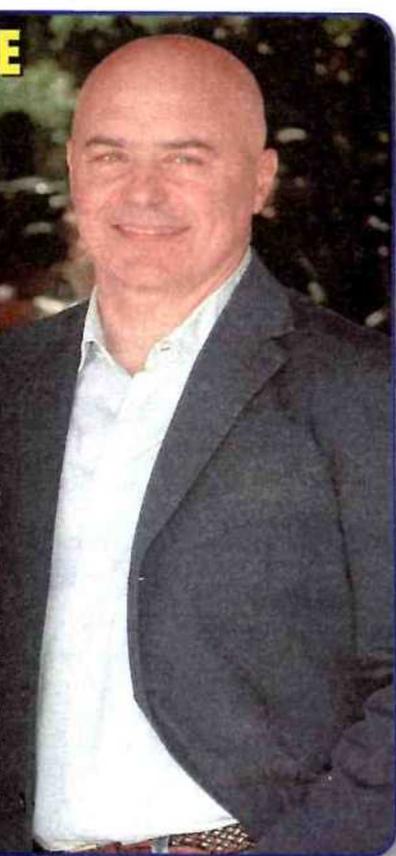
*Diamo il voto, da zero a dieci, alle cose che hanno detto e fatto i protagonisti del video*

**Roma. Cesare Bocci**, 55 anni, che tutti conosciamo nei panni del vicecommissario Mimi Augello nella fiction "Il commissario Montalbano", una delle più seguite d'Italia, ha un punto debole: la schiena, che nell'arco dell'ultimo anno sarebbe stata "vittima" di ben tre colpi della strega. Ha infatti detto Bocci: «Ho avuto tre dolorosissimi colpi della strega, che ogni volta mi hanno costretto a letto per una decina di giorni, con dolori acutissimi, leniti solo da potenti farmaci analgesici». E così, per sconfiggere questo mal di schiena, Bocci ha deciso di mettersi nelle mani di un osteopata, che lo sta aiutando a correggere la postura, e di fare molto esercizio fisico per tonificare i muscoli e renderli più elastici. Insomma, se nella finzione Bocci è uno scaltro poliziotto, pronto a saltare, a correre e ad arrampicarsi per acciuffare i delinquenti, nella vita di tutti i giorni è un uomo come tutti, con qualche piccolo acciaccio. E quindi un sei di incoraggiamento non glielo toglie nessuno.



## VUOI VEDERE CHE MONTALBANO ADESSO VOLA AL CINEMA?

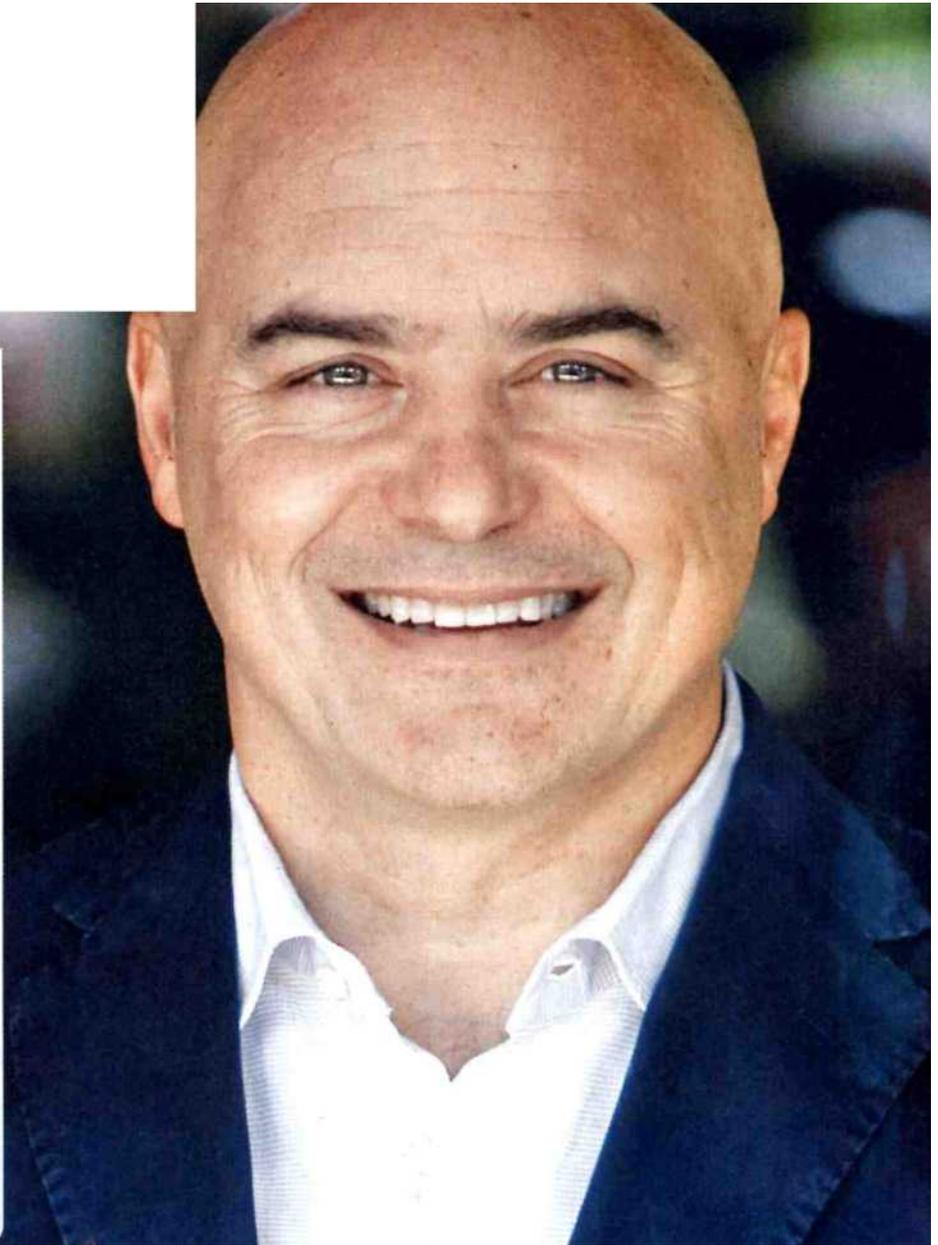
**H**a sbancato anche con l'ultima stagione il tetto dei dieci milioni di telespettatori e una nuova serie è quanto di più scontato il pubblico possa attendere. Luca Zingaretti (51) è già pronto a tornare nelle fortunate vesti de *Il Commissario Montalbano*. In pochi, però, sanno che ben presto il personaggio nato dalla penna dello scrittore Andrea Camilleri potrebbe sbarcare sul grande schermo. Si tratterebbe di una produzione cinematografica, co-prodotta dalla Rai, che vedrebbe la partecipazione di star internazionali. Se ne saprà di più in estate.



## ARRIVEDERCI MONTALBANO

**C**on una doppia indagine, un colpo di scena finale e il ritorno dell'amata Livia, interpretata per la prima volta da Lina Pineda, termina la ventiseiesima avventura inedita de *Il commissario Montalbano*, poliziotto siciliano nato dalla penna dello scrittore Andrea Camilleri e interpretato dal 1999 da **Luca Zingaretti**. Un successo che, a quattordici anni dall'esordio, non accenna a diminuire, con più di nove milioni di telespettatori sintonizzati per seguire le vicende narrate nei quattro film per la Tv di questa nona stagione. I gialli ambientati nell'immaginaria cittadina di Vigata dovrebbero tornare, come di consueto, tra un paio di anni ma, nel frattempo, potremo vedere l'attore classe 1961 nei panni di Adriano Olivetti nell'omonima fiction diretta da Michele Soavi, regista e nipote del noto imprenditore, che andrà in onda il prossimo autunno. Terminati gli impegni sul piccolo schermo e a teatro, l'interprete è pronto a partire per le meritate vacanze con la moglie Luisa Ranieri, sposata nel giugno 2012.

**Il commissario Montalbano**  
Lunedì, ore 21.10 - Raiuno





**TELESCOPPIO**  
di Fabio Maccheroni

## MONTALBANO RISPUNTA DAL MAGAZZINO RAI



**O**ltre quaranta milioni di telespettatori per Montalbano: circa 10 per ogni lunedì. Un risultato che da straordinario, paradossalmente si avvia a viaggiare nella normalità: da Rosario Fiorello con Il più grande spettacolo dopo il weekend (novembre 2011), A Beppe Fiorello con Volare, la grande Storia di Domenico Modugno, il comune denominatore è stato il lunedì. Ma sarebbe ingeneroso non sottolineare nello stesso tempo la qualità del prodotto. La grande attesa che ci fu per il ritorno di Fiorello e la straordinaria interpretazione di Beppe , peraltro

a ridosso di Saremo. Montalbano pure vive sul personaggio principale, su Luca Zingaretti. Gli intrecci polizieschi finiscono per adagiarsi nel contorno di una vita da sogno, fuori dagli standard cittadini. Passeggiate al sole, casa affacciata sulla spiaggia e ristorante sul mare (un poliziotto potrebbe permettersi tutto questo?). Un sogno. Anche la Rai sogna e la prossima settimana riavremo Montalbano, con episodi targati 2001. Chi non s'accontenta pesca in soffitta. E, a modo suo, gode.



**Commenta  
su Leggo.it**



**FICTION.** Dopo 14 anni sfiorato il "tetto" di 11 milioni di spettatori. E lunedì tornano le repliche

# Montalbano record dedica alla Sellerio

## Zingaretti: «È un exploit pazzesco»

### Tra due anni previsti i nuovi episodi

**Successo "siciliano".** Nel cast molti attori locali. «E tra le ragioni del successo anche il paesaggio: la campagna meravigliosa del Ragusano, la trattoria sul mare», dice Roberto Nobile

**OMBRETTA GRASSO**

Un successo clamoroso, sfacciato, esagerato, roboante, addirittura in crescita nei nostri miseri tempi di tagli, riduzioni, rinunce: 14 anni dopo il debutto *Il Commissario Montalbano* straccia tutti con 10.715.000 telespettatori pari al 38,1% di share. Ma nella ricerca dell'alchimia che conduce a questo trionfo, sono tutti d'accordo nel mettere in testa la scrittura forte di Andrea Camilleri, la sua capacità di creare atmosfere e personaggi. A partire dal commissario più amato, Luca Zingaretti: «È un risultato oltre l'immaginabile - dice il protagonista - proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv, al di là degli eccezionali dati d'ascolto la sua tenuta è qualcosa di unico nel panorama mondiale. Niente era scontato, neppure il risultato di lunedì, questo exploit è pazzesco».

La Rai brinda al successo della stagione più seguita di sempre e l'attore dedica «tutto questo» all'editrice dei gialli di Andrea Camilleri, scomparsa nel 2010. «A una grande donna che avremmo voluto qui a brindare con noi: Elvira Sellerio. Voglio ringraziare il pubblico - prosegue - per questa ennesima grande prova di apprezzamento e fedeltà. È talmente desueto un successo del genere e dopo tutti questi anni ripeterlo al meglio».

Brindano il produttore di Palomar, Carlo Degli Esposti, ed Eleonora Andreatta guida di Rai Fiction e brinda la Rai anche

per il boom di Carosello il cui ritorno lunedì è stato seguito da oltre 11 milioni di spettatori.

Le ragioni del successo? «Il paesaggio, il contesto di bellezza in cui si svolgono le storie; un tempo che sembra scorrere più lentamente», elenca Roberto Nobile, ragusano, nella serie dalla prima puntata nel ruolo del giornalista, volto noto di tv e cinema, da *Distretto di polizia* ai film di Moretti a *Nine*, che vedremo nella fiction *La grande famiglia*. «I polizieschi si muovono nelle metropoli, in questo caso le tragedie avvengono in una campagna meravigliosa come quella ragusana; poi c'è il godimento con cui Montalbano va a mangiare in una trattoria in riva al mare: sembra di sentire i profumi. E naturalmente la scrittura di Camilleri». «Le storie di Camilleri sono alla base di tutto - concorda Marcello Peracchio, modicano, il medico legale Pasquano, appena rientrato con lo Stabile etneo dalla tournée della *Governante* e in estate in scena con *La concessione del telefono* - i luoghi bellissimi, la bravura di Zingaretti e degli attori, il regista Sironi, un insieme di cose che hanno creato un successo straordinario. Mi vedo poco nella fiction, ma la gente si ricorda, mi ferma, mi parla. Dalla prima edizione il commissario è un po' cambiato, più serio, più avventure amoroze». «Il successo? Certamente Camilleri - ripete anche Giacinto Ferro, che nella fiction è il questore, attore di Palazzolo Acreide, passato da *La Piovra* ad *Agrodolce* da *Bronte* a *La passione di Cristo* - Zingaretti ha centrato il personaggio in modo perfetto, e poi la luce incredibile della Sicilia. Sironi ha curato le storie fin dalla nascita, ha utilizzato al meglio le potenzialità del nostro teatro, dei nostri attori». Come Catarella con il suo italiano strampalato, il ragusano Angelo Russo, ai tanti attori siciliani che dalla prima serie o solo per una puntata hanno contribuito a creare questo trionfo: il catanese Davide Lo Verde, che è l'agente Galluzzo, Dajana Roncione, Santo Pennisi, per citare solo quelli di quest'ultima puntata. Fabio Costanzo, catanese, è

Pasquale il figlio di Adelina: «La fiction funziona anche all'estero, ho amici dall'Inghilterra e dalla Germania che mi seguono. Questa edizione? L'introduzione affidata a Camilleri è l'elemento in più». Filippo Brazzaventre, attore catanese dello Stabile (in scena con *Erano tutti miei figli*, poi nell'*Altalena*) dopo *Il gatto e il cardellino* di più di 10 anni fa, è l'antipatico giornalista avversario di Montalbano. «La scrittura di Camilleri è la forza grandissima della fiction, poi le immagini incisive di Sironi, la scena naturale che ha fatto conoscere la Sicilia nel mondo. E poi il pubblico ama Montalbano, faccio una piccola parte, ma la gente mi chiede perché ce l'ho con il commissario...».

Ma come fa Montalbano, secondo Zingaretti, ad avere sempre più fascino? «Montalbano è un uomo come tutti vorremmo essere, non ha il cartellino con il prezzo, è ancora capace di pensare con la propria testa e di chiedersi cosa gli piace fare. Oggi invece siamo tirati per la giacca da mille cose e non riusciamo più a pensare da soli: lui lo fa, se ne frega dei soldi, della carriera, dei riconoscimenti, è un uomo in accordo con se stesso e in pace con la propria coscienza, è un uomo integro». Dunque Montalbano per sempre? «Anni fa avevo deciso di chiudere poi l'ho ripreso, oggi sono felice, non voglio dire più niente».

L'appuntamento con i nuovi episodi è tra due anni con *Montalbano e il giovane Montalbano*, nel frattempo Rai1 manda in onda le repliche, già da lunedì con *La gita a Tindari*. Zingaretti si riposa? «Tra poco sono sul set di *Mal d'amore* di Angelo Longoni, poi per Rai1 sarò *Il giudice meschino* dal romanzo di Mimmo Gangemi e poi farò un film in Francia. Per Montalbano c'è tempo».



**Montalbano top** Le puntate più viste della serie

	EPISODIO (ANNO DI PRODUZIONE)	TELESPETTATORI	SHARE
1	<b>Una lama di luce (2013)</b>	<b>10.715.000</b>	<b>38,10%</b>
2	Una voce di notte (2013)	10.223.000	36,43%
3	Il gioco degli specchi (2013)	9.948.000	35,17%
4	Gli arancini di Montalbano (2002)	9.892.000	34,44%
5	Gatto e cardellino (2002)	9.795.000	32,83%
6	Il sorriso di Angelica (2013)	9.630.000	34,20%
7	Il campo del vasaio (2011)	9.561.000	32,61%
8	Il senso del tatto (2002)	9.352.000	33,52%
9	L'età del dubbio (2011)	9.295.000	32,46%
10	La caccia al tesoro (2011)	9.293.000	31,37%

ANSA-CENTIMETRI

## RECORD PER IL COMMISSARIO DI CAMILLERI

## ASCOLTI, MONTALBANO SUPERA I 10 MILIONI

Zingaretti: «Risultato inimmaginabile. Il mio personaggio piace perchè è un uomo che pensa con la sua testa»

“Il Commissario Montalbano” chiude la nuova serie tratta dai romanzi di Andrea Camilleri, con il record assoluto di ascolti, sia in termini di spettatori sia di share: “Una lama di luce”, quarto e ultimo dei nuovi episodi con Luca Zingaretti, ha raccolto lunedì su RaiUno una media di 10.715.000 telespettatori pari al 38,1% di share, migliorando il precedente record di lunedì scorso: 10 milioni 223 mila con il 36,43%. «È un risultato oltre l’immaginabile» commenta Zingaretti «proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv, al di là degli eccezionali dati d’ascolto la sua tenuta è qualcosa di unico nel panorama mondiale, non ha precedenti. Niente era scontato, neppure il risultato di lunedì. Questo exploit è pazzesco».

«A nome di tutti noi voglio dedicare tutto questo - aggiunge l’attore reduce da una tournée teatrale con “La torre d’avorio” - a una grande donna che oggi avremmo voluto qui a brindare con noi: Elvira Sellerio. Voglio ringraziare il pubblico per questa ennesima grande prova di apprezzamento e fedeltà». Il commissario Montalbano che era nato con il supporto produttivo della tv svedese e subito il primo anno conquistò candidature all’Emmy raccoglie oggi anche i successi all’estero, persino nella blasonata Bbc. «Abbiamo sfondato», spiega ancora Zingaretti. Ma come fa ad avere tutto questo appeal ancora, mentre la fiction tv gira a ben altri ritmi? «Continuo a pensare che il motivo sia questo: Montalbano è un uomo come tutti vorremmo essere, non ha il cartellino con il prezzo non è un uomo in vendita, è ancora capace di pensare con la propria testa e di chiedersi cosa gli piace fare. Oggi invece siamo tirati per la giacca da mille cose e non riusciamo più a pensare da soli: lui lo fa, se ne frega dei soldi, della carriera, dei riconoscimenti, è un uomo in accordo con se stesso e in pace con la propria coscienza, è un uomo integro».

**R.S.**



# Montalbano «Un risultato oltre l'immaginabile»

Luca Zingaretti commenta il nuovo record di ascolti. «Carosello reloaded» oltre gli 11 milioni

■ «Un risultato oltre l'immaginabile».

Così Luca Zingaretti, interprete del personaggio creato da Andrea Camilleri, commenta il nuovo exploit de «Il commissario Montalbano»: l'altra sera, su Rai1, il film tv «Una lama di luce» è stato visto da 10 milioni e 715mila spettatori (38,1% di share), stabilendo il record assoluto della serie e polverizzando quello stabilito, solo una settimana prima, da «Una voce di notte» (con 10 milioni e 223mila spettatori). Un risultato al quale ha contribuito anche la... pista di lancio offerta da «Carosello Reloaded», che ha incollato davanti ai teleschermi 11 milioni e 24mila spettatori.

La progressione di ascolti dei quattro nuovi episodi di questo 2013 è stata (a partire dai 9 milioni e 630mila telespettatori per «Il sorriso di Angelica» e passando per i 9 milioni e 948mila de «Il gioco degli specchi») inarrestabile. Eppure, commenta Zingaretti, «niente era scontato, neppure il risultato di lunedì: questo exploit è pazzesco». Nell'euforia, l'attore firma persino autografi ai colleghi: a Cesare Bocci, tanto per citarne uno. E prosegue: «Voglio ringraziare il pubblico per questa ennesima grande prova di apprezzamento e fedeltà».

«Il commissario Montalbano» raccoglie oggi anche successi all'estero, persino nella blasonata Bbc: «Abbiamo sfondato» dice, carico, Zingaretti.

Ma come fa il personaggio di Camilleri ad avere ancora tanto appeal? «Continuo a pensare che il motivo sia questo: Montalbano è un uomo come tutti vorremmo essere, non ha il cartellino con il prezzo, non è in vendita. Oggi invece siamo tirati per la giacca da mille cose e non riusciamo più a pensare da soli: lui lo fa, se ne frega dei soldi, della carriera, dei riconoscimenti; è un uomo in pace con la propria coscienza, un uomo integro».

Dunque, Montalbano per tutta la vita? «Anni fa avevo deciso di chiudere, poi l'ho ripreso. Oggi sono felice, non voglio dire più niente. Non siamo legati da un contratto, ma certo non molliamo».

L'appuntamento con i nuovi episodi sarà tra due anni: nel prossimo biennio - ha annunciato il produttore Carlo Degli Esposti - ci saranno sia Montalbano sia «Il giovane Montalbano». Nel frattempo Rai1 va avanti con le repliche, già da lunedì prossimo.

E Zingaretti cosa fa, si riposa? «Tra poco sarò sul set di "Mal d'amore", diretto da Angelo Longoni; poi in tv, diretto da Carlo Carlei per Rai1, sarò "Il giudice meschino" dal romanzo di Mimmo Gangemi: un magistrato indolente costretto a diventare eroe suo malgrado. Quindi, farò un film in Francia. Per Montalbano c'è tempo».



La serie di Raiuno

# «Montalbano? È l'uomo che vorremmo essere»

Record d'ascolti, quasi undici milioni per il commissario Zingaretti: «Il segreto del successo sta nella sua integrità»

## L'attore

«Dedico la vittoria all'editrice Elvira Sellerio»

Oscar Cosulich

**S**olo Montalbano, ormai, può battere Montalbano. Negli ascolti e nella simpatia della gente. «Quello è un serial killer!», è la sorprendente definizione che Andrea Camilleri ha dato un giorno del commissario di Vigata, la sua più famosa creatura. Una definizione non propriamente lusinghiera per un poliziotto, che lo scrittore siciliano però spiega così: «Se non stessi attento farebbe tabula rasa di tutti gli altri miei personaggi. A volte sono costretto a scrivere un racconto solo per riuscire a "tenerlo a distanza". La mia fortuna è di potermi godere le riduzioni televisive con Zingaretti come uno spettatore comune perché, dopo aver discusso l'adattamento e i dialoghi con Francesco Bruno, non vado mai sul set, per non diventare asfissiante». Sicuramente l'ennesimo risultato record del quarto e ultimo appuntamento delle nuove avventure del popolare commissario incarnato da Luca Zingaretti, non può che confermare l'attitudine «killer» del personaggio creato da Camilleri che l'altroieri ha sbaragliato la concorrenza su ogni canale televisivo.

«Una lama di luce», infatti, ha ottenuto l'ascolto più alto di tutte le 26 puntate finora trasmesse da Raiuno,

con ben 10.715.000 spettatori che hanno seguito il programma, con uno share del 38,13 per cento. Un

percorso trionfale il suo, e in continua ascesa, visto che Montalbano aveva stabilito il suo ennesimo record solo sette giorni prima, 10.223.000 spettatori, con il 36,43 per cento.

Del resto, a dimostrare la popolarità trasversale del commissario non si può dimenticare che, solo poche settimane fa, Montalbano è diventato Salvo Topalbano sulle pagine del settimanale «Topolino», in un'inedita avventura supervisionata da Camilleri (che appare, adeguatamente «disneyzzato», nel personaggio Patò), in cui il commissario e Mickey Mouse conducono una bizzarra indagine di coppia. Tra parentesi, meglio del poliziotto di Vigata, in questo trionfale inizio settimana di Raiuno, ha fatto solo «Carosello Reloaded», nuova striscia serale pubblicitaria che rilancia il mitico Carosello in versione più sintetica e aggiornata ai tempi e che ha preceduto il film tv con Zingaretti.

A quattordici anni dal debutto in televisione del personaggio, il successo di Salvo Montalbano e del suo gruppo di investigatori in una Sicilia assolata e appassionata è «un risultato oltre l'immaginabile, proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv, al di là degli eccezionali dati d'ascolto, la sua tenuta è qualcosa di unico nel panorama mondiale, non ha precedenti», commenta Zingaretti: «Niente era scontato, neppure il

risultato di lunedì, questo exploit è pazzesco». Un exploit che spinge l'attore, reduce dalla regia della riduzione teatrale di «La torre d'avorio» di Ronald Harwood e ora sul set di Angelo Longoni con la moglie Luisa Ranieri e Ambra Angiolini, a un ricordo speciale: «A nome di tutti voglio dedicare tutto questo a una grande donna che oggi avremmo voluto qui a brindare con noi: Elvira Sellerio, l'editrice che ha pubblicato i gialli di Andrea Camilleri. Voglio ringraziare il pubblico per questa ennesima grande prova di apprezzamento e fedeltà».

Sui motivi del successo di una serie che, già nel primo anno di programmazione, è arrivata a conquistare delle nomination agli Emmy Awards (gli Oscar della televisione), Zingaretti ha convinzioni precise: «Continuo a pensare che il motivo del successo sia che Montalbano è un uomo come tutti vorremmo essere, non ha il cartellino con il prezzo, non è un uomo in vendita, è ancora capace di pensare con la propria testa e di chiedersi cosa gli piace fare. Oggi invece siamo tirati per la giacca da mille cose e non riusciamo più a pensare da soli: lui lo fa, se ne frega dei soldi, della carriera, dei riconoscimenti, è un uomo in accordo con se stesso e in pace con la propria coscienza, è un uomo integro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ASCOLTI RECORD**

di PIERO DEGLI ANTONI

**Carosello e Montalbano: chi trascina il boom?**

**CAROSELLO** e poi tutti a letto? Casomai Carosello e poi tutti a contare gli incassi. Gli ascolti dell'esordio sono stati eccellenti: più di 11 milioni di spettatori e quasi il 36% (e si trasmetteva pubblicità). La Rai ha messo in vendita i nuovi spazi a un milione di euro per 21 passaggi, incasso totale previsto 15-16 milioni. Attenzione però che anche il nuovo Montalbano ha fatto segnare il proprio record personale di audience in alto: 10,7 milioni e il 38%. Così come "Affari tuoi", non certo una novità, che ha alzato l'asticella stagionale: 6,9 milioni e il 24%. Ora la doman-

da è: chi ha trainato chi? Chi era la locomotiva e chi il vagone? L'attesa spasmodica per il Carosello riveduto e corretto ha trascinato le folle prima su Max Giusti e poi su Montalbano, oppure Zingaretti (che era già in trend positivo) ha radunato i popoli davanti al redivivo Carosello? E ancora: solo la curiosità del debutto ha attirato milioni di nostalgici italiani, oppure Carosello si è di nuovo trasformato in un appuntamento imprescindibile? Pare strano che lo spettatore ormai abituato a slalomare in mezzo agli spot come Tomba tra i pali vada apposta a cercarseli. Lo sapremo solo vedendo.

## FICTION

# Montalbano oltre ogni record 14 anni dopo il debutto

► ROMA

Il commissario Montalbano, tratto dai gialli di Andrea Camilleri, 14 anni dopo il debutto in tv su Rai2 e sempre con lo stesso protagonista, Luca Zingaretti, fa il suo record assoluto: 10.715.000 telespettatori pari al 38,1%. «È un risultato oltre l'immaginabile» dice l'attore «proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv. Al di là degli eccezionali dati d'ascolto, la sua tenuta è qualcosa di unico nel panorama mondiale, non ha precedenti».

A Viale Mazzini si brinda al successo della stagione più seguita di sempre del commissario Montalbano: quattro film tv con una progressione di ascolti impensabile. Brindisi veri con il produttore di Palomar Carlo Degli Esposti nella stanza di Eleonora Andreatta guida di Rai Fiction (all'epoca furono Stefano Munafò con Max Guberti a scommettere su quel personaggio in tv, con Carlo Freccero direttore di Rai2) e nell'euforia Zingaretti firma autografi ai colleghi. Il brindisi è stato dedicato a Elvira Sellerio, che per tanti anni ha pubblicato i libri di Camilleri.



**CANAL GRANDE** DI ANTONIO DI POLLINA

**CON MONTALBANO TRIONFA ANCORA L'USATO SICURO**

**A**LQUARTO e ultimo nuovo episodio (*Una lama di luce*) hanno smesso di contare gli spettatori. Che peraltro sono stati 10.700.000 con più del 38% di share, record di sempre per il *Montalbano* mostruosamente televisivo della nostra epoca. E tanti saluti a chi ha trovato questa nuova serie girata come un atto dovuto, a tratti quasi glaciale — vedasi proprio *Lama di luce*, complessa su carta e piena di svolte e qui in tv quasi echeggiata da lontano. Perfino i personaggi di contorno, fondamentali sem-

pre, non avevano grandi spazi per funambolismi e via elencando e alzando sopraccigli: niente da fare, il *Montalbano* segna la stagione tv in cui tutti cercano di sentirsi al passo coi tempi (risultati disastrosi quasi sempre). Lo fa con quello che si potrebbe definire il rassicurante, ma con dignità: miele per il pubblico, se parliamo delle folle televisive cibate sempre con dosi di cattivo umore, come se ce ne fosse bisogno. E pronte ad arrendersi senza se e ma al Commissario nostro.



**RECORD**  
Zingaretti ottiene il primato con quasi 11 milioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Vincitori e vinti**



**Luca Zingaretti**  
Il commissario Montalbano sempre

più record per Rai1: «Una lama di luce», in onda lunedì sull'ammiraglia del servizio pubblico, raccoglie 10.715.000 spettatori. Per Luca Zingaretti il 38,1% di share



**Isla Fisher**  
Il cinema di Canale 5 superato da

Montalbano. Non controprogramma l'ammiraglia Mediaset, che s'accontenta del film «I love shopping», con Isla Fisher: ma solo per 2.439.000 spettatori, 8,9% di share



## Raiuno, Montalbano sfonda ogni record L'ultima puntata sfiora gli 11 milioni

Un finale trionfale. Lunedì sera l'ultima puntata della nuova serie de *Il commissario Montalbano*, *Una lama di luce*, ha toccato il picco più alto della sua storia: 10.715.000

telespettatori pari al 38,1% di share. «È un risultato oltre l'immaginabile – ha commentato Zingaretti, protagonista dei film tv tratti dai romanzi di Camilleri fin dagli esordi – proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv, al di là degli eccezionali dati d'ascolto la sua tenuta è qualcosa di unico nel panorama mondiale, non ha precedenti». A Viale Mazzini si brinda al successo della stagione più seguita di sempre del commissario Montalbano: quattro film in costante progressione di



ascolti. «Niente era scontato, neppure il risultato di lunedì – prosegue Zingaretti – questo exploit è pazzesco». Ma come fa ad avere ancora tutto questo appeal?

«Continuo a pensare che il motivo sia questo: Montalbano è un uomo come tutti vorremmo essere, non ha il cartellino con il prezzo, non è in vendita, è ancora capace di pensare con la propria testa e di chiedersi cosa gli piace fare. È un uomo in

accordo con se stesso e in pace con la propria coscienza, è un uomo integro». L'altro segreto è quello di «farlo ogni due anni. Tempo fa avevo deciso di chiudere poi l'ho ripreso, oggi sono felice, non voglio dire più niente. Non siamo legati da un contratto ma certo non molliamo».



# Luca Zingaretti

## «Ecco perché il successo dura da 14 anni»

di ALESSANDRA MAGLIARO

**D**alle parti di Vigata si brinda: *Il commissario Montalbano* tratto dai gialli di **Andrea Camilleri** esattamente 14 anni dopo il debutto in tv su Raidue, sempre con lo stesso protagonista, **Luca Zingaretti**, fa il suo record di sempre 10.715.000 telespettatori pari al 38,1%. «È un risultato oltre l'immaginabile – dice Zingaretti – proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv, al di là degli eccezionali dati d'ascolto la sua tenuta è qualcosa di unico nel panorama mondiale, non ha precedenti».

A Viale Mazzini si brinda al successo della stagione più seguita di sempre del commissario Montalbano: quattro film tv con una progressione di ascolti impensabile.

«Niente era scontato, neppure il risultato di ieri (lunedì, ndr) - prosegue Zingaretti - questo exploit è pazzesco». Brindisi veri con il produttore di Palomar **Carlo Degli Esposti** nella stanza di **Eleonora Andreatta** guida di **Rai Fiction** (all'epoca furono **Stefano Munafò** con **Max Gusberty** a scommettere su quel personaggio in tv, regnando **Carlo Freccero** all'epoca direttore di **Rai-due**) e nell'euforia Zingaretti

firma persino autografi ai colleghi, a **Cesare Bocci** tanto per citarne uno».

«A nome di tutti noi voglio dedicare tutto questo – aggiunge l'attore reduce da una tournée teatrale con *La torre d'avorio* - ad una grande donna che oggi avremmo voluto qui a brindare con noi: **Elvira Sellerio** (l'editrice che per tanti anni ha pubblicato i gialli di Andrea Camilleri). Voglio ringraziare il pubblico per questa ennesima grande prova di apprezzamento e fedeltà. È talmente desueto un successo del genere e dopo tutti questi anni ripeterlo al meglio».

*Il commissario Montalbano* che era nato con il supporto produttivo della tv svedese e subito il primo anno conquistò candidature all'Emmy raccoglie oggi anche i successi all'estero, persino nella blasonata Bbc, «abbiamo sfondato», dice carico Zingaretti.

Ma come fa ad avere tutto questo *appeal* ancora, mentre la fiction tv gira a ben altri ritmi? «Continuo a pensare che il motivo sia questo: Montalbano è un uomo come tutti vorremmo essere, non ha il cartellino con il prezzo non è un uomo in vendita, è ancora capace di pensare con la propria testa e di chiedersi cosa gli piace fare. Oggi invece siamo tirati per la giacca da mille cose e non riusciamo più a pensare da soli: lui

lo fa, se ne frega dei soldi, della carriera, dei riconoscimenti, è un uomo in accordo con se stesso e in pace con la propria coscienza, è un uomo integro».

L'altro «segreto» per il successo è quello di «farlo ogni due anni perché ci va, non perché sia un dovere. In questo il produttore Degli Esposti è stato in tutti questi anni bravissimo: si va avanti per il piacere di ritrovarsi, di misurarsi ancora con quegli scenari e quelle storie». Dunque Montalbano tutta la vita? «Anni fa avevo deciso di chiudere poi l'ho ripreso, oggi sono felice, non voglio dire più niente. Non siamo legati da un contratto ma certo non molliamo».

L'appuntamento con i nuovi episodi è tra due anni, nel prossimo biennio – ha annunciato Degli Esposti – ci sarà sia Montalbano che *Il giovane Montalbano*, nel frattempo Raiuno va avanti con le repliche, già da lunedì prossimo. E Zingaretti si riposa? «Tra poco sono sul set di *Mal d'amore* diretto da **Angelo Longoni**, poi in tv diretto da **Carlo Carlei** per Raiuno sarò *Il giudice meschino* dal romanzo di **Mimmo Gangemi**, un magistrato indolente costretto a diventare eroe sue malgrado e poi farò un film in Francia. Per Montalbano c'è tempo».



## Montalbano top Le puntate più viste della serie

	EPISODIO (ANNO DI PRODUZIONE)	TELESPETTATORI	SHARE
1	Una lama di luce (2013)	10.715.000	38,10%
2	Una voce di notte (2013)	10.223.000	36,43%
3	Il gioco degli specchi (2013)	9.948.000	35,17%
4	Gli arancini di Montalbano (2002)	9.892.000	34,44%
5	Gatto e cardellino (2002)	9.795.000	32,83%
6	Il sorriso di Angelica (2013)	9.630.000	34,20%
7	Il campo del vasaio (2011)	9.561.000	32,61%
8	Il senso del tatto (2002)	9.352.000	33,52%
9	L'età del dubbio (2011)	9.295.000	32,46%
10	La caccia al tesoro (2011)	9.293.000	31,37%

ANSA-CENTIMETRI



**IL COMMISSARIO Zingaretti-Montalbano: ascolti da record**

# Un primato che dura da 14 anni per il commissario

## AUDIENZE

### Roma

Montalbano super record. C'era da aspettarsi, dopo tre successi uno dopo l'altro e tutti in progressione, un risultato come quello di lunedì sera che ha concluso una stagione da record per il nuovo ciclo del commissario Montalbano:

10.715.000 milioni di spettatori e il 38,1% per Una lama di luce. Il più visto Montalbano di sempre e, vedi la coincidenza, esattamente 14 anni dopo il debutto del personaggio inventato da Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti. Era il 6 maggio '99 quando non su Rai1 ma su Rai2 faceva il suo esordio. Il film tv

con Luca Zingaretti, prodotto dalla Palomar di Carlo Degli Esposti con Rai Fiction, ha avuto una platea ricca di tutte le fasce di pubblico, ottenendo il 50% presso il pubblico di ultra 65 anni e il 46,77% tra i 55-64 anni, un pubblico per oltre il 47% laureato. Il picco in chiusura: 42% di una platea televisiva che non se ne voleva andare.



GLI ASCOLTI



## VISTO IN TV

## LA CARTA STAMPATA TRAINA I TELEFILM

FILIPPO ARRIVA

**C**erti numeri non solo fanno riflettere, ma incutono soggezione. Montalbano stravinisce, si direbbe che fa cappotto a tutti, straccia i telefilm non solamente della stagione attuale. Siamo sulle orme delle partite di calcio, del Benigni più in forma, delle fiction religiose d'un tempo: 10 milioni e 715 mila spettatori con uno share del 38.13%. Senza fare facile sociologia, e nulla togliere ai siculi telefilm, è sin troppo chiaro che il trionfo si muove su due spinte: la pochezza dell'offerta intorno e l'onda lunga del successo dei vecchi telefilm e dei libri. Poi metterei la variante della pigrizia, quella che gli esperti di marketing, chiamerebbero "fidelizzazione": un lavoro di anni che dà i suoi frutti e viaggia ormai da solo. Nonostante oggi si scomodino egregi

docenti universitari per dire quanto Camilleri sia "classico", mi permetto di pensare che la produzione televisiva e libresca va perdendo sempre più qualcosa. S'insinua la noia, a tratti anche la confusione della trama. Prendete quello di lunedì: ho capito qualcosa perché avevo letto il libro. E' la carta stampata che traina il telefilm o viceversa? Per una volta credo nel primo caso. Perché la regia si mostra sempre più svogliata, la sceneggiatura ancor più incerta e quella malinconia, quell'osservare di Montalbano con comprensione anche gli assassini (in questo sono chiare le influenze di Maigret), è venuto meno. I personaggi diventano sempre più macchiette, parodie di un tempo (Catarella su tutti), Mimì poi rasenta l'idiozia ormai. Resta pur sempre la semplicità di base, il paesaggio marino e cittadino della Sicilia. E quei colori, quella luce che nessuno batterà mai.



Da lunedì prossimo su Raiuno le repliche della terza serie trasmessa nel 2001

# Montalbano trionfa e torna a grande richiesta

● Montalbano super record. C'era da aspettarsi, dopo tre successi uno dopo l'altro e tutti in progressione, un risultato come quello di lunedì sera che ha concluso una stagione da record per il nuovo ciclo del Commissario Montalbano: 10.715.000 milioni di spettatori e il 38,1% per "Una lama di luce".

Il più visto Montalbano di sempre e, curiosa la coincidenza, esattamente 14 anni dopo il debutto del personaggio inventato da Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti. Era il 6 maggio 1999 quando non su Raiuno ma su Rai due faceva il suo esordio. Il film tv con Luca Zingaretti, prodotto dalla Palomar di Carlo Degli Esposti con Rai Fiction, ha avuto una platea ricca di tutte le fasce di pubblico, ottenendo il 50% presso il pubblico di ultra 65 anni e il 46,77% tra i 55-64 anni, un pubblico per oltre il 47% laureato. Il picco in chiusura: 42% di una platea televisiva che non se ne voleva andare.

E Raiuno, infatti, non ci pensa due volte a mandare in onda da lunedì prossimo le re-

pliche delle precedenti serie del Commissario tanto amato, cominciando da "La gita a Tindari", trasmessa nel 2001 (era la terza stagione) dove si rivedrà anche la storica fidanzata del commissario, con il volto di Katharina Bohm che in quest'ultima serie è stata sostituita da Lina Perned.

«È un risultato oltre l'immaginabile - ha detto ieri all'Ansa Luca Zingaretti - proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv, al di là degli eccezionali dati d'ascolto la sua tenuta è qualcosa di unico nel panorama mondiale, non ha precedenti. Niente era scontato, neppure il risultato di ieri, questo exploit è pazzesco».

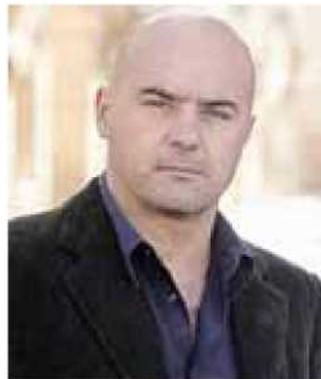
Montalbano raccoglie oggi anche i successi all'estero, «persino nella blasonata Bbc, abbiamo sfondato», ha aggiunto euforico Zingaretti.

«L'appuntamento con i nuovi episodi è tra due anni, nel prossimo biennio», ha annunciato il produttore di Palomar Carlo Degli Esposti Degli Esposti, precisando che «ci sarà sia Montalbano che "Il giovane Montalbano" con Michele Riondino».



## Super record per Montalbano

Il commissario Montalbano tratto dai gialli di Andrea Camilleri esattamente 14 anni dopo il debutto in tv su Rai 2, sempre con lo stesso protagonista, Luca Zingaretti, ha fatto l'altra sera il suo record di sempre 10.715.000 telespettatori pari al 38,1%. «È un risultato oltre l'immaginabile», Luca Zingaretti.



Luca Zingaretti-Montalbano

Le Televisioni

Canale	Spettatori (M)	Share (%)
1	10.715.000	38,1%
2	8.500.000	30,0%
3	7.200.000	26,0%
4	6.000.000	21,6%
5	5.000.000	18,1%
6	4.500.000	16,2%
7	4.000.000	14,5%
8	3.500.000	12,6%
9	3.000.000	10,8%
10	2.500.000	9,0%
11	2.000.000	7,3%
12	1.500.000	5,4%
13	1.000.000	3,6%
14	800.000	2,9%
15	700.000	2,5%
16	600.000	2,2%
17	500.000	1,8%
18	400.000	1,4%
19	300.000	1,1%
20	200.000	0,7%
21	150.000	0,5%
22	100.000	0,4%
23	80.000	0,3%
24	70.000	0,3%
25	60.000	0,2%
26	50.000	0,2%
27	40.000	0,1%
28	30.000	0,1%
29	20.000	0,1%
30	15.000	0,0%
31	10.000	0,0%
32	5.000	0,0%
33	2.000	0,0%
34	1.000	0,0%
35	500	0,0%
36	200	0,0%
37	100	0,0%
38	50	0,0%
39	20	0,0%
40	10	0,0%
41	5	0,0%
42	2	0,0%
43	1	0,0%
44	0	0,0%
45	0	0,0%
46	0	0,0%
47	0	0,0%
48	0	0,0%
49	0	0,0%
50	0	0,0%

## Televisione. Dopo quattordici anni, è ancora la fiction dei record

# Montalbano per sempre

## Luca Zingaretti: «Commissario, sei tutti noi»

Dalle parti di Vigat si brinda. Il commissario Montalbano, tratto dai gialli di Andrea Camilleri, esattamente quattordici anni dopo il debutto in tv su Raidue, sempre con lo stesso protagonista, Luca Zingaretti, fa il suo record di sempre: 10.715.000 telespettatori pari al 38,1 per cento. «È un risultato oltre l'immaginabile», commenta Luca Zingaretti, «proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv, al di là degli eccezionali dati d'ascolto la sua tenuta è qualcosa di unico nel panorama mondiale, non ha precedenti».

A viale Mazzini si esulta al successo della stagione più seguita di sempre del commissario: quattro film tv con una progressione di ascolti impensabile. «Niente era scontato, neppure il risultato di lunedì sera», prosegue Zingaretti, «questo exploit è pazzesco».

In alto i calici: l'attore è con il produttore di Palomar Carlo Degli Esposti nella stanza di Eleonora Andreatta, guida di Rai Fiction (all'epoca furono Stefano Munafò con Max Gusberty a scommettere su quel personaggio in tv), e nell'euforia Zingaretti firma persino autografi ai colleghi - e la sua spalla Cesare Bocci se la ride.

«A nome di tutti noi voglio dedicare tutto questo successo», aggiunge l'attore, «a una grande donna che oggi avremmo voluto qui a brindare con noi: Elvira Sellerio, l'editrice che per tanti anni ha pubblicato i gialli di Andrea Camilleri. Voglio ringraziare il pubblico per questa ennesima grande prova di

apprezzamento e fedeltà. È talmente desueto un successo del genere e dopo tutti questi anni ripeterlo al meglio».

«Il commissario Montalbano» che era nato con il supporto produttivo della tv svedese e subito il primo anno conquistò candidature all'Emmy raccoglie oggi anche i successi all'estero, persino nella blasonata Bbc. «Oggi abbiamo sfondato», dice carico Zingaretti.

Ma come fa ad avere tutto questo appeal ancora, mentre la fiction tv gira a ben altri ritmi? «Continuo a pensare che il motivo sia questo: Montalbano è un uomo come tutti vorremmo essere, non ha il cartellino con il prezzo, non è un uomo in vendita, è ancora capace di pensare con la propria testa e di chiedersi cosa gli piace fare. Oggi invece siamo tirati per la giacca da mille cose e non riusciamo più a pensare da soli: lui lo fa, se ne frega dei soldi, della carriera, dei riconoscimenti, è un uomo in accordo con se stesso e in pace con la propria coscienza, è un uomo integro».

L'altro "segreto" per il successo è quello dei due anni. «Andiamo sul set perché ci va, non perché è un dovere». In questo il produttore Carlo Degli Esposti «è stato bravissimo: si va avanti per il piacere di ritrovarsi, di misurarsi ancora con quegli scenari e quelle storie».

Lo scrittore Andrea Camilleri analizza: «La serie tv ha avuto un andamento contrario a quanto avviene di solito con i serial, è andato crescendo come numero di spettatori. Di solito dopo la seconda puntata c'è una flessione, in questo caso invece i 9.600 milioni di telespettatori della prima puntata sono diventati 9.900 alla seconda e 10.200 alla terza. È un fenomeno interessante, anche per i tecnici. La ragione credo che sia nel fatto che stavolta il livello del Montalbano nel suo complesso è un po' più alto rispetto alle serie precedenti. C'è forse anche una seconda ragione: in questi ultimi episodi la trama è più "densa", mi è venuta così».

Dunque, caro Zingaretti, Montalbano tutta la vita? «Anni fa avevo deciso di chiudere, poi l'ho ripreso in mano, oggi sono felice».





# Adesso la Rai dorme sugli allori

Montalbano e Carosello non risentono dell'età e fanno il boom d'ascolto, le nuove idee invece spesso sono un flop

**IL PUBBLICO BOCCIA I PROGRAMMI FOTOCOPIA COME LA TERRA DEI CUOCHI BENVENUTI A TAVOLA E ALTRIMENTI CI ARRABBIAAMO**

## IL FENOMENO

ROMA Allora c'è da preoccuparsi. Se la tv è arrivata al punto di celebrare per l'ennesima volta il successo di *Montalbano* e esaltare il ritorno di *Carosello*, significa davvero che siamo nel pianeta delle cose immutabili. Il commissario di Camilleri è un eroe televisivo da 14 anni, l'antico contenitore pubblicitario è nato 56 anni fa. Certo, c'è poco da sorprendersi se, nel deserto dei tartari della programmazione, fra aspiranti cuochi, aspiranti pop star, vip che si dannano per farsi notare in format cotti e mangiati, il pubblico rinuncia all'uso del telecomando e si rivolge in massa a uno dei rari prodotti di qualità che girano. Quanto al successo del risorto *Carosello*, gli undici milioni che ha incartato per 210 secondi, più che incuriosirsi per la reincarnazione di Joe Condor o del cane a sei zampe di petrolifera memoria, probabilmente aspettavano solo l'apparizione del cranio calvo e rassicurante di Luca Zingaretti. In realtà, il vecchio marchio riesumato è solo la foglia di fico per mettere insieme una serie di annunci commerciali (come si chiamavano ai tempi dell'ispettore Rock o di Calimero), sarebbe stato inutile aspettarsi un'impossibile riproposizione dello storico contenitore. E la riprova del suo effettivo richiamo (siamo arrivati al punto di celebrare come un successo l'ascolto della pubblicità?) si avrà nei prossimi giorni.

Il successo di Montalbano, invece, è cosa certa, anzi, come dice Zingaretti, «va oltre l'immaginabile». E non è un luogo comune: in

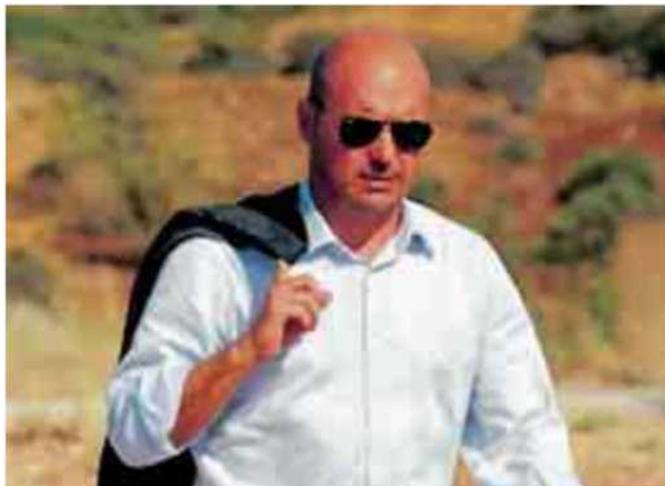
14 anni non aveva mai toccato il 38 per cento e i 10 milioni e 700 mila spettatori. Inevitabile la pronta conferma per un nuovo ciclo e, nel frattempo, ecco servito un bel piatto di repliche (da lunedì).

## LA CRISI

Il dato è ancora più singolare perché assolutamente fuori dal comune, vista la crisi di ascolti che punisce le tv generaliste, in particolare le ammiraglie segnate da flop brucianti e visto che la stessa fiction, da tempo, segna il passo (grazie anche al fatto che gli investimenti sono drasticamente diminuiti). Le eccezioni vengono dalle proposte rassicuranti (anche *Il medico in famiglia* continua ad andare bene a 15 anni dal debutto), mentre viene brutalmente bocciato il vizio capitale della programmazione tv: il girare attorno a se stessa. Come sta succedendo con la cucina. Ecco la fiction di Canale 5 *Benvenuti a tavola* crollata all'11 per cento, ecco *La terra dei cuochi* di Raiuno con Antonella Clerici al 13,4. Mancanza di idee e tagli consistenti ai budget vanno a braccetto: ecco che, riciclando vecchi film, Canale 5 è capace di sprofondare al 6 per cento (con *King Arthur*) ed ecco Milly Carlucci che, messo giustamente a riposo *Ballando con le stelle*, è stata vulcanizzata da *Amici* con *Altrimenti ci arrabbiamo*, ennesima variazione sul tema dei vip in gara, che ha chiuso il suo ciclo al 12 di share. Alla fine, ad arrabbiarsi, è stata Milly che se la è presa con i dirigenti Rai che non le hanno permesso di andare in diretta. Dirigenti sotto accusa, anche per l'idea di riprendere in esclusiva il matrimonio di Valeria Marini a *Domenica in* (un perfetto esempio di servizio pubblico): la Valeriona che si faceva intervistare sul sagrato della chiesa ha raccolto il 25 per cento, ma adesso in Rai c'è chi avanza la richiesta di punire chi ha avuto la brillante idea.

**Marco Molendini**





Montalbano e sopra il nuovo Carosello. Sotto la Clerici. Foto Ansa

Tv & ascolti. Oltre dieci milioni di spettatori per la fiction di Rai uno

# Montalbano, nuovo record

## Un successo non scontato

*L'appuntamento  
con i nuovi episodi  
sarà tra due anni  
Ma si andrà avanti  
con le repliche*

ROMA — Dalle parti di Vigata si brinda: *Il commissario Montalbano* tratto dai gialli di Andrea Camilleri esattamente 14 anni dopo il debutto in tv su Rai uno, sempre con lo stesso protagonista, **Luca Zingaretti**, fa il suo record di sempre 10.715.000 telespettatori pari al 38,1%. «È un risultato oltre l'immaginabile — dice **Luca Zingaretti** — proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv, al di là degli eccezionali dati d'ascolto la sua tenuta è qualcosa di unico nel panorama mondiale, non ha precedenti». A Viale Mazzini si brinda al successo della stagione più seguita di sempre del commissario Montalbano: quattro film tv con una progressione di ascolti impensabile. «Niente era scontato, neppure il risultato di ieri (lunedì) — prosegue Zingaretti — questo exploit è pazzesco». Brindisi veri con il produttore di Palomar **Carlo Degli Esposti** nella stanza di **Eleonora Andreatta** guida di Rai Fiction e nell'euforia Zingaretti firma persino autografi ai colleghi, a Cesare Bocci tanto per citarne uno.

«A nome di tutti noi voglio dedicare tutto questo — aggiunge l'attore reduce da una tournée teatrale con *La torre d'avorio* — ad una grande donna che oggi avremmo voluto qui a brindare con noi: **Elvira Sellerio** (l'editrice che per tanti anni ha pubblicato i gialli di Andrea Camilleri). Voglio ringraziare il pubblico per questa ennesima grande prova di apprezzamento e fedeltà. È talmente desueto un successo del genere e dopo tutti questi anni ripeterlo al meglio». L'appuntamento con i nuovi episodi è tra due anni, nel prossimo biennio — ha annunciato Degli Esposti — ci sarà sia *Montalbano* che *Il giovane Montalbano*, nel frattempo Rai uno va avanti con le repliche, già da lunedì prossimo. E Zingaretti si riposa? «Tra poco sono sul set di *Mal d'amore* diretto da **Angelo Longoni**, poi in tv diretto da **Carlo Carlei** per Rai uno sarò *Il giudice meschino* dal romanzo di **Mimmo Gangemi**, un magistrato indolente costretto a diventare eroe sue malgrado e poi farò un film in Francia. Per Montalbano c'è tempo».



# Montalbano, è boom all'estero

Brindisi in Rai per l'exploit di lunedì dedicato all'editrice Elvira Sellerio

## TELEVISIONE DEI RECORD

ALESSANDRA MAGLIARO

### Roma

Dalle parti di Vigata oggi si brinda: il commissario Montalbano tratto dai gialli di Andrea Camilleri esattamente 14 anni dopo il debutto in tv su Rai2, sempre con lo stesso protagonista, Luca Zingaretti, fa il suo record di sempre 10.715.000 telespettatori pari al 38,1%. "E' un risultato oltre l'immaginabile - dice Luca Zingaretti - proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv, al di là degli eccezionali dati d'ascolto la sua tenuta è qualcosa di unico nel panorama mondiale, non ha precedenti".

A Viale Mazzini si brinda al successo della stagione più seguita di sempre del commissario Montalbano: 4 film tv con una progressione di ascolti impensabile. "Niente era scontato, neppure il risultato di ieri - prosegue Zingaretti - questo exploit è pazzesco". Brindisi veri con il produttore di Palomar Carlo Degli Esposti nella stanza di Eleonora Andreatta guida di Rai Fiction (all'epoca furono

Stefano Munafò con Max Guberti a scommettere su quel personaggio in tv, regnando Carlo Freccero all'epoca direttore di Raidue) e nell'euforia Zingaretti firma persino autografi ai colleghi, a Cesare Bocci tanto per citarne uno". "A nome di tutti noi voglio dedicare tutto questo - aggiunge l'attore reduce da una tournée teatrale con La torre d'avorio - ad una grande donna che oggi avremmo voluto qui a brindare con noi: Elvira Sellerio (l'editrice che per tanti anni ha pubblicato i gialli di Andrea Camilleri).

Voglio ringraziare il pubblico per questa ennesima grande prova di apprezzamento e fedeltà. E' talmente desueto un successo del genere e dopo tutti questi anni ripeterlo al meglio". Il commissario Montalbano che era nato con il supporto produttivo della tv svedese e subito il primo anno conquistò candidature all'Emmy raccoglie oggi anche i successi all'estero, persino nella blasonata Bbc, "abbiamo sfondato", dice carico Zingaretti.

Ma come fa ad avere tutto questo appeal ancora, mentre la fiction tv gira a ben altri ritmi? "Continuo a pensare che il motivo sia questo: Montalbano è un uomo come tutti vorremmo essere, non ha il cartellino con il prezzo non è un uomo in vendita, è ancora capace di pensare con la propria testa e di chie-

dersi cosa gli piace fare.

Oggi invece siamo tirati per la giacca da mille cose e non riusciamo più a pensare da soli: lui lo fa, se ne frega dei soldi, della carriera, dei riconoscimenti, è un uomo in accordo con se stesso e in pace con la propria coscienza, è un uomo integro". L'altro "segreto" per il successo è quello di "farlo ogni due anni perché ci va, non perché sia un dovere. In questo il produttore Carlo Degli Esposti è stato in tutti questi anni bravissimo: si va avanti per il piacere di ritrovarsi, di misurarsi ancora con quegli scenari e quelle storie". Dunque Montalbano tutta la vita? "Anni fa avevo deciso di chiudere poi l'ho ripreso, oggi sono felice, non voglio dire più niente.

Non siamo legati da un contratto ma certo non molliamo". L'appuntamento con i nuovi episodi è tra due anni, nel prossimo biennio - ha annunciato Degli Esposti - ci sarà sia Montalbano che il giovane Montalbano, nel frattempo Rai va avanti con le repliche, già da lunedì prossimo. E Zingaretti si riposa? "Tra poco sono sul set di Mal d'amore diretto da Angelo Longoni, poi in tv diretto da Carlo Carlei per Rai sarò 'Il giudice meschino' dal romanzo di Mimmo Gangemi, un magistrato indolente costretto a diventare eroe suo malgrado e poi farò un film in Francia. Per Montalbano c'è tempo".





Luca Zingaretti con gli attori del film e agenti di polizia alla proiezione dell'anteprima di "Il Commissario Montalbano - Una lama di luce"

**L'ultimo episodio della serie su Raiuno ha ottenuto il 38,1% di share**

# Record storico dopo 14 anni Quasi 11 milioni per Montalbano

Luca Zingaretti: «Al di là degli eccezionali dati d'ascolto la sua tenuta è qualcosa di unico»

**Dedicato a una grande donna che oggi avremmo voluto qui con noi: Elvira Sellerio**

**Alessandra Magliaro  
ROMA**

Montalbano super record. C'era da aspettarsi, dopo tre successi uno dopo l'altro e tutti in progressione, un risultato come quello di lunedì sera che ha concluso una stagione da record per il nuovo ciclo del Commissario Montalbano: 10.715.000 milioni di spettatori e il 38,1% per "Una lama di luce".

Il più visto Montalbano di sempre e, vedi la coincidenza, esattamente 14 anni dopo il debutto del personaggio inventato da Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti. Era il 6 maggio 1999 quando non su Raiuno ma su Raidue faceva il suo esordio.

Il film tv con Luca Zingaretti, prodotto dalla Palomar di Carlo Degli Esposti con Rai Fiction, ha avuto una platea ricca di tutte le fasce di pubblico, ottenendo il 50% presso il pubblico di ultra 65 anni e il 46,77% tra i 55-64 anni, un pubblico per oltre il 47% laureato.

Il picco in chiusura: 42% di una platea televisiva che non se ne voleva andare.

Dunque, dalle parti di Vigata ieri si è brindato: Il commissario Montalbano tratto dai gialli di Andrea Camilleri esattamente

14 anni dopo il debutto in tv su Raidue, sempre con lo stesso protagonista, Luca Zingaretti, fa il suo record di sempre 10.715.000 telespettatori pari al 38,1%.

«È un risultato oltre l'immaginabile – dice all'Ansa Luca Zingaretti – proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv, al di là degli eccezionali dati d'ascolto la sua tenuta è qualcosa di unico nel panorama mondiale, non ha precedenti».

A Viale Mazzini si brinda al successo della stagione più seguita di sempre del commissario Montalbano: 4 film tv con una progressione di ascolti impensabile.

«Niente era scontato, neppure il risultato di lunedì – prosegue Zingaretti – questo exploit è pazzesco».

Brindisi veri con il produttore di Palomar Carlo Degli Esposti nella stanza di Eleonora Andreatta guida di Rai Fiction (all'epoca furono Stefano Munafò con Max Gusberty a scommettere su quel personaggio in tv, regnando Carlo Freccero all'epoca direttore di Raidue) e nell'euforia Zingaretti firma persino autografi ai colleghi, a Cesare Bocci tanto per citarne uno».

«A nome di tutti noi voglio dedicare tutto questo – aggiunge l'attore reduce da una tournée teatrale con La torre d'avorio – a una grande donna che oggi avremmo voluto qui a brindare con noi: Elvira Sellerio

(l'editrice che per tanti anni ha pubblicato i gialli di Andrea Camilleri). Voglio ringraziare il pubblico per questa ennesima grande prova di apprezzamento e fedeltà. È talmente desueto un successo del genere e dopo tutti questi anni ripeterlo al meglio».

Il commissario Montalbano che era nato con il supporto produttivo della tv svedese e subito il primo anno conquistò candidature all'Emmy raccoglie oggi anche i successi all'estero, persino nella blasonata Bbc, «abbiamo sfondato», dice carico Zingaretti.

**Ma come fa ad avere tutto questo appeal ancora, mentre la fiction tv gira a ben altri ritmi?**

«Continuo a pensare che il motivo sia questo: Montalbano è un uomo come tutti vorremmo essere, non ha il cartellino con il prezzo non è un uomo in vendita, è ancora capace di pensare con la propria testa e di chiedersi cosa gli piace fare. Oggi invece siamo tirati per la giacca da mille cose e non riusciamo più a pensare da soli: lui lo fa, se ne frega dei soldi, della carriera, dei riconoscimenti, è un uomo in accordo con se stesso e in pace con la propria coscienza, è un uomo integro».

L'altro "segreto" per il successo è quello di «farlo ogni due anni perché ci va, non perché sia un dovere. In questo il produttore Carlo Degli Esposti è



stato in tutti questi anni bravissimo: si va avanti per il piacere di ritrovarsi, di misurarsi ancora con quegli scenari e quelle storie».

#### **Dunque Montalbano tutta la vita?**

«Anni fa avevo deciso di chiudere poi l'ho ripreso, oggi sono felice, non voglio dire più niente. Non siamo legati da un contratto ma certo non molliamo».

L'appuntamento con i nuovi episodi è tra due anni, nel prossimo biennio – ha annunciato Degli Esposti – ci sarà sia Montalbano che il giovane Montalbano, nel frattempo Raiuno va avanti con le repliche, già da lunedì prossimo.

#### **E Zingaretti si riposa?**

«Tra poco sono sul set di "Mal d'amore" diretto da Angelo Longoni, poi in tv diretto da Carlo Carlei per Raiuno sarò "Il giudice meschino" dal romanzo di Mimmo Gangemi, un magistrato indolente costretto a diventare eroe suo malgrado e poi farò un film in Francia. Per Montalbano c'è tempo». ◀

**IN BREVE**

**"UNA LAMA DI LUCE"**  
**Montalbano record**  
**11 milioni su RaiUno**

Il commissario Montalbano fa segnare il super record. La puntata di lunedì sera, "Una lama di luce", ha tenuto incollati al video 10.715.000 milioni di spettatori, con il 38,1% di share.



**TELEVISIONE.** Il popolare commissario siciliano nato dalla penna di Camilleri ha fatto registrare il picco di ascolti

# In alto i calici per Montalbano In Rai si brinda al nuovo record

Impressionante il dato registrato:  
quasi 11 milioni di telespettatori  
Zingaretti: «Dedica alla Sellerio»  
La nuova serie arriva tra due anni

Dalle parti di Vigata oggi si brinda: *Il commissario Montalbano* tratto dai gialli di Andrea Camilleri esattamente 14 anni dopo il debutto in tv su Rai2, sempre con lo stesso protagonista, Luca Zingaretti, fa il suo record di sempre 10.715.000 telespettatori pari al 38,1%. «È un risultato oltre l'immaginabile - dice all'ANSA Luca Zingaretti - proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv, al di là degli eccezionali dati d'ascolto la sua tenuta è qualcosa di unico nel panorama mondiale, non ha precedenti».

A Viale Mazzini si brinda al successo della stagione più seguita di sempre del commissario Montalbano: 4 film tv con una progressione di ascolti impensabile.

«Niente era scontato, neppure il risultato di lunedì - prosegue Zingaretti - questo exploit è pazzesco». Brindisi veri con il produttore di Palomar Carlo Degli Esposti nella stanza di Eleonora Andreatta guida di Rai Fiction (all'epoca furono Stefano Munafò con Max Gusberty a scommettere su quel personaggio in tv, regnando Carlo Freccero all'epoca direttore di Raidue) e nell'euforia Zingaretti firma persino autografi ai colleghi, a Cesare Bocci tanto per citarne uno».

«A nome di tutti noi voglio dedicare tutto questo - aggiunge l'attore reduce da una tournée teatrale con *La torre d'avo-*

*rio* - ad una grande donna che oggi avremmo voluto qui a brindare con noi: Elvira Sellerio (l'editrice che per tanti anni ha pubblicato i gialli di Andrea Camilleri). Voglio ringraziare il pubblico per questa ennesima grande prova di apprezzamento e fedeltà. È talmente desueto un successo del genere e dopo tutti questi anni ripeterlo al meglio».

Il commissario Montalbano che era nato con il supporto produttivo della tv svedese e subito il primo anno conquistò candidature all'Emmy raccoglie oggi anche i successi all'estero, persino nella blasonata Bbc, «abbiamo sfondato», dice carico Zingaretti.

Ma come fa ad avere tutto questo appeal ancora, mentre la fiction tv gira a ben altri ritmi? «Continuo a pensare che il motivo sia questo: Montalbano è un uomo come tutti vorremmo essere, non ha il cartellino con il prezzo non è un uomo in vendita, è ancora capace di pensare con la propria testa e di chiedersi cosa gli piace fare.

Oggi invece siamo tirati per la giacca da mille cose e non riusciamo più a pensare da soli: lui lo fa, se ne frega dei soldi, della carriera, dei riconoscimenti, è un uomo in accordo con se stesso e in pace con la propria coscienza, è un uomo integro».

L'altro «segreto» per il suc-

cesso è quello di «farlo ogni due anni perché ci va, non perché sia un dovere. In questo il produttore Carlo Degli Esposti è stato in tutti questi anni bravissimo: si va avanti per il piacere di ritrovarsi, di misurarsi ancora con quegli scenari e quelle storie».

Dunque Montalbano tutta la vita? «Anni fa avevo deciso di chiudere poi l'ho ripreso, oggi sono felice, non voglio dire più niente. Non siamo legati da un contratto ma certo non molliamo». L'appuntamento con i nuovi episodi è tra due anni, nel prossimo biennio - ha annunciato Degli Esposti - ci sarà sia Montalbano che il giovane Montalbano, nel frattempo Rai1 va avanti con le repliche, già da lunedì prossimo. E Zingaretti si riposa?

«Tra poco sono sul set di *Mal d'amore* diretto da Angelo Longoni, poi in tv diretto da Carlo Carlei per Rai1 sarò 'Il giudice meschinò dal romanzo di Mimmo Gangemi, un magistrato indolente costretto a diventare eroe sue malgrado e poi farò un film in Francia. Per Montalbano c'è tempo». ●



IN BREVE

TV

### Montalbano record vola a 11 milioni

● Il Commissario Montalbano chiude con il record assoluto: *Una lama di luce*, quarto e ultimo dei nuovi episodi con Luca Zingaretti, ha raccolto lunedì su Rai1 una media di 10.715.000 telespettatori.



# In alto i calici per Montalbano In Rai si brinda al nuovo record

**TELEVISIONE.** Il popolare commissario siciliano nato dalla penna di Camilleri ha fatto registrare il picco di ascolti

Impressionante il dato raggiunto:  
quasi 11 milioni di telespettatori  
Zingaretti: «Dedica alla Sellerio»  
La nuova serie arriva tra due anni

Dalle parti di Vigata oggi si brinda: *Il commissario Montalbano* tratto dai gialli di Andrea Camilleri esattamente 14 anni dopo il debutto in tv su Rai2, sempre con lo stesso protagonista, Luca Zingaretti, fa il suo record di sempre 10.715.000 telespettatori pari al 38,1%. «È un risultato oltre l'immaginabile - dice all'ANSA Luca Zingaretti - proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv, al di là degli eccezionali dati d'ascolto la sua tenuta è qualcosa di unico nel panorama mondiale, non ha precedenti».

A Viale Mazzini si brinda al successo della stagione più seguita di sempre del commissario Montalbano: 4 film tv con una progressione di ascolti impensabile.

«Niente era scontato, neppure il risultato di lunedì - prosegue Zingaretti - questo exploit è pazzesco». Brindisi veri con il produttore di Palomar Carlo Degli Esposti nella stanza di Eleonora Andreata guida di Rai Fiction (all'epoca furono Stefano Munafò con Max Guberti a scommettere su quel personaggio in tv, regnando Carlo Freccero all'epoca direttore di Raidue) e nell'euforia Zingaretti firma persino autografi ai colleghi, a Cesare Bocci tanto per citarne uno».

«A nome di tutti noi voglio dedicare tutto questo - aggiunge l'attore reduce da una tournée teatrale con *La torre d'avorio* - ad una grande donna che oggi avremmo voluto qui a brindare con noi: Elvira Sellerio (l'editrice che per tanti anni ha pubblicato i gialli di Andrea Camilleri). Voglio ringraziare il pubblico per questa ennesima grande prova di apprezzamento e fedeltà. È talmente desueto un successo del genere e dopo tutti questi anni ripeterlo al meglio».

Il commissario Montalbano che era nato con il supporto produttivo della tv svedese e subito il primo anno conquistò candidature all'Emmy raccoglie oggi anche i successi all'estero, persino nella blasonata Bbc, «abbiamo sfondato», dice carico Zingaretti.

Ma come fa ad avere tutto questo appeal ancora, mentre la fiction tv gira a ben altri ritmi? «Continuo a pensare che il motivo sia questo: Montalbano è un uomo come tutti vorremmo essere, non ha il cartellino con il prezzo non è un uomo in vendita, è ancora capace di pensare con la propria testa e di chiedersi cosa gli piace fare».

Oggi invece siamo tirati per la giacca da mille cose e non riusciamo più a pensare da so-

li: lui lo fa, se ne frega dei soldi, della carriera, dei riconoscimenti, è un uomo in accordo con se stesso e in pace con la propria coscienza, è un uomo integro».

L'altro «segreto» per il successo è quello di «farlo ogni due anni perché ci va, non perché sia un dovere. In questo il produttore Carlo Degli Esposti è stato in tutti questi anni bravissimo: si va avanti per il piacere di ritrovarsi, di misurarsi ancora con quegli scenari e quelle storie».

Dunque Montalbano tutta la vita? «Anni fa avevo deciso di chiudere poi l'ho ripreso, oggi sono felice, non voglio dire più niente. Non siamo legati da un contratto ma certo non molliamo». L'appuntamento con i nuovi episodi è tra due anni, nel prossimo biennio - ha annunciato Degli Esposti - ci sarà sia Montalbano che il giovane Montalbano, nel frattempo Rai1 va avanti con le repliche, già da lunedì prossimo. E Zingaretti si riposa?

«Tra poco sono sul set di *Mal d'amore* diretto da Angelo Longoni, poi in tv diretto da Carlo Carlei per Rai1 sarò 'Il giudice meschinò dal romanzo di Mimmo Gangemi, un magistrato indolente costretto a diventare eroe sue malgrado e poi farò un film in Francia. Per Montalbano c'è tempo». ●





Luca Zingaretti da quattordici anni interpreta il Commissario Montalbano

# Montalbano super

## Dalla A alla Z tutti i segreti di un successo senza fine

Ultima puntata della serie di Rai 1 da record: 10,7 milioni di spettatori Umanità e scenari dietro al boom

Luca Zingaretti nei panni del commissario Montalbano

Conteggi da aggiornare: 10,7 milioni e share del 38,13%. Lunedì sera l'ultima puntata della nuova stagione del «Commissario Montalbano» ha polverizzato l'ennesimo record. La fiction di Rai 1 è un fenomeno sociologico e televisivo insieme. E il successo nasconde segreti, tanti quante le lettere dell'alfabeto.

**A**ugello Certo, il capo è ingombrante, ma il vice commissario Mimi Augello resta una spalla fidata. Segni particolari? «Fimminaro» cronico.

**B**arocco Scorcio di luce morbida, palazzi senza tempo e l'odore di gelsomino che sembra uscire dallo schermo. Le location barocche seducono, quasi umanizzano il male.

**C**amilleri La voce impastata di Andrea Camilleri ha introdotto i 4 episodi in stile Hitchcock. E il romanziere non sa stare senza il figlio prediletto: a giugno per Sellerio esce il romanzo *Un covo di vipere*.

**D**ialetto Non è siciliano, ma una parlata aulica e sognante, lontana dai cliché dei film am-

bientati nell'isola. Il bello è che la capiscono (e amano) sia a Ragusa che a Bolzano.

**E**sciamazione «Montalbano sono!», due parole squillanti per presentarsi al mondo. Qualcuno le vorrebbe al plurale: «Montalbano siamo». In fondo quest'uomo cocciuto incarna lo spirito della nazione.

**F**azio Senza l'ispettore Giuseppe Fazio che va su e giù per la provincia nessun mistero sarebbe svelato. Metodico e pigriolo, sa pure rompere i *cabasisi* al principale.

**G**iovane Il giovane Montalbano è il prequel di un anno fa con Michele Riondino. Buoni ascolti, ma lontani dalle vette zingarettiane: certi nostalgici pretendono un commissario adulto. E senza capelli

**H**i-Tech Nell'epoca dei Ris, ecco un poliziotto allergico alla tecnologia. Niente cellulari e ad usare il computer ci pensa Catarella, il centralista più adorabile e buffo del reame.

**I**nternazionale Pure in Inghilterra si radunano per vedere

«Inspector Montalbano» sulla Bbc. La serie è venduta in 65 Paesi: boom internazionale e pazienza se nella traduzione si perde buona dose di magia.

**L**ivia Il telefono di casa squilla e chi può disturbare (a parte Catarella)? Livia, eterna fidanzata che vive a Genova. Un amore a distanza che mai diventa convivenza: Montalbano ama troppo la libertà.

**M**adè Donne mediterranee e fasciose popolano la serie e, col tempo, il commissario cede più facilmente alla carne. Nella nuova stagione cade tra le braccia di Margareth Madè, simbolo delle tante bellezze passate in questi luoghi.

**N**uotata Alzi la mano chi, appena sveglia, non vorrebbe immergersi in quel blu. La sua villetta di Marinella si spalanca al mare e la nuotata è l'unica passione a cui non rinuncia.

**O**riginalità Nelle trame e nell'intensità dei personaggi cresce l'affetto della gente. E il prodotto è originale come il protagonista, un anti-eroe ruvido e con tante debolezze. Così diverso da certi detective

made in Usa tutti d'un pezzo.

**P**irsuaso «Mi sono fatto pirsuaso» è l'epifania dello sbirro che svela l'arcano. Insofferente alle regole (e alle cattiverie del mondo), usa spesso l'istinto. Anarchico, ma geniale.

**Q**uattordici Il bestseller di Camilleri ha preso forma e sostanza su Rai 1 nel 1999: 14 anni dopo, il successo non cala. Anzi cresce, caso raro in tv.

**R**egla Alberto Sironi, il regista stabile della serie, ha scelto e voluto Luca Zingaretti come protagonista. Qualche manierismo compare e qua là, ma gli si perdona facilmente.

**S**inagra La famiglia Sinagra divide da sempre il paese con i Cuffaro: in una Sicilia mitica, la mafia irrompe così, senza mai diventare ingombrante.

**T**urismo Chiedetelo in zona: i tour guidati sui luoghi della serie sono una manna. E tanti hanno scoperto l'incanto di Scicli, Modica, Ragusa Ibla...

**U**cirveddu ci camina Se lo dice (in dialetto) Camilleri, c'è da fidarsi. Il cervello di Montalbano cammina sempre. Gira attorno agli indizi anche se non rivela mai certe intuizioni.

**V**igata L'immaginario Vigata sembra un luogo da cartolina. Poi qua e là scappa il delitto e il paesino diventa metafora dell'Italia. Dell'illegalità e della tensione eterna verso il bene.

**Z**ingaretti Identificazione totale: il poliziotto di Vigata è cucito sulla pelle di Luca Zingaretti. Ha il viso placido di un amico di famiglia: quando ci fa visita, noi gli apriamo la porta.

**Filippo Conticello**

**TELEVISIONE** » IL COMMISSARIO DI CAMILLERI BATTE TUTTI I SUOI RECORD PRECEDENTI

# Quasi undici milioni per Montalbano

Luca Zingaretti: «Piace alla gente perché è un uomo che pensa con la propria testa»

► ROMA

Dalle parti di Vigata si brinda: il commissario Montalbano tratto dai gialli di Andrea Camilleri esattamente 14 anni dopo il debutto in tv su Raidue, sempre con lo stesso protagonista, Luca Zingaretti, fa il suo record di sempre 10.715.000 telespettatori pari al 38,1%. «È un risultato oltre l'immaginabile» dice Zingaretti in una serata comunque speciale in quanto debuttava Carosello Reloaded, che sicuramente ha avuto un effetto traino. «Proprio se pensiamo da quanti anni lo vediamo in tv, al di là degli eccezionali dati d'ascolto la sua tenuta è qualcosa di unico al mondo, non ha precedenti».

A Viale Mazzini si brinda al successo della stagione più seguita di sempre del commissario Montalbano: quattro film tv con una progressione di ascolti impensabile. «Niente era scontato, neppure il risultato di lunedì - prosegue Zin-

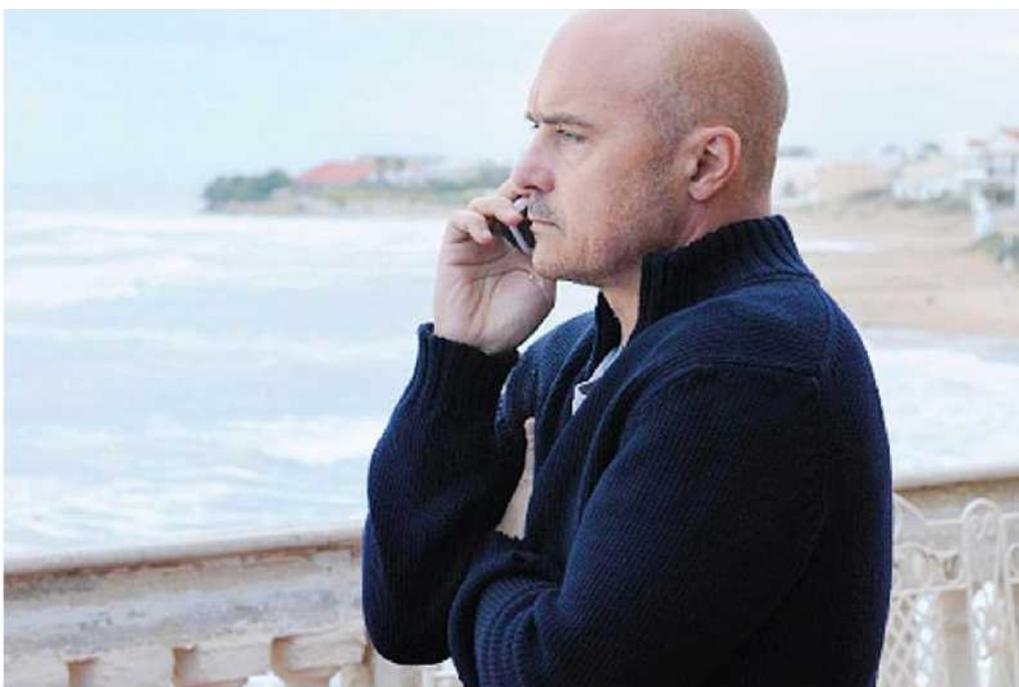
garetti - questo exploit è pazzesco». Brindisi veri con il produttore di Palomar Carlo Degli Esposti nella stanza di Eleonora Andreatta guida di Rai Fiction e nell'euforia Zingaretti firma persino autografi ai colleghi, come Cesare Bocci.

«A nome di tutti noi voglio dedicare questo - aggiunge l'attore reduce da una tournée teatrale con "La torre d'avorio" - ad una grande donna che oggi avremmo voluto qui a brindare con noi: Elvira Sellerio (l'editrice che per tanti anni ha pubblicato i gialli di Andrea Camilleri). Voglio ringraziare il pubblico per questa ennesima grande prova di apprezzamento e fedeltà. È talmente desueto un successo del genere e dopo tutti questi anni ripeterlo al meglio».

Il commissario Montalbano che era nato con il supporto produttivo della tv svedese e subito il primo anno conquistò candidature all'Emmy, rac-

coglie oggi anche i successi all'estero, persino nella blasonata Bbc, «abbiamo sfondato», dice carico Zingaretti.

Ma come fa ad avere tutto questo appeal ancora, mentre la fiction tv gira a ben altri ritmi? «Continuo a pensare che il motivo sia questo: Montalbano è un uomo come tutti vorremmo essere, non ha il cartellino con il prezzo, non è un uomo in vendita, è ancora capace di pensare con la propria testa e di chiedersi cosa gli piace fare. Oggi invece siamo tirati per la giacca da mille cose e non riusciamo più a pensare da soli: lui lo fa, se ne frega dei soldi, della carriera, dei riconoscimenti, è un uomo in accordo con se stesso e in pace con la propria coscienza, è un uomo integro». L'altro segreto è quello di «farlo ogni due anni perché ci va, non perché sia un dovere. In questo il produttore Carlo Degli Esposti è stato in tutti questi anni bravissimo».



Luca Zingaretti è il commissario Montalbano da 14 anni: qui in una foto di scena della stagione conclusasi lunedì




**«MONTALBANO»  
E AMBRA A TRENTO**

La Trento Film Commission ha dato l'ok a nove nuovi progetti cinematografici che saranno girati in provincia. Tra i protagonisti anche Luca Zingaretti a Ambra Angiolini.

A PAGINA 18

# Zingaretti e Ambra a Trento E spunta un film su Wojtyla

Via a nove progetti da parte della Film Commission. In budget 450.000 euro da assegnare a progetti di Mazzacurati, Cucinotta, Eri De Luca e altri ancora

Dalla Provincia l'ok alle riprese aeree e ai sopralluoghi in Adamello in vista della fiction Rai su Giovanni Paolo II. Accanto alla mini-serie possibile un lungometraggio

I momenti trascorsi da papa Giovanni Paolo II sull'Adamello e sulle montagne trentine saranno protagonisti della miniserie Rai su Karol Wojtyla dal titolo «Era santo, era uomo». Oggi e domani, infatti, sono previsti i primi sopralluoghi in elicottero nella zona del rifugio Lobbia, Presena e Bedole, autorizzati dalla Provincia, probabilmente in vista delle future riprese della fiction messa in cantiere dalla Rai e che punta sul rapporto profondo che legava il pontefice polacco alle montagne, e in particolare al gruppo dell'Adamello che visitò in due occasioni, nel 1984 e nel 1988. Su Wojtyla e l'Adamello c'è poi un secondo progetto cinematografico, tenuto top-secret in quanto a produttori e committenti, che potrebbe trasformarsi in un vero e proprio lungometraggio. Intanto, la Trento Film Commission ha annunciato il finanziamento di altri progetti cinematografici, sia lungometraggi che documentari, che verranno girati nella nostra provincia. Tra i personaggi dello star-system italiano attesi in Trentino anche Luca Zingaretti (noto al grande pubblico per il ruolo del commissario Montalbano) tra gli attori, Carlo Mazzacurati, tra i registi.

Sono 9 i progetti (su 34 domande presentate nell'ultima sessione) che hanno ottenuto il punteggio necessario per accedere al Film Fund della Tren-

tino Film Commission. Tra i film selezionati, tre sono di finzione, cinque sono documentari oltre a una serie televisiva.

Vediamo qualche dettaglio dei singoli progetti per i quali sono stanziati circa 450.000 euro del milione e 200.000 euro a disposizione del Film Fund per quest'anno: «La regina della neve» è il nuovo film di Carlo Mazzacurati prodotto dalla Bibi Film di Angelo Barbagallo, scritto dal regista insieme a Doriana Lendeff e Marco Pettenello. Sono previste due settimane di riprese in Trentino nel mese di luglio.

Ricevono finanziamenti anche «Lucy in the Sky» e «Maldamore». Il primo è un thriller, opera prima di Giuseppe Petitto, coproduzione tra Italia, Svizzera e Austria della Martha Productions di Martha Capello insieme alla Peacock Film e alla Wildarte Film, con il contributo Mibac, Bls Film Fund e Rai Cinema, le cui riprese inizieranno a settembre 2013. «Maldamore», di Angelo Longoni, è tratto dallo spettacolo omonimo scritto e diretto dallo stesso Longoni, prodotto da Maria Grazia Cucinotta, Giovanna Emidi e Silvana Natili per ItalianDreamsFactory. Ambra Angiolini, Luisa Ranieri, Alessio Boni e Luca Zingaretti saranno i protagonisti del film che sarà girato interamente a Trento. Le ripre-

se, previste per il prossimo giugno, dureranno sei settimane.

Il progetto della fiction Rai su Wojtyla, invece, per ora non è approdato sul tavolo della Film Commission. La mini-serie che intende mettere in evidenza il forte legame con la montagna del predecessore di Benedetto XVI è destinata a ricordare i momenti che il papa polacco trascorse sull'Adamello e sulle montagne trentine. Il 16 luglio 1984 Giovanni Paolo II ad esempio si concesse un'escursione, preparata in gran segreto, sulle nevi dell'Adamello, fino ai tremila metri della Lobbia Alta. Lo accompagnava il presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Dopo pranzo quest'ultimo rientra. Papa Wojtyla dorme al rifugio Ai Caduti dell'Adamello.

Sempre il 16 luglio, ma del 1988, il papa tornò sull'Adamello, per i 70 anni dalla fine della Prima guerra mondiale, e celebrò sull'altare di granito eretto a ricordo della sua prima visita sulla cresta che da allora prende il suo nome. «Le montagne - disse durante l'omelia - hanno sempre avuto un particolare fascino per il mio animo: esse invitano a salire non solo materialmente, ma spiritualmente verso le realtà che non tramontano».





Luca Zingaretti sarà protagonista, assieme ad Ambra Angiolini di Maldamore che si girerà a Trento. Qui sopra il regista Carlo Mazzacurati



# L'inarrestabile Montalbano

## Dieci milioni di spettatori per la fiction di Rai1

È un Montalbano no limits quello che in questa stagione tv sta spopolando su Rai1 macinando record dopo record. 'Una voce di notte', terzo dei quattro nuovi episodi del commissario di Andrea Camilleri, ha fatto il miglior risultato di sempre, sia in termini di spettatori sia di share. Il film tv con Luca Zingaretti, prodotto da Palomar con Rai Fiction, ha raccolto una media di 10 milioni 223 mila telespettatori pari al 36,43% migliorando il precedente record raggiunto lunedì 22 aprile con 'Il gioco degli specchi' (9 milioni 948 mila con il 35,17%). Ecco la top ten dei più visti in milioni di spettatori, dalla prima puntata del 6 maggio 1999 su Rai1: 1) Una voce di notte (2013) - 10.223.000 (36,43%) 2) Il gioco degli specchi (2013) - 9.948.000 (35,17%) 3) Gli arancini di Montalbano (2002) - 9.892.000 (34,44%) 4) Gatto e cardellino (2002) - 9.795.000 (32,83%) 5) Il sorriso di Angelica (2013) - 9.630.000 (34,2%) 6) Il campo del vasaio (2011) - 9.561.000 (32,61%) 7) Il senso del tatto (2002) - 9.352.000 (33,52%) 8) L'età del dubbio (2011) - 9.295.000 (32,46%) 9) La caccia al tesoro (2011) - 9.293.000 (31,37%) 10) La vampa d'agosto (2008) - 9.219.000 (37,50%).

**Charles. Il suo anno più p  
co è stato il 1966, quando h  
blicato otto romanzi con e**



## IN FAMIGLIA

Livia, la moglie  
"marescialla"

**M**ai un gossip, rare anche le interviste. La famiglia Andreotti, che pure tanto peso ha avuto nella vita del senatore, è sempre stata avvolta dal massimo riserbo. Di certo, al di là di quel portone di corso Vittorio Emanuele II a Roma, il capofamiglia era lei, la signora Livia Danese.

Figlia di un funzionario delle ferrovie, laureata in archeologia con il massimo dei voti, sposò il giovane consigliere della Dc il 16 aprile 1945. La proposta arrivò al cimitero del Verano, durante una visita ai bombardamenti sulla città. Da allora, per 65 anni, la signora Livia, anzi "la marescialla" come amava chiamarla il marito, gli è stata accanto con garbo, discrezione e quattro telefonate al giorno.

Un'unione presto allietata dall'arrivo di quattro figli: Marilena, oggi al Segretariato sociale Rai; Lamberto, Ceo della multinazionale farmaceutica Bristol-Myers Squibb; Stefano, dirigente della Siemens Italia; e Serena, che lavora all'istituto Treccani.

A crescere i ragazzi sarà la signora Livia. Papà Giulio li accompagnerà tutti i giorni a scuola (pubblica), impegnandosi a pranzare insieme la domenica.

«Mamma era quella severa. Nelle decisioni papà era la nostra corte d'appello», ha raccontato Serena, svelando il gioco preferito dei piccoli Andreotti: il "Conclave", una vera elezione in casa di un proprio papà, con tanto di fumata e sfilata di paramenti.

D. G.



**L'attore, sul piccolo schermo nei panni del personaggio che gli ha regalato**

**la popolarità, si confessa tra pubblico e privato. E a proposito del commissario più famoso dice...**

**«IL MIO MONTALBANO È DIVENTATO BIRICHINO IN AMORE. E LE TELESPETTATRICI SI SONO ARRABBIATE»**

**«Lo preferivano impeccabile come in passato, cioè fedele alla sua compagna storica Livia».**

**confessa a Vero Luca Zingaretti. Che aggiunge: «Se sto bene fisicamente lo devo al calcio»**



### MOLTO AMATO

Roma. È ormai uno degli attori più apprezzati del piccolo e del grande schermo, Luca Zingaretti (51 anni). Grazie al "suo" commissario Montalbano ha ottenuto una popolarità enorme. E presto lo vedremo indossare anche i panni di Adriano Olivetti.

**Tommaso Martinelli**

Roma - Maggio

**È** tornato su Raiuno nei panni del commissario Montalbano e il pubblico gli ha ancora una volta reso omaggio con ascolti record. Luca Zingaretti, che prossimamente vedremo sempre sulla rete ammiraglia della Tv di Stato in una fiction incentrata sulla vita di Adriano Olivetti, si racconta a *Vero* in occasione della conferenza stampa di presentazione della fortunata serie tratta dai romanzi di Andrea Camilleri.

### «Attorno al progetto c'è molto affetto»

Luca, in questi giorni ti stiamo vedendo in Tv con le nuove avventure del commissario Montalbano. Che effetto ti fa essere tornato a vestire i panni di questo personaggio così amato?

«Ne sono molto felice, anche perché attorno a questo progetto c'è sempre tanto affetto sia da parte del pubblico che degli addetti ai lavori. È sempre un gran piacere ritrovarsi con il resto della squadra: ognuno di loro decide di tornare a lavorare per Montalbano soprattutto per voler soddisfare una propria esigenza. Prima che ogni serie abbia inizio ci si sente e magari uno dice agli altri: "Camilleri ha scritto tre o quattro nuovi libri su Montalbano. Li trasformiamo in film?". E tutti accettano con entusiasmo non per questioni di contratto, ma per la voglia di cimentarsi nuovamente in qualcosa che ognuno ha a cuore. Siamo tutti molto legati a questa fiction».

Un tuo personale bilancio complessivo legato alla la-

vorazione di questi quattro nuovi film?

«Il mio è un bilancio positivo, anche perché hanno superato di gran lunga ogni mia aspettativa. E lo dice uno che, generalmente, non è mai contento delle cose che fa. Credo che questo buon risultato sia dovuto anche alla partecipazione di tanti vecchi amici che ci sono venuti a trovare sul set. A questo punto non mi resta che sperare che il pubblico a casa possa continuare a seguirci, in maniera tale che tutte e quattro le nuove puntate possano ottenere lo stesso riscontro di quelle che le hanno precedute».

### «C'è anche la crisi economica»

Rispetto al passato quali sono le principali novità?

«I personaggi stavolta si misurano con la realtà della crisi economica. Un'altra novità è legata al rapporto di Montalbano con le donne».

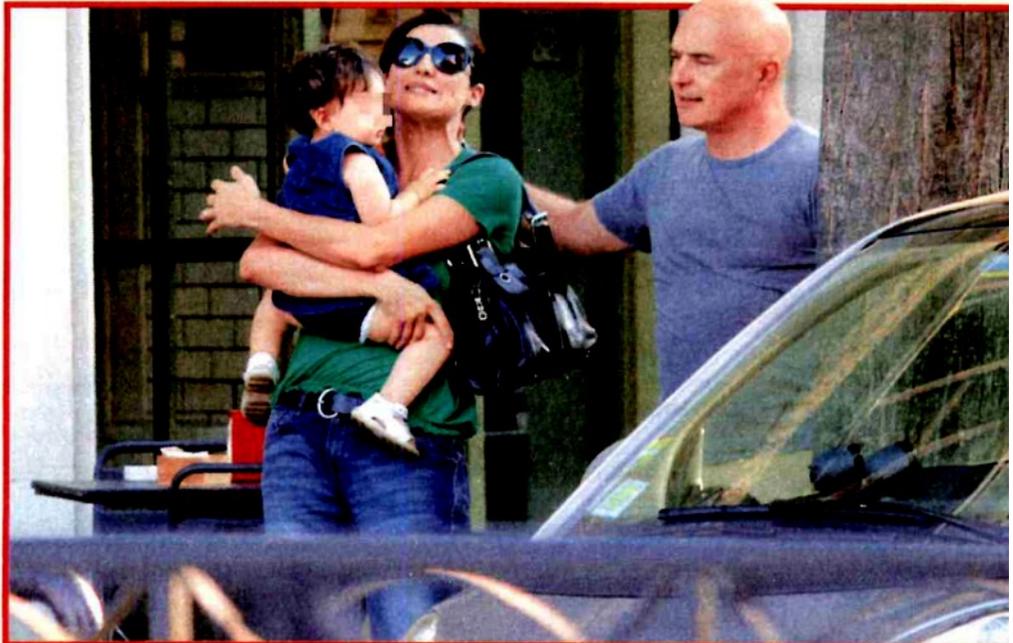
In che senso?

«Nel senso che Salvo è diventato un po' più birichino e questo ci è costato il disappunto di alcune telespettatrici, che lo preferivano impeccabile come in passato, cioè fedele alla sua compagna storica Livia».

### «Camilleri mi fa prendere sbandate»

Non a caso, in questa nuova serie il tuo personaggio si prenderà anche una bella sbandata per la seducente Angelica, interpretata da Margareth Madè...

«A dire il vero non è certo la prima, visto che, nel corso delle ultime avventure scritte



### IN FAMIGLIA

Al di fuori del set, Zingaretti adora stare con la sua famiglia, formata dalla collega Luisa Ranieri (39) e dalla loro figlioletta Emma (1, sopra tutti insieme). Entrambi i genitori amano giocare con la figlia, specie Luisa (a destra), che la coccola e gioca con lei in un bar di Roma.

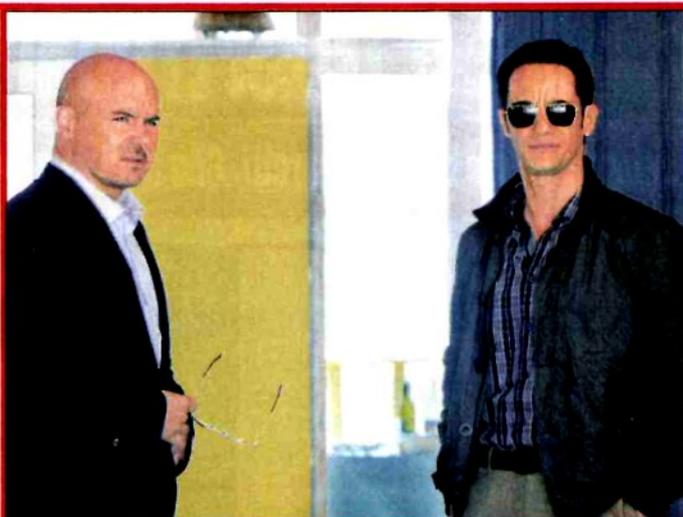
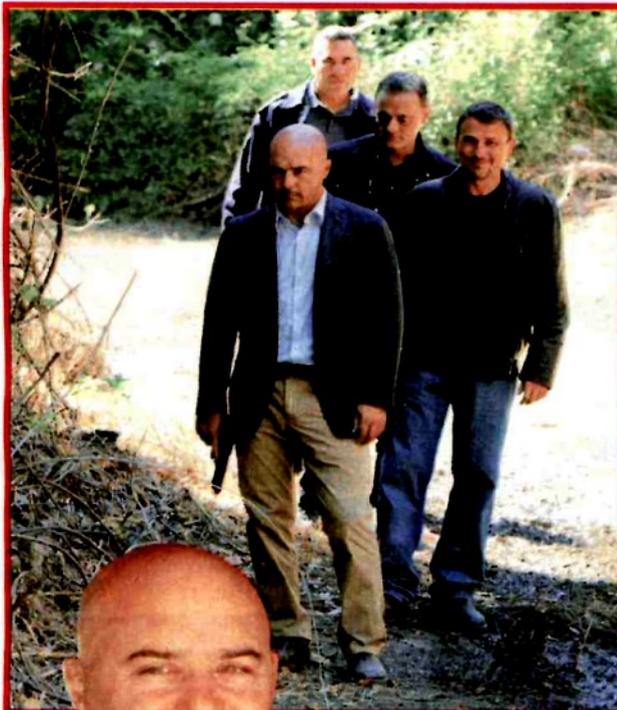
da Andrea Camilleri, Montalbano si è preso un bel po' di sbandate. Nel caso di Angelica, però, non si tratta di una delle tante cotte, ma di una specie di innamoramento, qualcosa di più profondo...».

A distanza di anni Montalbano continua a piacere tanto. Secondo te qual è il suo segreto?

«Ritengo che la sua forza risieda semplicemente nel fatto



## A tu per tu «Tutti vorremmo essere come Montalbano, che è un vincente», dice Zingaretti



**NUOVI CASI DA RISOLVERE** Ha girato 22 episodi della serie *Il commissario Montalbano*, Luca Zingaretti (sopra in una foto di scena con Peppino Mazzotta, 41, e a sinistra con Davide Lo Verde e altre comparse alle sue spalle), ed è sempre stato un successo di audience. Merito del personaggio, che sa essere immediatamente riconoscibile, e delle trame ricche di azione. Le donne subiscono il fascino del commissario, come si è visto soprattutto nelle ultime puntate...



che è un vincente, essendo un uomo che riesce a fregarsene della maggior parte delle cose che riuscirebbero a complicare la vita di chiunque altro. Chi di noi avrebbe il coraggio di sabotare la propria carriera pur di rimanere nella sua casa in riva al mare, di avere la fedele Adelina che gli cucina e di continuare a lavorare con la sua squadra in un commissariato in cui manca persino la benzina per le macchine di servizio? Montalbano se ne frega di tutto perché è felice. Da una parte ci siamo noi maschietti che vorremmo somigliare a lui per questa sua coerenza

interiore, mentre dall'altra ci sono le donne che vorrebbero averlo al proprio fianco».

### «Olivetti è come Steve Jobs»

Dal tuo debutto nei panni del commissario Montalbano sono passati diversi anni, tant'è che lo hai interpretato in ben ventidue film. Chi è invecchiato meglio: Luca Zingaretti o Salvo Montalbano?

«Tra i due sicuramente io. Sto ringiovanendo anno dopo anno... (ride, ndr). Anche se non si può certo dire che Salvo sia invecchiato!».

Nella prossima stagione ti vedremo con una nuova fiction Rai su Adriano Olivetti. Che cosa dobbiamo aspettarci da questa serie?

«Olivetti ai suoi tempi ha fatto una vera e propria rivoluzione nel campo dell'informatica, simile a quella che poi in tempi più recenti ha realizzato Steve Jobs. Indossare i suoi panni, per me, è stato

sorprendente e stimolante. Per questo spero che siano in tanti a seguire le sue avventure in Tv. Se non altro per rendere omaggio alla figura di quello che è stato un grande uomo».

### «Faccio partite per beneficenza»

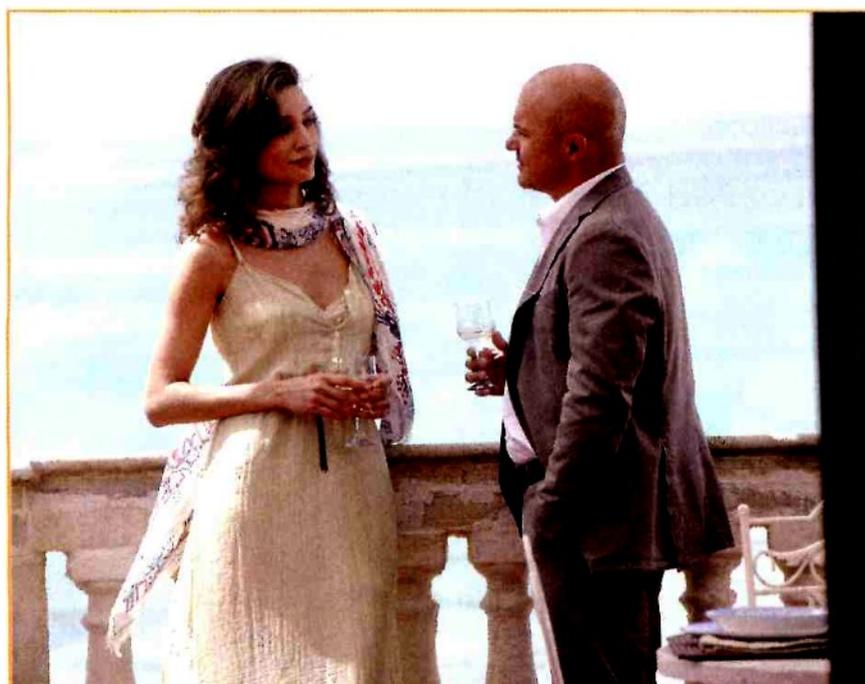
Ultimamente sfoggi una splendida forma fisica. Lo devi alla tua passione per il calcio che continui a praticare?

«Certo. Qualche giorno fa, mentre ero a Imola in tour con il mio ultimo spettacolo teatrale che s'intitola *La torre d'avorio*, ho fatto una partita con l'Under 18 dell'Imolese. Giocare a calcio mi piace moltissimo, è da sempre una delle mie più grandi passioni e sono felice di cavarmela ancora bene col pallone. Non a caso continuo anche ad allenarmi con la mia squadra, che si chiama Fuori dal set. Insieme con loro organizziamo spesso partite di calcio a scopo benefico».

## INTERVISTA Luca Zingaretti è tornato con le nuove avventure del Commissario. Ed è successo senza limiti

«MONTALBANO VINCE IN TV PERCHÉ ALLA PROFESSIONE PREFERISCE LA VITA»

«È la parte migliore di noi. Nessuno sarebbe disposto a sabotare la carriera per restare nella casa al mare: lui sì»



«NELLE NUOVE PUNTATE SI LEGGE TUTTO IL MALESSERE DEL PAESE ALLO SBANDO»

Le costanti dei racconti sono le solite, ma i personaggi si cimentano con situazioni nuove, e con un'atmosfera più cupa, in un'Italia che vive una situazione economica di crisi, quindi di pesantezza, con la gente che non se la passa tanto bene. E poi il Commissario, come già abbiamo detto, è diventato più birichino con le presenze femminili che lo attorniano.



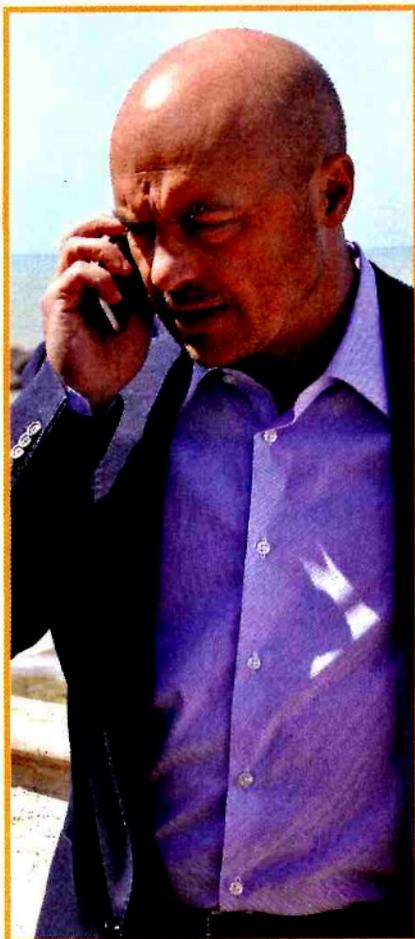
di Giulia De Bellis

collaboratori@starwebtv.it

**I**l Commissario Montalbano è tornato. E con lui Luca Zingaretti, l'attore e doppiatore italiano che tanta popolarità ha conquistato interpretando, dal 1999 a oggi, il personaggio creato dalla penna dello scrittore Andrea Camilleri. Questa volta, gli episodi sono quattro (Il sorriso di Angelica, Il gioco degli specchi, Una voce di notte, Una lama di luce, ndr), tratti da altrettanti nuovi racconti, in onda il lunedì sera su Raiuno, in cui viene fuori l'immagine di ciò che succede in Italia: un paese in crisi, spesso alle prese con eventi dolorosi. Ma a seguire le indagini nello sperduto paesino siciliano di Vigàta, in questa serie Rai campione di ascolti (la prima puntata ha superato i nove milioni di telespettatori!) c'è sempre il Commissario, un personaggio pirandelliano, dallo statuto eroico, generoso, sempre pronto ad aiutare i deboli, ma anche uomo dal cuore tenero, che cede al fascino femminile e tradisce di nuovo la compagna di sempre, Livia, di fronte alle grazie femminili di una delle protagoniste, la splendida Margareth Madè. E sulle "distrazioni sentimentali" del suo personaggio, l'attore protagonista, che nella vita privata ha sposato la collega Luisa Ranieri (conosciuta sul set di Cefalonia nel 2005, ndr) con una romantica cerimonia nel castello siciliano di Donnafugata nel giugno 2012, e che è padre affettuoso della piccola Emma, nata nel 2011, ci scherza su...

**Montalbano torna a tradire la sua compagna: sarà colpa della mezza età?**

Non capisco perché le donne, ogni volta che l'uomo cede al tradimento



diano la colpa all'età che avanza (e ride, ndr). Comunque, secondo me è vero che Andrea Camilleri ha fatto cadere Salvo Montalbano nella tentazione del tradimento, proprio per far vedere che il suo personaggio è un maschio valido, ancora in grado di fare conquiste e che non è stato scalzato nella corsa alla conquista dei cuori femminili. Ma è anche vero che il Commissario ha circa quindici anni più di me, per cui io spero di avere vita più lunga, in questo senso (e ride ancora, ndr).

#### Qual è il motivo del grande successo di questa serie televisiva così amata dagli italiani?

Ogni due anni ci ritroviamo a presentare una nuova serie, e ho sempre avuto la sensazione che il fatto che i nostri film andassero bene fosse quasi una costante. Nella realtà, io ne faccio un merito, perché tutti noi che partecipiamo a questa avventura non siamo legati da contratti, ma dall'esigenza di tornare sul set e da una bella amicizia. Credo che questa testardaggine e questo ritrovarsi sia l'unico modo per fare le cose fatte bene e per avere così tanto gradimento da parte del pubblico. Sono felice di essere tornato nei panni del commissario Montalbano, in questi ultimi quattro episodi, perché siamo riusciti a rispettare le mie

aspettative, che non sono mai altissime rispetto a quello che faccio, perché non sono mai contento.

#### Che Italia è quella descritta?

Un'Italia dove di certo si sconta una certa arretratezza, ma anche un'Italia fatta di posti meravigliosi, e di un posto in particolare, Vigata, dove la vita va a una lenta velocità, e per me che vivo a Roma, già questa sembra una cosa estremamente seducente.

#### Viene fuori anche il discorso dei politici corrotti...

Ma è ovvio che si parli di un momento storico di un paese, il nostro, in cui mi sembra che ci sia una corruzione diffusissima, quindi capita di trovarsi anche in una storia dove ci siano dei politici corrotti.

#### Che cosa le lascia il personaggio di Montalbano?

Mi lascia una sensazione di grande dolcezza: sarà per i posti dove andiamo, per la piacevolezza di girare sul set, per i colleghi vecchi e nuovi che vengono, e che si ritrovano a recitare in una sorta di grande famiglia... Me ne vado sempre con una grande dolcezza e un grande desiderio di tornare che, come ho detto in più occasioni, è quello che mi spinge a ripresentarmi sempre sul luogo del delitto.

## «ADESSO VI SPIEGO CHI È DAVVERO IL COMMISSARIO DI CAMILLERI»

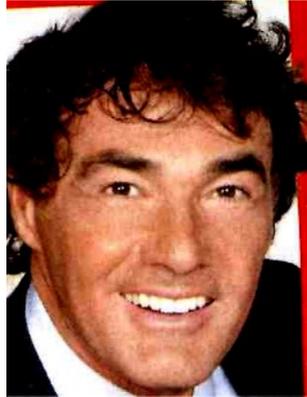
"È un uomo che se ne frega di tutte quelle cose alle quali corrono dietro gli uomini per il 90% della loro esistenza. Chi di noi può dire che sarebbe disposto a sabotare la propria carriera, pur di rimanere nella casa propria davanti al mare, come fa Salvo, magari sbeffeggiato e indicato come uno sfigato dai pro-

pri colleghi? Chi ha questa forza? È una cosa banale, ma neanche tanto. Chi ha la forza di voler lavorare in un commissariato considerato un avamposto dove mandare le persone inadempienti? Eppure lui sta là perché è felice, e se ne frega di tutto quanto. Tutto questo è già sufficiente per fare del personaggio di

Andrea Camilleri un vincente. Uno a cui noi maschiotti vorremmo assomigliare per la sua coerenza interiore, e che tutte le donne vorrebbero avere accanto". Così dice Luca Zingaretti che in questi giorni è in tournée con lo spettacolo teatrale "La Torre d'Avorio", di cui è protagonista e regista.

# DOMANDE E RISPOSTE Massimo Giletti affronta i temi di

maggior attualità



**COPPIA VINCENTE**

Roma. A presentare i dvd di *Tutto il mondo di Montalbano* c'erano lo scrittore Andrea Camilleri (87, a lato) e l'attore Luca Zingaretti (51, più a sinistra).

## MONTALBANO PREMIER? IMPROBABILE...

**S**ono una grande appassionata della fiction su Montalbano: non mi perdo una puntata. Secondo lei, vista la crisi, non sarebbe perfetto uno come il commissario sulla poltrona di premier?

Mariuccia, Como

**F**orse Montalbano, che piace così tanto agli italiani – oltre dieci milioni, il 22 aprile, secondo gli indici d'ascolto della fiction su Raiuno – sarebbe il candidato premier ideale. Insieme ad Andrea Camilleri, il suo "papà" letterario, rappresenterebbe una coppia vincente. In fondo, lo scrittore siciliano che ha creato il

commissario Montalbano ha più o meno la stessa età di Giorgio Napolitano, quindi avrebbe potuto benissimo essere lui il dodicesimo presidente della Repubblica italiana. Montalbano piace ovunque, da Bolzano a Trapani. Il suo dialetto, a volte esagerato, viene capito da tutti e il suo fantastico "un ci rum-piri i cabasisi" è diventato linguag-

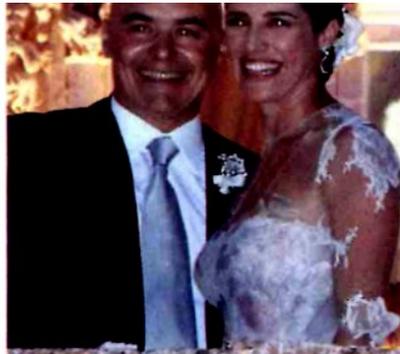
gio corrente. Irascibile, tosto, abile, seducente ma anche capace di contraddirsi: uno di noi insomma. Antico e moderno nello stesso tempo. Non ama la politica in sé perché crede solo nella Giustizia, ma quella con la G maiuscola. Anche se in cuor suo sa bene che la vera Giustizia non si avrà in questo mondo. Si rassegni, però... Luca Zingaretti non diventerà mai premier. Anche se, a dire il vero, c'è già suo fratello Nicola, che è da marzo presidente della Regione Lazio...

## Divi che viaggiano ] La Sicilia barocca di Montalbano

di Betta Carbone

**O** rmai è una delle spiagge più famose del mondo. Quella di Marinella, dove si affaccia la casa del *Commissario Montalbano*, seguito da 9 milioni di persone su **Rai Uno**, è a **Punta Secca di Santa Croce Camerina (Rg)**, sulla costa sud della Sicilia. I luoghi del commissario creato da Andrea Camilleri sono ricostruiti nel cuore del barocco siciliano. L'esterno del commissariato è nel-

**FASCINO** Il barocco di Ibla (Rg), che, con Scicli, è la Vigata della fiction. Più a ds., Margareth Madè, 30: l'attrice siciliana è stata la protagonista di un episodio.



**SET DA NOZZE** Luca Zingaretti, 51, e Luisa Ranieri, 39, sposi al castello di Donnafugata il 23 giugno 2012. A sin., casa Montalbano a Punta Secca (Rg).



la stupenda **Piazza del Duomo di Ibla (Rg)**; l'ufficio del commissario è a **Scicli, altro gioiello del barocco che "interpreta" il paese di Vigata**. La casa del boss Balduccio Sinagra è nel **castello di Donnafugata**. Qui, proprio durante

le riprese dei nuovi episodi, un anno fa, Zingaretti ha sposato, ma non per fiction, **Luisa Ranieri**. ●

## Tre cose da sapere

Sulle tracce del commissario più amato dai telespettatori: talmente popolare che vi sono dei tour dedicati alla fiction



\* **In aereo anche voli low cost** con promozioni che, tasse incluse, partono da 55 €, dagli aeroporti milanesi, da Roma e Bari su Palermo, Catania e Trapani. Compagnie consigliate: Alitalia ([alitalia.com](http://alitalia.com)); Air One ([flyairone.com](http://flyairone.com)) e Meridiana ([meridiana.it](http://meridiana.it)).



\* **Per chi ha tempo e pazienza** su [trenitalia.com](http://trenitalia.com), treni da tutta Italia. L'associazione Go Green Sicily organizza il tour del treno di Montalbano ([trenomontalbano@yahoo.it](mailto:trenomontalbano@yahoo.it)) nel cuore del barocco "da fiction" e ha ricevuto il premio Cultura dell'Unesco nel 2011.



\* **Weekend per due a partire da 99 €**, nei luoghi della fiction, grazie alla nuova iniziativa *Scicli ospitalità diffusa*, un portale per soggiorni low cost nella cittadina che è anche Patrimonio dell'Unesco. Info su [www.scichiospitalitadiffusa.it](http://www.scichiospitalitadiffusa.it) tel. 0932-1855555. ●



# Montalbano, stasera gran finale della serie-record

«Una lama di luce» su Rai1. Camilleri: «Queste puntate mi sono piaciute in modo particolare»

TRIESTE - «Bisogna capirlo, Montalbano ha una certa età, comincia a vivere quel fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce». Tollerante, sarcastico, Andrea Camilleri risponde con il distacco del vecchio saggio a chi gli fa notare che il suo protagonista Salvo Montalbano nell'ultima serie televisiva indugia molto sul fascino femminile, con una sensibilità che in passato aveva appena accennato.

«Questa serie direi che si è conclusa con un due a due, nel senso che in due puntate ci sono altrettante cadute montalbaniane e in altre due no - spiega in un inusuale gergo calcistico lo scrittore siciliano - Montalbano è un uomo come un altro...».

Ma non si tratta soltanto delle inclinazioni personali del commissario di Vigata, quest'ultima serie tv sarà ricordata anche per essere stata un ciclo da record di ascolti. Ciclo che si concluderà con «Una lama di luce», in onda stasera in prime time su Rai1.

L'autore analizza le ragioni del successo: «La serie tv ha avuto un andamento contrario a quanto avviene di solito con i serial, è andato crescendo come numero di spettatori - illustra Camilleri -. Di solito dopo la seconda puntata c'è una flessione, in questo caso invece i 9,600 milioni di telespettatori della prima puntata sono diventati 9,900 alla seconda e 10,200 alla terza. È un fenomeno interessante, anche per i tecnici. La ragione credo che sia nel fatto che stavolta il livello del Montalbano nel suo complesso è un pò più alto ri-

spetto alle serie precedenti. C'è forse anche una seconda ragione: in questi ultimi episodi la trama è più densa... è così che mi è venuta scrivendo», spiega lo scrittore.

Può avere un peso il fatto che ogni puntata fosse introdotta da lei?

«Ho inizialmente esitato ad accettare questa proposta, mi sono convinto quando ho capito che in questo modo potevo indirizzare il telespettatore verso una maggiore comprensione di quanto stavano per vedere. A me interessava, dunque, dire il senso, l'origine e l'occasione di quanto avevo scritto. Se mi hanno chiesto di fare la presentazione e hanno insistito perchè accettassi, evidentemente ritenevano che io potessi dare un apporto. In questo senso quindi risponderai che sì, è possibile, ma io non sono in grado di giudicare».

Il Maestro è soddisfatto: «Queste ultime quattro puntate mi sono piaciute in modo particolare. Le precedenti avevano tagli eccessivi che rischiavano di rendere incomprensibile la trama. In questo caso non è accaduto».

È dunque imminente una nuova serie? «Non lo so, a giugno sarà pubblicato il nuovo Montalbano, Un covo di vipere, per Sellerio. Occorrono almeno quattro libri per una nuova serie: forse bisognerà aspettare ancora due anni per rivedere Zingaretti. A meno che non tirino fuori un altro Montalbano giovane che in passato ha avuto un successo inferiore all'altro ma comunque buono».

**Francesco De Filippo**



## TELEVISIONE

Montalbano chiude in bellezza  
Camilleri: «Serie di livello alto»

D TRIESTE

«Bisogna capirlo, Montalbano ha una certa età, comincia a vivere quel fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce». Tollerante, sarcastico, Andrea Camilleri risponde con il distacco del vecchio saggio a chi gli fa notare che il suo protagonista Salvo Montalbano nell'ultima serie televisiva indugia molto sul fascino femminile, con una sensibilità che in passato aveva appena accennato.

«Questa serie direi che si è conclusa con un due a due, nel senso che in due puntate ci sono altrettante "cadute montalbaniane" e in altre due no - spiega in un inusuale gergo calcistico lo scrittore siciliano -. Montalbano è un uomo come un altro...». Ma non si tratta soltanto delle inclinazioni personali del commissario di Vigata, quest'ultima serie tv sarà ricordata anche per essere stata un ciclo da record di ascolti. Ciclo che si concluderà con "Una lama di luce", in onda oggi su Rai1 e in anteprima all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in una serata evento alla quale parteciperà il cast montalbaniano compresi Luca Zingaretti e lui, Camilleri, il cui ricavato - che la Rai raddoppierà - sarà interamente devoluto alla famiglia del carabiniere Giangrande.

L'autore analizza le ragioni del successo: «La serie tv ha avuto un andamento contrario a quanto avviene di solito con i serial, è andato crescendo come numero di spettatori - illustra Camilleri -. Di solito dopo la seconda puntata c'è una flessione. È un fenomeno interessante, anche per i tecnici. La ragione credo che sia nel fatto che stavolta il livello del Montalbano nel suo complesso è un po' più alto rispetto alle serie precedenti».



Luca Zingaretti nella nuova serie de "Il commissario Montalbano"



# Tv Montalbano? Un uomo come gli altri

Andrea Camilleri commenta il successo da record della serie televisiva che termina su Raiuno. «È fatta meglio del solito. A giugno il nuovo libro»

## CAMILLERI

*«Queste ultime quattro puntate mi sono piaciute in modo particolare. La trama era più densa»*

**ROMA** «Bisogna capirlo, Montalbano ha una certa età, comincia a vivere quel fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce». Tollerante, sarcastico, Andrea Camilleri risponde con il distacco del saggio a chi gli fa notare che il suo Salvo Montalbano, nell'ultima serie tv, indugia molto sul fascino femminile, con una sensibilità che in passato aveva appena accennato. «Questa serie direi che si è conclusa con un due a due, nel senso che in due puntate ci sono altrettante "cadute montalbaniane" e in altre due no - spiega lo scrittore siciliano -. Montalbano è un uomo come un altro...».

Ma non si tratta solo delle inclinazioni personali del commissario di Vigata, questa serie tv (stasera alle 21,10 su Raiuno va in onda l'ultimo episodio «Una lama di luce») sa-

rà ricordata per essere stata un ciclo da record di ascolti. «Una lama di luce» è stato presentato in anteprima ieri sera all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in una serata (alla quale ha partecipato il cast, compresi Luca Zingaretti e Camilleri), il cui ricavato - che la Rai raddoppierà - sarà interamente devoluto alla famiglia del carabiniere Giangrande.

L'autore analizza così le ragioni del successo: «La serie tv ha avuto un andamento contrario a quanto avviene di solito, è andata crescendo come numero di spettatori - illustra Camilleri -. Di solito dopo la seconda puntata c'è una flessione, in questo caso i 9 milioni e 630 mila telespettatori della prima puntata ("Il sorriso di Angelica") sono diventati 9 milioni e 948 alla seconda ("Il gioco degli specchi") e 10 milioni e 223 mila alla terza ("Una voce di notte"). È un fenomeno interessante, anche per i tecnici. La ragione credo che stia nel fatto che stavolta il livello del Montalbano nel suo complesso è un po' più alto. C'è forse anche una seconda ragione: in questi ultimi episodi la trama è più "densa"...». Può avere un peso il fatto che ogni puntata fosse introdotta da lei? «Ho esitato ad accettare questa proposta, mi sono convinto quando ho capito che in questo

modo potevo indirizzare il telespettatore verso una maggiore comprensione di quanto stava per vedere. A me interessava dire il senso, l'origine e l'occasione di quanto avevo

scritto». Lo scrittore è soddisfatto: «Queste ultime quattro puntate mi sono piaciute in modo particolare. Le precedenti avevano tagli eccessivi, che rischiavano di rendere incomprensibile la trama».

È imminente una nuova serie? «Non lo so, a giugno sa-

rà pubblicato il nuovo Montalbano, "Un covo di vipere", per Sellerio. Occorrono almeno quattro libri per una nuova serie: forse si dovrà aspettare due anni per rivedere Zingaretti. A meno che non tirino fuori un altro Montalbano giovane, che in passato ha avuto un successo inferiore all'altro, ma buono».

Camilleri venerdì prossimo, 10 maggio, riceverà una laurea honoris causa dalla Facoltà di studi umanistici dell'Università di Cagliari. Luca Zingaretti invece in questi giorni è in tournée nei teatri con «La Torre d'avorio» di Ronald Harwood, testo sull'autonomia dell'arte di fronte alla politica, di cui è regista e interprete con Massimo De Francovich.





**Personaggi**

■ In alto: l'attore Luca Zingaretti nei panni del commissario Salvo Montalbano, insieme con Angelo Russo (il simpatico agente Catarella). A sinistra: Andrea Camilleri. Sotto: un momento del concerto dei Marta sui Tubi che si è tenuto alla Latteria Molloy (foto Reporter)



**Serata  
Montalbano  
all'Auditorium  
per il brigadiere  
Giangrande**  
Pisa a pag. 53



# Montalbano commissario a fin di bene

Folla all'Auditorium con Camilleri e Zingaretti  
nella serata dedicata al brigadiere Giangrande

## SOLIDARIETÀ

Montalbano acchiappatutto. Non solo record di ascolti per l'ultima serie che ha visto attanagliati in ogni puntata dieci milioni di spettatori. Ma anche una serata di successo per l'amatissimo commissario siciliano che dal 1999 va in onda con un crescendo di consensi e che ultimamente ha superato se stesso. Si tratta di un evento speciale dato che gli incassi saranno devoluti alla figlia **Martina** e alla famiglia del carabiniere **Giuseppe Giangrande** ferito nell'attentato davanti a Palazzo Chigi. Non solo, la **Rai** ha deciso di raddoppiare la cifra raggiunta con la vendita dei biglietti. Auditorium Parco della Musica. Platea e galleria: tutto esaurito. Si proietta l'anteprima dell'ultimo episodio, "Una lama di luce" che andrà in onda stasera su Raiuno. La Sala Sinopoli gongola. È appena arrivato lo scrittore **Andrea Camilleri**, autore dei libri da cui è tratta la fiction e coautore di tutte le sceneggiature. In Inghilter-

ra ci sono picchi di ascolto e gli aristo-montalbaniani si riuniscono in serate cult nei club privati. Ma ecco il commissario Salvo in persona, **Luca Zingaretti**, con la moglie **Luisa Ranieri**. Ci sono le alte sfere della **Rai**: il Direttore generale **Luigi Gubitosi** e il Presidente **Anna Maria Tarantola**. In rappresentanza dei Carabinieri, il generale di Stato Maggiore **Leonardo Gallitelli**, poi il vice capo della Polizia **Vincenzo Marangoni** e rappresentanti delle istituzioni. C'è il produttore **Carlo Degli Esposti**. Il cast è praticamente al completo. Tutti riconoscono **Cesare Bocci**, **Peppino Mazzotta** e **Angelo Russo**.

**Paola Pisa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## TELEVISIONE

## Montalbano, nuova serie nel 2015 ma Riondino è pronto tornare sul set

● Nonostante l'enorme successo che sta registrando il nuovo ciclo del commissario Montalbano, con puntate che hanno stabilito il record assoluto di ascolti su Raiuno (oltre i dieci milioni di telespettatori), non ci sarà una nuova serie a breve termine. «A giugno sarà



pubblicato il nuovo Montalbano, "Un covo di vipere", per Scellerio - ha spiegato ieri lo stesso Andrea Camilleri - occorrono almeno quattro libri per una nuova serie: forse bisognerà aspettare ancora due anni per rivedere Zingaretti. A meno che non tirino fuori un altro Montalbano giovane che in passato ha avuto un successo inferiore all'altro ma comunque buono». Molto probabile, quindi, che la Rai metta subito in cantiere il seguito del "Giovane Montalbano" interpretato da Michele Riondino che si è detto già disponibile a continuare. Il ciclo con Zingaretti si concluderà domani con "Una lama di luce" e ci sarà stasera un'anteprima all'Auditorium Parco della Musica di Roma.



**Andrea Camilleri commenta l'ultima fortunatissima serie televisiva del commissario**

# «Montalbano ha una certa età spara le cartucce che restano...»

Intanto a giugno uscirà il nuovo romanzo: “Un covo di vipere”

**Francesco De Filippo**  
**TRIESTE**

«Bisogna capirlo, Montalbano ha una certa età, comincia a vivere quel fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce». Tollerante, sarcastico, Andrea Camilleri risponde con il distacco del vecchio saggio a chi gli fa notare che il suo protagonista Salvo Montalbano nell'ultima serie televisiva indugia molto sul fascino femminile, con una sensibilità che in passato aveva appena accennato.

«Questa serie direi che si è conclusa con un due a due, nel senso che in due puntate ci sono altrettante “cadute montalbaniane” e in altre due no - spiega adoperando un inusuale gergo calcistico lo scrittore siciliano -. Montalbano è un uomo come un altro... ».

Ma non si tratta soltanto delle inclinazioni personali del commissario di Vigata, quest'ultima serie tv sarà ricordata anche per essere stata un ciclo da record di ascolti. Ciclo che si concluderà domani sera con “Una lama di luce”, in onda in prime time su Raiuno (ore 21.10) e in anteprima questa sera all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in una serata evento alla quale parteciperà il cast montalbaniano compresi Luca Zingaretti e lui, Camilleri, e il cui ricavato - che la Rai raddoppierà - sarà interamente devoluto alla famiglia del carabiniere Giangrande, ferito davanti a Palazzo Chigi.

L'autore analizza le ragioni del successo della serie: «La serie tv ha avuto un andamento contrario a quanto avviene di solito con i serial, è andato crescendo come numero di spettatori - dice Camilleri -. Di solito dopo la seconda puntata c'è una flessione, in questo caso invece i 9,600 milioni di telespettatori della prima punta-

ta sono diventati 9,900 alla seconda e 10,200 alla terza. È un fenomeno interessante, anche per i tecnici. La ragione credo che sia nel fatto che stavolta il livello del Montalbano nel suo complesso è un po' più alto rispetto alle serie precedenti. C'è forse anche una seconda ragione: in questi ultimi episodi la trama è più “densa”... è così che mi è venuta scrivendo», spiega ancora lo scrittore.

**Può avere un peso il fatto che ogni puntata fosse introdotta da lei?**

«Ho inizialmente esitato ad accettare questa proposta, mi sono convinto pienamente quando ho capito che in questo modo potevo indirizzare il telespettatore verso una maggiore comprensione di quanto stavano per vedere. A me interessava, dunque, dire il senso, l'origine e l'occasione di quanto avevo scritto. Se mi hanno chiesto di fare la presentazione e poi hanno tanto insistito perché accettassi, evidentemente ritenevano che io potessi dare un apporto. In questo senso quindi risponderò che sì, è possibile, ma io non sono in grado di giudicare».

Il Maestro è soddisfatto: «Queste ultime quattro puntate mi sono piaciute in modo particolare. Le precedenti avevano tagli eccessivi che rischiavano di rendere incomprensibile la trama. In questo caso non è accaduto».

**È dunque imminente una nuova serie?**

«Non lo so, a giugno sarà pubblicato il nuovo Montalbano, “Un covo di vipere”, per Sellerio. Occorrono almeno quattro libri per una nuova serie: forse bisognerà aspettare ancora due anni per rivedere Zingaretti. A meno che non tirino fuori un altro Montalbano giovane che in passato ha avuto un successo inferiore all'altro ma comunque buono». ◀



## L'annuncio di Camilleri

## «Montalbano spara le ultime cartucce»

■ «Bisogna capirlo, Montalbano ha una certa età, comincia a vivere quel fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce». Andrea Camilleri risponde a chi gli fa notare che il suo protagonista Salvo Montalbano nell'ultima serie televisiva indugia sul fascino femminile: «In due puntate ci sono altrettante "cadute montalbaniane" e in altre due no». Il ciclo si concluderà domani sera su Raiuno con «Un lama di luce». È dunque imminente una nuova serie? «Non lo so, a giugno sarà pubblicato il nuovo Montalbano, "Un covo di vipere", per Sellerio. Occorrono almeno quattro libri per una nuova serie: forse bisognerà aspettare ancora due anni per rivedere Zingaretti».



**PROTAGONISTA**  
Luca Zingaretti



## ■ QUATTRO CHIACCHIERE CON CARMEN LONGO

# Dal commissario Montalbano alle ricette piccanti in cucina

Carmen Longo stenta a crederci: quasi 10 milioni di telespettatori l'anno vista nella fiction "Il sorriso di Angelica" trasmessa il 15 aprile per la serie "Il commissario Montalbano". "In una volta sola - dice - mi hanno vista più persone di quante mi abbiano conosciuta in tutta la mia carriera"

L'attrice catanese interpreta Caterina, la moglie del gioielliere Carlo Peritore, vittima di un furto perpetrato in piena notte nel suo lussuoso appartamento al mare. I ladri sapevano che la coppia si trovava in villeggiatura per il fine settimana. Li hanno addormentati con un gas, hanno svaligiato il villino e infine sono andati a saccheggiare la loro abitazione. Da qui l'evolversi della vicenda con l'inchiesta di Montalbano il quale intuisce subito che i ladri devono essere persone che conoscono bene i Peritore e in breve riesce a collegare quest'ultimo furto ad un altro commesso qualche giorno prima ai danni dell'avvocato Lojaco e della dottoressa Vaccaro. Di seguito emerge che, non solo i Peritore conoscono bene le altre due vittime di furti, ma che tutti appartengono a una ristretta cerchia di amici, tutta gente assai ricca e in vista.

In questi giorni alle prese con la sua prima pubblicazione, "Le ricette di Carmen - Il "piccante" in cucina", un mix di ricette e racconti piccanti, edito da "Inkwell edizioni", un progetto editoriale di Fonzie Brancato.

**Ha qualche nostalgia dei giorni delle riprese?**

"Come potrei non averne? Sono stata su quel set con attori importanti e tutti mi hanno accolta in maniera cordiale, soprattutto il regista, Alberto Sironi, che ha creduto in me".

**Com'è stato lavorare con Luca Zingaretti?**

"Un rapporto molto professionale. Facevo quasi fatica a non considerarlo "Montalbano" in carne e ossa".

Bellezza, intelligenza e professionalità contraddistinguono Carmen Longo. Ideatrice e conduttrice di vari programmi televisivi. Conosciuta dal grande pubblico televisivo per aver partecipato alla trasmissione "Donne", condotta da Monica Leofreddi su Rai 2 nel 2007.

Nel 2008 ha ceduto anche alla tentazione del calendario, fatto di immagini e poesia con location che vanno dall'Etna alla Riviera dei Ciclopi, dalle sorgenti del fiume Simeto ai vigneti di Mazzarrone, passando per il barocco. La poesia è quella di Renzino Barbera. Un connubio complesso e sublime che mette in rilievo la femminilità e in luce i suoi aspetti più reconditi. E poi tante, tantissime trasmissioni televisive, oltre a tanto teatro, naturalmente.



“ *L'attrice-scrittrice catanese si prepara al debutto nel mondo dell'editoria con un mix di racconti impregnati di arte culinaria*

**Ha ottenuto un grande successo con "Taormina Summer Vip"...**

"Già, con il programma, da me ideato e dedicato alla nostra meravigliosa Taormina che è andato in onda sui canali Sky e su Antenna Sicilia. Sono davvero felice della buona riuscita del mio progetto, un programma frizzante, leggero e dinamico. Sono autoironica, mi piace divertirmi e far divertire la gente".

Recentemente Carmen Longo ha ottenuto un importante riconoscimento per la doppia carriera di attrice e scrittrice al "Gold Elephant World - International Film & Musical Festival", dal direttore generale Cateno Piazza e dalla casa editrice Inkwell.

**CARMELO DI MAURO**



## Camilleri e la serie dei record

# «Montalbano latin lover? Ha l'età per sparare le sue ultime cartucce»

«**B**isogna capirlo, Montalbano ha una certa età, comincia a vivere quel fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce». Tollerante, sarcastico, Andrea Camilleri risponde con il distacco del vecchio saggio a chi gli fa notare che il suo commissario nell'ultima serie tv indugia molto sul fascino femminile, con una sensibilità che in passato aveva appena accennato. «Questa serie direi che si è conclusa con un 2 a 2, nel senso che in due puntate ci sono altrettante "cadute montalbaniane" e in altre due no. Montalbano è un uomo come un altro».

Ma non si tratta soltanto delle inclinazioni personali del commissario di Vigata, quest'ultima serie tv sarà ricordata anche per essere stata un ciclo da record di ascolti. Ciclo che si concluderà con «Una lama di luce», in onda domani sera su Raiuno ed in anteprima stasera all'Auditorium Parco della Musica

di Roma, alla presenza di Luca Zingaretti e dello stesso Camilleri: il ricavato - che la Rai raddoppierà - sarà interamente devoluto alla famiglia del carabiniere Giangrande.

Per Camilleri il merito del successo va alla «scrittura più densa», più che alla sua presenza in video, ad inizio di ogni puntata: «Ho esitato ad accettare questa proposta, mi sono convinto quando ho capito che in questo modo potevo indirizzare il telespettatore verso una maggiore comprensione di quanto stavano per vedere». Di nuova serie, per ora, non si parla: «A giugno sarà pubblicato il nuovo Montalbano, "Un covo di vipere", per Sellerio. Occorrono almeno quattro libri per una nuova serie: forse bisognerà aspettare ancora due anni per rivedere Zingaretti. A meno che non tirino fuori un altro Montalbano giovane che in passato ha avuto un successo inferiore all'altro ma comunque buono».

**r.s.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**➔ DOMANI SERA L'ULTIMO EPISODIO SU RAIUNO****Camilleri: «Montalbano è un uomo come gli altri e spara le ultime cartucce»**

«Bisogna capirlo, Montalbano ha una certa età, comincia a vivere quel fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce». Andrea Camilleri risponde con il distacco del vecchio saggio a chi gli fa notare che il suo protagonista Salvo Montalbano nell'ultima serie televisiva indugia molto sul fascino femminile, con una sensibilità che in passato aveva appena accennato. «Questa serie direi che si è conclusa con un due a due, nel senso che in due puntate ci sono altrettante "cadute montalbaniane" e in altre due no - spiega in un inusuale gergo calcistico -. Montalbano è un uomo come un altro...». Quest'ultima serie tv sarà ricordata anche per il record di ascolti. Il ciclo si concluderà con "Una lama di luce", in onda domani sera in prime time su Rai1 e in anteprima stasera all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in una serata evento il cui ricavato - che la Rai raddoppierà - sarà interamente devoluto alla famiglia del carabiniere Giangrande. «Queste ultime quattro puntate mi sono piaciute in modo particolare - dice Camilleri - perché ci sono stati meno tagli». A giugno sarà pubblicato il nuovo Montalbano, "Un covo di vipere" per Sellerio.



**ANTEPRIMA BENEFICA A ROMA****Montalbano aiuta il carabiniere Giangrande**

■ L'anteprima del film tv «Il Commissario Montalbano - Una lama di luce», ultimo appuntamento con il nuovo ciclo di avventure del personaggio creato da Andrea Camilleri, che anche questa volta ha raccolto ascolti record, sarà presentata questa sera alle 21 all'Auditorium Parco della Musica di Roma da Rai e Palomar, con la collaborazione dell'Auditorium Parco della Musica. L'ingresso in sala per tutti gli appassionati del commissario siciliano avrà un costo di 7 euro e l'incasso - che la Rai raddoppierà con una sua personale donazione - sarà interamente devoluto alla famiglia del brigadiere dei carabinieri Giuseppe Giangrande, ferito in modo gravissimo dai colpi di pistola esplosi lunedì scorso da Luigi Preite davanti a Palazzo Chigi e che è ancora ricoverato con prognosi riservata.



Luca Zingaretti nei panni di Montalbano



# 'Montalbano? Ha una certa età'

Stasera l'ultimo episodio in anteprima a Roma, il ricavato alla famiglia Giangrande

TRIESTE — «Bisogna capirlo, Montalbano ha una certa età, comincia a vivere quel fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce». Tollerante, sarcastico, **Andrea Camilleri** risponde con il distacco del vecchio saggio a chi gli fa notare che il suo protagonista Salvo Montalbano nell'ultima serie televisiva indugia molto sul fascino femminile, con una sensibilità che in passato aveva appena accennato. «Questa serie direi che si è conclusa con un due a due, nel senso che in due puntate ci sono altrettante 'cadute montalbaniane' e in altre due no — spiega in un inusuale gergo calcistico lo scrittore siciliano —. Montalbano è un uomo come un altro...». Ma non si tratta soltanto delle inclinazioni personali del commissario di Vigata, quest'ultima serie tv sarà ricordata anche per essere stata un ciclo da record di ascolti. Ciclo che si concluderà con *Una lama di luce*, in onda domani in prime time su Rai1 e in anteprima questa sera all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in una serata evento alla quale parteciperà il cast montalbaniano compresi **Luca Zingaretti** e lui, Camilleri, il cui ricavato — che la Rai raddoppierà — sarà interamente devoluto alla famiglia del carabiniere **Giuseppe Giangrande**.

L'autore analizza le ragioni del successo: «La serie tv ha avuto un andamento contrario a quanto avviene di solito con i serial, è andato crescendo come numero di spettatori — dice Camilleri —. Di solito dopo la seconda puntata c'è una flessione, in questo caso invece i 9,600 milioni di telespettatori della prima puntata sono diventati 9,900 alla seconda e 10,200 alla terza. È un fenomeno interessante, anche per i tecnici. La ragione credo che sia nel fatto che stavolta il livello del Montalbano nel suo complesso è un po' più alto rispetto alle serie precedenti. C'è forse anche una seconda ragione: in questi ultimi episodi la trama è più 'densa'... è così che mi è venuta scrivendo», spiega lo scrittore.

Può avere un peso il fatto che ogni puntata fosse introdotta da lei? «Ho inizialmente esitato ad accettare questa proposta, mi sono convinto quando ho capito che in questo modo potevo indirizzare il telespettatore verso una maggiore comprensione di quanto stavano per vedere. A me interessava, dunque, dire il senso, l'origine e l'occasione di quanto avevo scritto. Se mi hanno chiesto di fare la presentazione e hanno insistito perché accettassi, evidentemente ritenevano che io potessi dare un apporto. In questo senso quindi risponderai che sì, è possibile, ma io non sono in grado di giudicare».



Luca Zingaretti nei panni del commissario Montalbano



► *Boom di ascolti*

## Camilleri analizza Montalbano

### MINISERIE TV

#### Trieste

“Bisogna capirlo, Montalbano ha una certa età, comincia a vivere quel fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce”. Tollerante, sarcastico, Andrea Camilleri risponde con il distacco del vecchio saggio a chi gli fa notare che il suo protagonista Salvo Montalbano nell'ultima serie televisiva indugia molto sul fascino femminile, con una sensibilità che in passato aveva appena accennato. “Questa serie direi che si è conclusa con un due a due, nel senso che in due puntate ci sono altrettante “cadute montalbaniane” e in altre due no - spiega in un inusuale gergo calcistico lo scrittore siciliano -. Montalbano è un uomo come un altro...”.

Ma non si tratta soltanto delle inclinazioni personali del commissario di Vigata, quest'ultima serie tv sarà ricordata anche per essere stata un ciclo da record di ascolti. Ciclo che si concluderà con “Una lama di luce”, in onda domani in prime time su Rai1. Il Maestro è soddisfatto: “Queste ultime quattro puntate mi sono piaciute in modo particolare. Le precedenti avevano tagli eccessivi che rischiavano di rendere incomprensibile la trama. In questo caso non è accaduto”. E' dunque imminente una nuova serie? “Non lo so, a giugno sarà pubblicato il nuovo Montalbano, “Un covo di vipere”, per Sellerio. Occorrono almeno quattro libri per una nuova serie: forse bisognerà aspettare ancora due anni per rivedere Zingaretti.



**FICTION****Camilleri, boom in tv  
«Montalbano spara  
le ultime cartucce»**

Dopo i risultati da record delle nuove puntate di Montalbano Andrea Camilleri commenta con distaccato sarcasmo la maggiore sensibilità del csuo commissario al fascino femminile: «Bisogna capirlo, ha una certa età, comincia a vivere quel fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce».

Il ciclo si concluderà con "Una lama di luce", in onda domani su Rai1 e in anteprima stasera all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in una serata evento alla quale parteciperà il cast (compresi Luca Zingaretti e lo stesso Camilleri), il cui ricavato - che la Rai raddoppierà - sarà interamente devoluto alla famiglia del carabiniere Giangrande.

A giugno intanto sarà pubblicato il nuovo Montalbano, "Un covo di vipere".



**ATTORE**  
Luca Zingaretti,  
Montalbano



# Camilleri «Montalbano seduttore? Colpa dell'età»

## TELEVISIONE

ROMA «Bisogna capirlo, Montalbano ha una certa età, comincia a vivere il fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce».

Tollerante, sarcastico, Andrea Camilleri risponde a chi gli fa notare che il suo protagonista Salvo Montalbano nell'ultima serie televisiva indugia molto sul fascino femminile, con una sensibilità che in passato aveva appena accennato.

«Questa serie direi che si è conclusa con un due a due, nel senso che in due puntate ci sono altrettante "cadute" e in altre due no» spiega. «Montalbano è un uomo come un altro...».

Ma non si tratta soltanto delle inclinazioni personali del commissario di Vigata, quest'ultima serie tv sarà ricordata anche per aver registrato ascolti da record. Il ciclo si concluderà con *Una lama di luce*, in onda lunedì in prime time su Rai e in anteprima stasera all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in una serata evento alla quale parteciperà il cast al completo, Luca Zingaretti e Camilleri in testa. Il ricavato - che la Rai raddoppierà - sarà interamente devoluto alla famiglia del carabiniere Giangrande.

L'autore analizza le ragioni del successo: «La serie tv ha avuto un andamento contrario a quanto avviene di solito, è andata in crescendo»



COMMISSARIO Luca Zingaretti



**FICTION****Camilleri, boom in tv  
«Montalbano spara  
le ultime cartucce»**

Dopo i risultati da record delle nuove puntate di Montalbano Andrea Camilleri commenta con distaccato sarcasmo la maggiore sensibile del csuo commissario al fascino femminile: «Bisogna capirlo, ha una certa età, comincia a vivere quel fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce».

Il ciclo si concluderà con "Una lama di luce", in onda domani su Rai1 e in anteprima stasera all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in una serata evento alla quale parteciperà il cast (compresi Luca Zingaretti e lo stesso Camilleri), il cui ricavato - che la Rai raddoppierà - sarà interamente devoluto alla famiglia del carabiniere Giangrande.

A giugno intanto sarà pubblicato il nuovo Montalbano, "Un covo di vipere".



**ATTORE**  
Luca Zingaretti,  
Montalbano



DOMANI SU RAI1 «UNA TRAMA DI LUCE» E IL 13 «UNA GITA A TINDARI»

# «Due anni di attesa per rivedere Montalbano»

## Camilleri prepara nuovi libri Serata dedicata a Giangrande

FRANCESCO DE FILIPPO

TRIESTE. «Bisogna capirlo, Montalbano ha una certa età, comincia a vivere quel fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce». Tollerante, sarcastico, Andrea Camilleri risponde con il distacco del vecchio saggio a chi gli fa notare che il suo protagonista Salvo Montalbano nell'ultima serie televisiva indugia molto sul fascino femminile, con una sensibilità che in passato aveva appena accennato.

«Questa serie direi che si è conclusa con un due a due, nel senso che in due puntate ci sono altrettante cadute montalbaniane e in altre due no - spiega in un inusuale gergo calcistico lo scrittore siciliano - Montalbano è un uomo come un altro...».

Ma non si tratta soltanto delle inclinazioni personali del commissario di Vigata, quest'ultima serie tv sarà ricordata anche per essere stata un ciclo da record di ascolti. Ciclo che si concluderà con *Una lama di luce*, in onda domani in prime time su Rai1 e in anteprima stasera all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in una serata evento alla quale parteciperà il cast montalbaniano compresi Luca Zingaretti e lui, Camilleri, il cui ricavato - che la Rai raddoppierà - sarà interamente devoluto alla famiglia del carabiniere Giangrande.

L'autore analizza le ragioni del successo: «La serie tv ha avuto un andamento contrario a quanto avviene di solito con i serial, è andato crescendo come numero di spettatori - illustra Camilleri -. Di solito dopo la seconda puntata c'è una flessione, in questo caso invece i 9,600 milioni di telespettatori della prima puntata sono diventati 9,900 alla seconda e 10,200 alla terza. È un fenomeno interessante, anche per i tecnici. La ragione credo che sia nel fatto che stavolta il livello del Montalbano nel suo complesso è un po' più alto rispetto alle serie precedenti. C'è forse anche una seconda ragione: in questi ultimi episodi la trama è più densa... è così che mi è venuta scrivendo», spiega lo scrittore.

**Può avere un peso il fatto che ogni puntata fosse introdotta da lei?**

«Ho inizialmente esitato ad accettare questa proposta, mi sono convinto quando ho capito che in questo modo potevo indirizzare il telespettatore verso una maggiore comprensione di quanto stavano per vedere. A me interessava, dunque, dire il senso, l'origine e l'occasione di quanto avevo scritto. Se mi hanno chiesto di fare la presentazione e hanno insistito perché accettassi, evidentemente ritenevano che io potessi dare un apporto. In questo senso quindi risponderò che sì, è possibile, ma io non sono in grado di giudicare».

Il Maestro è soddisfatto: «Queste ultime quattro puntate mi sono piaciute in modo particolare. Le precedenti avevano tagli eccessivi che rischiavano di rendere incomprensibile la trama. In questo caso non è accaduto».

**È dunque imminente una nuova serie?**

«Non lo so, a giugno sarà pubblicato il nuovo Montalbano, *Un covo di vipere*, per Sellerio. Occorrono almeno quattro libri per una nuova serie: forse bisognerà aspettare ancora due anni per rivedere Zingaretti. A meno che non tirino fuori un altro Montalbano giovane che in passato ha avuto un successo inferiore all'altro ma comunque buono».

Nella puntata di domani *Una trama di luceregia* di Alberto Sironi, accanto a Luca Zingaretti, il Commissario Montalbano, ci sono Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Dajana Roncione, Angelo Russo, Roberto Nobile, Marcello Parracchio, Ivan Alovio, Valentina Reggio, Santo Pennisi, Giacinto Ferro, Davide Lo Verde, Fabio Costanzo e Hamza Choukri con Lina Pened. Nella puntata di lunedì 13 *La gita a Tindari*, sempre per la regia di Sironi, Luca

Zingaretti con Khatarina Bohm, Cesare Bocci, Isabell Sollman, Peppino Mazzotta, Davide Lo Verde, Angelo Russo, Giovanni Guardiano, Carmela Gentile, Costantino Carrozza, Ferdinando Greco.



**L'intervista** Il commissario è il personaggio del momento con oltre 10 milioni di fan

# Zingaretti e i record tv: una follia da musical mi trasformò in attore

«La prova decisiva: una canzone di Bice Valori»



**Il calcio è la mia passione, fui preso dal Rimini ma arrivò la chiamata dell'Accademia**

**L**uca Zingaretti, lei è ora Mister Dieci Milioni di Spettatori, record stabilito dalle ultime inchieste del commissario Montalbano. Mi racconta tutto da quando è cominciato?

«Da quando sono cominciati i film di Montalbano?».

No, da quando comincio lei come attore. Lei ama i documentari tanto che organizza ogni anno, a Cortona, un festival sul genere intitolato «Hai visto mai?».

**Se dovesse girare un documentario su se stesso quale sarebbe la scena che fa vedere come diventò attore?**

«La scena in cui ci siamo io e il mio caro amico Francesco Fagioli che mi dice: "Luca, perché non facciamo l'Accademia di arte drammatica?". E io rispondo: "Ma sei scemo? Ne prendono venti su 700 che si presentano!". Ma Francesco non mi ha dato tregua e così passammo l'estate a immaginare che eravamo due attori. Ci divertimmo, era un gioco. Comunque ci preparammo per i provini».

**E cosa preparò per l'esame?**

«Un sacco di roba. Un dialogo da *La morte di Danton* di Büchner (con Francesco Fagioli che mi faceva la spalla così come io facevo la spalla a lui). Un monologo da *Santa Giovanna* di George Bernard Shaw. Una poesia di Giorgio Caproni. E una canzone».

**Ma era l'Accademia o il festival di Sanremo?**

«Dovevi dimostrare di saper cantare e io cantai un pezzo tratto da *Aggiungi un posto a tavola*, musical che amavo e che avevo visto quattordici volte. La cantava Bice Valori e attaccava così: "Eccomi, è arrivata Consolazione". Bice Valori, nello spettacolo, era una prostituta che si chiamava Consolazione. E, infatti, la canzone, in maniera molto ritmata, continuava così: "Consolazione di nome e di fatto"».

**E la presero lo stesso, nonostante Consolazione?**

«Mi presero proprio grazie a Consolazione. Perché a un esame di ammissione non serviva saper recitare (e chi sapeva recitare?) ma farsi notare. E io mi feci notare come uno che si presenta con le mutande a pois a una serata di gala».

**E poi cosa si vede nel suo documentario?**

«Flashback. Alla prima scena c'è l'inquadratura di un campo di pallone e dei ragazzi che giocano. Uno sono io. Il calcio è una mia grande passione. Giocavo nella San Paolo Ostiense e un giorno un osservatore mi notò e mi portò al Rimini. Mi presero, feci la preparazione per il campionato, giocai la prima partita ma poi tornai a Roma».

**Avevano scoperto che era un bidone?**

«Macché. Ero stato preso in Accademia. Scelsi l'arte e poi, all'epoca, Rimini d'inverno era allegra come un luna park chiuso. Un'altra cosa, mi ero appena fidanzato con una ragazza di Roma».

**Senta, Zingaretti, prima di passare alla prossima scena, volevo dirle che ero un po' preoccupato perché gira voce che lei non ama le interviste, che è scontroso...**

«Sono una persona molto riservata, un po' burbera per certe cose. Diciamo che sono poco salottiero. La mia vita privata è la mia vita privata. Se lei mi chiede che cos'è l'amore per Luca Zingaretti? Perché pensa di essere un sex symbol? O quale parte anatomica delle donne le piace? Io non le rispondo. Non dico le mie cose più rare, più intime per avere un titolo su giornali».

**Guardi, stavo per chiederle proprio di questa ragazza con la quale si era appena fidanzato ma passiamo alla scena successiva del suo documentario.**

«È un collage di scene della mia famiglia, quella da cui provengo e quella che mi sono costruito: mia moglie Luisa, mia figlia Emma, i miei genitori, mio fratello Nicola, mia sorella Angela. Nel collage c'è la scena della nonna di mia madre che mentre sta scappando da Roma (erano di origine ebraica) torna indietro perché ha lasciato l'orologio a casa e i nazisti la prendono e la portano ad Auschwitz da dove non tornerà più. C'è la scena del padre di mio padre, che era marchigiano di Jesi, e che era alto un metro e 87, uno spilungone per l'epoca, e perciò venne a Roma a fare il corazziere del re».

**Scortava il sovrano a cavallo?**



«Cavalli? Lui seguiva la carrozza o l'auto del re in bicicletta, non c'erano nemmeno le moto».

**Senta, ma se nel suo documentario dovesse spiegare i dieci milioni di spettatori di Montalbano come lo spiegherebbe?**

«Direi tante cose. Che c'è alla base il genio di Camilleri. Che c'è, me lo permetta, il lavoro ben fatto del regista Sironi e della troupe. C'è poi che il commissario è un eroe positivo di cui abbiamo bisogno perché siamo caduti in basso e Montalbano ci ricorda un modo perduto di essere italiani, i nostri compatrioti degli anni 60. Questo discorso andrebbe bene se poi Montalbano non avesse un successo così straordinario anche all'estero, con i lord inglesi che si riuniscono la sera per vederselo nei loro club (me lo hanno raccontato di persona), se il commissario non piacesse a un grande scrittore come sir Ronald Harwood, di cui sto mettendo in scena *La torre d'avorio*, che nella conferenza di presentazione dello spettacolo ha detto: "Mi sono appena reso conto che il signor Zingaretti è lo stesso attore che fa Montalbano". Abbiamo creato un prodotto italiano esportabile, cosa che fino a poco tempo fa sembrava impossibile».

**Ultima domanda: perché lei è un sex symbol?**

«Io non sono un sex symbol. Penso di avere un pubblico femminile affezionato perché gli ho sempre raccontato belle storie con energia e onestà. Sa che con la costumista Chiara Ferrantini ogni volta ci interroghiamo sul percorso che Montalbano potrebbe aver fatto in merito al suo abbigliamento? Sono i dettagli che fanno la differenza e non sfuggono al pubblico, specie quello femminile. Credo che sia bello vedere una persona appassionata del proprio lavoro. Io mi innamoro di persone così e, forse, non sono il solo».

**Antonio D'Orrico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Anteprima domani sera a Roma

### Montalbano aiuta la figlia del carabiniere

L'anteprima del film tv «Il Commissario Montalbano - Una lama di luce» sarà presentata domani alle 21 all'Auditorium Parco della Musica di Roma (sala Sinopoli). L'ingresso in sala avrà un costo di 7 euro e il ricavato — che la Rai raddoppierà — sarà interamente devoluto alla famiglia del brigadiere Giuseppe Giangrande. Saranno presenti Andrea Camilleri, Luca Zingaretti e tutto il cast del film. I biglietti potranno essere acquistati presso la biglietteria e sul sito dell'Auditorium.

**Auditorium**

Domenica raccolta fondi per il brigadiere ferito nella sparatoria davanti a Palazzo Chigi

## La fiction del commissario Montalbano a sostegno del carabiniere Giangrande

IL COMMISSARIO Montalbano aiuta i carabinieri con una serata di solidarietà per Giuseppe Giangrande, il brigadiere colpito domenica davanti a Palazzo Chigi. Domenica 5 alle 21 presso l'Auditorium Parco della Musica — Sala Sinopoli, la Rai e Palomar, con la collaborazione dell'Auditorium, presenteranno l'anteprima dell'ultima puntata della serie del "Commissario Montalbano", dal titolo *Una lama di luce*. Il biglietto costerà 7 euro e il ricavato della serata — che la Rai raddoppierà — sarà interamente devoluto alla famiglia del carabiniere Giangrande; un modo concreto per stringersi alla figlia Martina, al suo fianco in ospedale. Saranno presenti Andrea Camilleri, Luca Zingaretti e tutto il cast del film. Durante la serata sarà possibile acquistare i dvd della serie e i romanzi, autografati dallo scrittore. I biglietti, fino a esaurimento posti, potranno essere acquistati presso la biglietteria e sul sito dell'Auditorium Parco della Musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Anteprima**

## «Montalbano» L'incasso al militare ferito

Domenica 5 maggio alle ore 21 all'Auditorium Parco della Musica-Sala Sinopoli di Roma, la Rai con la società di produzione Palomar, presenteranno l'anteprima del film-tv «Il Commissario Montalbano — Una lama di luce». L'ingresso avrà un costo di 7 euro e il ricavato, che la Rai raddoppierà, sarà interamente devoluto alla famiglia del carabiniere Giangrande, ferito durante la sparatoria davanti a Palazzo Chigi.



**LUCA ZINGARETTI** GLI ASCOLTI DELLA SERIE CRESCONO, INSIEME ALLA VOGLIA DI SPECIALITÀ SICILIANE! di Stefania Zizzari foto di Fabio Lovino/Contrasto

# Se Montalbano vi fa venire l'acquolina.

...Sorrisi vi porta alla scoperta dei locali e dei piatti preferiti dal commissario più buongustaio della tv

**È** quasi matematico: il commissario Montalbano prepara con cura la tavola nella terrazza della sua casa di Marinella, stappa il vino, arriva con il piatto fumante in mano, si siede e... squilla il telefono. «Rotture di cabasi-si» sembra pensare tutte le volte con lo sguardo eloquente del suo interprete, Luca Zingaretti. Il rapporto del

commissario con il cibo ha qualcosa di liturgico. E a tavola segue le sue regole. Prima fra tutte: non si parla. Il protagonista assoluto è il cibo. Anche quando si è in compagnia di una «bella fimmìna». La passione di Montalbano è la cucina di pesce e spesso si lascia viziare da Enzo. Sulla terrazza del suo ristorante preferito ha il tavolo in fondo, sempre quello. Lì si abbandona alle



**ASCOLTI DA LECCARSI I BAFFI**

Luca Zingaretti (51) nei panni di Montalbano. Gli ascolti sono straordinari: si viaggia intorno ai 10 milioni di telespettatori.



**IL COMMISSARIO MONTALBANO**

**RAIUNO**  
lunedì  
ore 21.10

## QUATTRO RICETTE PER



### ALICI CON CIPOLLE E ACETO

**INGREDIENTI** 1 kg di alici, farina, olio e sale. **Ingredienti per la cipollata:** 1 kg di cipolle, 3 cucchiai di aceto, 3 cucchiai di zucchero, olio. **PREPARAZIONE** Pulite le alici, eliminando le lisce e le teste. Infarinatetele e frigatele. A parte, preparate la cipollata. Affettate le cipolle e mettetele in un tegame con un bicchiere d'acqua. Appena l'acqua sarà evaporata, aggiungete l'olio e soffriggete fino a quando le cipolle saranno dorate. Conditte con l'aceto e lo zucchero, salate e lasciate insaporire per un paio di minuti. Con la cipollata condite le alici. La portata è molto saporita ed è l'ideale per accompagnare piatti a base di pesce e pietanze fredde.

**IL TOCCO DELLO CHEF** Un altro modo per gustare al meglio le alicette fresche: impanatele con farina di grano duro, frigatele in olio a 160°, salate e pepate.

specialità a base di pesce appena pescato: i ricci di mare, le triglie di scoglio, le alicette freschissime... Una curiosità, il ristorante, che si trova a Punta Secca, è stato scelto per le riprese nel 2008. Prima di allora era un po' diverso e la produzione ha provveduto a sistemarlo. Per esempio: la ringhiera blu e gialla della terrazza è un'esigenza di set. Aveva anche un altro nome, ma visto

il successo della serie e le richieste dei turisti anche nella realtà è diventato il ristorante «Da Enzo». Quando non va a mangiare lì, il commissario si accomoda sulla splendida terrazza di casa sua, affacciata sulla spiaggia. E allora i protagonisti diventano i piatti che gli prepara Adelina, la cameriera. La caponatina di melanzane, la pasta con i broccoli e gli arancini con il ragù

sono ormai dei super classici. E quando Montalbano ci si perde dentro, allo spettatore sembra quasi di sentirne il sapore. Ma Salvo non è solo un buongustaio, ogni tanto si cimenta lui stesso in cucina. Ingrediente principale, neanche a dirlo, il pesce fresco. Il polpo al sugo sembra gli riesca particolarmente bene, ma anche la sua pasta con i frutti di mare non scherza! ■

## GUSTARE LE DELIZIE VISTE IN ONDA. CON UN TOCCO SPECIALE



### PASTA CON LE SARDE

**INGREDIENTI** 500 gr. di bucatini, 1 kg di finocchietti di montagna, 2 cipolle, 1 spicchio d'aglio, 3 acciughe salate, 50 gr. di uva sultanina, 50 gr. di pinoli, 1 bustina di zafferano, 500 gr. di sarde fresche, olio e sale.

**PREPARAZIONE** Lessate i finocchietti in abbondante acqua salata, scolateli e tritateli. A parte, soffriggete le cipolle e l'aglio e unite le acciughe. Aggiungete i finocchietti, un po' della loro acqua di cottura, salate e lasciate cuocere a fuoco basso per una decina di minuti. Unite l'uva sultanina, i pinoli e la bustina di zafferano. Lessate i bucatini, scolateli al dente e mescolateli con il condimento preparato, aggiungendo le sarde crude dopo aver tolto la lisca, la testa e la coda. Aggiungete il pangrattato abbrustolito e servite dopo qualche minuto.

**IL TOCCO DELLO CHEF** Il segreto è cuocere la pasta nell'acqua nella quale avete fatto bollire il finocchietto selvatico. Vanno bene anche i vermicelli o gli spaghetti.



### CAPONATA DI MELANZANE

**INGREDIENTI** Una tazza di salsa di pomodoro (preparata con 600 gr. di pomodoro maturo, 2 cipolle piccole e basilico), 200 gr. di olive verdi, un mazzetto di sedano, 50 gr. di capperi, 12 melanzane, 3 cucchiari di aceto, 3 cucchiari di zucchero, 100 gr. di mandorle tostate.

**PREPARAZIONE** Tagliate le melanzane a dadi e frigatele dopo averle tenute per più di un'ora in acqua e sale. A parte fate rosolare in un tegame con poco olio le olive snocciolate, i capperi e il sedano, che avrete tagliuzzato e già bollito in acqua per una decina di minuti per intenerirlo. Aggiungete la salsa di pomodoro e condite con l'aceto e lo zucchero. L'aceto dell'agrodolce potrà essere aggiunto in misura maggiore di quello indicato secondo i gusti. Versate nel tegame anche le melanzane e lasciatele insaporire per qualche minuto nel sugo a fuoco bassissimo. Passate la caponata nel piatto di portata e copritela con le mandorle tritate.

**IL TOCCO DELLO CHEF** Ci sono tanti tipi di caponata, ma non devono mancare le melanzane, le olive verdi, il sedano, lo zucchero, l'aceto. Va preparata un giorno prima e gustata a temperatura ambiente.



### ARANCINI DI RISO E RAGÙ

**INGREDIENTI** Per il ragù: 150 gr. di manzo, 150 gr. di maiale, 1 cipolla, 1 gambo di sedano, prezzemolo, basilico, 1 bicchiere di passata di pomodoro, 1 cucchiaino di concentrato, olio, sale e pepe. Per gli arancini: 1/2 kg di riso, 1 cipolla, olio, burro, brodo di carne, 2 uova, 150 gr. di piselli, 80 gr. di salame piccante, besciamella, albumi d'uovo, pangrattato, olio per friggere.

**PREPARAZIONE** Tritate e fate rosolare cipolla e sedano, unitevi le carni, la passata di pomodoro e il concentrato. Salate e pepate e fate cuocere a fuoco basso coperto per almeno un'ora e mezza. Unite prezzemolo e basilico e cuocete ancora mezz'ora. Preparate un risotto classico, fatelo raffreddare e aggiungete le uova. Unite al ragù i piselli lessati, il salame a pezzi e la besciamella. Create delle sfere di riso, con il ripieno di ragù, e fatele friggere.

**IL TOCCO DELLO CHEF** Il ragù va fatto il giorno prima, così si rapprende. Il riso va lavorato tiepido, non caldo. Gli arancini vanno fritti quando sono freddi. Il vero segreto è il tempo: niente fretta.



### CICCIO SULTANO

Dal 2000 è lo chef e il proprietario del ristorante Duomo a Ragusa Ibla, uno dei primi 20 ristoranti italiani. Ciccio Sultano, 43 anni e 2 stelle Michelin, ha fatto esperienze sia in Italia che all'estero (tra le altre, nel '98 a New York con Lidia Bastianich, la mamma di Joe di «MasterChef»). Il suo lavoro in cucina è ricerca, valorizzazione e nuova interpretazione dei sapori dimenticati della tradizione siciliana. «Voglio riscoprire i sapori perduti della tradizione e rinnovarli» spiega lo chef. Per saperne di più, [www.cicciosultano.it](http://www.cicciosultano.it).

IL PERSONAGGIO

PEPPINO MAZZOTTA

# MONTALBANO? È UNA VERA MAGIA

L'interprete di **Fazio** spiega così  
l'enorme successo della serie.  
«È difficile liberarsi dall'ombra del mio  
personaggio: **invecchieremo** insieme!».

di Matteo Valsecchi



**P**rotagonista di una delle serie Made in Italy di maggior successo di sempre, ma soprattutto uomo di teatro. Dove si suda e si fatica per conquistare sul campo il gratificante applauso del pubblico. Questo è oggi Peppino Mazzotta, ossia il solerte ispettore Giuseppe Fazio de *Il Commissario Montalbano* in onda lunedì in prima serata su Raiuno. **Peppino, lei interpreta Fazio da 14 anni. Non inizia a starle stretto questo ruolo?**

«Partiamo da una premessa. *Montalbano* è un progetto fenomenale, che mi ha regalato tantissima popolarità. Detto questo è anche vero che, purtroppo, ha congelato la mia carriera in altre possibili direzioni. So che non avrò, perlomeno in Rai e in televisione, altre opportunità se non quando la serie sarà finita. Ma va bene così. Vorrà dire che invecchierò con lui».

**Intanto gli ascolti sono sempre più al-**

**ti, con quasi dieci milioni di telespettatori a puntata. Come spiega questo successo?**

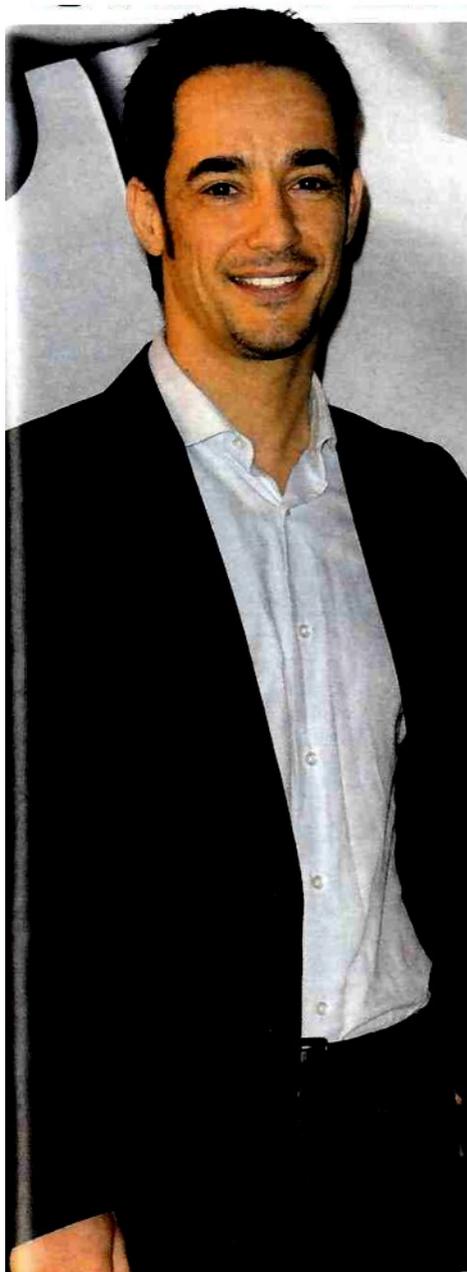
«I racconti di Andrea Camilleri, i colori della Sicilia, un cast di attori che lavora in piena sintonia. Sono tutti fattori che hanno contribuito a fare innamorare il pubblico di noi, nonostante la serie vada avanti da così tanto tempo. È una vera, grande, magia».

**In questa stagione Fazio è protagonista del tormentone "già fatto" con cui risponde a ogni domanda del commissario.**

«Lo aveva già inserito Camilleri nei suoi ultimi libri e con Luca Zingaretti ci siamo divertiti a trasformarlo in un vero siparietto comico. È una splendida testimonianza della complicità tra i due personaggi».

**A proposito di Luca Zingaretti, in questi giorni siete insieme anche a teatro con lo spettacolo *La torre d'avorio*.**

## FICTION RAIUNO



«Tutto è nato da un'idea di Luca che si è appassionato a questo testo di Ronald Harwood (già premio Oscar per la sceneggiatura de *Il pianista*; ndr), una storia ambientata a Berlino nel 1946. Così ha deciso di interpretarlo e di curarne la regia. Quando mi ha chiamato per propormi di affiancarlo, non ci ho pensato due volte».

**E com'è lo Zingaretti regista?**

«È stata una vera sorpresa. Essendo all'esordio in questa veste, onestamente mi aspettavo di trovarlo un po' impacciato. Invece ha fatto un lavoro egregio: è preciso, attento, il gruppo ha lavorato con grande serenità».

**Ormai conosciamo bene il Peppino attore di tv e teatro. Ma lontano dalla scena a cosa si dedica?**

«A più cose possibili, sono piuttosto angosciato dall'idea di ritrovarmi senza avere un qualcosa da fare».

**Ci fa qualche esempio?**

«Oltre a continuare a scrivere testi teatrali e sceneggiature, negli ultimi anni mi sono innamorato del pugilato. Seguo duri allenamenti in palestra e faccio anche qualche incontro. È uno sport magnifico. E poi c'è la restaurazione dei mobili che riempie tantissimo le mie giornate. Senza modestia, sto diventando bravo».

**Sono attività completamente diverse tra loro...**

«Sì, anche se sono convinto che qualsiasi cosa impari da una parte, puoi riutilizzarla dall'altra. Per esempio la concentrazione che devi avere quando restauri è la stessa che ti serve sul ring o in scena. Tutto è collegato».

- Peppino Mazzotta è nato a Domanico (Cosenza) il 20 maggio del 1971.
- Nell'altra pagina, in una pausa sul set con, da sinistra, Cesare Bocci (55 anni, è Mimi Augello), Alberto Sironi (73, il regista della serie) e Luca Zingaretti (51, Montalbano).

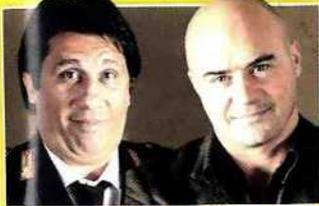
**TV MIA**

0,80 (IN ITALIA) CAIRO EDITORE SETTIMANALE / N. 18 - 7 MAGGIO 2013

**PROGRAMMI DAL 4 AL 10 MAGGIO**

**COSTA SOLO 80 CENTESIMI**

**CUCINA**  
Tutte le ricette di primavera  
SOLO PER NOI UNA PEPPERONATA SPECIALE

**IL "PIANTONE" DI MONTALBANO**  
  
Mio padre mi ha salvato dall'Aldilà

**VIOLETTA**  
Il mistero della sua età  


**Raffaella Bergé**  
**DA "CENTOVETRINE" ALL'ARRESTO**  
La accusano di avere riciclato denaro sporco



3 0 0 1 8 >  
9 771972 681009

## Angelo Russo, il poliziotto di Montalbano

# MIO PADRE, DALL'ALTO, MI HA SALVATO DA UN INCIDENTE

«È scomparso nel 2002, ma mi protegge e ci parlo»

**I**o somiglio al mio personaggio: come lui, sono allegro, semplice, solare e giocoso, ma, spero, meno imbranato».

Scherza così Angelo Russo, protagonista "storico" della fiction di Raiuno *Il commissario Montalbano*, dove veste i panni del poliziotto centralinista Agatino Catarella: «Sono un comico della strada, ho fatto per tanti anni cabaret in Sicilia e i miei genitori non ci avrebbero scommesso un soldo che sarei diventato famoso».

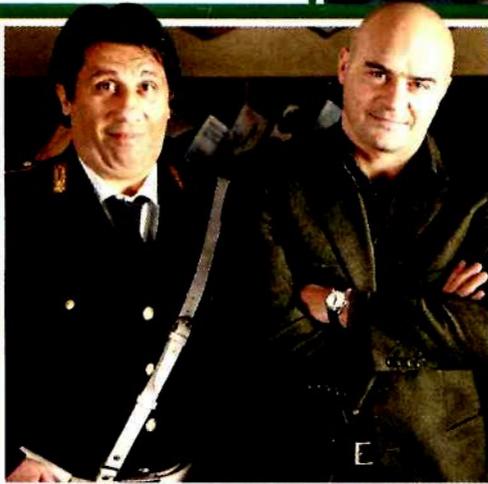
### E che cosa speravano per lei?

«Sono il figlio di un muratore e di una casalinga e mio padre sperava che seguissi le sue orme. A lui devo tutto: papà era, in realtà, il grande comico della famiglia. Io le sue battute le copiavo nei miei spettacoli; quando lui parlava, ridevo con le lacrime agli occhi».

### Ha mai fatto qualche

### giornata da muratore?

«Qualche? Mio padre mi trascinava sempre con



Roma. L'attore siciliano Angelo Russo sorride accanto a Luca Zingaretti, 51 anni, che è il commissario Montalbano nell'omonima serie di Raiuno, e dice: «Sono allegro e giocoso, proprio come il mio buffo personaggio Catarella».

sé, io non volevo e lui diceva, scherzando in dialetto: "Tu sei nato senza fare niente, campi senza fare niente e morirai senza fare niente". Ne sparava una dietro l'altra. Quando feci lo spettacolo teatrale *I miserabili*, mi guardò e disse: "Perfetto... Più miserabile di te non c'è nessuno"».

Roma. Angelo Russo, 51 anni, che è il poliziotto Catarella nella serie di film TV "Il commissario Montalbano".

### E quando poi ha raggiunto la popolarità, che cosa le ha detto?

«Il mio rimpianto è che se n'è andato presto, nel 2002, con *Il commissario*



**IL COMMISSARIO MONTALBANO**  
**Lunedì 6 maggio**  
**ore 21.15**  
**Raiuno**

anni fa, mi ha pure salvato la vita».

**Cioè?**

«Per un colpo di sonno, sono uscito di strada e la mia auto si è ribaltata per sei volte. Ho la foto di mio padre a bordo e l'ho sentito vicino. Sono uscito da quella macchina distrutta senza un graffio».

**Che cosa fa quando non è sul set?**

«Seguo i ragazzi di una compagnia teatrale amatoriale e mi dedico a mia figlia Leandra, che ha ventuno anni e vuole fare la fotografa, e a mia moglie Laura, di cui sono cotto da quando aveva tredici anni».

**E lei quanti ne aveva?**

«Diciotto: stiamo insieme da trentuno anni. Non so come fa ancora a sopportarmi. Quando le chiedono: "Qual è stato il giorno più bello della tua vita?", risponde: "Il 18 maggio 1981, quando ho sposato mio marito, e il più brutto tutti quelli dopo fino a oggi". Ovviamente scherza, mi ama da impazzire pure lei. Anche perché io sono sempre il ragazzo di un tempo. Tutti mi dicono: "Non ti sei montato la testa". Certo, io Angelo Russo sono e Angelo Russo resto!».

**Margherita Geronimo**

racconta: «Sono il figlio di un muratore e di una casalinga e mio padre sperava che seguissi le sue orme. Gli devo tutto: era lui il vero comico della famiglia. Purtroppo, non ha fatto in tempo a vedermi raggiungere il successo».

*Montalbano* ancora all'inizio. Mi manca, ma, anche adesso che non c'è più, io ci parlo con lui. Non sono pazzo, ma quando non trovo qualco-

sa, penso che sia lui a farmi gli scherzi: mi nascondeva sempre le cose in casa quando ero bambino, e allora dico: "Dài, papà, dove lo hai messo?". Due

**Peppino Mazzotta, che vediamo nella fiction di Raiuno nei panni dell'ispettore**

**Giuseppe Fazio, parla del suo amico Luca Zingaretti, con cui recita anche a teatro**

# VI RACCONTO IO CHI E' IL VERO COMMISSARIO MONTALBANO

**«Prima era tormentato e insicuro, ma da quando è padre ha trovato la serenità» • «Non sa stare lontano dalla moglie, Luisa Ranieri, e dalla loro bambina» • «Vuole stare a dieta ma soffre»**

di Francesca De Pasquale

Roma, aprile

**H**o conosciuto Luca Zingaretti quindici anni fa, quando abbiamo girato la prima stagione de *Il commissario Montalbano*. Io ero al debutto in TV, lui aveva già fatto alcune fiction ma non aveva ancora raggiunto la popolarità che sognava. Insieme abbiamo condiviso il successo di questa serie, che nessuno si aspettava e ci ha cambiato la vita, e tra noi è nata una bella amicizia. Quest'anno, poi, abbiamo realizzato un sogno che avevamo da tempo: recitare insieme in uno spettacolo teatrale.

Chi parla è Peppino Mazzotta, uno dei volti "storici" della fiction di Raiuno *Il commissario Montalbano*, ora in onda con la nona stagione composta da quattro inediti film TV tratti, come tutti i precedenti, dai romanzi dello scrittore siciliano Andrea Camilleri. È l'ispettore Giuseppe Fazio, uno degli uomini che lavorano nel commissariato guidato da Montalbano, cui dà il volto Zingaretti. E, sempre con lui, Mazzotta è impegnato nello spettacolo teatrale *La torre d'avorio*, basato su fatti realmente accaduti. «Luca e io interpretiamo due ufficiali americani che, nella Berlino del 1946, indagano sulla presunta collaborazione con il regime nazista di un celebre direttore d'orchestra: Wilhelm Furtwängler», spiega l'attore calabrese. «Lo spettacolo sta andando molto bene; abbiamo cominciato la tournée a gennaio e andremo avanti fino a metà maggio. Questa esperienza ha cementato ancora di più l'amicizia con Luca. Un'amicizia per cui mi sento quasi un "privilegiato».

**In che senso, scusi?**

«Nel tempo libero Luca non frequenta quasi mai persone legate al mondo dello spettacolo: i suoi amici fanno altri lavori perché, quando non è sul set, ha bisogno di staccare la spina. Sia lui sia sua moglie, l'attrice Luisa Ranieri, sono persone semplici, alla mano, e non hanno atteggiamenti da "divi". In questo, Luca è rimasto lo stesso degli esordi. In altre cose, invece, è cambiato».

**In quali cose è cambiato?**

«Quando ci siamo conosciuti era tormentato, insicuro, pieno di dubbi e insoddisfatto, perché la sua carriera non era decollata e lui non riusciva a fare le cose che avrebbe voluto. Oggi, invece, è un'altra persona: è sereno e rilassato. Però, secondo me, non è stato il successo a cambiarlo».

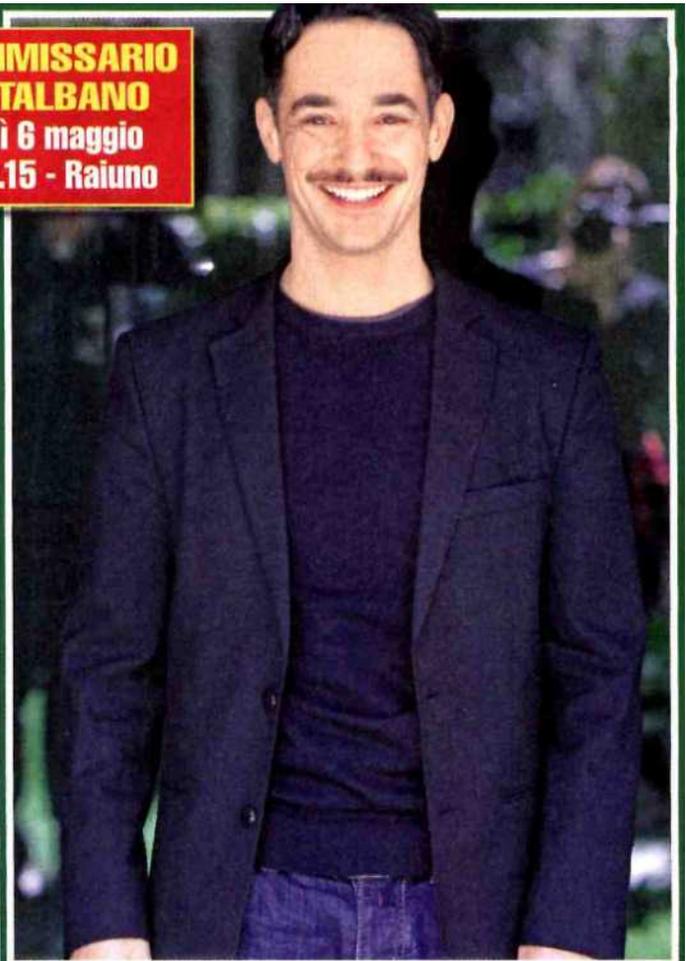
**E allora che cosa è stato?**

«La paternità. Da quando è nata sua figlia Emma, che compirà due anni il 9 luglio, è come se avesse fatto pace con il mondo, ha imparato a godersi le gioie della vita. È legatissimo alla bambina; quando sono insieme la riempie di coccole e non sa stare lontano da lei. In questi mesi di tournée, Luisa ci è venuta a trovare spesso con Emma, e Luca appena può corre da loro. È un papà e un marito modello».

**Però Zingaretti, proprio come Montalbano, piace tanto alle donne. E lui si piace? E come si tiene in forma?**

«Luca tiene molto al suo aspetto, ma non è mai soddisfatto del suo fisico ed è in perenne lotta con la bilancia, perché è assai goloso. A tavola, comunque, cer-

**IL COMMISSARIO  
MONTALBANO  
Lunedì 6 maggio  
ore 21.15 - Raiuno**

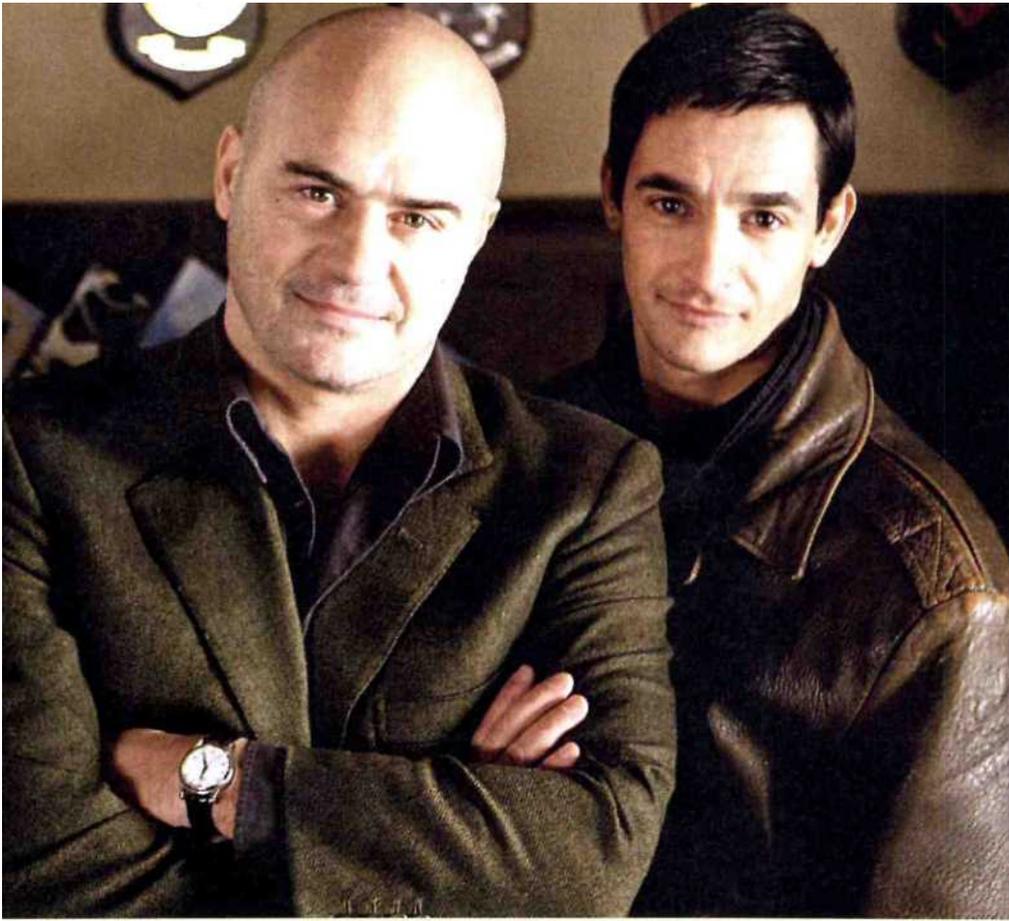


Roma. Peppino Mazzotta, 41 anni, che vediamo su Raiuno nella nona stagione della fiction "Il commissario Montalbano" nei panni dell'ispettore Giuseppe Fazio, valido aiuto del celebre commissario, è raggianti: «Visti gli ascolti altissimi, probabilmente ne gireremo anche una decima: ne ho già parlato con Luca Zingaretti, e lui, come me, sarebbe felicissimo di tornare sul set», dice l'attore calabrese.

ca di trattarsi: ora che siamo in tournée, quando andiamo a cena dopo lo spettacolo mangia solo un piatto di bresaola e un'insalata, ma soffre. Ogni tanto si concede qualche trasgressione, poi recupera facendo molta attività fisica: lui è sempre stato appassionato di calcio e da ragazzo è arrivato persino a giocare come

semiprofessionista nella squadra del Rimini. Ancora oggi, appena può, organizza partite in cui ha provato a coinvolgere pure me, ma senza successo: io preferisco altri sport, come il pugilato».

**Peppino, parliamo adesso un po' di lei: come ha iniziato la carriera di attore?**



un giorno, è venuto a tenere un seminario il famoso attore e regista teatrale Giorgio Albertazzi, che mi ha notato e mi ha scritturato per un suo spettacolo. Allora ho lasciato la scuola e mi sono messo a fare l'attore».

**E come è arrivato a girare "Il commissario Montalbano"?**

«È stato il regista Alberto Sironi, che già mi conosceva, a contattarmi per il provino, ed è andata bene. A questa fiction devo tanto, perché mi ha regalato una grande popolarità e mi ha anche permesso di avere una stabilità economica, dato che in TV si guadagna ben più che a teatro. Sono molto affezionato al personaggio dell'ispettore Fazio, anche se mi piacerebbe avere l'occasione di farmi conoscere dal pubblico pure in una veste diversa: fino a oggi, infatti, a parte *Il commissario Montalbano*, sono riuscito a ottenere solo qualche partecina sul piccolo e il grande schermo, e ho lavorato soprattutto a teatro. Ma non mi lamento, anche perché, proprio a teatro, ho conosciuto Monica, la mia compagna».

**Ci racconti qualcosa in più...**

«È una produttrice cinematografica e teatrale, ci siamo incontrati lavorando insieme in uno spettacolo, stiamo insieme da dieci anni e conviviamo da sette, a Napoli. Il mio più grande sogno è avere un figlio da lei: ci proviamo da tempo, per ora non siamo stati accontentati ma non perdo la speranza. I bambini mi sono sempre piaciuti e, da quando ho visto quanto è felice Luca Zingaretti con la sua Emma, la mia voglia di paternità è cresciuta ancora di più».

*Francesca De Pasquale*

**Ragusa.** Peppino Mazzotta, a destra, è con Luca Zingaretti, 51 anni, sul set della serie ora in onda de "Il commissario Montalbano", la fiction di Raiuno di cui quest'ultimo è protagonista. «Conosco Zingaretti da quindici anni e tra noi c'è una bella amicizia: è rimasto una persona semplice e umile, nonostante il successo non si è montato la testa», dice Mazzotta. «Conosco bene pure sua moglie, l'attrice Luisa Ranieri, e spesso andiamo a cena tutti insieme, anche con la mia compagna, la produttrice cinematografica e teatrale Monica Vicinanza, che è al mio fianco da dieci anni e con cui convivo da sette, a Napoli».

«Fino a diciannove anni, non pensavo minimamente di fare questo mestiere. Sono cresciuto in un paesino in provincia di Cosenza, in una fattoria: i miei genitori sono contadini e io, fin da piccolo, li aiutavo a badare agli animali e a coltivare la terra. Dopo il diploma come geometra, però, mi sono trasferito a Reg-

gio Calabria per frequentare la facoltà di Architettura: mamma e papà, infatti, mi hanno sempre spinto a completare gli studi e hanno fatto parecchi sacrifici per permettermi di farlo».

**E poi che cosa è successo?**

«Un mio amico ha aperto un'accademia di Arte dramma-

tica a Palmi, un paesino vicino a Reggio Calabria, e ho deciso di iscrivermi. L'ho fatto perché la scuola era gratuita, e mi consentiva di avere vitto e alloggio pagati, pur continuando l'università. Ho cominciato a frequentare le lezioni e mi sono subito innamorato di questo mestiere. Sono andato avanti così per due anni, finché,

Parla Peppino Mazzotta, in TV con "Il commissario Montalbano"

# SONO FIGLIO DI CONTADINI

«Sono cresciuto allevando animali e coltivando la terra»

**L**a mia vita è divisa in due parti, totalmente diverse tra loro: fino a diciannove anni, vivevo in una fattoria e non sapevo che cosa fare da grande. Poi, per caso, ho "scoperto" la recitazione e ho capito di avere trovato la mia strada.

Così Peppino Mazzotta, che interpreta l'ispettore Giuseppe Fazio nella fiction di Raiuno *Il commissario Montalbano*, in onda con la nona stagione, comincia a raccontarmi la sua storia. «Sono nato in un paesino in provincia di Cosenza e sono figlio di contadini», dice Mazzotta. «Sono cresciuto in una fattoria e, fin da piccolo, quando non andavo a scuola aiutavo i miei genitori a badare agli animali e a coltivare la terra. Dopo il diploma da geometra, però, mi sono trasferito a Reggio Calabria per studiare Architettura: mamma è papà, infatti, mi hanno spinto a continuare gli studi e hanno fatto parecchi sacrifici per permettermi di farlo. Ed è stato allora che ho "scoperto" la recitazione».

#### In che modo?

«Mi sono iscritto a un'ac-

cademia di arte drammatica vicino a Reggio Calabria: l'ho fatto principalmente perché la scuola era gratuita e mi consentiva di avere vitto e alloggio pagati, pur continuando l'università. Appena ho cominciato a frequentare le lezioni, però, mi sono innamorato di questo mestiere. Dopo un paio di anni, è arrivata la svolta».

#### Perché, che cosa è successo?

«In accademia è venuto a tenere un seminario il famoso regista e attore teatrale Giorgio Albertazzi, che mi ha notato e mi ha scritturato per un suo spettacolo. Così, ho lasciato la scuola e ho cominciato a fare l'attore teatrale: una vita bella, ma anche difficile. Ero sempre in giro per l'Italia e, quando non stavo sul palcoscenico, mi sentivo solo: avevo perso i contatti con tutti i miei vecchi amici, non avevo un legame fisso e, con quello che guadagnavo, riuscivo a stento a mantenermi. Poi, con la prima serie de *Il commissario Montalbano*, le cose sono cambiate».

**IL COMMISSARIO  
MONTALBANO**  
Lunedì 6 maggio  
ore 21.15  
Raiuno



Roma. Peppino Mazzotta, 41 anni, uno dei volti "storici" della fiction di Raiuno "Il commissario Montalbano", ora in onda con la nona stagione, do-

#### Ma come è arrivato nella fiction?

«È stato il regista Alberto Sironi, che già mi conosceva, a contattarmi per il provino, ed è andata bene.



**Ragusa.** Peppino Mazzotta, a destra, sul set della serie ora in onda de "Il commissario Montalbano" con, da sinistra, Angelo Russo, 51 anni, che interpreta l'agente Catarella, Cesare Bocci, 55 anni, che è Mimi Augello, il vice di Montalbano, e Luca Zingaretti, 51 anni, protagonista della fiction nei panni del celebre commissario.

*torre d'avorio*, con cui saremo in tournée fino a maggio. Visti gli ascolti, già si parla di una decima stagione de *Il commissario Montalbano* e sarei felicissimo di tornare sul set».

**Ma dopo tutti questi anni nei panni dell'ispettore Fazio, non ha voglia di qualcosa di diverso?**

«Eccome. In tutto questo tempo ho fatto molti provini per cinema e TV, ma ho ottenuto solo qualche partecina. Però non perdo la speranza, anche se, in questo momento, il mio più grande sogno è un altro».

**Quale?**

«Diventare papà. Io e la mia compagna Monica, una produttrice cinematografica e teatrale che è al mio fianco da dieci anni, stiamo provando ad avere un figlio e spero che il mio sogno diventi presto realtà».

**Francesca De Pasquale**

ve interpreta l'ispettore Giuseppe Fazio, valido aiuto del celebre commissario, dice: «Questa fiction mi ha dato una grande popolarità e mi ha permesso di avere anche una stabilità economica. Visti gli ascolti altissimi, probabilmente gireremo anche una decima serie e non vedo l'ora di tornare sul set».

Questa serie mi ha permesso di avere una stabilità economica, mi ha regalato una grande popolarità e mi ha fatto conoscere persone straordinarie, come Luca

Zingaretti, con cui è nata un'amicizia che continua anche lontano dal set. Quest'anno, poi, abbiamo anche recitato insieme nello spettacolo teatrale *La*

**Nuovo record****Montalbano batte se stesso: oltre 10 milioni davanti alla tv**

Montalbano uomo dei record. Il terzo dei quattro nuovi episodi del commissario di Andrea Camilleri, interpretato da Luca Zingaretti, lunedì sera ha registrato i migliori ascolti di sempre: è stato visto infatti da 10 milioni 223 mila telespettatori (36.43% di share), battendo il primato raggiunto lunedì 22 aprile (9 milioni 948 mila con il 35.17%).



## Il Montalbano più visto: 10.223.000 spettatori

■ **ROMA.** Con queste premesse per «Una lama di luce», il prossimo lunedì 6 maggio su Raiuno, c'è da aspettarsi il botto. È un Montalbano no limits quello che in questa stagione tv sta spopolando su Rai 1 macinando record dopo record. Lunedì «Una voce di notte», terzo dei quattro nuovi episodi del commissario di Andrea Camilleri, ha fatto il miglior risultato di sempre, sia in termini di spettatori sia di share. Il film tv con Luca Zingaretti, prodotto da Palomar con Rai Fiction, ha raccolto una media di 10 milioni 223 mila telespettatori pari al 36.43%, migliorando il precedente record raggiunto lunedì 22 aprile con «Il gioco degli specchi» (9 milioni 948 mila con il 35.17%).



## TELEVISIONE

## Montalbano record lunedì supera i dieci milioni

●●● La terza puntata dei nuovi episodi del *Commissario Montalbano* mette a segno il record di sempre e vince la sfida degli ascolti del lunedì sera con 10.223.000 telespettatori e uno share del 36,43%. Con queste premesse per *Una lama di luce*, il prossimo lunedì 6 maggio su Raiuno c'è da aspettarsi il botto. È un Montalbano no limits quello che in questa stagione tv sta spopolando macinando record dopo record.



**ALTRO RECORD DI ASCOLTI****Montalbano oltre quota 10 milioni**

■ Un ulteriore record per Montalbano. È il miglior risultato di sempre quello ottenuto l'altra sera su Rai1 da «Una voce di notte», terzo dei quattro nuovi episodi del Commissario: ha raccolto 10 milioni e 223mila telespettatori, pari al 36.43% di share, migliorando il dato del 22 aprile (9 milioni e 948 mila, con il 35.17%) e sfondando un altro tetto.



**BOOM D'ASCOLTI****MONTALBANO DA RECORD**

Con queste premesse per "Una lama di luce", il prossimo lunedì 6 maggio su Rai1 c'è da aspettarsi il botto. È un Montalbano no limits quello che in questa stagione tv sta spopolando su Rai1 macinando record dopo record. Lunedì "Una voce di notte", terzo dei quattro nuovi episodi del commissario di Andrea Camilleri, ha fatto il miglior risultato di sempre, sia in termini di spettatori sia di share. Il film tv con Luca Zingaretti ha raccolto 10.223.000 spettatori, 36.43%, migliorando il precedente record raggiunto lunedì 22 aprile con "Il gioco degli specchi" (9 milioni 948 mila con il 35.17%). Al terzo posto "Gli arancini di Montalbano (2002) 9.892.000 (34,44%).



“Una voce di notte” è l'episodio più visto da sempre, con oltre dieci milioni di telespettatori

# Montalbano batte tutti i suoi record

**ROMA.** Con queste premesse per “Una lama di luce”, il prossimo lunedì su [RaiUno](#), c'è da aspettarsi il botto. È un Montalbano no limits quello che in questa stagione tv sta spopolando su [RaiUno](#) macinando record dopo record e polverizzando quelli precedentemente realizzati, dopo anni di programmazione (e un totale di venticinque episodi), dal 1999 ad oggi.

Nella serata di lunedì “Una voce di notte”, il terzo dei quattro nuovi episodi dedicati al commissario nato dalla fantasia dello scrittore siciliano Andrea Camilleri, ha fatto il miglior risultato di sempre, sia in termini di spettatori sia di share. Il film tv con Luca Zingaretti nel ruolo di Montalbano, prodotto da Palomar con Rai Fiction, ha raccolto una media di 10 milioni 223 mila telespettatori pari al 36.43% di share, migliorando il precedente record raggiunto lunedì 22 aprile con “Il gioco degli specchi” (che aveva totalizzato 9 milioni 948 mila spettatori con il 35.17%).

I telefilm dedicati al commissario Montalbano vanno in onda ormai da molti anni: il primo in assoluto venne trasmesso il 6 maggio 1999 su [RaiUno](#). “Una voce di notte” è adesso al vertice della “top ten” di sempre, seguito da “Il gioco degli specchi”; al terzo posto vengono “Gli arancini di Montalbano”, del 2002, che totalizzarono 9.892.000 spettatori, con uno share del 34,44%, seguiti da “Gatto e cardellino” del 2002 (con 9.795.000 spettatori e il 32,83% di share).

In “Una lama di luce”, ultimo dei quattro nuovi episodi di Montalbano, il commissario (Luca Zingaretti) e Fazio (Pepino Mazzotta) sono alle prese con una rapina, culminata con la violenza ai danni della moglie del proprietario del supermercato di Vigata. ◀



## Record per Montalbano Superati i dieci milioni

Nuovo record di ascolti per Luca Zingaretti: lunedì sera la terza puntata de «Il Commissario Montalbano» ha sfondato quota dieci milioni di telespettatori con il 36,43 di share. Il terzo dei quattro nuovi episodi del commissario creato dalla penna di Andrea Camilleri, «Una voce di notte», ha realizzato il miglior risultato di sempre della serie, sia in termini di spettatori che di share, migliorando il risultato raggiunto lo scorso 22 aprile con «Il gioco degli specchi».

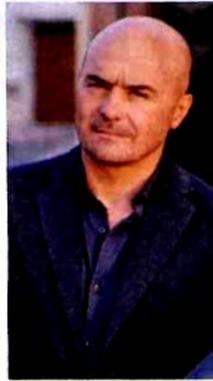


GLI ASCOLTI	<b>Il commissario...</b>	<b>Bride Wars</b>	<b>Arrow</b>	<b>Quinta Colonna</b>
	Rai Uno	Canale 5	Italia 1	Rete 4
<b>36,43%</b>	<b>9,11%</b>	<b>7,91%</b>	<b>6,46%</b>	
10.223.000 spettatori	2.614.000 spettatori	2.375.000 spettatori	1.596.000 spettatori	



## SALVO SEDUCE

La nuova serie del *Commissario Montalbano* (Rai Uno) sta facendo grandi ascolti, come sempre. E il merito, non si offenda Camilleri, va al protagonista, Luca Zingaretti, sempre più magnetico. Con tendenze alla scappatella. Luisa Ranieri, sua moglie, deve stare attenta.



DIECI MILIONI DI SPETTATORI

## Montalbano record Share oltre il 36%

Con queste premesse per «Una lama di luce», l'ultimo appuntamento di lunedì prossimo, c'è da aspettarsi un boom ancora più grande. È un «Commissario Montalbano» no limits quello che in questa stagione tv sta spopolando su Rai 1, macinando record dopo record. Lunedì sera «Una voce di notte», terzo dei quattro nuovi episodi del commissario di Andrea Camilleri, ha fatto il miglior risultato di sempre, sia in termini di spettatori sia di share. Il film tv con Luca Zingaretti ha raccolto una media di 10 milioni 223 mila telespettatori pari al **36,43%**, migliorando il precedente record del 22 aprile con «Il gioco degli specchi» (9 milioni 948 mila con il 35,17%). Polverizzata la concorrenza in prima serata: su Canale 5 il film «Bride Wars - La mia miglior nemica» ha registrato 2.614.000 telespettatori, per uno share del 9,11%. Su Italia 1 le due puntate di «Arrow» hanno ottenuto rispettivamente 2.375.000 telespettatori per il 7,91% di share e 2.476.000 con l'8,76%.



# Gli ascolti di lunedì

<b>MONTALBANO</b> Spettatori <b>10 mln</b> share <b>36,43%</b>	<b>AFFARI TUOI</b> Spettatori <b>6.1 mln</b> share <b>21,68%</b>
<b>FANTOZZI CONTRO TUTTI</b> Spettatori <b>1.2 mln</b> share <b>4,41%</b>	<b>STRISCIA LA NOTIZIA</b> Spettatori <b>5.4 mln</b> share <b>19,05%</b>



## Montalbano da record ascolti sopra i 10 milioni

● È un Montalbano no limits quello che in questa stagione tv sta spopolando su Rai1 macinando record dopo record. lunedì sera «Una voce di notte», terzo dei quattro nuovi episodi del commissario di Andrea Camilleri, ha fatto il miglior risultato di sempre, sia in termini di spettatori sia di share. Il film tv con Luca Zingaretti ha raccolto una media di 10 milioni 223 mila telespettatori pari al 36.43%, migliorando il precedente record raggiunto con «Il gioco degli specchi» (9 milioni 948 mila con il 35.17%).



## TV. Terzo episodio da record: 36,43% di share Montalbano supera i 10 milioni di spettatori

Con queste premesse per *Una lama di luce*, il prossimo lunedì 6 maggio su Rai1, c'è da aspettarsi il botto. È un Montalbano no limits quello che in questa stagione televisiva sta spopolando su Rai1 macinando record dopo record.

Questo lunedì *Una voce di notte*, terzo dei quattro nuovi episodi del commissario creato da Andrea Camilleri, ha fatto il miglior risultato di sempre, sia in termini di spettatori sia di share. Il film tv con Luca Zingaretti, prodotto da Palomar con Rai Fiction, ha raccolto una media di 10 milioni 223mila telespettatori pari al 36,43%, migliorando il precedente record raggiunto lunedì 22 aprile con *Il gioco degli specchi* (9 milioni 948mila con il 35,17%). I due migliori risultati da quando è iniziata la serie, il 6 maggio 1999 (al terzo posto un episodio del 2002, *Gli arancini di Montalbano*).

Nel resto della prima serata, su Canale 5 il film *Bride Wars - La mia miglior nemica* ha registrato 2.614.000 telespettatori, per uno share del 9,11%. Su Italia 1 le due puntate in prima tv di *Arrow* hanno ottenuto rispettivamente 2.375.000 telespettatori per il 7,91% di share e 2.476.000 con l'8,76%. Su Rai2 le due puntate di *Criminal Minds* hanno registrato rispettivamente 1.273.000 telespettatori, per uno share del 4,23%, e 1.389.000, 4,82%. Su Rai3 il film *Fantozzi contro tutti* ha avuto 1.292.000 telespettatori per il 4,41% di share. ●



Una scena di *Una voce di notte*



# Televisione

## Montalbano supera se stesso Gli ascolti volano oltre i 10 milioni

ROMA — La terza puntata dei nuovi episodi del Commissario Montalbano mette a segno il record di sempre e vince di gran lunga la sfida degli ascolti del lunedì sera. Per la fiction di Rai1 10.223.000 telespettatori, con uno share del 36,43%. Con queste premesse per *Una lama di luce*, il prossimo lunedì 6 maggio su Rai1 c'è da aspettarsi il botto. E un Montalbano no limits quello che in questa stagione tv sta spopolando su Rai1 macinando record dopo record.

Lunedì *Una voce di notte*, terzo dei quattro nuovi episodi del commissario di **Andrea Camilleri**, ha fatto il miglior risultato di sempre, sia in termini di spettatori sia di share. Il film tv con **Luca Zingaretti**, prodotto da Palomar con Rai Fiction, ha raccolto una media di 10 milioni 223 mila telespettatori pari al 36,43%, migliorando il precedente record raggiunto lunedì 22 aprile con *Il gioco degli specchi* (9 milioni 948 mila con il 35,17%). Il Commissario Montalbano, ecco la top ten dei più visti in milioni di spettatori, dalla prima puntata del 6 maggio 1999 su Raiuno: 1) *Una voce di notte* (2013) - 10.223.000 (36,43%) 2) *Il gioco degli specchi* (2013) - 9.948.000 (35,17%) 3) *Gli arancini di Montalbano* (2002) - 9.892.000 (34,44%) 4) *Gatto e cardellino* (2002) - 9.795.000 (32,83%) 5) *Il sorriso di Angelica* (2013) - 9.630.000 (34,2%) 6) *Il campo del vasaio* (2011) - 9.561.000 (32,61%) 7) *Il senso del tatto* (2002) - 9.352.000 (33,52%) 8) *L'età del dubbio* (2011) - 9.295.000 (32,46%) 9) *La caccia al tesoro* (2011) - 9.293.000 (31,37%) 10) *La vampa d'agosto* (2008) - 9.219.000 (37,50%).



## TELEVISIONE

Montalbano da record  
inchioda allo schermo  
milioni di spettatori

► ROMA

Con queste premesse per "Una lama di luce", il prossimo lunedì 6 maggio su Rai1 c'è da aspettarsi il botto. È un Montalbano no limits quello che in questa stagione tv sta spopolando su Rai1 macinando record dopo record. "Una voce di notte", terzo dei quattro nuovi episodi del commissario di Andrea Camilleri, ha fatto il miglior risultato di sempre, sia in termini di spettatori sia di share. Il film tv con Luca Zingaretti, prodotto da Palomar con Rai Fiction, ha raccolto una media di 10 milioni 223 mila telespettatori pari al 36.43 per cento, migliorando il precedente record raggiunto lunedì 22 aprile con "Il gioco degli specchi" (9 milioni 948 mila con il 35.17).

Nella topp ten del Commissario Montalbano, dopo "Una voce di notte" c'è "Il gioco degli specchi" e "Gli arancini di Montalbano".



# Che "Spettacoli" Apre il nuovo canale di Repubblica.it

Oggi esclusive con Sorrentino e Springsteen

**Le foto dal set di "La grande bellezza" e un incontro con il rocker Usa**

Parte il sito dedicato esclusivamente alle notizie e ai personaggi di tv, cinema, musica e teatro. Le anticipazioni e gli speciali

ALESSANDRA VITALI

ROMA

Il cinema e la televisione, la musica, il teatro, la danza. E naturalmente l'attualità, gli approfondimenti, le anteprime, i focus, i protagonisti. Nasce oggi *Repubblica Spettacoli*, la nuova sezione del sito *Repubblica.it* dedicata a quel che accade sul grande e sul piccolo schermo, sui palcoscenici italiani e internazionali e dietro le quinte. Un canale online che ospita sei sezioni — cinema, musica, tv, radio, teatro, danza — aggiornate 24 ore su 24 con le news, le interviste, gli eventi e le cronache degli inviati, i video e le fotogallery, ma soprattutto le anteprime, come quella che inaugura il sito oggi: in esclusiva le foto sul set e le prime pagine della sceneggiatura di *La grande bellezza*, con Toni Servillo, l'attesissimo film di Paolo Sorrentino, unico titolo italiano in gara a Cannes, che torna al festival dopo il successo di *Il Divo*, Gran Premio della giuria nel 2008, e di *This must be the place* nel 2011.

Oggi *Repubblica Spettacoli* ospiterà anche le parole di Bruce Springsteen da Oslo, da dove l'artista parte con il nuovo tour europeo, le immagini e la cronaca del concerto nella capitale norvegese. E poi una clip

esclusiva da "Una voce di notte", il nuovo episodio del *Commissario Montalbano* in onda questa sera su RaiUno dopo il successo d'ascolti dei due primi appuntamenti; l'attesa per la terza stagione del serial-cult *Il trono di spade* del quale *Repubblica Spettacoli* anticipa foto, video e nuovi personaggi: il fenomeno Zoro, il rapper Salmò e i cento violoncelli guidati da Giovanni Sollima al Teatro Valle Occupato che saranno anche sul palcoscenico di piazza San Giovanni al concerto del Primo maggio.

E a proposito del Primo maggio, in attesa dell'appuntamento da seguire in diretta online, il concerto sarà oggetto di uno degli speciali del nuovo sito, che naturalmente sarà in piazza per seguire da vicino la tradizionale maratona musicale. Prima del prossimo, grande evento al quale il nostro sito dedicherà ampio spazio: la prossima edizione del festival di Cannes, in programma dal 15 maggio.

Fra le rubriche, "People", per non perdere il filo del gossip e tenere d'occhio i protagonisti, e "Crêpe Suzette", per prendere di mira i loro vizi. Ma pure "Jukebox", l'angolo della musica "vintage". Non mancheranno i blog delle firme di *Repubblica*, per partecipare in prima persona e commentare

con loro un nuovo disco, un film, uno show. E il Music Corner, gli incontri con i nomi più prestigiosi del panorama musicale italiano e internazionale. E infine ci saranno i podcast della sezione Spettacoli, fra

teatro, musica e cinema. Troverete anche una finestra sui tweet delle star, per condividere in tempo reale i loro post e le loro foto.

Ma *Repubblica Spettacoli* è anche servizio: dalla home page si accede alle altre testate online del Gruppo come *Trovacinema*, il sito con tutte le informazioni sulla programmazione cinematografica nelle città d'Italia, le schede con la trama, le foto e i trailer dei film, e *TvZap*, il canale interamente dedicato alla televisione.

*Repubblica Spettacoli* ha naturalmente i suoi riflessi social, con una pagina Facebook (*Repubblica Spettacoli*) e un profilo Twitter (@RepSpettacoli), per condividere in tempo reale tutto quel che accade sul sito. Spazio anche alla musica, con i player per ascoltare in streaming le radio del Gruppo: DeeJay, Capital, M2O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**LE SEZIONI**  
Cinema, Musica, Tv, Radio, Teatro e Danza sono le sezioni in cui si articola il nuovo sito, collegato con le testate online Trova-cinema e TvZap

**SOCIAL NETWORK**  
Pagina Facebook nuova e dedicata agli spettacoli in collegamento con il nuovo sito e una finestra sempre aperta su Twitter

**LE ESCLUSIVE**  
Si parte con la pubblicazione di alcune pagine della sceneggiatura di "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino

**BLOG E PODCAST**  
Nuovo spazio ai podcast messi online ogni settimana e ai blog delle firme di Repubblica che si occupano di argomenti legati allo spettacolo, attraverso i quali i lettori possono discutere dei temi all'ordine del giorno



### I SERVIZI E LE RUBRICHE

Una nuova grafica tesa a sfruttare le possibilità multimediali di Internet correrà gli articoli, le interviste e le anteprime di Repubblica Spettacoli. Fra le rubriche, People, Crêpe Suzette e Jukebox



## ● POLVERE DI TV

di Piero Valesio

# Montalbano, più di una finale di Champions

LA SETTIMANA scorsa «Il gioco degli specchi», secondo episodio del più recente ciclo del Commissario Montalbano (Rai 1 ore 21.10) ha raccolto la platea televisiva più numerosa di sempre: quasi dieci milioni di telespettatori. Roba da Festival di Sanremo o da partita di Champions con un'italiana in campo quando ancora tali partite si vedevano solo su un canale in chiaro. Chissà se stasera arriverà un altro record. Possibile. Perché le avventure di Montalbano hanno un segreto: gli italiani ormai le seguono come si assisterebbe a una partita di Champions senza nutrire alcun interesse per il risultato. Più scorrono via gli anni più le trame diventano farraginose, nascoste: perfino un po' complicate. Fatto questo essenzialmente televisivo visto che Camilleri mantiene nei suoi romanzi una squisita linearità degli eventi. Nella versione tv invece la trama sembra essere l'aspetto che conta meno. Ci sono un inizio e una fine, sicuro: ma nel mezzo spesso ci si perde. Si ha la sensazione di trovarsi di fronte a ellissi narrative troppo ellittiche insomma. Ma l'ascolto arriva lo stesso. Perché molti di quelli che seguono Montalbano lo fanno soprattutto per ritrovare certezze: Catarella che dice decine di volte «Dottori! dottori!» e il cui eloquio nel corso degli anni si è ingarbugliato talmente da risultare incomprensibile perfino a lui. Il fatto che Livia continui a essere interpretata da sconosciute attrici dal sapore nordico (Rai deve vendere gli sceneggiati in nord Europa?) espressive come pali della luce non tocca nessuno: l'importante è che telefoni al fidanzato mentre lui è sulla veranda che sorreggia il caffè. Mimì Augello si vede sempre meno (evidentemente era impegnato nella sua tournée teatrale de «Il vizietto» mentre si giravano le puntate di questo ciclo) ma quando si vede è fondamentale che non rinunci a qualche mossa da sciupafemmine. Questi sono i passaggi che il pubblico di Rai 1 vuole vedere. Come finisce la storia, come ci si è arrivati, qual è stato il risultato finale della partita beh, questo è marginale, nell'ultimo Montalbano.

Luca Zingaretti lunedì è stato visto da quasi 10 milioni. Stasera il record?



**Teleraccomando**di **Maria Volpe****PER DISTRARSI****Le indagini  
di Zingaretti**

*Nonostante qualcuno lamenti un manierismo che non aiuta il ritmo della fiction, gli ascolti continuano a premiare Luca Zingaretti (foto). L'episodio «Una voce di notte», tratto dal romanzo di Andrea Camilleri, è dedicato a un caso di mafia, complicato e forte — e questa volta non ci sono bellezze sexy a turbare i sonni del commissario — tanto che Montalbano è costretto a ricorrere a metodi mai usati prima, per risolvere il caso. Settimana prossima quarta e ultima puntata. E già ci manca...*

**Il commissario Montalbano  
Rai1, ore 21.10**



# Stasera c'è Montalbano Italia incollata al televisore

Dopo aver sfiorato lunedì scorso gli 11 milioni di telespettatori e il 35% di share la terza puntata si avvia a battere tutti i record di ascolto della fortunata serie

» Protagonista principale di questo successo è Luca Zingaretti protagonista del personaggio creato dallo scrittore siciliano Andrea Camilleri

**D**efinirla una fiction di successo è a dir poco riduttivo. Parlare di fenomeno di costume può sembrare esagerato. Luca Zingaretti non è (ancora) un divo, ma i numeri sempre in crescita dei telespettatori che lo seguono nella nuova fortunata serie tv de "Il commissario Montalbano" (questa sera alle ore 21,10 su Raiuno in onda il terzo episodio) parlano più di qualunque analisi sociologica.

La crisi ha sicuramente riavvicinato le famiglie alla televisione, soprattutto quella di qualità che propone Raiuno attraverso le sue fiction tv. Ma Luca Zingaretti, il 52enne attore romano tornato a vestire i panni del commissario Salvo Montalbano, è il vero protagonista assoluto di questo successo insieme alle storie partorite dalla felice penna di Andrea Camilleri.

I numeri? Eccoli. La seconda puntata della fiction, quella del 22 aprile, è stata vista da circa 10 milioni di telespettatori, con un picco di 10.801.204 telespettatori alle ore 9,50 e uno share del 35,17%. La prima puntata, quella del 15 aprile, si era aperta con uno share del 34,19% e una media di 9.630.000 telespettatori. Per il terzo episodio di questa sera si attende un nuovo risultato in crescendo, e non è improbabile

che la stima che venga superato il tetto degli 11 milioni di telespettatori.

Ispirata ai racconti dello scrittore siciliano Andrea Camilleri, la serie interpretata da Zingaretti nei panni di Montalbano, nonostante la sua longevità, è oggi un cavallo sicuro sul quale puntare. Protagonista di altre serie televisive di successo - una su tutte, lo ricordiamo nei panni di Giorgio Perlasca - e di numerose pellicole cinematografiche - Cefalonia, Mio fratello è figlio unico, Sanguepazzo, La kryptonite nella borsa, Romanzo di una strage, Il comandante e la cicogna, Asterix e Obelix al servizio di sua maestà, tanto per citare i più noti - Luca Zingaretti è il personaggio che meglio rappresenta il commissario burbero e indolente che dà corpo e anima alle storie di Camilleri. Attore e doppiatore, Zingaretti ha frequentato l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica a Roma e esordisce nei primi anni Ottanta come attore di teatro con i registi Ronconi, Mattoni e Sequi. I suoi primi ruoli cinematografici con i film Gli occhiali d'oro (1987) di Giuliano Montaldo, Il branco (1994) di Marco Risi e Vite strozzate (1996) di Ricky Tognazzi. Dal 1999 nel ruolo di Montalbano, Zingaretti ottiene il successo televisivo che ancora lo segue dopo ben 14 anni.

La prossima puntata, che sarà trasmessa questa sera, lunedì 29 aprile, dalle ore 21.20, si intitola "Una voce di notte", tratta dall'omonimo romanzo di Camilleri. Tutto comincia col giorno di compleanno di Montalbano quando il Commissario arresterà un pirata dalla strada: fin qui tutto sem-

plice, anche se niente è come sembra. Ad essere arrestato sarà Giovanni Strangio, figlio del Presidente della Provincia di Montelusa. Montalbano capirà dunque di essersi infilato in un bel problema; tra l'altro nello stesso giorno un certo Guido Nicotra denuncerà un furto avvenuto nel supermercato di cui è direttore. Ma Montalbano scoprirà un piccolo particolare: quel supermercato è controllato dalla famiglia mafiosa dei Cuffaro. Il Presidente del Consiglio d'amministrazione d'altra parte è l'onorevole Mongibello, avvocato di fiducia della famiglia.

Il direttore Nicotra si impiccherà nel suo ufficio, o almeno questo si dirà all'inizio. Per l'opinione pubblica questa morte è da addossarsi a Montalbano ed Augello che hanno interrogato in modo troppo rude lo stesso Nicotra, accusandolo di essere complice dei ladri. Ma Montalbano presto capirà che non è affatto così: il direttore del supermercato non si è suicidato, è stato ucciso. Nemmeno il Dottor Pasquano se la sentirà di diffondere i risultati degli esami condotti da Montalbano poiché confermerebbero l'ipotesi dell'omicidio: tutti hanno paura del potere mafioso. Montalbano dovrà trovare inoltre anche l'assassino di Mariangela Carlesimo, fidanzata di Giovanni Strangio, una bellissima ragazza di 20 anni che è stata accoltellata in casa dal giovane figlio del Presidente della Provincia. Infine, per rimettere in ordine il mondo, Salvo Montalbano dovrà usare metodi di indagine che fino a oggi non aveva mai utilizzato.

(l.d.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Luca Zingaretti con l'attrice Barbara Bobulova durante le riprese della terza serie del Commissario Montalbano. In alto a destra Andrea Camilleri



L'attrice Isabel Sollman con Luca Zingaretti durante le riprese

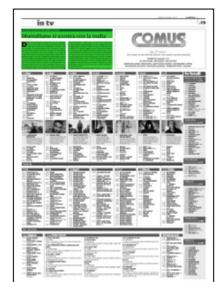
STASERA NUOVO EPISODIO SU RAI1

# Montalbano si scontra con la mafia

**D**opo lo straordinario risultato dei primi due appuntamenti, stasera alle 21.10 su Rai 1, va in onda il terzo episodio del «Commissario Montalbano» dal titolo «Una voce di notte». Gli anni passano per tutti. Anche per il commissario Montalbano. Il giorno del suo compleanno, Montalbano arresta un pirata della strada e lo fa sbattere in cella. Quando scopre che si tratta di Giovanni Strangio, il figlio scapestrato del presidente della Provincia di Montelusa, Montalbano capisce di essersi infilato in un bel problema. Quello stesso giorno, un certo Guido Nicotra denuncia un furto avvenuto nel supermercato di cui è direttore. Anche in questo caso, Montalbano si rende conto che la faccenda non sarà di semplice soluzione, perché il supermercato in cui è avvenuto il furto è sotto controllo della famiglia mafiosa dei Cuffaro. Il presidente del consiglio

d'amministrazione, d'altra parte, è l'onorevole Mongibello, avvocato di fiducia della famiglia. Le cose si complicano ancora di più quando il direttore Nicotra si suicida, impiccandosi nel suo ufficio. Per l'opinione pubblica, e per l'onorevole Mongibello, che minaccia un'interpellanza parlamentare sulla vicenda, la responsabilità di questa morte è da attribuire a Montalbano e ad Augello, che hanno interrogato in modo molto rude Nicotra accusandolo nemmeno larvatamente di essere complice dei ladri. Montalbano scopre molto presto che Nicotra non si è suicidato, ma è stato ucciso. Solo che non può seguire questa pista perché stavolta nemmeno il dottor Pasquano se la sente di diffondere i risultati dei suoi esami, che confermerebbero l'ipotesi dell'omicidio.

La mafia fa paura, soprattutto quando si allea con la politica.



## SICILIANI EMERGENTI

## Dajana Roncione donna «in sospeso»

«Una bellissima occasione  
“Montalbano”. Ho sentito la  
mano del grande scrittore»

KATYA MARLETTA

ROMA. La giovane attrice palermitana Dajana Roncione veste i panni di una donna ambigua e fatale, Valeria Bonifaci, nell'episodio «Una lama di Luce» della nuova serie de «Il Commissario Montalbano» su Rai Uno. Il 6 maggio la vedremo.

**Può raccontarci qualcosa del suo personaggio?**

«In “Una lama di luce” interpreto un personaggio ambiguo e travagliato, una donna estremamente misteriosa, capace ad elaborare un piano con lucidità e determinazione chirurgica facendo credere che sia per il “bene” della sua migliore amica. La cosa ambigua riguarda soprattutto la sua motivazione, quello che la spinge a farlo. Se da una parte si può pensare che sia per un reale senso di giustizia, per una sorta di causa femminile, dall'altra il pericolo nel quale si caccia fa sospettare al commissario Montalbano che si tratti di altro, e che nel rapporto tra Valeria e Loredana (l'amica del cuore) possa esserci più di una semplice amicizia».

**Come si è preparata a questo personaggio?**

«Il mio stimolo nei confronti di questo personaggio è nato nel momento in cui ho dovuto affrontare il perché e il come Valeria Bonifacio si fosse espo-

sta tanto. Dovevo costruirle una maschera molto forte prima ancora di aver capito perché fosse arrivata a metterla. È infatti un personaggio che fino alla fine rimane sospeso. Lo stesso Montalbano proverà a dire la sua su di lei ma non avrà mai conferma delle sue supposizioni. Per me è stata una bellissima occasione, man mano che lo studiavo sentivo la mano del grande scrittore Andrea Camilleri».

**Da poco ha concluso la tournée dello spettacolo «Tutto per Bene» di Luigi Pirandello, con la regia di Gabriele Lavia. Segno che lei piace alternare fiction e teatro, ma se dovesse scegliere a cosa non potrebbe mai rinunciare?**

«Dico solo che quando ho iniziato ad appassionarmi al questo mestiere il mio primo desiderio è stato il teatro».

**I suoi progetti futuri?**

«Voglio smettere di fumare!! E voglio comprarmi una di queste pipette elettroniche che vedo tanto in giro. E da buona siciliana che vive lontana dalla sua terra vorrei un'arancina, di quelle buone che fanno a Monreale, dove sono cresciuta! Questo per dire che penso all'attimo più che al futuro! Ma anticipo che ho un progetto cinematografico a cui stò lavorando da un po' di tempo con un gruppo di persone che stimo molto, speriamo vada in porto perché abbiamo voglia di dire la nostra! ».



DAJANA RONCIONE NEL RUOLO DI VALERIA IN «MONTALBANO»



## NON CI POSSO CREDERE

DI SEBASTIANO VERNAZZA

### Montalbano che viveva da mediano

«Montalbano sono e mi piace il calcio». L'attore Luca Zingaretti – che in tv interpreta il commissario di Vigata – è appassionato di pallone. Una decina di giorni fa si è allenato al centro sportivo del Vicenza. Il 51enne Zingaretti si trovava in città per lo spettacolo teatrale *La torre d'avorio* e non ha resistito al richiamo di una partitella. Gli hanno regalato una maglia biancorossa con impresso il cognome e lo hanno fatto "lavorare" coi ragazzi della Primavera allenata da Massimo Beghetto: quasi due ore di fatiche. Forse non tutti sanno che negli ultimi anni il Montalbano di Raiuno è stato socio dell'Arezzo, glorioso club scivolato in Serie D. Forse qualcuno ignora che in gioventù stava per intraprendere la carriera di calciatore. Cresciuto nel San Paolo Ostiense, nel 1978 venne ingaggiato dal Rimini allora in Serie B, ma l'avventura durò poco perché Zingaretti cedette alla nostalgia canaglia di Roma e decise di studiare recitazione. «Ero un mediano disciplinato e forte», ha raccontato in più di un'intervista. «Per la mia generazione il calcio era arte, Carmelo Bene definì Falcão un poeta. In campo ti esprimi: devi capire l'avversario, devi studiare chi hai di fronte, adeguarti agli altri e modificare di continuo il tuo gioco come in teatro. Uno pensa ai calciatori come a undici cretini che inseguono il pallone, ma è un mondo affascinante e chi lo ha vissuto lo sa». Zingaretti, tifoso della Roma, continua a giocare nella nazionale attori. È tempo che lo scrittore Andrea Camilleri ambienta nel calcio un'indagine di Montalbano.



JOHN RHODES



**IL COMMISSARIO  
MONTALBANO**

RAIUNO  
lunedì  
ore 21.10

**BELLA E SOLARE**

Lina Perned  
(39 anni) è nata  
a Helsingborg,  
cittadina nel Sud  
della Svezia.  
Nell'altra pagina  
è con Luca  
Zingaretti (51).

**IL COMMISSARIO MONTALBANO** PARLA LINA PERNED, LA NUOVA LIVIA

# Mi devo abituare a un successo così

**L**ina Perned non crede alle sue orecchie: quasi 10 milioni di telespettatori hanno seguito il suo debutto nella fiction «Il sorriso di Angelica» che il 15 aprile ha aperto la nona stagione della serie «Il commissario Montalbano», che sarà in onda su Raiuno anche nei prossimi due lunedì. L'attrice svedese interpreta Livia, la fidanzata storica del protagonista. «Veramente incredibile. Dieci milioni di spettatori. Ma ci pensa che in una volta sola mi hanno vista più persone di quanti siano gli svedesi, che raggiungono a malapena i nove milioni? Per me, abituata a piccoli numeri, o alla platea di un teatro, è un traguardo impensabile. Mi ci devo ancora abituare».

Lina oggi è a casa sua, a Stoccolma. Al telefono parla un inglese perfetto, anche se la voce è gutturale e roca. Per questo si scusa: «Ho la bronchite» dice «e anche oggi qui a Stoccolma piove e fa freddo. Mai inverno è stato peggiore di questo. Il bel caldo e la dolce luce della Sicilia, che ho adorato, sono purtroppo un ricordo lontano».

## Ha qualche altra nostalgia?

«Certo. Come potrei non averne? Sono stata su quel set diverse settimane, da aprile a giugno dello scorso anno, e sono stata accolta da tutti in maniera cordiale. Io straniera, per la prima volta inserita in una macchina rodada come quella di Montalbano, che lavora insieme dal 1999, avrei potuto sentirmi un pesce fuor d'acqua, invece è stato come ritrovarsi in famiglia. Alberto Sironi, il regista, quello con

**di Nicoletta Brambilla**

foto di Assunta Servello

**«Dieci milioni di spettatori: mi hanno visto più persone di quanti siano gli svedesi!» dice l'attrice di Stoccolma**

il quale sono stata più in stretto contatto, è davvero fantastico».

## Era mai stata in Sicilia?

«No, è stata la mia prima volta. In Italia venivo da piccola, ma solo al Nord. Della Sicilia ovviamente mi sono innamorata della cucina, che bontà. Qui in Svezia la

cucina italiana è molto popolare, tanto che a ogni angolo c'è un ristorante italiano. Pensi che da noi i bambini sono convinti che gli spaghetti siano un piatto tipico svedese. Dalla Sicilia me ne sono venuta via con taniche di olio extravergine e un vassoio enorme di quei dolci con la ricotta, quelli che voi chiamate cannoli. Irresistibili».

## Come è arrivata sul set di Montalbano?

«La Palomar, la casa di produzione della fiction, è venuta a Stoccolma per un casting. Serviva un'attrice che sostituisse Katharina Böhm, la Livia storica, non disponibile perché impegnata su altri set. Volevano una figura bionda, algida, che ricordasse un po' Katharina. Tra una quindicina di attrici convocate alla fine hanno scelto me».

## Come è stato lavorare con un sex symbol come Luca Zingaretti?

«Oddio, io non l'ho visto con questi occhi. Certo ha il suo fascino, ma io ho cercato di cogliere gli aspetti professionali e da questo punto di vista devo dire che è un attore eccellente, molto molto bravo, ma anche molto riservato. So che è papà da poco. Ho visto la foto della sua bimba in camerino».

## Prima di essere scritturata per interpretare la parte di Livia, conosceva la fiction?

«Avevo visto alcuni episodi perché anche qui in Svezia la serie è molto popolare, ma non sono una fan della prima ora. E questo alla fine credo sia stato un bene, perché conoscendo poco i contenuti e il contesto, non mi sono →



# Le donne del commissario: tradimenti e sbandamenti

Dal 1999 a oggi molte «fimmine» sono apparse e scomparse nella vita di Salvo Montalbano. Lui è sempre galante e, quasi sempre, fedele alla fidanzata Livia. Ma le tentazioni sono molte, a volte irresistibili, e gli è capitato di cedere. Leggete con chi...  
di Barbara Mosconi

## SIMONA CAVALLARI

Episodio  
**IL GIOCO DELLE TRE CARTE**  
(13/3/2006)



Interpreta **Renata Di Mora**, una vedova rigida e composta. Montalbano la incrocia mentre indaga su un delitto commesso vent'anni prima, all'epoca era morto il marito della donna ed era stato imprigionato l'amante di lei (Stefano Dionisi). Qui le scene più focose sono riservate a Renata e all'amante, ricordi di un passato sbiadito. In questo triangolo erotico-vintage il commissario continua, invece, a darle del «lei» e a chiamarla «signora». Alla fine lei dice: «L'amore finisce, l'amore è un'illusione».

Ascolti puntata: **8.850.000 (31,78% share)**

## SERENA ROSSI

Episodio  
**LA VAMPA D'AGOSTO**  
(2 novembre 2008)



È **Adriana Morreale**, una studentessa. La sorella è stata sgozzata e lei ha una sorta di transfert con la morta. È fragile e intraprendente insieme. Lei chiede a Montalbano: «Sei sposato?». «No». «Sei fidanzato?». «Sì». Lui non nega mai l'esistenza di un legame. Si baciano la prima volta in macchina, lui le confessa: «Tu mi piaci moltissimo, ma sto da anni con una persona che amo e in tutti questi anni ho cercato di restare fedele». Ma poi, complice la spiaggia e la luna d'agosto, tra le onde del mare il commissario capitola.

Ascolti puntata: **9.219.000 (37,50% share)**

## MANDALA TAYDE

Episodio  
**LA PISTA DI SABBIA**  
(10 novembre 2008)



**Rachele Esterman** va in commissariato per denunciare la scomparsa di un cavallo purosangue che si chiama Super. Rachele è nobile, affascinante, ricca, indossa tubini e fili di perle. Invita Montalbano a pranzo e gli dice: «Lei mi fa molta simpatia, mi piace parlare con lei». Dopo una corsa di cavalli vanno insieme nelle scuderie e lì, tra le balle di fieno e i purosangue, Rachele si spoglia e Montalbano cede. In questo episodio Zingaretti pronuncia la famosa battuta: «La cassata Montalbano è la migliore in circolazione».

Ascolti puntata: **7.585.000 (27,26% share)**

## ANTONIA LISKOVA

Episodio  
**LA LUNA DI CARTA**  
(17 novembre 2008)



Si chiama **Elena Scafani**, riceve Montalbano alle sette di mattina in vestaglia, lui sta indagando su un omicidio, lei è sposata con un sessantenne impotente: «Io lo amo e cerco di essergli fedele, non sempre ci riesco però...». Quando escono a pranzo lui dice: «C'è un problema». «Sua moglie?». «No, non sono sposato». «Storie serie?» lei insiste. «Sì una, ma non è un problema. Il problema è che non mi piace parlare quando mangio». Non hanno una relazione anche se Elena tenta più volte il commissario, fino a mostrarsi in perizoma.

Ascolti puntata: **8.209.000 (28,98% share)**

## ISABELLA RAGONESE

Episodio  
**L'ETÀ DEL DUBBIO**  
(4 aprile 2011)



È il tenente della capitaneria di porto **Laura Bella Donna**, è fidanzata con il vicecomandante di un incrociatore, «a volte capita che non ci vediamo per mesi», confessa a Montalbano e lui risponde: «La mia fidanzata vive a Genova». Lei lo lusinga dicendogli: «Nel tuo campo sei più che bravo, sei eccezionale!», bevono e cenano in terrazza e lei dopo poco è talmente innamorata e tormentata da dirgli: «Fra noi due non può e non deve esserci niente». Montalbano la cerca e ne è attratto, ma lei muore durante un'operazione di polizia.

Ascolti puntata: **9.295.000 (32,46% share)**

## MARGARETH MADÈ

episodio  
**IL SORRISO DI ANGELICA**  
(15 aprile 2013)



**Angelica Cosulich**, capo cassiera alla banca siculo-americana di Licata, ha subito un furto in casa. Al commissario racconta: «Sono fidanzata, ma il mio fidanzato lavora all'estero e anch'io ho bisogno di...». Frequenta insomma altri uomini nell'attesa del ritorno del fidanzato. Lei cerca ogni scusa per vedere il commissario, lo invita a casa, si presenta seminuda, indossa scollature profonde e alla fine Montalbano si arrende. Ma la bella bancaria resta poi vittima delle sue trame.

Ascolti puntata: **9.630.000 (34,2% share)**

← lasciata condizionare».

**Non le fa effetto sapere che la serie verrà vista anche in altri 65 Paesi?**

«Sì, pensarci mi fa un certo effetto. Ma io ho iniziato a fare questo mestiere a 18 anni, non mi monto mai la testa. Non credo che succederà ora».

**Studierà l'italiano?**

«Con Sironi, il regista, ci parlavamo in inglese. Sul set poi c'era sempre una interprete, che è stata molto utile. Se venissi confermata per il futuro, magari potrebbe essere la volta buona per studiare l'italiano».

**Ha già avuto dei contatti?**

«No. Mi hanno detto che eventuali nuovi episodi sono ancora in fase di scrittura. So anche che Livia è un personaggio molto amato dal pubblico e ora anche da me, e che sicuramente non sparirà, anzi. Ma tempo al tempo».



Il più visto della settimana è stato «Il sorriso di Angelica», primo dei quattro episodi di **Montalbano**.

## AUDITEL I PIÙ VISTI DELLA SETTIMANA IN TV

PRIMA SERATA DAL 12 AL 18 APRILE

<b>1</b>	<b>COMMISSARIO MONTALBANO</b>	Raiuno	lunedì	<b>9.630.000</b>	34,19%
<b>2</b>	<b>COPPA ITALIA INTER-ROMA</b>	Raiuno	mercoledì	<b>6.780.000</b>	28,83%
<b>3</b>	<b>UN MEDICO IN FAMIGLIA</b>	Raiuno	domenica	<b>6.026.000</b>	20,99%
<b>4</b>	<b>AMICI</b>	Canale 5	sabato	<b>5.164.000</b>	24,14%
<b>5</b>	<b>PAPERISSIMA</b>	Canale 5	venerdì	<b>4.997.000</b>	18,23%
<b>6</b>	<b>CHE DIO CI AIUTI</b>	Raiuno	giovedì	<b>4.837.000</b>	16,98%
<b>7</b>	<b>BALLARÓ</b>	Raitre	martedì	<b>4.826.000</b>	18,59%
<b>8</b>	<b>HACHIKO</b>	Raiuno	martedì	<b>4.617.000</b>	16,60%
<b>9</b>	<b>BENVENUTI A TAVOLA 2</b>	Canale 5	martedì	<b>3.891.000</b>	13,60%
<b>10</b>	<b>SERVIZIO PUBBLICO</b>	La7	giovedì	<b>3.395.000</b>	15,47%

**La serie tv**

Montalbano-Zingaretti:  
audience mai così alta

di **Emilia Costantini**  
e **Aldo Grasso** a pagina 39

**Audience** Il commissario interpretato da Zingaretti supera il 35% di share. Il regista: siamo lo stesso gruppo, questo aiuta

# Il Montalbano più visto: record storico

Sfiorati i 10 milioni, mai così dall'esordio nel '99. Camilleri scherza: un enigma

**Lo sceneggiatore**

«È un personaggio che evoca uno spirito tutto italiano: ipocrisia, finzione e parlare di traverso»

26

**Gli episodi**  
del «Commissario Montalbano» in onda in nove stagioni televisive a partire dal 1999

ROMA — «Una ragazza tempo fa mi ha scritto, confessandomi che mai avrebbe pensato in vita sua di innamorarsi di un uomo calvo. E invece, grazie alla sua passione per Montalbano, si è convertita e ora ha un marito sulla cui testa, in certe magiche notti, si riflette la luna». Andrea Camilleri si compiace, ma cerca anche di spiegarsi il motivo del successo del suo personaggio. L'altra sera il celebre Commissario, interpretato da Luca Zingaretti in servizio permanente effettivo, ha sbancato gli ascolti su Raiuno: il secondo dei quattro nuovi episodi, «Il gioco degli specchi», ha registrato 9 milioni 948 mila spettatori e il 35,17% di share, stravincente il prime time e conquistando anche il primo posto della classifica generale della serie dal '99 a oggi, dunque battendo i suoi stessi record. «Per me è un enigma e forse, — scherza lo scrittore siciliano — dovrei far fare a Montalbano un'indagine su questo enigma». E pensare che esordì quasi in sordina su Raidue, considerato un poliziesco di nicchia. «Eravamo dati per perdenti — racconta lo sceneggiatore Francesco Bruni — e ci misero in contemporanea con un

altro poliziesco interpretato da Enrico Montesano su Canale 5. All'epoca si pensava che, per una facile fruizione televisiva, fosse narrativamente troppo denso. Invece fu subito un trionfo». Un trionfo che si conferma negli anni: «È un personaggio tranquillizzante e al tempo stesso trasgressivo — riflette Camilleri — probabilmente la chiave del successo sta proprio nell'equilibrio tra questi elementi. È l'uomo qualunque, come suo "nonno Maigret", con i sani principi dell'onore, il senso di giustizia, la lealtà, il valore dell'amicizia cui tiene fede». Interviene il produttore Carlo Degli Esposti: «La mia vicina di casa mi ha detto che, quando Montalbano torna in tv, le sembra sia tornato suo fratello dall'Australia».

Ma le storie narrate sono arricchite anche da altre caratteristiche: «Quelle che sanno rivolgersi anche alla pancia degli spettatori — osserva Bruni —. La scrittura di Camilleri è stratificata e tira in ballo uno spirito tutto italiano: l'ipocrisia, la finzione, il parlar di traverso...». Una complessità di situazioni che viene resa bene da una compagine produttiva, tra attori e sceneggiatori, bene

assortita e armonica: «Siamo lo stesso gruppo sin dall'inizio — sottolinea il regista Vittorio Sironi —. Un ensemble così compatto è unico nella storia della fiction Rai». Eppure, in passato, Zingaretti non ha nascosto qualche malessere, dichiarando di volersi svincolare dal personaggio, per timore di scaderne nella routine. «È grazie alla matrice letteraria di alta qualità che è scongiurata questa ipotesi — assicura il direttore Rai Fiction Timmi Andreatta —. Montalbano è sì un paladino di certi valori, ma non è mai uguale a se stesso ed è diventato non solo un fenomeno di culto, ma pure ambasciatore della fiction italiana all'estero». Camilleri, insomma, non ne ha fatto uno stereotipo fisso: «Non è atemporale — conferma lo scrittore —, ma invecchia con gli anni e ora, con quel fondo di malinconica fragilità, incarna la crisi degli uomini di mezza età».

**Emilia Costantini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Davanti alla tv

# VOLTO E VALORI DEFINITI UN CONNUBIO PERFETTO

### La formula

Il suo metodo  
d'indagine  
somiglia a una  
evangelizzazione

di ALDO GRASSO

**N**eanche il tempo di scrivere che questa stagione di Montalbano mi pareva meno convincente che subito il commissario riesce ad arrestare davanti allo schermo quasi 10 milioni di spettatori. Non starò qui a giustificarmi dicendo che la programmazione di lunedì era molto modesta, senza plausibili alternative, che la novità «Da Vinci's Demons» era sulla pay-tv; né mi preme ribadire che il rischio che sta correndo Montalbano sia il manierismo,

frutto diretto  
dell'eccesso di  
letterarietà che ancora  
lo accompagna.

Montalbano ha  
successo perché è  
l'unico personaggio  
della fiction italiana  
che ha un carattere  
ben definito (come

succede nella serialità americana), rappresenta un piccolo sistema valoriale (almeno nella finzione succede che i malviventi finiscano dentro e la giustizia trionfi). Montalbano è Luca Zingaretti, un raro esempio di connubio perfetto. Come ho già avuto modo di ribadire, quando il commissario ripete ossessivamente «Montalbano sono» non rafforza una formula di presentazione (tipo «Madame Bovary c'est moi») ma un marchio editoriale. Ecco perché il suo metodo d'indagine è abitato da visioni e assomiglia molto a una sorta di evangelizzazione. Montalbano non conversa, converte. Moltiplica pani e share.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Un Montalbano da record Il commissario mai così amato

Quasi dieci milioni di spettatori su Rai 1  
Il risultato più alto di sempre per la serie

## 35,17%

**Lo share di lunedì**  
La puntata del «Commissario Montalbano» di lunedì ha avuto il 35,17% di share

FILIPPO CONTICELLO

■ Meno male che Salvo c'è. E ci sono ancora quegli scorsi di barocco accecante e la parlata sicula che ormai masticano pure ad Aosta. Meno male che *Il Commissario Montalbano* inchioda l'Italia davanti alla tv per un paio di ore serene, lontano dalla crisi reale e dalla politica surreale: la seconda puntata della nuova stagione della fiction di Rai 1 andata in onda lunedì sera si è arrampicata dove mai aveva osato. Quasi 10 milioni di spettatori e oltre il 35% di share per la serie ispirata ai romanzi di Andrea Camilleri: record assoluto da quando nel 1999 il volto placido di Luca Zingaretti ha dato forma e sostanza a Salvo Montalbano, commissario burbero e arguto insieme. La concorrenza, come da sempre accade in queste serate, s'è andata a schiantare: spazzato via il film di Canale 5, *Due cuori e una provetta*, 15 punti circa di share indietro.

**Patriottismo** L'ultimo episodio, *Il gioco degli specchi*, ha raccontato di esplosioni sospette, spaccio di droga e

amanti clandestini. Ingredienti da giallo e perfino citazione di Orson Welles, mentre sullo sfondo sfilavano i personaggi del reame di Vigàta: dal fedele scudiero Fazio allo sgrammaticato centralinista Catarella, fino a quel *finminaro* di Augello, il vice sempre dietro a qualche sottana. Tutti amati sul serio, tanto da essere entrati nella grammatica della tv nostrana. Stavolta c'era anche Barbara Bobulova, guest star femminile chiamata a spargere pepe sulla storia pubblicata da Sellerio nel 2011. Alla fine, gli spettatori sono stati 9.948.000 (35,17%) ed è stato scalzato d'un soffio il precedente illustre e duraturo: i 9.892.000 (34,44%) de *Gli arancini di Montalbano* resistevano dal 2002. E pure *Il Gatto e cardellino*, nello stesso anno, sembrava una vetta inarrivabile (9.795.000, 32,83%). Ma lunedì 15 aprile s'era intuito che in questa nona stagione sarebbe cresciuto il feeling con quell'angolo di Sicilia in cui non manca mai il sole (e i delitti): *Il sorriso di Angelica* aveva già raccolto 9.630.000 spettatori. Neanche un certo manierismo stanato dai critici aveva messo di malumore la tv di Stato: «Il Paese lo ama», aveva esultato Eleonora Andreatta, direttore di Rai Fiction. Poi l'ultimo boom e l'ennesima conferma: la luce calda di Vigàta unisce l'Italia per davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AUDITEL****Montalbano super record: quasi 10 milioni di spettatori**

**QUASI 10 MILIONI** di telespettatori e oltre il 35% di share per il "super" commissario Montalbano che lunedì con il secondo dei quattro nuovi film per la tv 2013, "Il gioco degli specchi", con 9 milioni 948 mila spettatori e il 35.17% ha stravinto il prime time confermandosi il programma più seguito di tutta la giornata, e ha conquistato anche il primo posto della classifica generale della serie dal '99 ad oggi. Nell'episodio interpretato da Luca Zingaretti e diretto da Alberto Sironi, la "guest star" Barbara Bobulova interpretava una bella vicina di casa di Salvo che provava a sedurlo, ma si scopriva poi essere immischiata in un traffico di droga.

**ECCO** la "top five" dei film tv di Montalbano più visti (in milioni di spettatori), dalla prima puntata del 6 maggio 1999 su Raiuno:

- 1) "Il gioco degli specchi" (2013) - 9.948.000
- 2) "Gli arancini di Montalbano" (2002) - 9.892.000
- 3) "Gatto e cardellino" (2002) - 9.795.000
- 4) "Il sorriso di Angelica" (2013) - 9.630.000
- 5) "Il campo del vasaio" (2011) - 9.561.000.



## La fiction Montalbano un record da 10 milioni

Montalbano supera se stesso: l'altra sera su Raiuno «Il gioco degli specchi», il nuovo episodio delle avventure del commissario creato da Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti, ha sfiorato i 10 milioni (9.948.000 per l'esattezza) di spettatori risultando il più visto di sempre, con il 35,17 per cento di share. Il record precedente era di «Gli arancini di Montalbano», andato in onda nel 2002, con 9.892.000 telespettatori (34,44%).



**Montalbano**



► Luca Zingaretti.

**Dieci milioni per Zingaretti**

TV Quasi 10 milioni di spettatori (35% di share) per il secondo film tv del 2013 del Commissario Montalbano in onda lunedì su Rai Uno. È il nuovo record d'ascolti per la serie iniziata nel '99. METRO



# Gli ascolti di lunedì

## MONTALBANO

Spettatori **9,94 mln** Share **35,17%**

## PIAZZA PULITA

Spettatori **1,93 mln** Share **8,31%**

## CRIMINAL MINDS

Spettatori **1,46 mln** Share **4,7%**

## QUINTA COLONNA

Spettatori **1,94 mln** Share **7,48%**



**I più visti in tv**

lunedì 22 aprile 2013		
IL COMMISSARIO MONTALBANO	Raiuno	9.948.000
AFFARI TUOI	Raiuno	6.572.000
STRISCIA LA NOTIZIA	Canale5	5.957.000
L'EREDITA'	Raiuno	4.848.000
BEAUTIFUL	Canale5	3.672.000



GLI ASCOLTI	<b>Il commissario...</b>	<b>Due cuori e una...</b>	<b>Piazza Pulita</b>	<b>Quinta colonna</b>
	Rai Uno	Canale 5	La 7	Rete 4
	<b>35,17%</b>	<b>9,21%</b>	<b>8,30%</b>	<b>7,48%</b>
	9.948.000 spettatori	2.639.000 spettatori	1.936.000 spettatori	1.948.000 spettatori



## Montalbano fuorilegge guida senza cintura

**Gian Paolo Jaboli**  
Bologna

Il Commissario Montalbano è seguito da 10 milioni di spettatori di tutte le età. Il fatto che viaggi in auto senza cinture di sicurezza non è un esempio molto educativo.



**MONTALBANO  
SU RAI1 IL COMMISSARIO  
DI CAMILLERI SFIORA  
I 10 MILIONI DI SPETTATORI**

Continua il successo del Commissario Montalbano di Camilleri, interpretato da Luca Zingaretti: *Il gioco degli specchi*, il secondo dei quattro nuovi episodi, su Rai1 ha avuto 9 milioni 948mila spettatori (35,17% di share) ed è la puntata più vista di sempre.



**RECORD**

**In 10 milioni per Montalbano**

■ ■ Montalbano supera se stesso: l'altra sera su Rai1, il gioco degli specchi, ha sfiorato i 10 milioni di spettatori risultando l'episodio del Commissario Montalbano più visto di sempre. Nove milioni 948 mila sono stati gli spettatori con il 35,17% per il tv movie con Luca Zingaretti.



**RaiUno. Nuovo record per la serie tv****10 milioni per Montalbano**

●● Montalbano supera se stesso: lunedì sera su RaiUno «Il gioco degli specchi» (con Barбора Bobulova guest star) ha sfiorato i 10 milioni di telespettatori risultando il più visto di sempre tra gli episodi del commissario creato da Andrea Camilleri. Il dato esatto è 9 milioni 948mila, pari al 37% di share. Finora il record relativo alla seguitissima serie tv con Luca Zingaretti apparteneva all'episodio «Gli arancini di Montalbano» andato in onda nel 2002: 9 milioni 892mila, per uno share del 34%



«HO UN FORTE SENSO DI APPARTENENZA ALLA MIA REGIONE. SIAMO GENTE DETERMINATA, CONCRETA, CHE HA VOGLIA DI AMARE E DI ESPRIMERSI», SPIEGA L'ATTRICE, CHE HA ESORDITO IN "BARRIÀ" E ORA È IN TV CON "MONTALBANO". E SOTTOLINEA: «SIAMO AL CENTRO DEL MEDITERRANEO CON UNA STORIA PROFONDA E RADICATA. LE RADICI PER ME SONO TUTTO»

Azzurra Della Penna/foto di Adolfo Franzò

*Margareth*  
**MADÈ**

**LA SICILIA**

*è la mia  
seconda pelle*



**Palazzolo Acreide (Siracusa).** Margareth Made, 30 anni, siciliana doc, è nata a Paternò: «Sogno di partecipare a un festival importante, Cannes o Berlino, un ruolo in un film con un cast internazionale e, oltre a un figlio, di formare una famiglia», dice.

## Nata per IL SET

I successi di Margareth Madè fra cinema e tv

### BAARIA



Nastro d'argento nel 2010, è la pellicola, a firma Giuseppe Tornatore, con cui esordisce sul grande schermo: «L'impatto è stato forte, una grande esperienza, mi ha insegnato molto».

### LA MIA CASA È PIENA DI SPECCHI



Una miniserie, dove Sophia Loren interpreta sua madre, Romilda Villani, e la Madè ha il ruolo della diva, tratto dall'omonimo romanzo di Maria Scicolone (sorella della Loren).

### MONTALBANO



Nel primo episodio della nuova serie di «Il commissario Montalbano» è Angelica: «Una donna che intende sedurlo, in questo non somiglio al personaggio, e che è una sognatrice».



Palazzolo Acreide (Siracusa). Margareth Madè ha esordito a 15 anni come modella: «Vivo fra Roma, Milano e New York», spiega l'attrice.

MILANO - APRILE

**H**o sempre lottato con la mia timidezza, quando ero piccola arrossivo sempre. Ancora oggi capita, mi stupisco io stessa di questa capacità di lasciarmi sorprendere». Non bastassero gli occhi verdi, c'è la sua voce: Margareth Madè, velluto su velluto. Non fosse una creatura educata per davvero (le dai un appuntamento

alle 19.15, si presenta alle 19.11), da donna a donna, la ammazzaresti. All'istante.

**Domanda.** Ma questa timidezza non stride un po' con il mestiere di attrice?

**Risposta.** «Non ha niente a che fare con il mio lavoro, credo... vede, stupirsi delle cose semplici, nonostante io sia una donna di trent'anni, è una cosa bella. E poi, lo sa?, tutte le attrici che conosco, fuori dal set, sono timide. Un po' di imbaraz-

zo ce l'hai quando magari sei a un evento e hai tutti gli occhi addosso, ma non ti capita quando lavori, in quel momento interpreti un personaggio, vivi un'altra vita. Magari un filo d'ansia all'inizio della lavorazione di *Baaria* c'era, allora era tutto nuovo per me. Ma credo sia stata una grande scuola. Con Tornatore, un grande maestro, l'impatto è stato molto forte, ma mi ha dato tanto».

**D.** E dopo *Baaria*, adesso è

protagonista in *Montalbano*, questo senso di sicilianità...

**R.** «Io non la vivo come una caratterizzazione la "sicilianità", poi, per quel che riguarda *Montalbano*, dietro c'è Camilleri, c'è la letteratura, amata in Italia come all'estero... Io vivo da siciliana, che è peggio (ride). La Sicilia è stata più volte raccontata nella storia, nella letteratura, al cinema, penso al *Gattopardo*, al *Padrino*, a Sciascia, alla casa editrice Sellerio... c'è una >>>



**Palazzolo Acreide (Siracusa). Margareth Madsen il 19 aprile, in prima serata, sarà su Mediaset Premium Cinema con il thriller in quattro episodi "Buio" per la regia di Nicolaj Pennestri.**

>>> lunga tradizione colta e c'è un senso di appartenenza, ci sono dei valori. I siciliani vengono fuori perché sono determinati, concreti, hanno voglia di amare e di esprimersi, questo senso di appartenenza lo sentiamo, forse, perché siamo al centro del Mediterraneo con una storia, profonda e radicata. La radice per me è forte, è tutto».

**D.** Però dalla Sicilia è andata via.

**R.** «Io vivo fra Roma, Milano, New York, ma, appena posso, torno a casa, la mia mamma e il mio papà sono lì. E c'è pure il mio cagnolino».

**D.** Ecco, che voleva fare l'attrice come l'ha annunciato a casa?

**R.** «Diciamo che non l'ho detto».

**D.** Quindi i suoi non lo sanno?

**R.** «No, infatti (ride). Io sono andata via di casa a 15 anni, facevo la modella, studiavo e sfilavo. Allora, sono stata seguita da mia madre, che ha rispettato la mia scelta perché ha visto che non era un capriccio».

**D.** La distanza fra casa e maison (di moda) è siderale.

**R.** «Sì, ma la timidezza non preclude il fatto di fare delle scelte o l'essere determinate. Non è un ostacolo. Il paesaggio cambia, ma per questo si cresce, il mio bagaglio, fatto di esperienze e di incontri, è cresciuto».

**D.** Ha un desiderio professionale?

**R.** «Mi piacerebbe molto partecipare a un festival importante, lavorare con un cast internazionale».

**D.** E un desiderio sul fronte personale, invece?

**R.** «Devo dire che sono soddisfatta della mia vita privata, avere il punto fermo nella mia vita, il mio nido, il mio compagno (la voce si abbassa fino a diventare un filo sottilissimo, ndr) è... è bello, ecco».

**D.** Figli?

**R.** «Ci sto pensando, sì. E ancor più di un figlio l'averne, il formare una famiglia, credo sia una benedizione».

**D.** E con il lavoro come la metterebbe, nel caso?

**R.** «Non è un problema, si lavora, si fa la mamma, si fa famiglia, si fa come tutte le donne».

**D.** Bene, chiudiamo con le donne, potesse rubare un ruolo a un'attrice?

**R.** «Sarebbe quello interpretato da Charlize Theron in *Monster*».

**D.** Diventerebbe tanto brutta? Ingrasserebbe di 30 chili come lei?

**R.** «Con un film così? Ma prendere pure quaranta chili».

**D.** Alla faccia dell'imbarazzo.

**R.** «Ma io sono una persona timida, coraggiosamente timida». ●

# In Intimità

In Italia Euro 1,50

**10 STORIE  
VERE**

**UN ROMANZO  
COMPLETO**

**CESARE BOCCI**  
"Dove c'è amore  
c'è famiglia"



**PREMIO  
LETTERARIO**  
Ecco come  
abbiamo  
festeggiato  
le vincitrici

**SOCIETÀ**  
Tutte  
pazze  
per il  
ricamo

# Francesca

**«Ho trovato  
il Principe Azzurro»**

## SPECIALE SALUTE

- In forma per la primavera
- Anemia: sintomi e cure
- Il vero e falso del mal di stomaco

## CUCINA

**I menù salvaspesa**

24 Aprile 2013 - N. 16 - Pubbl. settim. ANNO LXVII Poste Italiane spa - Sped. in A. P. - D. L. 353/03 art. 1, comma 1, DCB Verona - Italia € 1,50 Belgio € 3,50, Francia e Principato di Monaco € 3,50, Germania € 4,20, Lussemburgo € 3,50, Malta € 2,40, Olanda € 3,50, Portogallo € 3,30, Regno Unito GBP 3,30, Spagna € 3,50, Svizzera CHF 4,30, Svizzera Canton Ticino CHF 3,60



## Cesare Bocci

di Sabrina Sacripanti

# «Dove c'è AMORE c'è famiglia»

Roma, aprile  
**«M**imi ormai lo conoscono tutti, è un libro aperto. Però ultimamente è cambiato: le sue armi di seduttore ha iniziato a usarle per le indagini. Non è più un femminaro solo per piacere, è un femminaro anche per dovere. Vediamo se ora oseranno criticarlo», ride, Cesare Bocci, 55 anni, gli ultimi 17 passati in compagnia di Mimi Augello, ruolo che interpreta nella serie *Il commissario Montalbano*, capolavoro uscito dalla penna di Andrea Camilleri, trasmesso per la prima volta dalla Rai nel 1999.

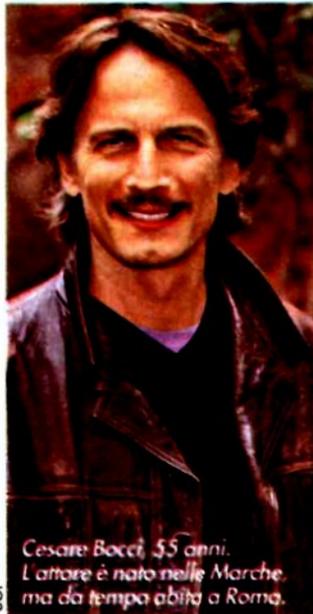
**Sciupafemmine in tv, ma piuttosto monogamo nella vita, vero, Cesare?**

«Sì e toglia il piuttosto. Daniela e io è dal 1993 che stiamo insieme, felicemente non sposati. Sì, anche senza la fede al dito, ci sentiamo una famiglia in tutto e per tutto. La famiglia d'altronde esiste ovunque ci sia amore, ovunque ci sia un nucleo che si protegge a vicenda, che divide gioie e dolori. La famiglia non ha sesso, secondo me. E ognuno dovrebbe essere libero di vivere, nel rispetto della Legge, come più gli pare.

## È VERO CHE HA RICEVUTO LE LODI DI CAMILLERI PER IL SUO MIMI?

«Sì, in occasione di una conferenza sui gialli, dove siamo andati Luca (Zingaretti, ndr, con Cesare e Peppino Mazzotta nella foto sotto) e io. Ma i complimenti li ha fatti a tutti, non solo a me. In particolare, ha detto di essersi emozionato durante un episodio sulla tratta di bambini. E io mi sono emozionato al pensiero di Camilleri emozionato davanti alla tv, - ride. - Ci ha anche rinnovato la sua felicità per aver incontrato un cast come il nostro. Ma la felicità è nostra. Un attore senza una buona sceneggiatura non è nessuno. E Montalbano è un testo unico, che non ricorre

mai ai mezzucci della beccera commedia. Avremo sparato sì e no quattro colpi di pistola in tutti questi anni, è un film di parola e di atmosfera. Una vera rarità».



SGP

Cesare Bocci, 55 anni. L'attore è nato nelle Marche, ma da tempo abita a Roma.

Dico questo nonostante io sia profondamente cristiano. Ma magari con il nuovo corso che mi pare abbia inaugurato la Chiesa la faccenda si risolverà, speriamo...».

**La famiglia è in crisi, però.**

«Già, è vero. Anch'io ho tanti amici separati che invece di affrontare i guai insieme, via, cambiano, sperando così di essere più felici. Io credo invece che sia

Il simpatico interprete de *Il commissario Montalbano* da molti anni ha una compagna, Daniela, che gli ha dato anche una figlia, Mia. Però non ha nessuna intenzione di sposarsi perché...

meglio "sistemare" le cose che si hanno, rinnovarle, restaurarle, senza sostituirle, senza rottamarle. Specie in questo particolare periodo storico dove tutto sembra precario, fragile, bisogna tenere duro. E io nella coppia trovo proprio quella solidità di cui ho bisogno. Infatti torno a casa, vedo Daniela e mia figlia Mia e mi passa tutto».

**Quanti anni ha Mia?**

«13 e tutta la vita davanti, beata lei, - ride. - Mostra già delle inclinazioni artistiche, ha un occhio fotografico incredibile, ha ereditato i geni dell'attore miei e quelli di sua madre, grafica pubblicitaria. Ora però la sua unica responsabilità è quella di andare a scuola e devo dire che Mia da questo punto di vista è molto responsabile. Merito del carattere che ha, ma anche delle direttive che le abbiamo dato noi. I genitori, si sa, devono fare la loro parte».

**Lei che genitori ha avuto?**

«Eccezionali. Però è tutta colpa di mia madre se faccio questo mestiere, - scherza. - Mi spiego meglio. Da ragazzino vivevo in un paesino delle Marche di 400 abitanti, Camporotondo di Fiascone. Ebbene, mamma era insegnante elementare e preparava gli spettacoli annuali per la scuola, riadattava i testi, faceva la regista, faceva un po' tutto nel salotto di casa nostra, dalle prove dei copioni a quelle per gli abiti o per le scenografie. Per cui sin da piccolissimo ho respirato l'aria del teatro e poi me ne sono innamorato. Ai tempi dell'università, un amico mi invitò ad andare nella stessa scuola per non professio-

nisti che frequentava lui. L'aveva aperta Saverio Marconi, a Tolentino, vicino al mio paese. Mi sembrò una bella idea. E in effetti era talmente bella che 2 anni dopo fondammo la Compagnia della Rancia. Eravamo in cinque ragazzi, tutti squattrinati, ma con tanta voglia di fare. Cominciammo a girare l'Italia. Ebbene, quella compagnia è diventata la più grande compagnia italiana, ancora gira e ancora giriamo tutti, per la verità. Pensi che il mio primo contributo sul libretto dell'Enpas l'ho messo 31 anni fa...».

**Cosa studiava all'università?**

«Geologia. Ero anche un ottimo studente, ma quando sono stato folgorato dal sacro fuoco della recitazione ho mollato lo studio. E mi mancavano solo tre esami. Sono poi riuscito a darli, quei benedetti esami, ma la laurea è stata una sfida a cui in realtà ho messo fine solo 2 anni fa. Un regalo che ho fatto anche a mio padre, veterinario. Pensi che quando gli ho detto di voler fare l'attore, lui non mi ha detto no, ma solo: "Se questo è il tuo sogno, seguilo con onestà e determinazione". E io ho cercato di far tesoro delle sue parole».

**E ora lavora come un matto.**

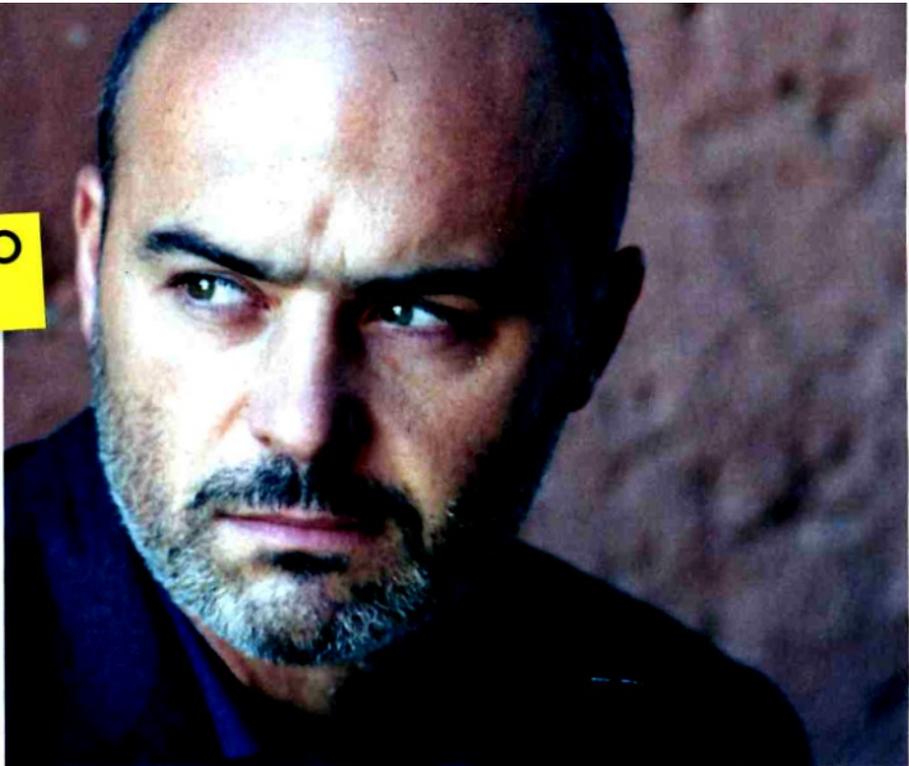
«Pare di sì, ma lo dico incrociando le dita. Oltre a *Montalbano*, c'è stata la conduzione di *Giallo e Nero* su Raitre, *Buon giorno Presidente!* al cinema e *Viva Verdi* a teatro, per gli amanti della lirica, ma anche per chi vuole imparare ad amarla. Una tripletta meravigliosa e miracolosa, direi, visti i tempi...».



F. di Giulio

## IL COMMISSARIO MONTALBANO

Da lunedì 15, per quattro puntate, in prima serata su Raiuno è tornato Luca Zingaretti nelle vesti dell'investigatore siciliano più famoso del piccolo schermo. Dagli omonimi romanzi di Andrea Camilleri (*Il sorriso di Angelica, Il gioco degli specchi, Una voce di notte, Una lama di luce*) il commissario è alle prese con quattro casi nuovissimi che risolverà con il solito intuito e l'ironia che lo rappresenta da sempre.



**ZINGARETTI-MONTALBANO, NUOVE INCHIESTE E GRANDI ASCOLTI**

**A**l suo ritorno, Luca Zingaretti nei panni del *Commissario Montalbano* ha avuto 9 milioni e 600 mila spettatori (l'episodio *Il sorriso di Angelica* ha raggiunto il 34% di share) e Rai Fiction ha brindato al ritrovato affetto del pubblico verso il personaggio di Andrea Camilleri, che in questa edizione regala una prefazione ai telespettatori spiegando ogni volta come è nato il suo racconto. Stasera RaiUno (21.10) manda in onda l'episodio *Il gioco degli specchi*, al quale partecipa anche Barbora

Bobulova. Salvo Montalbano deve scoprire perché una bomba di basso potenziale è stata fatta esplodere davanti alla porta di un magazzino. Si pensa a una minaccia per un pizzo non pagato, ma Montalbano è perplesso: il danno è di poca rilevanza, il magazzino era vuoto e il suo proprietario nega di poter essere l'obbiettivo di quell'attentato. O il commerciante sta mentendo, o il vero destinatario di quell'avvertimento è qualcuno che vive nel caseggiato attiguo al magazzino...



**RECORD**  
Zingaretti di nuovo campione d'ascolti su RaiUno



VISTO IN TV

# Montalbano, il giallo italiano è la corazzata delle fiction

*In onda ogni lunedì  
gli episodi inediti  
della serie  
su Rai 1 alle 21,10*

**PIER GIORGIO NOSARI**

■ E pensare che una volta si diceva che il giallo non s'adiceva alla letteratura italiana.

C'era già Scerbanenco, per dire uno. E Sciascia. Ma l'uno era un professionista della scrittura: i critici puzza-al-naso, imbevuti d'idealismo, non lo vedevano nemmeno. E l'altro aveva la schiena troppo dritta per l'intelligenza italiana, troppo spesso in cerca di padrone. Resta il fatto che no, non potevano esistere un giallo e un detective italiano. Già: e Lorian Machiavelli? E Lucarelli? E soprattutto: e Ca-

milleri? E il suo Montalbano, la cui versione televisiva su Rai Uno ha raccolto, all'esordio della nona stagione lunedì scorso, 9,6 milioni di spettatori?

«Montalbano» è l'unico vero successo nazionalpopolare della fiction italiana dell'ultimo decennio e mezzo. È una delle poche serie nostrane che si possa presentare all'estero senza arrossire. E - dopo 14 anni e 26 episodi, gli ultimi 3 inediti e in onda stasera (ore 21,10) e nelle prossime due settimane - costituisce un caso eccezionale di mobilitazione del pubblico. Gli spettatori addirittura aumentano: nel 2011, al debutto dell'ottava stagione, erano 9,5 milioni (share 32,59%), cioè 100 mila in meno di otto giorni fa (e share 34,19%!). È strepitoso, con gli ascolti delle generaliste tradizionali che calano

ancora.

Vale la pena di chiedersi quale sia il segreto, una volta detto che pure le repliche in questi anni superano il 20% di share. La prima risposta è banale, ma rara per la tv italiana: è una serie scritta bene (da Francesco Bruni, Salvatore De Mola e Leonardo Marini), ben diretta (da Alberto Sironi) e con la supervisione di Camilleri. Uno che sa scrivere. Ma anche che sa cos'è la tv, cos'è un attore e cos'è il teatro: guardare (gli attori di «Montalbano» oltre a Luca Zingaretti), per credere. E poi c'è il punto essenziale: Camilleri ha azzeccato un personaggio vivo, un uomo in carne e ossa in un ambiente (la sua Vigata) di cui pare di sentire suoni, sapori e accenti. Il gioco sta nel non perdere questo scatto vitale. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La serie del commissario Montalbano, nata dai romanzi di Andrea Camilleri, dopo 14 anni e 26 episodi, continua ad avere successo. Anzi, il pubblico aumenta: settimana scorsa ha ottenuto uno share del 34,19%



**Su Raiuno il secondo appuntamento**

# Gioco degli specchi per Montalbano

**ROMA.** Nuovo appuntamento con le avventure del "Commissario Montalbano", in onda su Raiuno oggi alle 21.10, con un episodio dal titolo "Il gioco degli specchi".

Una bomba di basso potenziale è fatta scoppiare davanti alla porta di un magazzino. Si pensa a una minaccia per un pizzo non pagato, ma Montalbano è perplesso: il danno è assai scarso e il magazzino fra l'altro era vuoto. Inoltre il proprietario del magazzino, Angelino

Arnone, nega in ogni modo di poter essere l'obbiettivo di quello strano attentato. Il commissario però intuisce che il vero destinatario di quell'avvertimento potrebbe essere qualcuno che vive nel caseggiato attiguo, dove vivono due pregiudicati: Carlo Nicotra, che è un pezzo grosso dei Sinagra, e Stefano Tallarita, uno spacciatore che lavora al soldo dello stesso Nicotra. Ma anche di queste due nuove piste Montalbano non sembra troppo persuaso... ◀



**TUTTI GLI UOMINI DEL COMMISSARIO** Pregi e difetti di Mimì, Fazio, Galluzzo e Catarella

# Montalbani siamo!

Gli attori che affiancano Luca Zingaretti raccontano i personaggi che li hanno resi famosi. Tanto che uno di loro sta pensando a uno spin-off della fortunata fiction di Raiuno



**IL COMMISSARIO MONTALBANO**

**RAIUNO**  
lunedì  
ore 21.10

Luca Zingaretti (51) è Salvo Montalbano; l'attore è anche in teatro con «Torre d'avorio».



di Stefania Zizzari



## MIMÌ l'insostituibile vice e amico

### Chi è Mimì?

«Un "fedele fimminaro"» spiega **Cesare Bocci (55)**. «Sembra una contraddizione in termini, ma non lo è: lui è fedele in amore alla sua Beba, ma è fedele anche alla sua filosofia "ogni lasciata è persa"!».

### Il suo rapporto con Salvo?

«Sono come Sandra e Raimondo. Chi è Sandra e chi Raimondo lo decidono i lettori... La loro è un'amicizia di lunga data ma mai scontata, che si rinnova ogni volta nei battibecchi. Negli anni ho imparato ad apprezzare i loro scontri perché sono sempre costruttivi».

### Il pregio di Mimì?

«Intelligente e un gran lavoratore».

### Un difetto?

«È impetuoso, dovrebbe ragionare di più perché poi rischia di strafare».

### Cosa le ha dato Montalbano?

«Mi ha portato in giro per il mondo, con la popolarità che ne consegue. Una tappa fondamentale della mia carriera».

### La frase tipica di Mimì?

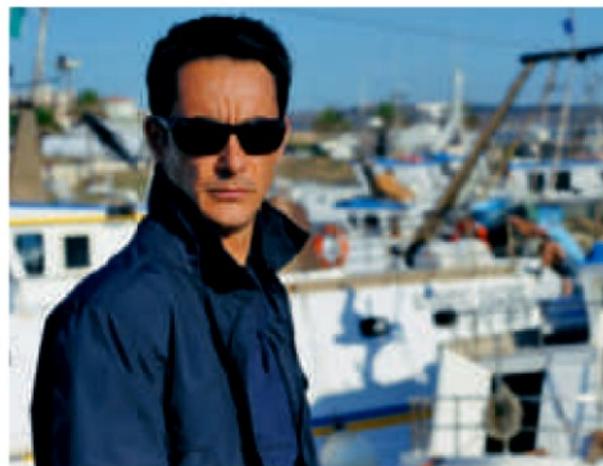
«Lui arriva sempre un attimo in ritardo e trova Salvo e Fazio che "inciuciano". Allora dice: "Se vi degnate di far capire anche a me..."».

### Ricordi di set?

«Le magnifiche cene del regista Alberto Sironi, cuoco eccellente. La sua pasta con i frutti di mare è superlativa. Da Luca invece si mangiavano affettati. In cucina proprio non sa da che parte cominciare...».

### I suoi impegni oltre a Montalbano?

«Sono sul set di "Una grande famiglia 2" e in autunno torno a teatro».



## FAZIO il fedelissimo braccio destro

### Chi è Fazio?

«L'uomo di fiducia del commissario» dice **Peppino Mazzotta (41)**.

### Come si rapporta con Salvo?

«C'è un legame di affetto».

### Il pregio di Fazio?

«La lealtà e un grande senso della giustizia. E poi non si arrende finché non è soddisfatto del lavoro che ha svolto».

### Un difetto?

«Forse è un po' troppo timido nei confronti della vita. Ma se fosse sfrontato, non sarebbe Fazio».

### Cosa le ha dato Montalbano?

«La possibilità di trascorrere periodi bellissimi in luoghi meravigliosi e di lavorare serenamente con un gruppo affiatato. E poi l'affetto della gente. Prima di questo ruolo non ero conosciuto e adesso tutti mi

identificano con Fazio. Per la strada è proprio così che mi chiamano».

### La frase-tormentone di Fazio?

«Finora la sua caratteristica erano i "pizzini", appunti nei quali ricostruiva i casi. Negli ultimi quattro film c'è un'evoluzione nell'efficienza di Fazio, riesce perfino ad anticipare gli ordini di Salvo. Ogni volta che il commissario gli dice "fai questo", Fazio risponde "già fatto!"».

### Aneddoti di set?

«Giriamo sempre in primavera e inizio estate e ricordo, durante le pause, quelle indimenticabili giornate al mare tutti insieme».

### Progetti?

«Sono in tournée con Luca Zingaretti nella pièce "Torre d'avorio". E anche lì faccio un suo sottoposto, interpreto un tenente».

## INTANTO A «VIGATTA» È ARRIVATO... TOPALBANO!



Nel numero uscito in edicola il 10 aprile, «Topolino e la promessa del gatto», troviamo il commissario Topalbano, ispirato al celebre personaggio di Andrea Camilleri, che ha commentato: «Sono onorato e felice, è come prendere un Nobel».



### GALLUZZO il vero uomo d'azione

#### Chi è Galluzzo?

«Un poliziotto emotivo» lo descrive **Davide Lo Verde (49)**. «Ha il grilletto facile, guida in modo a dir poco disinvolto, ma in fondo è uno di cui ci si può fidare».

#### Il suo rapporto con Salvo?

«Ha sempre paura di essere rimproverato dal commissario, verso cui nutre un'ammirazione sfrenata, per il suo temperamento vulcanico. Ma in fondo i rimproveri di Salvo sono bonari e affettuosi».

#### Il pregio di Galluzzo?

«È una persona sincera. Se spara non è perché è un violento, ma per un eccesso di zelo. Se corre con la macchina e rischia di investire qualcuno è solo perché vuole arrivare il prima possibile sul luogo del delitto... I suoi errori nascono proprio

dalla troppa passione che mette nel suo lavoro».

#### Il difetto?

«Non ha la giusta misura».

#### Cosa le ha dato Montalbano?

«Tanto. Dal punto di vista professionale, la fortuna di avere lavorato in una serie di grande successo con colleghi bravissimi. Dal punto di vista umano, il rapporto di amicizia che si è creato tra tutti noi. E poi, pur essendo di Catania, ho scoperto una parte della Sicilia meravigliosa che prima non conoscevo».

#### L'aspetto di Galluzzo che più si diverte a interpretare?

«Quando sbaglia e viene rimproverato da Salvo».

#### I suoi impegni professionali?

«Un progetto televisivo che sta per partire: incrociamo le dita».



### CATARELLA il «piantone» pasticcione

#### Chi è Catarella?

«Un poliziotto sempliciotto che non tradirebbe mai un collega, né la divisa» spiega **Angelo Russo (51)**. «In ogni commissariato italiano c'è un piantone Catarella che dice: "La guardiola è mia e nessuno può occuparla!"».

#### Com'è il rapporto tra Catarella e Salvo?

«Il mio personaggio si lancerebbe nel fuoco per il commissario, prende alla lettera tutto quello che gli viene detto e ordinato».

#### Un pregio di Catarella?

«È fedele alla parola data. Per lui l'amicizia viene prima di tutto».

#### Un difetto?

«È troppo ingenuo. Crede sempre alla parola di tutti».

#### Cosa le ha dato questa serie?

«Tante risate. Anche perché non esco mai dal personaggio. Per strada tutti mi riconoscono e mi chiamano Gargarella, Gagarella. Io stesso parlo il "catarellese" e rispondo "Di pirsona pirsonalmente Catarella sono!"».

#### Cosa la diverte di Catarella?

«Il suo aspetto pulito, giocoso e fanciullesco».

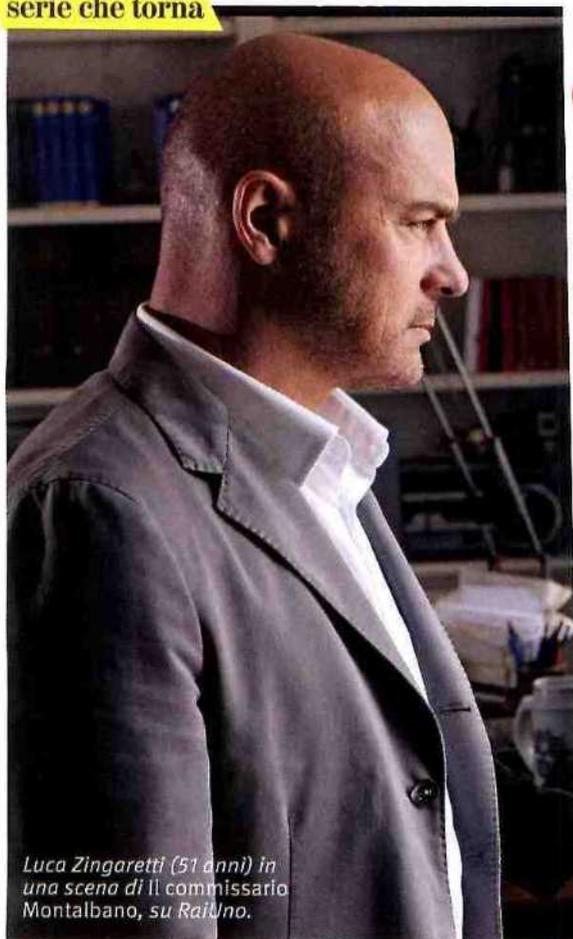
#### La sua frase celebre?

«Domando perdinanza e comprensione dottore: mi scappò (la porta!)».

#### I suoi progetti professionali?

«Una tournée teatrale in Sicilia con Marcello Perracchio (il dottor Pasquano della serie). E poi forse "Le avventure di Catarella", una sorta di spin-off di Montalbano. Un'idea alla quale sto lavorando».

serie che torna



Luca Zingaretti (51 anni) in una scena di *Il commissario Montalbano*, su RaiUno.

## 5 MINUTI CON... Luca Zingaretti

L'astinenza è finita. Dal 15 aprile, Luca Zingaretti torna a esclamare l'ormai celebre frase: «Montalbano sono» nella fiction *Il commissario Montalbano*. Quattro i nuovi episodi previsti, il lunedì sera su RaiUno, ispirati ad altrettanti racconti di Andrea Camilleri: *Il sorriso di Angela*, *Il gioco degli specchi*, *Una voce di notte* e *Una lama di luce*. Nonostante le sue origini romane, dopo quasi 15 anni di indagini, caffè e cassate, si sente un siciliano d'adozione?

No, ma ho imparato a conoscere e ad amare profondamente una terra unica e magnifica come la Sicilia. E questo lo considero un grande privilegio.

**Montalbano è una delle poche fiction esportate anche all'estero. Eppure i gialli, per di più ambientati in Sicilia, abbondano...**

Il valore aggiunto di *Montalbano* è, innanzitutto, la potenza dell'invenzione di Camilleri e dalla sua penna. Al secondo posto metterei l'intuizione del produttore, che ha capito che un altro protagonista su cui investire erano i luoghi. Poi la scelta di un regista colto come Alberto Sironi, che veniva dal teatro di Strehler, e che ha saputo mettere in scena al meglio il materiale camilleriano.

**Buona parte delle serie italiane si ispira a libri, biografie e, ultimamente, anche alle favole. Un segno che i nostri sceneggiatori peccano di scarsa creatività?**

Non sono gli sceneggiatori a soffrire di scarsa creatività, quanto piuttosto produttori e committenti che non rischiano nulla e richiedono sempre la stessa cosa. Uno sceneggiatore che dovesse osare qualcosa di diverso sarebbe destinato alla fame!

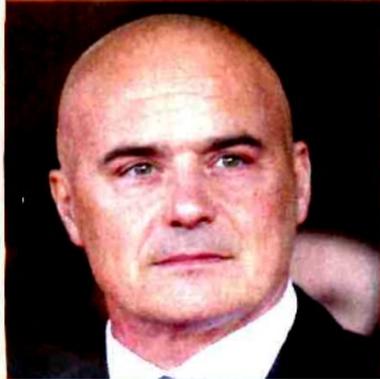
**Alcuni suoi colleghi stendono l'elogio delle storie maledette, come *Romanzo criminale*, *Gomorra*, *In treatment*. Dobbiamo davvero disfarci dei buoni sentimenti?**

Il problema non è fare fiction o film buonisti o meno, ma realizzare buone fiction e buoni film. **Francesca D'Angelo**



**IL COMMISSARIO MONTALBANO**Lunedì 21.10 - Raiuno

Quattro nuovi appuntamenti con il commissario più famoso della televisione. E nella prima avventura, Montalbano (LUCA ZINGARETTI) dovrà fare i conti con il misterioso e pericoloso sorriso di Angelica.





INTERVISTA

BARBORA BOBULOVA È LA GUEST STAR DI QUESTA PUNTATA DE «IL COMMISSARIO MONTALBANO» IN CUI È..

# UNA LILIANA perfetta



B. Bobulova e L. Zingaretti

**A**ffascinante e misteriosa, Barbora Bobulova incarna alla perfezione il ruolo della dark lady in grado di mettere nei guai il roccioso Commissario Montalbano. L'attrice è la guest star de *Il gioco degli specchi*, l'episodio della nuova serie tratta dai romanzi di Camilleri in onda questa settimana. La trama: una bomba scoppia davanti a un magazzino e tutti pensano a un regolamento di conti per un pizzo non pagato. Salvo Montalbano vuole vederci chiaro, il suo interesse si concentra sugli abitanti della casa a fianco. Tra questi c'è Liliana che, forse, ha qualcosa da nascondere: «Ho recitato con gioia nelle pieghe fosche di questa vicenda», ci racconta Barbora. «Non voglio fare della retorica spicciola ma Luca Zingaretti è un attore bravissimo, dividere il set con lui è un grande piacere. Quando mi hanno chiesto di partecipare, ho accettato immediatamente».

**Confessa, anche tu sei una fan del Commissario più sexy del piccolo schermo...**

«Ti dirò, invece, che in passato per motivi di tempo ho visto solo alcune puntate della serie. Conosco i romanzi di Camilleri ma non posso definirmi una seguace accanita di questo tipo di letteratura. Mio nonno, invece, è un grande appassionato di Montalbano: un segnale positivo che mi ha spinto a prendere parte al progetto».



L. Zingaretti e B. Bobulova

**Cosa ti piace di Liliana, il tuo personaggio?**

«A una prima lettura del copione mi ero fatta un'idea totalmente diversa di lei e nella prima fase delle riprese sentivo di essere partita con il piede sbagliato. Seguendo le indicazioni del regista ho "resettato", mi sono messa in discussione riuscendo a essere una Liliana perfetta. E' una povera donna che si trova coinvolta in un gioco pericoloso, molto più grande di lei. Un ruolo che riserva parecchie sorprese».

**Qual è la tua metà oscura?**

«Che domanda difficile, analizzarsi da soli è sempre complicato. Posso dirti che sono una donna eccessivamente timida e spesso chi non mi conosce mi scambia per una snob. In realtà è una mia forma di riservatezza: nonostante abbia un lavoro pubblico, cerco di tutelare al

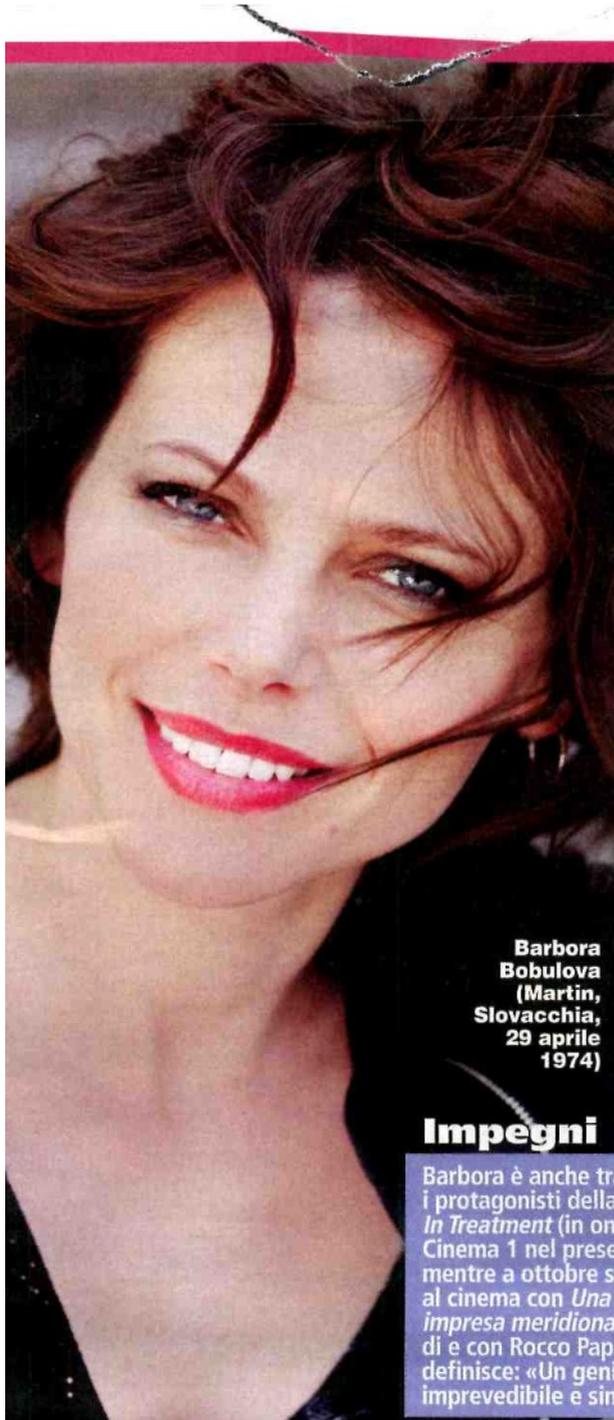


Foto Assunta Sarnello

**Barbora Bobulova**  
(Martin,  
Slovacchia,  
29 aprile  
1974)

## Impegni

Barbora è anche tra i protagonisti della serie *In Treatment* (in onda su Sky Cinema 1 nel preserale), mentre a ottobre sarà al cinema con *Una piccola impresa meridionale*, film di e con Rocco Papaleo, che definisce: «Un genio, folle, imprevedibile e simpatico».

**Rai 1 RAIUNO**

LUNEDÌ prima serata

massimo il mio privato».

**Uno dei tuoi successi al cinema è stato «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek. Una pellicola che ti ha portato importanti riconoscimenti...**

«Un set bello ma complicato: quando penso alla scena finale, nella quale restavo completamente nuda, ho ancora gli incubi. Un personaggio meraviglioso dal quale, per lungo tempo, mi è stato difficile prendere le distanze. Durante le riprese avevo paura di non essere all'altezza della situazione. Ferzan è un regista che dal punto di vista professionale e umano ha saputo darmi davvero tantissimo».

**Hai iniziato la tua carriera da bambina...**

«Ho esordito sul grande schermo a dodici anni poi ho frequentato l'Accademia d'Arte Drammatica di Bratislava. Il mio primo film, in Italia, è stato *L'infiltrato* del 1996, poi è arrivato *Il principe di Homburg* di Marco Bellocchio, presentato in concorso al Festival di Cannes. Spesso mi chiedono se mi sento ormai un'italiana a tutti gli effetti: per quanto riguarda alcune cose sì, però preferisco definirmi una cittadina del mondo».

**Un'immagine che manca nel tuo album dei ricordi...**

«Non amo fare le foto e sono un'attrice. Lo so, sono una contraddizione vivente!».

**A. Stagno**

**MITICI.** L'attore, che su Raiuno è tornato a interpretare il commissario più desiderato della Tv, è diverso dal suo personaggio. E ci confida un desiderio

**«NON SONO MAI CONTENTO DELLE COSE CHE FACCIO. MAGARI FOSSI COME MONTALBANO!»**

**«Piace alle donne e agli uomini perché è un vincente e riesce a essere felice fregandosene di tutto», dice Zingaretti, presto anche nella fiction su Olivetti**

**GRETA MILELLI**

Roma - Aprile

**È** tornato su Raiuno per interpretare uno dei personaggi più amati del piccolo schermo: *Il commissario Montalbano*. Luca Zingaretti, che prossimamente vedremo anche in una fiction dedicata ad Adriano Olivetti, sempre sull'ammiraglia della Tv di Stato, si racconta a *Vero TV* in occasione della conferenza stampa di presentazione della serie tratta dai romanzi di Andrea Camilleri. Sposato con la collega Luisa Ranieri e papà della piccola Emma, l'attore ci rivela un segreto...

**Luca, che cosa hai provato quando ti sei calato di nuovo nei panni di Montalbano?**

«Una grandissima felicità. Questa fiction si è sempre guadagnata non solo la simpatia del pubblico, ma anche l'affetto degli addetti ai lavori. È sempre un piacere ritrovarsi con il resto della squadra. Se Camilleri scrive nuovi libri sul commissario, ci sentiamo per discutere sulla possibilità di adattarli per la Tv. Puntualmente tutti accettano con entusiasmo, non perché siamo legati da un contratto, ma per la voglia di misurarci con un progetto che abbiamo a cuore».

**Dopo *Il sorriso di Angelica*, andato in onda lunedì 15 aprile, vedremo anche *Il gioco degli specchi*, *Una voce di notte* e *Una lama di luce*. Ci fai un bilancio di questi nuovi episodi?**

«Molto positivo. Dopo averli rivisti, hanno superato di gran lunga ogni mia aspettativa. E lo dice uno



che, in genere, non è mai contento delle cose che fa. Credo che questo buon risultato sia dovuto anche alla collaborazione di tanti vecchi amici che ci sono venuti a trovare sul set. Spero che gli spettatori ci seguano, e che queste nuove puntate ottengano lo stesso successo delle passate stagioni».

### «Ora è diventato più birichino...»

Quali sono le principali novità?

«I personaggi si misurano con la crisi economica. Un'altra chicca è legata anche al rapporto di Montalbano con le donne, anche se questo aspetto si è già visto. Infatti, è diventato un po' più birichino e questo ci è costato il disappunto di alcune telespettatrici, che invece lo preferivano impeccabile come in passato, ovvero fedele alla sua Livia».

Nel primo episodio, Montalbano ha avuto un'infatuazione per Angelica, interpretata da Margaret Madè.

«In realtà, non è affatto la prima: nelle ultime avventure scritte da Andrea Camilleri, Montalbano si è preso un bel po' di sbandate. Nel caso di Angelica, però, non si tratta di una delle tante cotte, ma di una specie di amore».

Come mai il personaggio di Montalbano piace così tanto?

«Viene apprezzato perché è un vincente, e riesce a fre-



**IL COMMISSARIO MONTALBANO**

**Lunedì  
ore 21.10 - Raiuno**

#### **UNA FACCIA DA FILM**

Roma. Attore e doppiatore, Luca Zingaretti (51 anni) è molto apprezzato anche al cinema. Tra i suoi film, *Il comandante e la cicogna* di Soldini, *Immaturi - Il viaggio* di Paolo Genovese e *Il figlio più piccolo* di Pupi Avati.

garsene di quelle cose che, invece, riuscirebbero a complicare la vita di chiunque altro. Chi, come lui, avrebbe il coraggio di mandare all'aria la propria carriera, pur di rimanere a vivere nella casa in riva al mare, avere accanto una donna fedele come Adelina che prepara da mangiare, e continuare a lavorare con i colleghi di sempre, però in un commissariato in cui manca persino la benzina per le macchine di servizio? Montalbano lo fa e se ne frega di tutto perché è felice così. Insomma, da una parte noi maschiotti vorremmo somigliare a lui perché è un uomo coerente con se stesso, e dall'altra le donne vorrebbero averlo al proprio fianco».

### «Sono in forma grazie al calcio»

Da quando hai debuttato nel ruolo del commissario creato da Andrea Camilleri sono passati 14 anni. Chi è invecchiato meglio: Luca Zingaretti oppure Salvo Montalbano?

«Nessuno dei due è invecchiato, ma tra i due sicuramente io mi mantengo meglio, anzi ringiovanisco... (ride, ndr)».

In effetti appari sempre in splendida forma. Lo devi alla tua passione per il calcio?

«Certo. Qualche giorno fa, mentre ero a Imola in tour con il mio ultimo spettacolo teatrale che s'intitola *La torre d'avorio*, ho giocato con l'under 18 dell'Imolese. Il calcio mi piace moltissimo, è da sempre una delle mie più grandi passioni. Non appena gli impegni me lo con-



### APPASSIONATO

Tra le guest star che affiancano Zingaretti nella nuova stagione de // commissario Montalbano c'è anche Barbora Bobulova (38, sopra con lui in una scena), che interpreta Liliana Lombardo nell'episodio intitolato *Il gioco degli specchi*, in onda su Raiuno lunedì 22 aprile. Sotto, l'attore nel ruolo di Adriano Olivetti nella fiction dedicata al noto imprenditore.

sentono mi alleno con la mia squadra, che si chiama Fuori dal set. Insieme ai miei compagni giochiamo partite a scopo benefico».

Ti vedremo anche in una nuova fiction incentrata sulla vita di Adriano Olivetti, sempre su Raiuno.

«Olivetti ha operato una vera e propria rivoluzione nel campo dell'informatica, simile a quella di Steve Jobs (imprenditore e informatico statunitense, creatore della Apple, ndr). Indossare i suoi panni è stato sorprendente e stimolante. Mi auguro che questa fiction venga seguita da tanti telespettatori. Se non altro per rendere omaggio alla figura di quello che è stato un grande uomo».

### ADRIANO OLIVETTI



## In Tv è il detective siciliano tutto d'un pezzo, ma fuori dal set l'attore è un padre tenerissimo e un marito innamorato

«Non credo di essere mai stato così felice e tocco ferro ogni volta che ci penso», racconta. «Prima ero un nevrotico del lavoro, da quando è nata la mia bambina vedo il mondo con altri occhi: oggi mi sembra addirittura assurdo che ci sia stato un "prima" senza di lei». E della sua sposa dice: «Luisa è una luce per me»

51 anni, tiene in braccio sua figlia Emma, nata il 9 luglio 2011. Dal 15 aprile l'attore è tornato su RaiUno con quattro nuovi episodi del "Commissario Montalbano".

# LUCA ZINGARETTI Io, il commissario **MONTALBANO** ho perso la "capoccia" per Emma

di **Nadia Accardi**  
Roma, aprile

**M**ontalbano è tornato: il commissario "a cui tutti gli uomini vorrebbero assomigliare e che tutte le donne vorrebbero accanto", è in Tv con quattro nuovi episodi usciti dalla penna di Andrea Camilleri. Burbero, accigliato, tutto d'un pezzo e, in questa nuova serie, "un po' più birichino con le donne". L'esatto opposto, insomma, dell'attore che da sempre gli dà il volto: Luca Zingaretti. Basta guardarlo in queste foto per capirlo, mentre tiene in brac-

cio la sua piccola Emma, nata quasi due anni fa dal legame con Luisa Ranieri, la donna che ha sposato nel 2012 dopo sette anni d'amore. «Non credo di essere mai stato più felice», confessa l'attore, «prima ero un nevrotico del lavoro, ma da quando c'è Emma ho capito il vero senso delle cose e ho imparato a vedere il mondo con altri occhi. È così», aggiunge, «un figlio ti resetta la capoccia».

E per lui, che l'ha avuta a cinquant'anni («Ho fatto tutto in ritardo», ha confessato), la piccola Emma è stato un regalo ancora più prezioso. «A volte mi domando che cosa ho

fatto finora, quando mi lasciavo abbattere per un provino sbagliato o un film andato male», racconta. «Mio fratello me l'ha sempre detto: gli hobby e gli impegni sono solo surrogati dei figli. Oggi ho capito che aveva ragione, al punto che mi sembra assurdo che ci sia stato un "prima" senza Emma».

Trasfigurato dall'amore: ecco come appare Luca Zingaretti, da sempre uomo riservatissimo e restio a parlare dei suoi sentimenti («Oggi se ami qualcuno e non vai a sventolarlo in Tv sei uno sfigato», diceva). L'amore per questa tenera frugioletta, certo, ma anche per sua moglie Luisa, la bellissima



**“Desidero soltanto stare con mia moglie e mia figlia: è banale?”**

**“LORO SONO LA MIA VITA”**

Ecco ancora Luca Zingaretti con Emma e la mamma della piccola, Luisa Ranieri, 39 anni, l'attrice che Zingaretti ha sposato il 23 giugno del 2012 nel castello di Donnafugata, a Ragusa, dopo sette anni d'amore. I due si erano infatti conosciuti nel 2005 sul set della fiction "Cefalonia". «Quando è nata Emma ho cancellato tutti gli impegni di lavoro per un mese e mezzo», dice l'attore. «Sono andato a Taros, in Grecia, dove Luisa stava girando un film, perché volevo stare con mia figlia e mia moglie. Sono la mia vita e io desidero solo passare del tempo con loro. Dite che è banale?».

attrice napoletana (la ricordate agli esordi, nello spot "Antò fa caldo"?), che Zingaretti ha conosciuto nel 2005 proprio nella Sicilia di Montalbano, sul set della fiction "Cefalonia". «Io lo trovavo molto seducente», racconta Luisa. «ma all'epoca ero impegnata e poi gli attori preferivo tenerli a distanza». Tanto che per un po' i due sono rimasti soltanto amici. «Poi Luca ha iniziato a corteggiarmi con molta discrezione», dice la Ranieri. «trovavo mazzi di fiori bianchi ovunque mi spostassi... È stato assolutamente irresistibile».

Da quel momento Luisa è diventata un punto fermo nella vita di Luca, che aveva già un matrimonio alle spalle, finito nel 2004, con la scrittrice Margherita D'Amico. «Io sono uno che tende alla malinconia e Luisa per me è stata davvero una luce», ha confidato Zingaretti. Lì si vedeva passeggiare abbrac-

ciati per le vie di Roma, imbaucati per sfuggire ai fotografi, ma sempre occhi negli occhi; oppure su un semplice gozzo, al largo di Pantelleria, dove l'attore possiede uno splendido dammuso (l'abitazione tipica dell'isola siciliana), immerso nel verde. Fino al coronamento del loro amore, il 9 luglio 2011, con la nascita di Emma. «Quello è stato un anno importante», ricorda Zingaretti. «la paternità e poi i miei cinquant'anni. Ma non ho fatto bilanci e non mi sento nemmeno in crisi di mezza età. E poi crisi de che?», dice con il suo accento da romanaccio "doe". «È così bello quello che mi è successo. Non credo di essere mai stato così felice e tocco ferro ogni volta che ci penso».

E mentre le coppie "normali" affrontano con terrore il settimo anno di relazione, loro che hanno fatto? Hanno deciso di sposarsi. In Sicilia, naturalmente, nella terra che li ha fatti

innamorare: con una cerimonia da favola, celebrata nel castello di Donnafugata, dove Zingaretti/Montalbano ha girato più di una scena, la coppia ha detto sì davanti agli amici, alla troupe televisiva e perfino alle "comparse" che hanno lavorato accanto al celebre commissario della Tv.

«Sì, è innamorato perso di sua figlia, è andato...», conferma Luisa parlando del marito. Lui, che sul set è inflessibile, che si prepara in modo maniacale quando deve affrontare un nuovo personaggio, senza peraltro sbagliare mai un colpo, alla nascita di Emma ha salutato tutti per un mese e mezzo. «Ho cancellato ogni impegno e me ne sono andato a Taros, in Grecia, dove Luisa girava il film "Immaturo", perché volevo stare con la bambina», racconta. «Loro due sono la mia vita e io desidero solo stare con mia moglie e mia figlia. Dite che è banale?».

# LETTERE AL DIRETTORE



## Montalbano mostra al mondo la ricchezza del nostro Paese

Gentile Direttore, anche noi come altri dieci milioni di telespettatori, l'altra sera abbiamo assistito alla fiction del commissario Montalbano su Rai Uno.

Sorvolo sull'ottima regia e sul bravissimo Zingaretti perché non ce n'è bisogno. Ma che paesaggi! Tutta la Sicilia, anzi tutta l'Italia non deve temere confronti. Il turismo, se ben amministrato, ha i numeri per diventare la prima industria nazionale: è il vero Made in Italy e non ci sono stranieri al mondo che lo possano taroccare o portarcelo via! Diamoci da fare a valorizzarlo come merita.

FRANCO BUSSO

Qualche settimana fa in questa rubrica ho parlato di Pompei, dei turisti stranieri e della necessità di fare lo sforzo per presentare le ricchezze d'Italia nel migliore dei modi. Anche uno sceneggiato televisivo può aiutare e Montalbano svolge alla perfezione questo compito.

La puntata dell'altra sera mostrava un'infilata di saloni nobiliari di dimore siciliane, scalinate trionfali verso chiese barocche, distese di tetti che sembravano dipinti, e poi spiagge e mare. Abbiamo scritto che Montalbano piace perché siamo tutti montalbani? Ma non basta, ha ragione anche il lettore: piace perché per una volta ti compiace, perché vedi cose belle e ti dici, be', sono cose nostre. Insomma ci tira un po' su in un momento in cui non abbiamo tanti motivi di orgoglio nazionale e non è un caso che sia un successo venduto in molti altri Paesi del mondo a partire dalla Gran Bretagna.

Un film può portare turismo, ce lo dimostrano i film di Bollywood - la Hollywood indiana - che sono capaci di indirizzare decine di migliaia di turisti a seconda del luogo che scelgono per le riprese. Se hanno fatto miracoli perfino per la Svizzera, che si è vista invasa di turisti indiani della nuova classe media dopo un film di grande successo ambientato sulle Alpi, allora possono aiutare chi ha il Colosseo e il nostro mare.

[www.lastampa.it/lettere](http://www.lastampa.it/lettere)





## La guest star Margareth dà il bentornato a Montalbano

*Il commissario Montalbano - Lunedì, ore 21.10 - Raiuno*

**Q**uattro inediti appuntamenti per altrettanti romanzi dello scrittore Andrea Camilleri con protagonista il commissario di Vigàta, cui presta il volto Luca Zingaretti. Guest star della prima puntata è **Margareth Madè**, nei panni dell'affascinante ed enigmatica Angelica, attorno alla quale si sviluppa l'intera trama. L'attrice classe 1982 ha raggiunto la notorietà nel 2008 grazie alla pellicola di Giuseppe Tornatore *Baaria*. Definita da molti la "nuova Loren", che ha interpretato nella miniserie biografica di Raiuno *La mia casa è piena di specchi*, la modella è anche una delle protagoniste del film a episodi *Buio*, in prima Tv assoluta venerdì 20 sul canale pay Premium Cinema alle 21.15.



**LA NOVITÀ****Nella serie in arrivo la fidanzata del protagonista è interpretata da Lina Perner****IN TV ZINGARETTI RESTERÀ SEMPRE IL COMMISSARIO MONTALBANO**

**È dal 1999 che Raiuno propone i film ispirati al personaggio cult di Camilleri. Dal 15 aprile in onda 4 nuovi episodi**

**Q**uattordici anni e ventisei episodi, compresi i quattro che vanno in onda in questa nona stagione di appuntamenti con *Il commissario Montalbano*. Sono questi i numeri significativi della saga televisiva ispirata al personaggio creato da Andrea Camilleri e incarnato sul piccolo schermo da Luca Zingaretti. Lunedì 15 aprile, su *Raiuno* in prima serata, prende il via la nuova serie di film con protagonista il poliziotto dal fiuto infallibile che coordina il commissariato dell'immaginaria cittadina siciliana di Vigata. Accanto al protagonista – e al regista, che è sempre Alberto Sironi – tornano anche in questi quattro nuovi titoli i personaggi storici che hanno animato i ventidue precedenti episodi. Su tutti, il

**POKER DI DONNE**

Nei nuovi episodi, accanto a Luca Zingaretti (51 anni), ci sono, qui sopra dall'alto, Margareth Madè (30) e Dajana Roncione (29 anni il 15 aprile); e, nella pagina accanto, Barbora Bobulova (38) e Lina Perner (39).

trio di "fedelissimi" composto dal vicecommissario Mimì Augello (Cesare Bocci), dall'arguto ispettore Fazio (Peppino Mazzotta) e dall'impacciato ma divertentissimo agente Catarella (Angelo Russo). La no-



vità principale, invece, è costituita da una nuova interprete nel ruolo di Livia Burlando, la fidanzata storica di Salvo Montalbano. Al posto dell'austriaca Katharina Bohm arriva la svedese Lina Perned. La voce però

non cambia: a prestarla è anche stavolta la doppiatrice Claudia Catani. In questa stagione, il personaggio di Livia guadagna più spazio rispetto al passato, dividendo la scena (in *Una lama di luce*, il quarto episodio

in onda il 6 maggio) con le due protagoniste di puntata, Valentina Reggio e Dajana Roncione. Queste sono una neosposa e la sua amica del cuore coinvolte in un intrigo tessuto alle spalle del marito della prima. *Il sorriso di Angelica* è il titolo del primo episodio di lunedì 15 aprile, interpretato da Margareth Madè. Questa è l'Angelica del titolo, la quale, più o meno casualmente, indirizza l'attenzione del commissario verso una serie di misteriosi furti. Ne *Il gioco degli specchi*, in onda lunedì 22 aprile, la vicina di casa (Barbora Bobulova) coinvolge Montalbano in un'indagine "esplosiva". *Una voce di notte*, di lunedì 29 aprile, prendendo spunto da un banale furto in un supermarket, porta l'investigatore a un pericoloso *rendez-vous* con i lati oscuri della politica. Come sempre il commissario è costretto a far luce su delitti complessi, destreggiandosi tra le piste false e i trabocchetti che il crimine frapponne tra lui e la verità. Ma Montalbano non ha paura di sporcarsi le mani e, di fronte all'arroganza del potere, non si ferma e continua imperterrito per la sua strada. ◆

## Televisioni | Gli appuntamenti e i protagonisti del piccolo schermo

di Andrea Giorgi



# Il ritorno di Montalbano

**A partire da lunedì 15 aprile, su Raiuno, Luca Zingaretti è al centro di quattro nuovi episodi. Nel cast anche Barbora Bobulova**

**T**orna Montalbano e come sempre non è solo, ma affiancato da donne interessanti e bellissime. Da lunedì 15 aprile, su Raiuno, quattro nuovi episodi, tratti dai racconti di Andrea Ca-

milleri, interpretati da Luca Zingaretti (51) questa volta affiancato da Margareth Madè, Barbora Bobulova (38, riquadro) e Lina Pamed. «Il commissario Montalbano è costretto una volta di più a

fronteggiare le coperture, le false piste, i tranelli che il crimine dissemina sulla sua strada», spiega Alberto Sironi nelle note di regia. Nel primo episodio, *Il sorriso di Angelica*, si parte da un furto in villa, approfittando della lontananza dei proprietari.

Montalbano riesce a collegare il «colpo» a un altro commesso qualche giorno prima ai danni dell'avvocato Lojacono e della

dottorosa Vaccaro e che è avvenuto con la stessa identica modalità: il gas per addormentare le vittime. Il secondo episodio, *Il gioco degli specchi* (in onda il 22), inizia invece con una bomba a basso potenziale fatta scoppiare davanti alla porta di un magazzino. Si pensa a una minaccia per il pizzo non pagato, ma Montalbano ha dei dubbi: il danno è assai scarso e il magazzino fra l'altro era vuoto.

### Quando la mafia gestisce i negozi

Il proprietario del magazzino, Angelino Arnone, nega in ogni modo di poter essere l'obiettivo di quello strano attentato... Il 29 tocca a *Una voce di notte*, che inizia con il furto in un supermercato: il commissario Montalbano si rende conto che la faccenda non è di semplice soluzione, perché il negozio è da sempre sotto controllo di una famiglia mafiosa.

### «Ma che Paese è diventato l'Italia?»

Nell'ultimo episodio, *Una lama di luce*, il 6 maggio, il nostro è tra l'altro coinvolto in un traffico d'armi. Ancora Sironi: «Montalbano non ha paura di sporcarsi le mani, non teme l'arroganza del potere, è sopraffatto dal disgusto. Si interroga: che Paese è diventato il nostro?». **V**





BARBORA BOBULOVA  
**COSI' PROVO  
A SEDURRE  
MONTALBANO**

di Betta Carbone



**Indaga con Zingaretti...**

**L'AMICA DEL COMMISSARIO** Barbara Bobulova, 39 anni, sarà il 22 aprile su Rai Uno nell'episodio della serie "Il commissario Montalbano" dal titolo "Il gioco degli specchi". Sopra, in una scena con Luca Zingaretti, 51. Sopra, a ds., con Adriano Giannini, 41, nella serie in onda su Sky "In treatment": «Siamo marito e moglie in analisi, ma nella vita non ho ancora trovato un uomo per cui valga la pena rinunciare alla mia libertà», racconta.

**C**i voleva Montalbano per portarla nel mezzo del Mediterraneo: «Sono nata nel cuore d'Europa. Sulla costa Sud della Sicilia, battuta da un vento fortissimo mentre ero sul set, mi sono sentita un'extraterrestre». Barbara Bobulova, slovacca di nascita, italiana per scelta, è la misteriosa Liliana, vicina di casa e amica del commissario più famoso d'Italia, il 22 aprile su Rai Uno nell'episodio della serie *Il gioco degli specchi*.

**Nei libri di Camilleri un'importanza fondamentale ha la lingua. Come se l'è cavata lei con questo siciliano letterario ma a volte ostico?**

«Ero molto preoccupata, non capivo praticamente nulla alla lettura. Mi sono consegnata nelle mani del regista Alberto Sironi».

**E di Luca Zingaretti, che interpreta Montalbano ormai da 15 anni...**

«Siamo amici da tempo, anche con sua moglie Luisa. È stato lui a dirmi: "Fidati di Alberto. Se gli piacerai, sarai tra quelli che lui invita a cena sul camper del regista...". Così è stato. E, vi assicuro, che il minestrone caldo di Sironi è molto meglio del panino. Specie con il vento che soffiava».

**Il minestrone? Non le mangiate di pesce del Commissario, vera prova di sicilianità?**

«Per fortuna il mio personaggio, Liliana, rappresenta una sorta di "donna del mistero" universale, che non ha connotazioni geografiche. Potrebbe essere italiana, marocchina o nord europea. Non ti chiedi

## Dive in giallo ]

Nel film tv del commissario più amato d'Italia è Liliana, la misteriosa e affascinante vicina di casa. Ma lei confida: «Solo ora che sono vicina ai 40 anni ho imparato a essere seducente. Prima avevo paura di mostrare la mia femminilità». E scherza: «Forse perché sono consapevole che... ora o mai più». Ma ha una certezza: «Alle mie figlie insegno l'indipendenza»



**...e va in analisi con Giannini**

da dove viene, ma dove porta con il suo doppio gioco. È seducente e seduttiva».

**In che cosa le somiglia?**

«Nel voler nascondere alcune fragilità. Mi capita spesso di sentirmi fuori posto, tra persone che non conosco, ad appuntamenti a cui non posso mancare, vestita in un certo modo, mentre vorresti essere in pigiama, a casa con le figlie».

**E sul fronte seduzione, invece?**

«È curioso: prima di Liliana ho interpretato un'altra donna che fa della seduzione la sua arma, nel film *Sciàlla*. Avvicinandomi ai 40 anni, ho fatto pace con la mia femminilità. Sin da ragazzina ne avevo quasi paura; pensavo che, in una società fortemente maschilista, attirare uno sguardo in più potesse... mettermi in pericolo. Adesso mi sento più forte, sono più tranquilla e quindi riesco a lasciare emergere anche questo lato di me».

**Come le ha vinte queste paure?**

«Forse solo prendendo consapevolezza del fatto che... o ora o mai più. Sono all'apice della mia femminilità, alla fine della salita sulla via della se- ►►

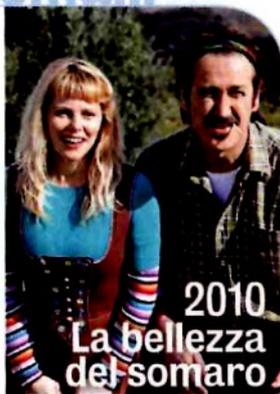
Così al cinema...



2005  
Cuore sacro



2007  
Manuale d'amore 2



2010  
La bellezza del somaro



2011  
Immaturo



2011  
Scialla

**FRA DRAMMA E COMMEDIA**  
Sopra, da sin., protagonista di un cupo dramma nel film di Ferzan Ozpetek con Andrea Di Stefano, 40; nella commedia di Gianni Veronesi con Fabio Volo, 40; con

Marco Giallini, 50, nel film diretto da Sergio Castellitto e scritto dalla moglie Margaret Mazzantini. A sin., con Ricky Memphis, 44, nel film di Paolo Genovese; sotto, con Fabrizio Bentivoglio, 55.

«...duzione, me la voglio godere. Dai 50 sarà tutta discesa».

**Molte cinquantenni sulla cresta dell'onda avranno da ridire.**

«Io invece non vedo l'ora di vivere da pensionata. Non coltivo il mito dell'eterna giovinezza, che invece piace molto agli italiani. Assaporo le diverse stagioni della vita».

**È anche madre: di Lea, 6 anni, e Anita, 4 e mezzo.**

«Pregavo che fossero femmine. Ma in una società molto maschilista spero che siano due combattenti. Non ho per loro una ricetta di vita. Faccio tutto in modo automatico, istintivo, non ho massime di vita. Tranne una: l'indipendenza. Le abito a vestirsi da sole, a stare qualche giorno senza di me. Lo faccio lasciando ai nonni, mica al pri-

mo che passa. E per pochi giorni, per esigenze di lavoro. Trovo che faccia bene a loro, ma anche a me. Ma c'è sempre qualcuno che dice: "Ma come? Lasci le tue figlie?". Perché? Dove è il problema? A volte ci vuole, ed è sano e bellissimo. Sarà perché vengo da un'altra mentalità, dove i rapporti fa-

...e in tv



2008  
Coco Chanel



2011  
Come un delfino

**PICCOLO SCHERMO GRANDI SUCCESSI** A sin., Barbora protagonista del film tv dedicato alla grande stilista. Sopra, con Raoul Bova, 41, nella fiction di Stefano Reali di cui adesso arriva su Canale 5 la seconda serie (vedi n.15/2013).

**«I figli possono dividere una coppia. Non sempre ha senso lottare»**

migliari sono meno viscerali, ed è normale pensare che i figli crescano e, a un certo punto, se ne vadano anche». **Il padre delle bambine, l'aiuto regista Alessandro Casale, che ne pensa?**

«Condividiamo tutto dell'educazione delle figlie. Che sono un bel mix tra noi. Lea ha lineamenti slavi ma colori mediterranei, mora ma con il nasino all'insù come il mio. Anita è bionda ma con tratti mediterranei».

**Ma i figli uniscono o dividono?**

«I figli possono anche dividere. E io penso che valga la pena lottare per salvare un'unione fin quando si intuisce che ha un senso lottare. A volte, se non ha senso andare avanti, è meglio lasciar perdere. Ma qui parlo di quello che penso. Di quello che sento, che coinvolge chi magari non ha piacere di leggere la propria storia in un'intervista, preferisco non parlare».

**Mentre Zingaretti, un anno fa, si è sposato, proprio in Sicilia. Lei sogna il matrimonio?**

«Non l'ho mai sognato, forse non mi sono mai innamorata abbastanza da rinunciare alla mia libertà. L'indipendenza è il mio motto».

**Intanto come moglie di Adriano Giannini è davanti all'analista Castellitto su Sky, nella versione italiana di In Treatment.**

«Scene lunghissime, girate di fila, come se fossero un atto unico teatrale. A buttare fuori stati d'animo... una prova psicologica non da poco. Ma bellissima. Tanto più che il mio personaggio si chiama Lea, come mia figlia».

**Una donna su cui puntare?**

«Una come Laura Boldrini, la nuova presidente della Camera, dà speranza in un'epoca di politica volgare. Sono certa che solo le donne, anche in politica, potranno salvare l'Italia, dopo che gli uomini l'hanno trascinato davvero in basso».

**Betta Carbone**

## Cesare Bocci

di Sabrina Sacripanti

# «Dove c'è AMORE c'è famiglia»

**«M**imi ormai lo conoscono tutti, è un libro aperto. Però ultimamente è cambiato: le sue armi di seduttore ha iniziato a usarle per le indagini. Non è più un femminaro solo per piacere, è un femminaro anche per dovere. Vediamo se ora oseranno criticarlo», ride, Cesare Bocci, 55 anni, gli ultimi 17 passati in compagnia di Mimi Augello, ruolo che interpreta nella serie *Il commissario Montalbano*, capolavoro uscito dalla penna di Andrea Camilleri, trasmesso per la prima volta dalla Rai nel 1999.

**Sciupafemmine in tv, ma piuttosto monogamo nella vita, vero, Cesare?**

«Sì e toglia il piuttosto. Daniela e io è dal 1993 che stiamo insieme, felicemente non sposati. Sì, anche senza la fede al dito, ci sentiamo una famiglia in tutto e per tutto. La famiglia d'altronde esiste ovunque ci sia amore, ovunque ci sia un nucleo che si protegge a vicenda, che divide gioie e dolori. La famiglia non ha sesso, secondo me. E ognuno dovrebbe essere libero di vivere, nel rispetto della Legge, come più gli pare.

## È VERO CHE HA RICEVUTO LE LODI DI CAMILLERI PER IL SUO MIMI?

«Sì, in occasione di una conferenza sui gialli, dove siamo andati Luca (Zingaretti, ndr, con Cesare e Peppino Mazzotta nella foto sotto) e io. Ma i complimenti li ha fatti a tutti, non solo a me. In particolare, ha detto di essersi emozionato durante un episodio sulla tratta di bambini. E io mi sono emozionato al pensiero di Camilleri emozionato davanti alla tv, - ride. - Ci ha anche rinnovato la sua felicità per aver incontrato un cast come il nostro. Ma la felicità è nostra. Un attore senza una buona sceneggiatura non è nessuno. E Montalbano è un testo unico, che non ricorre



F. di Giulio

**Cesare Bocci, 55 anni. L'attore è nato nelle Marche, ma da tempo abita a Roma.**

Dico questo nonostante io sia profondamente cristiano. Ma magari con il nuovo corso che mi pare abbia inaugurato la Chiesa la faccenda si risolverà, speriamo...».

**La famiglia è in crisi, però.**

«Già, è vero. Anch'io ho tanti amici separati che invece di affrontare i guai insieme, via, cambiano, sperando così di essere più felici. Io credo invece che sia

mai ai mezzucci della becera commedia. Avremo sparato sì e no quattro colpi di pistola in tutti questi anni, è un film di parola e di atmosfera. Una vera rarità».

Il simpatico interprete de *Il commissario Montalbano* da molti anni ha una compagna, Daniela, che gli ha dato anche una figlia, Mia. Però non ha nessuna intenzione di sposarsi perché...

meglio "sistemare" le cose che si hanno, rinnovarle, restaurarle, senza sostituirlle, senza rottamarle. Specie in questo particolare periodo storico dove tutto sembra precario, fragile, bisogna tenere duro. E io nella coppia trovo proprio quella solidità di cui ho bisogno. Infatti torno a casa, vedo Daniela e mia figlia Mia e mi passa tutto».

**Quanti anni ha Mia?**

«13 e tutta la vita davanti, beata lei, - ride. - Mostra già delle inclinazioni artistiche, ha un occhio fotografico incredibile, ha ereditato i geni dell'attore miei e quelli di sua madre, grafica pubblicitaria. Ora però la sua unica responsabilità è quella di andare a scuola e devo dire che Mia da questo punto di vista è molto responsabile. Merito del carattere che ha, ma anche delle direttive che le abbiamo dato noi. I genitori, si sa, devono fare la loro parte».

**Lei che genitori ha avuto?**

«Eccellenza. Però è tutta colpa di mia madre se faccio questo mestiere, - scherza. - Mi spiego meglio. Da ragazzino vivevo in un paesino delle Marche di 400 abitanti, Camporotondo di Fiascone. Ebbene, mamma era insegnante elementare e preparava gli spettacoli annuali per la scuola, riadattava i testi, faceva la regista, faceva un po' tutto nel salotto di casa nostra, dalle prove dei copioni a quelle per gli abiti o per le scenografie. Per cui sin da piccolissimo ho respirato l'aria del teatro e poi me ne sono innamorato. Ai tempi dell'università, un amico mi invitò ad andare nella stessa scuola per non professio-

nisti che frequentava lui. L'aveva aperta Saverio Marconi, a Tolentino, vicino al mio paese. Mi sembrò una bella idea. E in effetti era talmente bella che 2 anni dopo fondammo la Compagnia della Rancia. Eravamo in cinque ragazzi, tutti squattrinati, ma con tanta voglia di fare. Cominciammo a girare l'Italia. Ebbene, quella compagnia è diventata la più grande compagnia italiana, ancora gira e ancora giriamo tutti, per la verità. Pensi che il mio primo contributo sul libretto dell'Enpas l'ho messo 31 anni fa...».

**Cosa studiava all'università?**

«Geologia. Ero anche un ottimo studente, ma quando sono stato folgorato dal sacro fuoco della recitazione ho mollato lo studio. E mi mancavano solo tre esami. Sono poi riuscito a darli, quei benedetti esami, ma la laurea è stata una sfida a cui in realtà ho messo fine solo 2 anni fa. Un regalo che ho fatto anche a mio padre, veterinario. Pensi che quando gli ho detto di voler fare l'attore, lui non mi ha detto no, ma solo: "Se questo è il tuo sogno, seguilo con onestà e determinazione". E io ho cercato di far tesoro delle sue parole».

**E ora lavora come un matto.**

«Pare di sì, ma lo dico incrociando le dita. Oltre a *Montalbano*, c'è stata la conduzione di *Giallo e Nero* su Raitre, *Buonogiorno Presidente!* al cinema e *Viva Verdi* a teatro, per gli amanti della lirica, ma anche per chi vuole imparare ad amarla. Una tripletta meravigliosa e miracolosa, direi, visti i tempi...».

**CANAL GRANDE** DI ANTONIO DIPOLLINA**MONTALBANO, UN RITO DI SUCCESSO MA SEMPRE GRADITO**

**U**N PACCO dono, graditissimo sempre. Altro non è, ormai, il Montalbano della tv. Il gradimento sta nei 9 milioni e 600 mila spettatori, oltre il 34 per cento, la sola unità nazionale possibile. È il terzo risultato di sempre per la chilometrica avventura tv targata Camilleri-Zingaretti. La serie di Raiuno è partita con il primo di quattro nuovi episodi — *Il sorriso di Angelica*. Ormai è sufficiente un minimo di cura: già i libri di partenza sono ultra-seriali, puntano sui personaggi e la loro evoluzione, in sceneggiatura e regia si aggiungono sfizi che pescano in alto e in basso (per esempio lanciare nel cast la marziana Margareth Madé, oppure far sicilianizzare al buffo Catarella il vocabolo "joystick" ...). Stavolta per il commissario l'incombenza era sfuggire il più a lungo possibile allo stalking della Madé e se l'uomo non è di legno figuriamoci Montalbano nostro. Eroe fisso di una favola — con risvolti truci, ovvio — che non ha certo lo slancio degli inizi ma a cui si va ormai come a un rito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A fil di rete

di Aldo Grasso



## Montalbano vincente rischia il manierismo

**Q**uando si va sul letterario è sempre un brutto segno. La nuova serie del commissario Montalbano inizia con un predicozzo di Andrea Camilleri sul suo rapporto con *L'Orlando furioso* e con la bellezza conturbante di Angelica. Suscitando tenerezza, Camilleri dice persino che Montalbano è il suo alter ego. Sembrava Giuseppe Ungaretti quando dal salotto de *L'approdo* leggeva le sue poesie (Rai1, lunedì, ore 21,15).

L'episodio si chiama *Il sorriso di Angelica* e racconta di furti nelle ville della Vigata bene. L'inizio fa temere il peggio: Montalbano è a letto con la sua fidanzata Livia (ora interpretata da Lina Pineda), che nel sonno borbotta qualcosa di indicibile a opera di un certo «Carlo non farlo»: «No Carlo, di dietro no...». Poi si scoprirà che è solo questione vestimentaria. Luca Zingaretti è sempre molto bravo, *Montalbano* è una delle poche serie di qualità di cui possiamo vantarci, la location è splendida ma questa volta il plot è piuttosto fragile. Angelica Cosulich (Margareth Madè), trentenne dirigente di banca, tenta di sedurre Montalbano (e ci riesce con facilità), pur di attuare un suo piano, una sorta di vendetta storica nei confronti di un usuraio. Quando la storia non è serrata, si aprono varchi narrativi da cui entra di tutto: la spending review, la crisi economica, un episodio lacrimevole di mancata adozione, persino il vino della casa servito come fosse nettare. Montalbano è stanco? Il rischio più grosso è il manierismo: quan-

do l'azione corre, i difetti non si vedono, ma quando l'azione latita le telefonate di Catarella (stile fratelli De Rege) e l'ottusità programmata del questore pesano come macigni.

La regia è di Alberto Sironi, la sceneggiatura di Francesco Bruni, Salvatore De Mola, Leonardo Marini, supervisionata da Camilleri, la produzione è della Palomar di Carlo Degli Esposti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Montalbano siamo

Dieci milioni di telespettatori su Raiuno per il commissario di Camilleri Antico e moderno insieme, ecco perché incarna lo spirito nazionale

Dieci milioni su Raiuno per il commissario di Camilleri: vince perché incarna lo spirito nazionale

## Montalbano, il nuovo arci-italiano

**È** tornato l'amico Salvo, e per lui si muovono le folle. Una media di 9 milioni 630 mila spettatori su Raiuno, 34,19 di share. Molti spettatori non più abituali si sono ritrovati di fronte al «Sorriso di Angelica» e alla nuova-vecchia avventura del buon commissario Montalbano. Un poliziotto che è invecchiato con noi. Che ci dà sicurezza. Lui e la cara tv tradizionale. Nessun esperimento, nessuna novità, la vecchia sigla sfocata esibita quale segno di continuità. Nel suo universo sfaccettato, Montalbano ha posto pure per il tradimento, ed è stato accettato. Mentre un tempo piaceva alle donne perché la fidanzata Livia non si metteva in discussione. La fiction, regista Alberto Sironi, l'ha invece discussa talmente da cambiarla. Non più l'austriaca Katharina Bohm, ma la svedese Lina Perned. Entrambe doppiate, entrambe vistosamente stonate e discoste dallo stile degli altri. Forse lo fanno apposta per dare il senso del rapporto cristallizzato. Al di là della storia contingente, abbiamo ritrovato Catarella con i suoi tic, l'anatomopatologo malmostoso, le strade senza macchine a parte la vecchia Tipo del commissario, case grandiose e fatiscanti, Fazio attento, Augello bello, comprimari bravi. insopportabile l'Angelica del titolo: sarà l'invidia femminile?

[AL.CO.]

MARCELLO SORGI

Si può dire che Montalbano piace agli italiani (oltre dieci milioni: un partito più grande di Pd e Pdl!) per le stesse ragioni per cui, se ci fosse l'elezione diretta, Camilleri, il suo papà, sarebbe un ottimo candidato alla Presidenza della Repubblica, e forse batterebbe anche la Gabanelli, ieri scelta su Internet dai militanti del Movimento 5 Stelle. Piace perché va bene per tutti, ha lettori-tele spettatori in ogni parte d'Italia, da Bolzano a Trapani, con sorprendenti (per un siciliano) enclaves di fan anche in Alto Adige, e in questo senso è un vero garante dell'unità nazionale e perfino delle minoranze etniche e linguistiche.

Incredibilmente, tutti capiscono il suo dialetto aulico e un po' inventato, quello delle nonne che ancora dicevano «un ci rùmpiri i cabasisi», mentre oggi un qualsiasi ragazzo di Palermo o Catania parla correntemente italiano e quasi non si lascia scappare neppure un «minchia!». Forse gli avrà giovato anche la serie del Montalbano giovane, che ha dimostrato come, tranne qualche dettaglio, Salvo fosse da ragazzo qual è oggi, con la sua testardaggine così tipicamente siciliana, i suoi sospetti, il suo es-

sere sempre malfidato. O forse no: il punto è controverso, sono in molti a dire che tra i dieci milioni che l'altra sera hanno guardato il vecchio Montalbano, c'erano tutti i nostalgici che non ne avevano accettato la versione «mini».

Poi, c'è un aspetto più delicato. Il commissario è, sì, antimafia, ma a modo suo, senza troppi schematismi e senza quel tono da verità rivelata che a volte, anche involontariamente, rende antipatici qualcuno degli esponenti più noti del fronte anti-criminalità organizzata. Se c'è da incontrare un vecchio boss, per capire meglio qualcosa, non si tira indietro, prende e va. Si potrebbe affermare che, con libera interpretazione, applica la regola inconfessabile di Giovanni Falcone: per combattere la mafia bisogna essere un po' mafiosi, sosteneva il giudice assassinato con la moglie e la scorta a Capaci. Per non dire della filosofia di Vito Ciancimino, il capomafia che negli anni

ruggenti fu anche sindaco di Palermo: se vivi nella giungla, devi saper parlare anche con il leone.

Politicamente, Montalbano ha un'identità controversa, leggermente inafferrabile: non gli piace Berlusconi, ma neppure il centrosinistra, anche se, si capisce, è il suo campo. La verità è che non ama la politica in sé, perché crede nella giustizia, pur essendo consapevole che la giustizia non è di questo mondo, e quel poco o tanto che lui riesce a fare non servirà certo a cambiare le cose. Definirlo è difficile: la sua è una forma di grillismo semiautistico e anarchico, che probabilmente è servita da modello agli eretici 5 Stelle siciliani, quelli che hanno votato per Pietro Grasso presidente del Senato e alla Regione - ma litigandoci continuamente - sostengono il governatore Crocetta.

Questa dell'autosufficienza spinta ai limiti dell'autismo, a ben vedere, è la caratteristica più invidiabile del commissario. Che per le sue indagini si ba-



sa solo sui propri collaboratori, conoscendone pregi e limiti e accontentandosi di quelli, senza mai chiedere rinforzi alle vicine Questura e Prefettura, o a uno Stato di cui - si comprende benissimo - non si fida. Che, inoltre, ha solo pochi amici e vive con quelli, rifiutandosi di cercarne di nuovi. Che, ancora, ha un rapporto complicato con il cibo: non fa diete, ma si nutre solo di prodotti genuini e in gran parte cucinati da se stesso, da una fidata governante, o serviti in una trattoria, una sola, sempre la stessa. Che infine ha relazioni guardinghe con le donne, con cui al contrario riesce ad essere amico, e rispetto a cui solo negli ultimi tempi - segno di un invecchiamento con cui sta imparando a convivere - comincia ad avere qualche debolezza di natura sessuale.

Montalbano insomma è antico e moderno insieme. Non sa adoperare il computer, ma usa bene allo stesso scopo il fido Catarella, che tutti gli altri, tranne lui, sfottono perché non è un fulmine di guerra. Non fa sport, non va in palestra, non frequenta centri benessere né si sottopone a massaggi, ma non rinuncia a una bella nuotata, anche fuori stagione. E il mare, guardato dalla terrazza di casa, specialmente nelle ore in cui il sole dell'alba o del tramonto lo accende di colori e di mistero, per Salvo, come spesso per i siciliani, è un'inesauribile fonte di ispirazione.

Concludendo, Montalbano piace, non solo perché ricorda in ogni momento il suo grande autore. E neppure,

solo, perché è siciliano. Ma sicuramente perché ha alcuni tratti inconfondibili e in qualche modo esclusivi dei siciliani; non di tutti, ma di quelli speciali e fascinosi. È irascibile, testardo, ma anche ambiguo, capace, cioè, di contraddirsi: in questo sta il nocciolo della sua intelligenza e del suo intuito investigativo. Vive del suo. È generoso, e questo gli garantisce una gamma speciale di rapporti, con i pochi privilegiati che frequenta. Ama quel che fa e ne ricava continua soddisfazione. È felice e si vede. Chi non vorrebbe essere come lui, invece di fare i conti tutti i giorni con la propria, quotidiana, infelicità?

solo, perché è siciliano. Ma sicuramente perché ha alcuni tratti inconfondibili e in qualche modo esclusivi dei siciliani; non di tutti, ma di quelli speciali e fascinosi. È irascibile, testardo, ma anche ambiguo, capace, cioè, di contraddirsi: in questo sta il nocciolo della sua intelligenza e del suo intuito investigativo. Vive del suo. È generoso, e questo gli garantisce una gamma speciale di rapporti, con i pochi privilegiati che frequenta. Ama quel che fa e ne ricava continua soddisfazione. È felice e si vede. Chi non vorrebbe essere come lui, invece di fare i conti tutti i giorni con la propria, quotidiana, infelicità?

**9,6**  
milioni di telespettatori per il sorriso di Angelica che l'altra sera ha riportato su Rai1 Montalbano

**26**  
episodi a partire dal 1999 sempre interpretati da Luca Zingaretti, più quelli del Giovane Montalbano

**30**  
romanzi o raccolte di racconti scritti da Camilleri con protagonista il commissario



Luca Zingaretti, il Montalbano televisivo



## I luoghi

*La sua Vigàta, Sicilia profonda amata anche a Bolzano, e soprattutto il mare, che è per lui un'inesauribile fonte di ispirazione*



## Le donne

*Con loro ha relazioni guardinghe ma riesce ad essere amico, solo negli ultimi tempi comincia ad avere qualche debolezza sessuale*



## I colleghi

*Mimi Augello è il suo vice, noto per le conquiste femminili; poi ci sono Giuseppe Fazio e il centralinista Agatino Catarella*



## IN BREVE

### OLTRE NOVE MILIONI PER MONTALBANO



Con 9 milioni 630 mila spettatori e il 34,19%, "Il sorriso di Angelica" che lunedì sera su Raiuno ha riportato in tv il commissario Montalbano, è il terzo risultato assoluto nella storia della fiction.



## TELECOMANDO

IL PEGGIO DELLA DIRETTA

Montalbano, **invecchiando**  
piace sempre di più

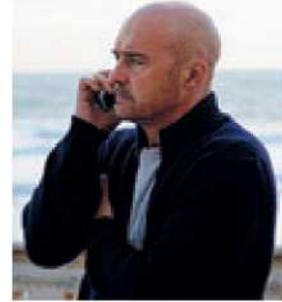
di Luigi Galella

C'è il passo lento e avvincente della narrazione, che ricorda a tratti il vecchio sceneggiato di qualità; e il carattere irruento del protagonista, Luca Zingaretti, quel "Montalbano sono" con cui si presenta il più celebre commissario della letteratura e della fiction italiane - variante nostrana di "il mio nome è Bond, James Bond" - al quale si contrappone l'agente Catarella (Angelo Russo), ansiogeno tontolone con problemi di ortopedia, quindi coi nomi eternamente storpiati, che Salvo è costretto a interpretare. E una donna, l'amata compagna Livia (Lina Perner), subito fonte di un grossolano equivoco, e un'altra (Margareth Madè), che si fa avanti col suo fascino torbido, irresistibile. E la presenza inquieta e pacificatrice del mare, in primo piano, che inframmezza le scene, avvolgendole nel ritmo cadenzato del suo respiro. Preceduto da una bella intervista ad Andrea Camilleri, ottantottenne, che parla dei suoi personaggi con l'entusiasmo di un neofita, è andato in onda il primo episodio - "Il sorriso di Angelica" - di una nuova serie del "Commissario Montalbano", che in tv esordì nel 1999, ma che non sembra avvertire il peso degli anni. E invecchiando migliora: 34.19% di share per 9.6 milioni di telespettatori.

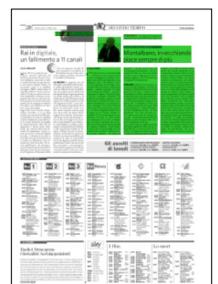
**CAMILLERI** confessa il suo amore antico per la bella Angelica, che risale all'infanzia. L'Orlando Furioso fu uno dei primi testi che lesse, e anche il nome Montalbano, in fondo, indirettamente rimanda proprio al poema ariostesco. Se Angelica evoca la bellezza e l'amore, ecco l'occasione iniziale del plot, con la

gelosia che si manifesta in Salvo per aver udito pronunciare nel sonno dalla sua fidanzata Livia - la Perner ha preso il posto di Katharina Bohm - la frase inquietante: "No Carlo, di dietro no", che scatena una serie di reazioni inconsulte - alla maniera di un furibondo Orlando, a carico di ogni Carlo che si trovi casualmente sotto tiro.

Da un primo furto, in apparenza senza particolari significati, nella casa dei coniugi Peritore, si scopre di reato in reato che c'è un legame che li tiene insieme - il rapporto d'amicizia della cerchia dei derubati - che sembra raccontare altro, rispetto alla casuale ripetizione di un comunissimo crimine. Entra in scena Angelica, bellissima e giovane dirigente di banca, ultima vittima, che presto confessa al commissario, che inizialmente le resiste, di essersi innamorata di lui. Finiranno per amarsi, anche perché Livia è dovuta partire per motivi di lavoro. La svolta delle indagini si avrà quando un ulteriore furto colpisce la casa di un gioielliere, che Salvo scoprirà essere uno strozzino e che la mattina dopo è ritrovato morto suicida. Montalbano comprende che i furti erano finalizzati proprio a questo e che la sua Angelica è parte attiva della trama. Ora però lei stessa è in pericolo. Avvertito di questo, Salvo arriva troppo tardi: due ragazzi in moto hanno appena ferito a una spalla la donna. La conclusione: il responsabile è il cugino di Angelica, che con lei ha voluto vendicarsi contro l'usuraio, responsabile della morte dei loro genitori. Ma lei, per amore, ha cercato infine di sottrarsi, volendo proteggere lui, Montalbano, che ora in ospedale l'assiste e l'osserva, pensieroso.



**CELEBRITÀ** Luca Zingaretti interpreta il commissario più amato delle fiction italiane Ansa



# Perché piace tanto Montalbano



di **Mirella Poggialini**

*L'indice*

## Com'è andata

ORARIO DI TRASMISSIONE

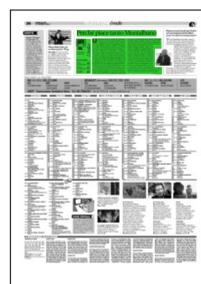
QUALITÀ DEL PROGRAMMA

EQUILIBRIO NARRATIVO

Un previsto successo, quello del Montalbano di ritorno, in *Il sorriso di Angelica*, pronto a tradurre in narrazione visiva l'ennesima e incredibile storia di un ottuagenario inventivo e iperprolifico, Andrea Camilleri. Un'audience, su Rai1, di 9.630.000 spettatori, share 34,19%, in una serata ricca peraltro di notizie e tensioni, lunedì sera. «Perché?» ci si domanda. E le motivazioni di tale seguito possono esser proposte sotto due aspetti. Quello che spinge lo spettatore a non "scanalare", anche se ha scorto notizie tragiche su altre reti: cioè l'affezione per il personaggio, che ha conquistato dal 1999 un pubblico trasversale. E poi la rassicurante continuità della situazione e dei personaggi, fedeltà a uomini e cose, abitudini e luoghi che sono, per ognuno, elementi della sicurezza del vivere. Il che crea la familiarità in cui ci si avvolge come in una confortevole coperta: "si sa" con chi si ha a che fare, non ci sono tradimenti. E infine c'è l'apprezzamento, che fa sentire allo spettatore di aver guadagnato e non perso il suo tempo. Ma ci sono altri dati, a confortare e garantire il

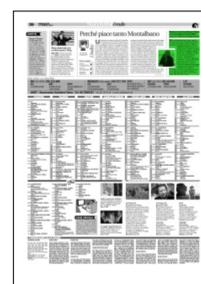
successo: la qualità della realizzazione, dalla regia di Alberto Sironi, padrino solerte, ai luoghi di rassicurante fascino; dalla personalità imponente e anche scabrosa (non è sempre un difetto) del protagonista, alla malia della interprete seduttiva, Margaret Madè, a gara con la (rinnovata) fidanzata ufficiale del commissario, simbolo di paziente fedeltà. E su tutto domina, con mussoliniane nuotate a bracciate vigorose nel mar di Vigata, lo Zingaretti italico, scorbuto e catturante, non tanto sicuro di sé ma di quanto fanno con lui i collaboratori, secondo un lodevole gioco di squadra, e c'è appunto il collaudato team dei caratteristi, ognuno protagonista a modo suo, con varie intonazioni di stile. E c'è, insomma, un'Italia sommersa ma forte di carattere, con le sue tradizioni, case, cibi e modi che del piccolo mondo provinciale fanno ritratto: «e il ritrovarsi è dolce» in ciò che siamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Raiuno, record ascolti per fiction sul commissario di Camilleri: quasi 10 milioni di telespettatori

**T**orna Montalbano ed è subito record: il commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti (nella foto) ha tenuto incollati allo schermo 9.630.000 telespettatori, pari al 34,2% di share. L'episodio *Il sorriso di Angelica* è il secondo risultato di sempre per Montalbano. Bisogna infatti risalire al 2002 per un dato di questa portata. «Questo successo – ha dichiarato il direttore di Rai Fiction, Eleonora Andreatta – è reso possibile dalla grande qualità della scrittura, basata sugli ultimi romanzi di Camilleri e sapientemente adattata alle esigenze televisive, dalla regia di Alberto Sironi, regista di Montalbano sin dal primo episodio, da tutto il cast, e dalla casa di produzione Palomar di Carlo degli Esposti, partner di Rai Fiction in questa operazione da 15 anni».



## MARGARETH MADÉ

## «Così ho sedotto il commissario»

«Ma non sono una femme fatale, mi avvolgo nel mistero»  
 «E' stato bello ritornare nei luoghi della mia infanzia»

**L'intervista.** L'attrice di Paternò, ma pachinese d'adozione, lanciata da Tornatore

OMBRETTA GRASSO

**A** dorato da un pubblico fedelissimo. Immerso nella Sicilia che vorremmo sempre ammirare. Coraggioso e tenerone. "Mascolo" pieno di debolezze che fanno sognare, o protestare, le numerose sue fan. Poliziotto eroico innamorato della vita che sceglie sempre la sua felicità. Montalbano non tradisce mai. Ogni ritorno, da giovane e persino in replica, fa strage di ascolti. E racconta un pezzo del nostro mondo: il piacere del cibo e le difficoltà economiche, la vita di coppia e le sue crisi (magari di mezza età) segnate nell'episodio di lunedì dalla passione per l'irresistibile Angelica, la sensuale e bellissima Margareth Madè.

L'attrice e modella siciliana, volto intenso, occhi e sorriso che incantano, gesti e falcata elegante, poco più che trentenne, nata a Paternò, cresciuta a Marzamemi, lanciata da Tornatore in *Baaria*, già in alcune fiction *Rai*, come *La mia casa è piena di specchi* in cui interpretava Sofia Loren, è la protagonista femminile del primo dei quattro film, l'Angelica del titolo che fa perdere la testa al commissario.

«E' stata un'esperienza entusiasmante per me che sono siciliana - racconta - Sono sempre stata una lettrice appassionata di Camilleri e un'ammiratrice di Montalbano. La storia è stata ambientata in quella parte della Sicilia dove ho vissuto gli anni della mia infanzia e della mia adolescenza: naturale che mi sia piaciuto prendere parte a questo film e rivive-

re quei luoghi con gli occhi di oggi». A Pachino vive la sua famiglia, «e appena posso torno, perché lì ci sono le mie radici», ha raccontato più volte.

Il segreto dell'enorme successo di Montalbano? Per la Madè, oltre che «nella bravura di regista e sceneggiatori», sta «principalmente nell'inventiva di Camilleri e nella capacità di Zingaretti di dare vita ad un personaggio reale, autentico, con i suoi pregi e i suoi difetti». E sul set, spiega, «è stato facile inserirsi in una équipe di attori già rodato da anni di lavoro comune».

La fiction promuove una Sicilia di strabiliante bellezza - il meraviglioso barocco del Ragusano, spiagge, scori, tonnaire, ville nobiliari e deliziose case di villeggiatura sul mare, cittadine intagliate dalla luce - in ben 65 Paesi. «Uno dei meriti della serie - prosegue l'attrice - è quello di proporre luoghi incantevoli, che anche molti visitatori della Sicilia non conoscono o trascurano di frequentare. Mi hanno raccontato che durante la stagione turistica, il luogo dove si trova la casa televisiva di Montalbano è oggetto di un vero e proprio pellegrinaggio».

Con la sua Angelica aveva detto di avere in comune «la parte sognante, solare, la malinconia nello sguardo, ma non la capacità seduttiva. Nella vita non sono una femme fatale. Il mio personaggio ricorda a Montalbano l'Angelica dell'*Orlando furioso*. E' una donna che tenta di sedurre il commissario sempre un po' rigido, schivo».

Ma stavolta cede e tradisce la fidanzata storica. Una bella responsabilità con tutte le fan di Livia... «Mi pare che anche in passato Montalbano non sia stato un modello di fedeltà! - sorride l'attrice - Sono le debolezze di un autentico protagonista. E poi in fondo... perde la testa per me... », conclude scherzando.

Il suo segreto della seduzione? «Lasciare una parte di sé avvolta nel mistero, non svelarsi mai completamente».

Poca vita mondana per la bella siciliana, ma un'apparizione da dea sul calendario Pirelli dello scorso anno a fianco dell'olimpico delle top model più note e ammirate del pianeta. In un continuo rimando tra bellezza sfacciata e ritrosia, un certo distacco e il dichiararsi passionale: «In amore faccio fuoco e fiamme, da brava siciliana. O tutto o niente». I suoi primi passi sono nel mondo della moda: è solo una ragazzina quando comincia a sfilare a Milano con la Elite e partecipa al concorso New Model Today e sulle passerelle resta per più di 10 anni fino al debutto nel 2009 con Tornatore. Studia dizione e recitazione e pian piano punta su cinema e tv, senza abbandonare copertine e campagne pubblicitarie. E' tra i protagonisti della commedia di Maurizio Casagrande *Una donna per la vita*, con Marcorè, Covatta e Salemme, e di altre due serie tv, *Il paese delle piccole piogge* e *Buio*. Più difficile il mondo del cinema o la moda? «Difficile dire cosa sia più duro. Certo la crisi attuale ha reso ancora più complicato il lavoro in entrambi i settori... ». E il futuro? Non si sbilancia e si trincerava dietro un diplomatico «ho ricevuto un paio di copioni che mi sembrano interessanti». Ma il passo stavolta porta più lontano. «Andrò negli Stati Uniti per frequentare un corso di recitazione. Poi si vedrà».



**BOOM DI ASCOLTI****Quasi dieci milioni per "Il sorriso di Angelica"**

Con 9 milioni 630 mila spettatori e il 34,19%, "Il sorriso di Angelica" che lunedì sera su Rai1 ha riportato in tv il commissario Montalbano è il terzo risultato assoluto nella storia ormai datata 1999 del personaggio creato da Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti. È il terzo per share: dopo "La vampa d'agosto" (37,50%, 2008) e "Gli arancini di Montalbano" (34,44%, 2002) e per spettatori dopo "Gli arancini di Montalbano" (9.892.000, 2002) e "Gatto e cardellino" (9.795.000, 2002). Montalbano si conferma così uno degli appuntamenti di fiction più amati e attesi dagli spettatori italiani capace di cifre ormai impensabili per la tv generalista salvo qualche sporadico caso - il festival di Sanremo o la fiction stessa - "Il sorriso di Angelica" quest'anno viene subito dopo il "Volare" di Beppe Fiorello - persino prima di qualunque altra partita di calcio. «Non speravo in queste cifre, penso prima o poi ci sarà un momento in cui il pubblico comincia a stancarsi di Montalbano», dice il produttore Carlo Degli Esposti. «E lunedì su Sky c'era anche una partita, Lazio-Juventus, posticipo di campionato, il prossimo lunedì no e forse andremo ancora meglio», aggiunge. «Montalbano piace perché è un classico, di quelli belli e quindi che non passa mai di moda», è la spiegazione del produttore. Tra il 2014-2015 «ci saranno sia il Montalbano classico che il Giovane Montalbano, li stiamo scrivendo».



*Degli Esposti: risultato insperato*  
**Montalbano vola**  
**oltre i 9 milioni**  
**Uno su tre lo ha visto**

ROMA — Con 9 milioni 630 mila spettatori e il 34,19%, *Il sorriso di Angelica* che lunedì sera su Rai1 ha riportato in tv *Il commissario Montalbano* è il terzo risultato assoluto nella storia ormai datata 1999 del personaggio creato da **Andrea Camilleri** e interpretato da **Luca Zingaretti**. È il terzo per share: dopo *La vampa d'agosto* (37,50%, 2008) e *Gli arancini di Montalbano* (34,44%, 2002) e per spettatori dopo *Gli arancini di Montalbano* (9.892.000, 2002) e *Gatto e cardellino* (9.795.000, 2002). Montalbano si conferma così uno degli appuntamenti di fiction più amati e attesi dagli spettatori italiani capace di cifre ormai impensabili per la tv generalista salvo qualche sporadico caso: il festival di Sanremo o la fiction stessa — *Il sorriso di Angelica* quest'anno viene subito dopo il *Volare* di **Beppe Fiorello** — e persino prima di qualunque altra partita di calcio. «Non speravo in queste cifre, penso prima o poi ci sarà un momento in cui il pubblico comincia a stancarsi di Montalbano», ha detto il produttore **Carlo Degli Esposti**.



Luca Zingaretti e Peppino Mazzotta nella nuova serie di Montalbano



TV. La nuova serie su Rai1 inizia col botto

# Montalbano record 34,19% di share sfidando il calcio

Con 9 milioni 630mila spettatori  
è il terzo risultato assoluto

Con 9 milioni 630 mila spettatori e il 34,19%, *Il sorriso di Angelica* che lunedì sera su Rai1 ha riportato in tv *Il commissario Montalbano* è il terzo risultato assoluto nella storia ormai datata 1999 del personaggio creato da Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti. È il terzo per share: dopo *La vampa d'agosto* (37,50%, 2008) e *Gli arancini di Montalbano* (34,44%, 2002) e per spettatori dopo *Gli arancini di Montalbano* (9.892.000, 2002) e *Gatto e cardellino* (9.795.000, 2002).

Montalbano si conferma così uno degli appuntamenti di fiction più amati e attesi dagli spettatori italiani capace di cifre ormai impensabili per la tv generalista, salvo qualche sporadico caso, come il festival di Sanremo. «Non speravo in queste cifre, penso prima o poi ci sarà un momento in cui il pubblico comincia a stancarsi di Montalbano», dice il produttore Carlo Degli Esposti,

che era pronto a scommettere sul successo ma non su questi record. «E lunedì su Sky c'era anche una partita, Lazio-Juventus di campionato, il prossimo lunedì no e forse andremo ancora meglio», aggiunge.

Al di là dei record resta il fatto curioso e anche sorprendente che *Il commissario Montalbano* riesce ad avvicinarsi a 10 milioni di spettatori pur essendo una fiction sempre uguale a stessa, da quel 6 maggio 1999 del primo *Ladro di merendine*: stessi scenari, storie, attori mentre il mondo della fiction ha preso altre strade e altri linguaggi. «Montalbano piace perché è un classico, di quelli belli e quindi non passa mai di moda», è la spiegazione del produttore che sottolinea il modello produttivo che definisce di «equilibrio sostenibile», pochi «pezzi» senza abusare del successo. Tra il 2014-2015 «ci saranno sia il Montalbano classico che il *Giovane Montalbano*, li stiamo scrivendo». ●



**VIRATE** Il commissario latin lover ha meno carisma

# Il Montalbano hot fa girare la testa agli spettatori Rai

*Troppo pruriginoso per una prima serata della tv pubblica il nuovo episodio uscito dalla penna rovente di Camilleri*

## LA TRAMA

Margareth Madé mezza nuda e disinibita seduce l'infiammato Salvo

## RISULTATO

La storia poliziesca sfuma tra scollature e torbide abitudini

### Maurizio Caverzan

■ Quel birichino di Camilleri. Quante ne sa, l'adorato maestro? I nuovi territori dell'eros lo vellicano assai, nonostante l'età. E dunque, dopo l'esordio libresconel porno soft con *Il tuttomio*, l'ultimo romanzo pubblicato da Mondadori a sua firma, la deriva erotico-pecoreccia sconfinata nella prima serata di Raiuno. Sarà pure un gioco un tantino vastoso ai fini dell'audience, ma come fai a dargli torto se poi *Il sorriso di Angelica*, primo episodio dei nuovi del *Commissario Montalbano*, svetta oltre il 34 per cento di share (9 milioni 630 mila spettatori)?

Prima scena. Mentre Montalbano viene svegliato dalla solita telefonata del farfugliante Catarella, la fidanzata Livia scatenala gelosi del compagno miagolando beata nel sonno: «No Carlo, dietro no... Dai Carlo, dietro no...».

Seconda scena. La moglie della coppia vittima del furto annunciato da Catarella porta a spasso con una certa fierezza il suo panoramico décolleté.

Terza scena. La vittima dell'ennesimo furto in serie è Angelica Cosulich (Margareth Madé), sinuosa e disinibita cassiera di banca che finirà per sedurre il povero commissario a colpi di sorrisi e seni turgidi.

Per la verità, nell'inedito preambolo alla puntata, Camilleri aveva nobilmente spiegato l'antefatto della vicenda svelando i suoi turbamenti di liceale per Angelica, misteriosa femmina dell'*Orlando furioso* da lui studiato su un'edizione corredata di bellissime illustrazioni. Aveva così pensato di provare a trasferire sul suo alter ego della tv gli effetti di quella passione di gioventù. E così, nel bel mezzo della sua indagine, il commissario si era trovato davanti a un teatrino di burattini che inscenava proprio il poema dell'Ariosto. E poi, nel pieno delle avances dell'intraprendente Angelica, eccolo declamare, in realtà non troppo convinto, quei versi sul cuore «infiammato d'amoroso fuoco». A completare l'atmosfera piccante della storia concorrevano poi i racconti di un'appiccicosa informatrice, desiderosa di snocciolare l'intero ventaglio delle grigie sfumature dell'aristocrazia vigatese coinvolgendo furti e in torbidissime abitudini. Il tutto non senza qualche imbarazzo del commissario, forse memore del suo austero passato e perciò insofferente al campionario di dettagli sul sesso orale, a tre, o nella versione voyeuristica. Fortunata che la storia di Carlo, presunta trasgressione erotica della fidanzata storica, si rivelava un gigantesco equivoco... Tuttavia, sic-

come ogni lasciata è persa, non cogliere, tra un appostamento e un'intercettazione, l'offerta sul piatto d'argento, sarebbe stato anche per Montalbano uno schiaffo alla virilità latina.

Così è, se vi pare. Sarà l'esaurimento del filone siculo-poliziesco - ci si augura ovviamente di no - sarà un rigurgito di gioventù o il desiderio di recuperare le occasioni perdute, fatto sta che al commissario la testa comincia a girare più spesso di un tempo. Camilleri sostiene che, in un momento in cui il rendimento del maschio è troppo monitorato e psicanalizzato, il suo è solo un invito a vivere il sesso in maniera spensierata. Niente di più. Tuttavia, dopo questo primo episodio, il Montalbano latin lover sembra irradiare meno carisma del commissario solitario che lo avvicinava agli integerrimi Maigret e Sheridan, storiche produzioni dell'autore di Porto Empedocle.

Il rischio di banalizzare il personaggio per portarsi a casa il boom d'ascolti è dietro l'angolo. L'audience non è un'opinione, ma l'esito di un combinato disposto in cui le sfumature di grigio contano sempre di più. In altri termini, l'antico detto su che cosa «tira di più» è più che mai attuale, direbbero i soliti critici. «Vastasi che scassano i cabbasisi», li incenerirebbe Camilleri. Al prossimo episodio...





**SORRISO  
IRRESISTIBILE**  
Luca Zingaretti e  
Margareth Madè nei  
panni del Commissario  
Montalbano e di  
Angelica Cosulich: lei fa  
perdere la testa a lui  
che tradisce la storica  
fidanzata

## AUDITEL

## In 10 milioni ammaliati da Angelica

Mentre a Boston esplodevano le bombe, gli spettatori italiani continuavano a guardarsi indisturbati il «Commissario Montalbano». Il primo episodio della nuova serie ha sbancato la prima serata con 9 milioni 630 mila spettatori e uno share del 34,2. «Il sorriso di Angelica» si colloca così al terzo posto nella classifica generale di Montalbano dopo «Gli arancini di Montalbano» che nel 2002 ottenne 9 milioni 892 mila e il 34,4 e «Gatto e cardellino» che fu visto da 9 milioni 794 mila con il 32,8. Una serata particolare quella di lunedì dove i maggiori canali hanno preferito continuare la normale programmazione nonostante le notizie drammatiche che arrivavano dagli Usa, perché ormai la mission dell'informazione è affidata ai canali specializzati all'news. Però, magari, qualche flash in più per avvisare chi è concentrato su film e serie non guasterebbe...



**Quasi 10 milioni di fans**

# Montalbano un ritorno da record

**N**uovo record per il commissario più amato d'Italia. Con 9 milioni 630mila spettatori e il 34,19% di share, «Il sorriso di Angelica» - che lunedì sera su Raiuno ha riportato in tv Montalbano - è il terzo risultato assoluto nella storia ormai datata del personaggio creato da Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti. È il terzo per share: dopo «La vampa d'agosto» (37,50%, 2008) e «Gli arancini di Montalbano» (34,44%, 2002) e per spettatori dopo «Gli arancini di Montalbano» (9.892.000 nel 2002) e «Gatto e cardellino» (9.795.000 sempre nel 2002).

Montalbano si conferma così uno degli appuntamenti di fiction più amati dagli italiani, capace di ascolti ormai impensabili per la tv generalista salvo qualche sporadico caso come il Festival di Sanremo, e supera persino qualunque partita di calcio. «Non speravo in queste cifre, penso che prima o poi ci sarà un momento in cui il pubblico comincerà a stancarsi di Montalbano», dice il produttore Carlo Degli Esposti, fino a ieri pronto a scommettere sul successo, ma non a sfiorare i 10 milioni.

Al di là dei record, resta il fatto sorprendente che «Il commissario Montalbano» riesce ad avvicinarsi a 10 milioni di spettatori pur essendo una fiction sempre uguale a stessa, da quel 6 maggio 1999 con «Ladro di merendine»: stessi scenari, storie, attori mentre il mondo della fiction (e non solo ovviamente) ha preso altre strade, molto più veloci, ed altri linguaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 RECORD SU RAIUNO

## Torna Montalbano con Angelica e sfiora i 10 milioni di spettatori

ROMA. Straordinario risultato per «Il commissario Montalbano» trasmesso su Rai1 ieri che ha stravinto il prime time avendo ottenuto 9 milioni 630 mila spettatori e uno share del 34.19. L'episodio «Il sorriso di Angelica» si colloca al terzo posto nella classifica generale di Montalbano dopo «Gli arancini di Montalbano» che nel 2002 ottenne 9 milioni 892 mila e il 34.45 e «Gatto e cardellino» che sempre nel 2002 fu visto da 9 milioni 794 mila con il 32.84.

Montalbano, personaggio creato da Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti, si conferma così uno degli appuntamenti di fiction più amati e attesi dagli spettatori italiani capace di cifre ormai impensabili per la tv generalista salvo qualche sporadico caso: il festival di Sanremo o la fiction stessa - «Il sorriso di Angelica» quest'anno viene subito dopo il «Volare» di Beppe Fiorello - persino prima di qualunque altra partita di calcio. «Non speravo in queste cifre, penso prima o poi ci sarà un momento in cui il pubblico comincia a stancarsi di Montalbano», dice il produttore Carlo Degli Esposti fino a ieri pronto a scommettere sul successo ma non a sfiorare i 10 milioni. «E ieri su Sky c'era anche una partita, Lazio-Juventus, posticipo di campionato, il prossimo lunedì no e forse andremo ancora meglio», aggiunge. Al di là dei record resta il fatto curioso e anche sorprendente che il commissario Montalbano riesce ad avvicinarsi a 10 milioni di spettatori pur essendo una fiction sempre uguale a stessa, da quel 6 maggio 1999 del primo «Ladro di merendine» da 6 milioni 251 mila spettatori con il 24,45%: stessi scenari, storie, attori mentre il mondo della fiction (e non solo ovviamente) ha preso altre strade, molto più veloci, ed altri linguaggi. «Montalbano piace perché è un classico, di quelli belli e quindi che non passa mai di moda», è la spiegazione del produttore.





**TELESCOPPIO**  
di Fabio Maccheroni

## MONTALBANO, COSÌ FINTO FINISCE PER AFFASCINARE



**A**ltra serie, altro record: 9.630.000 spettatori (34,2%) hanno benedetto il ritorno del Commissario Montalbano (Rai1). Un successo che va addirittura al di là della qualità, medio alta, del prodotto firmato Camilleri. Luca Zingaretti porta nelle case qualcosa di più di un commissario di polizia, più di un semplice giallo. È il capo ufficio che tutti vorrebbero. Mai meschino, indulgente con gli inetti, umano e schiavo delle sue abitudini, ma non al punto di compromettere la qualità del lavoro. Catarella (Angelo Russo), il piantone, gioca al-

la play station e il commissario, invece di riprenderlo, gli fa i complimenti; farfuglia nomi e sarebbe un guaio in qualsiasi ufficio, ma qui vive sereno. È così finta, questa realtà, che incanta il pubblico dal 1999. In queste nuove avventure Montalbano ha anche le debolezze del maschio che vive lontano dalla compagna. Non gli basta più guardare romanticamente il mare dalla sua meravigliosa terrazza, fa sesso con splendide prede. Montalbano è un sogno e aiuta a dormire sereni.



**Commenta  
su Leggo.it**



In calo i film italiani. I produttori: «A un passo dal precipizio». In tv 9,6 milioni per il Commissario

# Buio in sala, Montalbano boom

Cinema ko: -10% nel 2012, -5% nei primi 3 mesi del 2013. E Rai1 fa il pieno con Zingaretti

## Il fenomeno ai raggi X

**CINE-CRISI**

-  **-10%**  
il decremento del mercato in sala nell'anno 2012 rispetto al 2011
-  **33%**  
la quota di mercato del cinema italiano, in calo rispetto al trimestre 2012 (41%)
-  **-5%**  
del mercato in sala nel primo trimestre 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012
-  **+1,07%**  
la produzione di film, grazie al volano del tax credit



### Commissario da record

**9.630.000**

spettatori per la prima puntata della nuova serie di Montalbano su Rai1

**34,19%**

di share, terzo risultato di sempre per la serie tratta dai libri di Camilleri

ANSA-CENTIMETRI

### Ilaria Ravarino

ROMA - La tv sale, il cinema scende. A picco. Presentati ieri dall'Anica e dal Ministero dei Beni Culturali, i dati sul cinema italiano nel 2012 scattano una fotografia desolante dell'industria cinematografica nazionale: presenze in sala in calo del 10% nel 2012 e del 5% nel 2013, cinema italiano in calo del 36,23%, con tre milioni di spettatori persi da gennaio a oggi, e la tv pubblica che, con l'eccezione di Rai3, non si azzarda a mandare in prima serata più di due film italiani all'anno.

Sarà l'aria di crisi, ma mentre l'amore per la (carissima) sala cinematografica va scemando, cresce invece l'attaccamento degli italiani al piccolo schermo, che continua a inanellare successi: ultimo in ordine di tempo l'exploit del nuovo Montalbano, che con

Il sorriso di Angelica ha portato a casa lunedì il 39% di share e 9 milioni di spettatori.

Se guardare un film in tv non costa niente, la sala ha un prezzo troppo salato, fino a 13 euro per un biglietto, che troppo poche iniziative cercano di compensare (l'ultima nel Lazio: lunedì e martedì con biglietto a 4 euro per giovani fra i 18 e i 30 anni). Ma le colpe del cine-disastro non sono riconducibili solo al piccolo schermo, e in molti puntano il dito contro un nemico comune a cinema e musica: la pirateria. «Per la pirateria si perdono 2,5 miliardi l'anno - ha detto il produttore Aurelio De Laurentiis - potremmo fare una class action contro lo Stato chiedendo il rimborso». D'accordo anche Nicola Giuliano, storico produttore dei film di Paolo Sorrentino: «La pirateria

ha ucciso la musica, ucciderà anche il cinema. Servono sanzioni».

A incombere c'è poi lo spettro della crisi, con il taglio alle risorse per il fondo unico allo spettacolo: «Più giù di così non si può andare - ha avvertito Angelo Barbagallo, presidente dei produttori - L'anno passato ce l'abbiamo fatta vivendo sull'orlo del precipizio, quest'anno se ci tolgono anche poco nel precipizio ci cadremo». In controtendenza il dato sui film prodotti nel nostro paese, 166 contro i 155 del 2011, per i quali sono stati investiti 337 milioni di euro, con un incremento dell'1,07%: diminuiscono i film con un budget superiore ai 3 milioni e mezzo di euro, aumentano i film a basso costo. Che sempre più spesso non riescono nemmeno a raggiungere la sala.



## Visto in tv

## Montalbano, un parente che abita a Vigata...

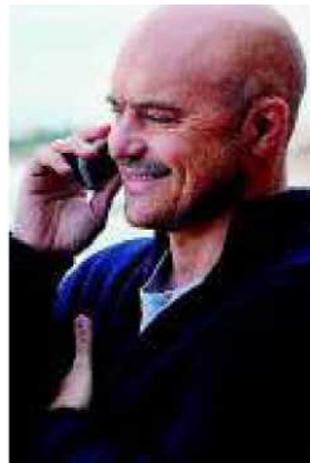
Donatella Cuomo

Rassegnamoci. Salvo Montalbano non diventerà mai questore, sarà l'unico sul territorio nazionale a girare ancora con una Fiat Tipo (che forse non si trovano neanche più i pezzi di ricambio) e non sposerà mai Livia, al massimo della trasgressione le metterà un paio di corna fugaci, ma proprio perché quasi obbligato. Montalbano, nella circostanza, è più preda che cacciatore e cede – volentieri – alla passione e ad una esperienza che, per le caste modalità con le quali è stata rappresentata in tv, definiremmo extracorporea a Livia. Fine delle novità della puntata. "Il sorriso di Angelica", andato in onda in prima serata su Raiuno, è il primo dei nuovi quattro film tv tratti dai romanzi di Camilleri, ed è stato lo stesso autore a introdurre la fiction, raccontando la genesi del romanzo. E ha avuto un successo strepitoso: con 9 milioni 630mila spettatori (34,2%) il terzo risultato assoluto da sempre (preceduto da "La vampa di agosto" e "Gli arancini di Montalbano") per il personaggio ormai datato 1999.

Non sappiamo dirvi perché, ma la suggestione che ci ha rimandato è quella che subivamo da ragazzini quando, prima della visione delle puntate dell'Odissea, sullo schermo compariva Ungaretti a spiegarne il significato. Detto questo (che ci ricordiamo in tre), in un periodo di sconvolgimenti sociali ed economici "Il commissario Montalbano", televisivamente parlando, rappresenta una certezza, non si tradisce e non tradisce i suoi telespettatori. L'unico che, in una qualche misura, si è evoluto è Catarella,

che riesce a smanettare sul computer superando qualunque ostacolo linguistico. Magari, però, che per fiction lo mostrassero un po' più intento al lavoro, quantomeno per dare un buon esempio a quei tanti pubblici impiegati che passano ore a giocare in ufficio.

Insomma, dopo 14 anni Montalbano quasi non è più un personaggio di fantasia, ma un'entità che vive una vita parallela in quel di Vigata, dove, ogni tanto, si apre la finestra tv. È un uomo fuori dal tempo, perché i minimi rimandi alla contemporaneità (Livia per telefono gli comunica che nel suo ufficio, causa crisi, stanno procedendo a vari licenziamenti), restano comunque scollati dalla realtà. Ed è questo il pregio e il limite del prodotto. I gialli del Commissario Montalbano sono piccole oasi di racconto puro che la tv riesce a rendere al meglio delle sue potenzialità, ricostruendo un contesto scenografico e sociale tanto perfetto e calibrato quanto, alla fine – dopo, appunto, 14 anni – divenuto un po' opaco e polveroso. ◀



Luca Zingaretti è Montalbano



► Con "Il sorriso di Angelica" il personaggio interpretato da Luca Zingaretti ottiene il terzo risultato assoluto

# Montalbano fa il pieno di ascolti e supera se stesso

**"Piace perchè è un classico, di quelli belli e come tutte le cose belle non passa mai di moda"**

## MINISERIE TV

ALESSANDRA MAGLIARO

### Roma

Con 9 milioni 630 mila spettatori e il 34,19%, Il sorriso di Angelica che ieri sera su Rai1 ha riportato in tv Il commissario Montalbano è il terzo risultato assoluto nella storia ormai datata 1999 del personaggio creato da Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti.

È il terzo per share: dopo La vampa d'agosto (37,50%, 2008) e Gli arancini di Montalbano (34,44%, 2002) e per spettatori dopo Gli arancini di Montalbano (9.892.000, 2002) e Gatto e cardellino (9.795.000, 2002). Montalbano si conferma così uno degli appuntamenti di fiction più amati e attesi dagli spettatori italiani capace di cifre ormai impensabili per la tv generalista salvo qualche sporadico caso: il festival di Sanremo o la fiction stessa - Il sorriso di Angelica quest'anno viene subito dopo il Volare di Beppe Fiorello - persino prima di qualunque al-

tra partita di calcio. "Non speravo in queste cifre, penso prima o poi ci sarà un momento in cui il pubblico comincia a stancarsi di Montalbano", dice all'ANSA il produttore Carlo Degli Esposti fino a ieri pronto a scommettere sì sul successo ma non a sfiorare i 10 milioni. "E ieri su Sky c'era anche una partita, Lazio-Juventus, posticipo di campionato, il prossimo lunedì no e forse andremo ancora meglio", aggiunge.

Al di là dei record resta il fatto curioso e anche sorprendente che Il commissario Montalbano riesce ad avvicinarsi a 10 milioni di spettatori pur essendo una fiction sempre uguale a stessa, da quel 6 maggio 1999 del primo Ladro di merendine da 6 milioni 251 mila spettatori con il 24,45%: stessi scenari, storie, attori mentre il mondo della fiction (e non solo ovviamente) ha preso altre strade, molto più veloci, ed altri linguaggi. "Montalbano piace perchè è un classico, di quelli belli e quindi che non passa mai di moda", è la spiegazione del produttore che sottolinea il modello produttivo che definisce di 'equilibrio sostenibile, pochi pezzi senza abusare del successo. Tra il 2014-2015 "ci saranno sia il Montalbano classico che il Giovane Montalbano, li stiamo scrivendo".



Luca Zingaretti



# Montalbano record 34,19% di share sfidando il calcio

**TV.** La nuova serie su Rai1 inizia col botto

Con 9 milioni 630mila spettatori è il terzo risultato assoluto

Con 9 milioni 630 mila spettatori e il 34,19%, *Il sorriso di Angelica* che lunedì sera su Rai1 ha riportato in tv *Il commissario Montalbano* è il terzo risultato assoluto nella storia ormai datata 1999 del personaggio creato da Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti. È il terzo per share: dopo *La vampa d'agosto* (37,50%, 2008) e *Gli arancini di Montalbano* (34,44%, 2002) e per spettatori dopo *Gli arancini di Montalbano* (9.892.000, 2002) e *Gatto e cardellino* (9.795.000, 2002).

Montalbano si conferma così uno degli appuntamenti di fiction più amati e attesi dagli spettatori italiani capace di cifre ormai impensabili per la tv generalista, salvo qualche sporadico caso, come il festival di Sanremo. «Non speravo in queste cifre, penso prima o poi ci sarà un momento in cui il pubblico comincia a stancarsi di Montalbano», dice il produttore Carlo Degli Esposti,

che era pronto a scommettere sul successo ma non su questi record. «E lunedì su Sky c'era anche una partita, Lazio-Juventus di campionato, il prossimo lunedì no e forse andremo ancora meglio», aggiunge.

Al di là dei record resta il fatto curioso e anche sorprendente che *Il commissario Montalbano* riesce ad avvicinarsi a 10 milioni di spettatori pur essendo una fiction sempre uguale a stessa, da quel 6 maggio 1999 del primo *Ladro di merendine*: stessi scenari, storie, attori mentre il mondo della fiction ha preso altre strade e altri linguaggi. «Montalbano piace perché è un classico, di quelli belli e quindi non passa mai di moda», è la spiegazione del produttore che sottolinea il modello produttivo che definisce di «equilibrio sostenibile», pochi «pezzi» senza abusare del successo. Tra il 2014-2015 «ci saranno sia il Montalbano classico che il *Giovane Montalbano*, li stiamo scrivendo». ●



Luca Zingaretti è Montalbano



IN 9,6 MILIONI SU **RAI 1**

## Montalbano torna e sbanca ancora «La gente lo ama»

■ **Montalbano** riparte col botto. Lunedì sera Rai 1 ha stravinto la prima serata inchiodando davanti alla tv 9 milioni 630mila spettatori, con uno share del 34,19%. Merito del ritorno del commissario che con l'episodio «Il sorriso di Angelica» ottiene il terzo risultato di sempre per la mitica serie tv. «Un risultato **record** che conferma l'affetto del pubblico verso il personaggio di Camilleri interpretato da Zingaretti», ha commentato soddisfatta Eleonora Andreatta, direttore di Rai Fiction.



## In breve

**OLTRE 9 MILIONI E MEZZO DI SPETTATORI SU RAIUNO**

### Ascolti tv: Montalbano fa il botto

Con 9 milioni 630 mila spettatori e il 34,19%, «Il sorriso di Angelica» che lunedì sera su Raiuno ha riportato in tv «Il commissario Montalbano» è il terzo risultato assoluto nella storia ormai datata 1999 del personaggio creato da Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti. È il terzo per share: dopo «La vampa d'agosto» (37,50%, 2008) e «Gli arancini di Montalbano» (34,44%, 2002) e per spettatori dopo «Gli arancini di Montalbano» (9.892.000, 2002) e «Gatto e cardellino» (9.795.000, 2002). Montalbano si conferma così uno degli appuntamenti di fiction più amati e attesi dagli spettatori italiani capace di cifre ormai impensabili per la tv generalista salvo qualche sporadico caso: il festival di Sanremo o la fiction stessa – «Il sorriso di Angelica» quest'anno viene subito dopo il «Volare» di Beppe Fiorello – persino prima di qualunque altra partita di calcio. La puntata della fiction è infatti andata in onda in concomitanza con la partita Lazio-Juventus, in onda su Sky.





→ Rai1

## Ascolti record per Montalbano che fa sognare

di **Massimiliano Lenzi**

**I**l Commissario Montalbano über alles. Hai voglia a dire che la politica sotto elezioni del nuovo presidente della Repubblica tira da matti. Non è affatto così. Almeno nel lunedì scorso, dove a correre negli ascolti è stato il Commissario Montalbano, su Rai1, interpretato da Luca Zingaretti e non i talk show dedicati ai chiacchierici politici. Il commissario uscito dalla penna dello scrittore siciliano Andrea Camilleri è trasposto con successo sul piccolo schermo, ha raccolto il 34,19% di share con 9 milioni e 629 mila spettatori, raggelando le trasmissioni dedicate alla attualità ed alla politica in attesa di partorire presidente, governo o - nel caso salti tutto - nuove elezioni.

Su La7 Piazzapulita di Corrado Formigli si è fermata al 4,51% con poco di un milione di spettatori mentre su Rete 4 la Quinta Colonna di Paolo Del Debbio è andata meglio, raggiungendo il 5,98% con un milione e 560.565 spettatori.

Tranne Porta a Porta di Bruno Vespa, trainata dal Commissario in onda prima e attestasi al 18,41% di share (in seconda serata su Rai 1), il resto è mosceria. Anche sommandoli gli ascolti dei due talk di prima serata raccolgono meno di un terzo del pubblico di Montalbano. Perché? Eppure la crisi è sotto gli occhi di tutti e la politica fatica a trovare una sua concordia mentre il Paese pare attendere una soluzione ai propri problemi. Ma non basta: l'Auditel, campione di rile-

vazione dei dati di ascolto nazionali in tv, fotografa una tendenza. È un sensore l'auditel di ciò che si muove nella pancia della nazione. Giorni fa, prima di Pasqua, ha rilevato l'alto seguito della Via Crucis con il nuovo Papa - oltre 7 milioni di spettatori - ed oggi decreta il trionfo della fiction sul talk.

Due sono dunque i cambiamenti nella fruizione di tv che la crisi e il meter per gli ascolti ci rimandano. Da un lato un crescente bisogno di spiritualità che, per la verità, ritroviamo pure nelle folle che riempiono, dopo l'elezione di Papa Francesco I, piazza San Pietro.

Dall'altro la voglia di evasione, di cancellazione delle incapacità della politica e del lavoro che non c'è: segni di disagio che cercano nella figura di un commissario vitale e, dobbiamo dirlo, ben confezionato come prodotto tv, un'ora d'aria al marasma contemporaneo. Il Papa, il Commissario, la fiction di Rai 1 con le sue protagoniste, Che Dio ci aiuti: tutte figure rassicuranti, tra realtà di fede, il Papa, e narrazione filmica. Tutte figure che mantengono la parola data, che lasciano aperta una - anzi più di una - speranza al bene. Dove il lieto fine non è cancellato, non si trova espulso dai dati della realtà e dell'esistenza. Ai tempi del fascismo il cinema che imperava era quello dei telefoni bianchi. E non era una coincidenza ma un contrappasso al presente di allora, per anestetizzarlo. Perché come ha scritto Camilleri «futtiri addritta e camminari n'ta rina portuna l'omu a la ruvina».



GLI ASCOLTI	<b>Il Commissario...</b> Rai Uno	<b>Il diavolo veste Prada</b> Canale 5	<b>Arrow</b> Italia 1	<b>Quinta Colonna</b> Rete 4
	<b>34,1%</b> 9.630.000 spettatori	<b>10,6%</b> 2.986.000 spettatori	<b>8,5%</b> 2.595.000 spettatori	<b>5,9%</b> 1.561.000 spettatori



Luca Zingaretti

# Abbiamo bisogno di una donna accanto per capire noi stessi

*«Non dobbiamo avere paura di essere uomini dando alla nostra compagna il senso di protezione che desidera», dice Zingaretti. O meglio, il commissario Montalbano. Perché Luca detesta parlare di sentimenti. Anche se quando guarda una foto di sua figlia Emma si scioglie. Come tutti i papà. E come il migliore dei mariti dice: «Ha la bocca di Luisa»*

di Flaminia Righi

**G**li piace apparire un po' orso, si definisce schivo. Forse per non discostarsi troppo da quel tipo burbero che da quattordici anni scioglie i cuori femminili: il commissario Montalbano. Ma, quando lo incontro, Luca Zingaretti mi fa tutt'altra impressione. È, semplicemente, molto simpatico. Ha qualche spigolo, ma di quelli che non fanno male: fanno sorridere. Ogni volta che si mette sulla difensiva e sembra scontroso, gli scappa fuori qualcosa del "romanaccio" vero, da generazioni. Un'aria di sfida sbruffona che lui chiama *cazzimma*, in napoletano: un termine preso a prestito da Luisa Ranieri, sua moglie. La donna che a luglio 2011 lo ha fatto diventare papà di Emma. «Che ha la bocca di Luisa», dice lui, con evidente orgoglio. Come direbbe nostro marito, o il nostro compagno. Quando parla della figlia, tira fuori il telefonino e passa in rassegna gli scatti più belli. Analizza tratti e somiglianze, sorridendo beato. Come qualsiasi papà, è perso per questa bambina che porta il Dna suo e della donna che ama.

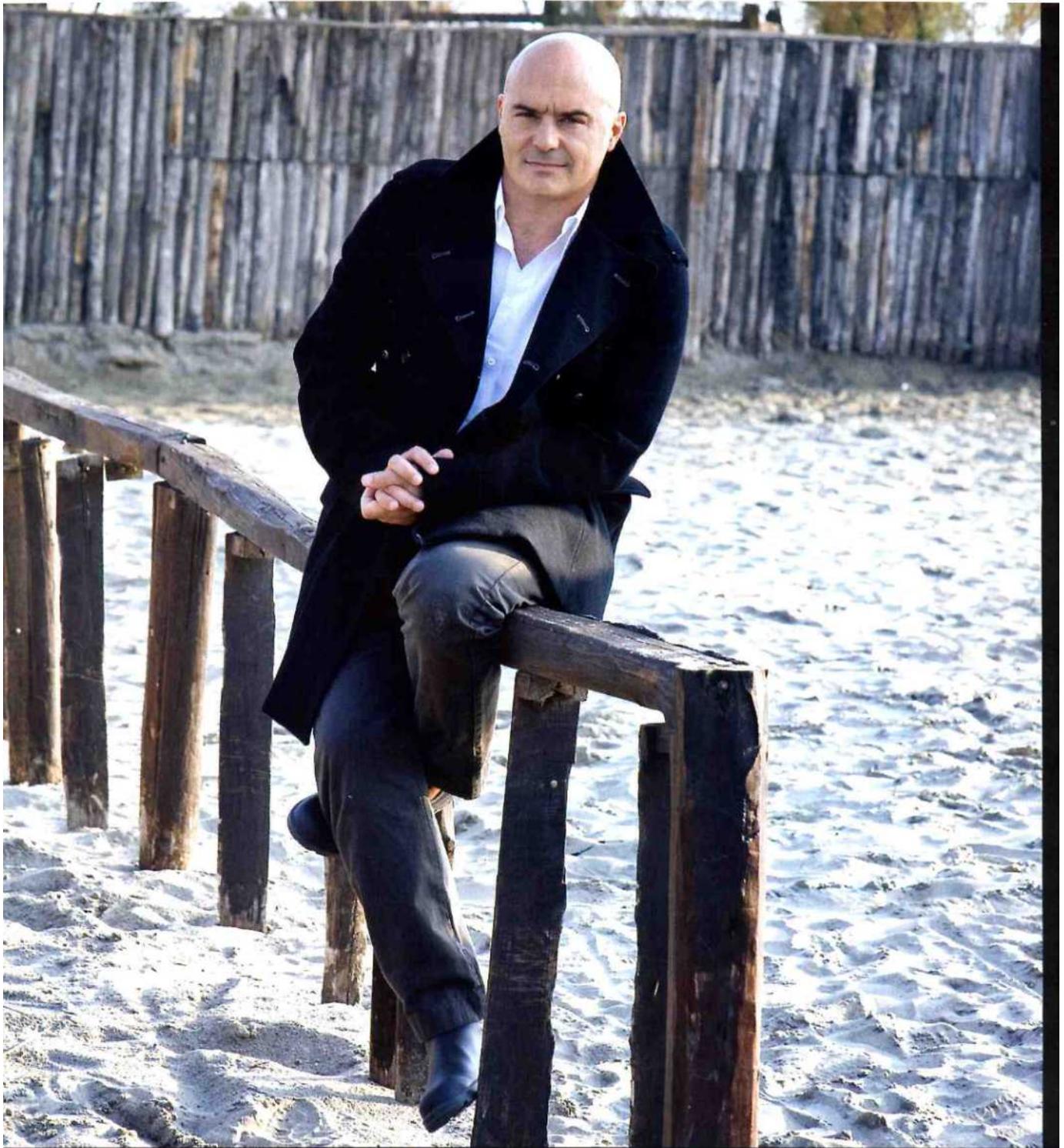
«Quando ho iniziato a fare questo mestiere non eravamo nell'era mediatica, non si riversava tutto in piazza», dice quasi giustificandosi perché parla poco della sua famiglia

(c'è anche un fratello politico, Nicola Zingaretti, il governatore della regione Lazio). «Io ho pudore. Lo so che non va di moda evitare di parlare di sé in pubblico, e che oggi devi "condividere". Il mio vissuto lo tengo per me. E lo dico con calore perché mi viene rimproverato spesso. Non sono né cupo né poco simpatico. Ma sa cosa? Certe domande sull'amore sono talmente stupide che non rispondo. Perché a certe domande non puoi che rispondere stupidamente».

Allora proviamo a parlare di sentimenti attraverso la sua seconda pelle, il commissario Montalbano.

**Com'è il rapporto tra Montalbano e Livia, la sua eterna fidanzata?**

«Non è certo una relazione "classica". Sono due adulti che sanno di poter resistere assieme solo stando lontani. Nei primi romanzi lei era la cartina al tornasole di Montalbano, rispondeva al suo bisogno di confrontarsi, lo rimetteva in riga. Non era solo innamorato. Ora Livia è diventata un po' pesante. Una rompiscatole. Ma prima gli serviva eccome. Perché noi uomini abbiamo bisogno del senso pratico delle donne, del loro radicamento alla realtà. Abbiamo bisogno di rispecchiarci nella nostra donna per capire cosa ci sta ►



Luca Zingaretti, 51 anni

Nato a Roma e «romano da generazioni», Luca Zingaretti ha al suo attivo 32 film, 22 lavori teatrali e 19 tra serie e film tv. Si è cimentato anche nella regia teatrale e nel doppiaggio.

## sex symbol

succedendo. Poi, non scordiamoci che Salvo e Livia hanno un'intesa fisica molto forte. Lui, secondo me, seduce per la sua franchezza di modi. Non è servile, né servo del potere, si fa la sua nuotata e se ne sta a casa sua. Un uomo così attrae».

**Seduce ritirandosi. Camilleri lo fa sexy ma anziano, ruvido e saggio. Eppure è lui il vero playboy, non il suo assistente, quello che passa per "femminaro".**

«Montalbano seduce suo malgrado. Ma non lo definirei un playboy. È un termine che non mi piace. Il playboy è uno che sta sempre lì a cercare di confermare il suo ego».

**In una società in cui gli uomini sono sempre più femminilizzati, Montalbano risponde al bisogno primario del macho? È una sorta di ritorno all'animalità.**

«La dovremmo recuperare senza sensi di colpa né vergogna. Abbiamo uguali diritti, ma uomo e donna sono diversi. Ognuno ha la sua specificità. Sono d'accordo con quel che dice Andrea Camilleri: Montalbano non ha problemi a essere uomo».

**Perché le donne amano Montalbano?**

«Perché rappresenta quel che noi uomini, anzi, che noi tutti vorremmo essere. È di un'altra epoca, ha un'integrità assoluta. A noi, invece, capita di fare troppi compromessi a scapito della nostra identità».

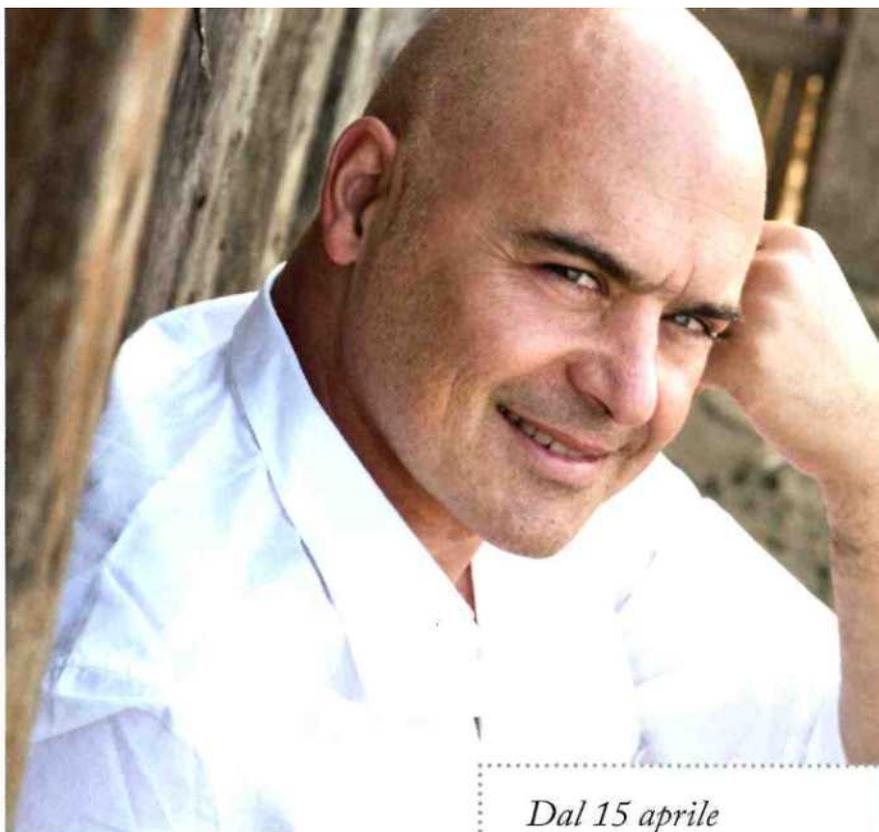
**È un uomo che ti protegge, sul quale poter contare.**

«In questo momento è quasi un desiderio inespresso da parte di tante donne. In realtà, tutti abbiamo bisogno di essere protetti. La donna ancora di più quando aspetta un figlio o è mamma da poco. In natura gli animali proteggono la femmina dai predatori. In questo senso adoro le donne che sono accoglienti. Ma non è più tanto di moda».

**In che senso "accoglienti"?**

«La donna accoglie e l'uomo offre protezione: sono questi secondo me i fondamenti della natura. Il che non significa donna inferiore, per carità! Nella società italiana c'è una forte discriminazione nei confronti delle donne. Cosa che va combattuta. Le donne hanno gli stessi diritti dell'uomo e gli episodi di violenza sulle donne sono agghiaccianti. Sono una spia di un modo di pensare sbagliato, secondo il quale la donna è proprietà del maschio. È un problema grosso che va risolto».

**Dopo quattordici anni, Montalbano ormai farà parte di lei.**



### Dal 15 aprile ritorna Montalbano

Iniziata nel 1999, tratta dai romanzi di Andrea Camilleri, la serie tv *Il commissario Montalbano* ha avuto subito un enorme successo. Il 15 aprile inizia la nuova stagione, su Rai Uno in prima serata: sotto, due immagini dei nuovi episodi, con Luca Zingaretti sempre nel ruolo di Salvo Montalbano.

«Ma mi succede con tutti i personaggi che interpreto. Il modo di costruire un carattere è sempre lo stesso. Mi piace che mi dicano bravo. Ma aborro gli attori che dicono: "Mi sono immedesimato". Certo, quando affronti un personaggio entri in quell'energia. Con Montalbano ti fai delle domande. Cerchi di capire se sei sempre in grado, come lui, di agire secondo i tuoi criteri, o lo fai seguendo quelli di altri. Ti chiedi: "Penso con la mia testa o no?". Montalbano ti fa il regalo di tenerti sveglio, vigile. Non è un personaggio difficile, non perché lo faccio da tanto, ma perché è scritto benissimo. Da Camilleri. Viene dalla letteratura».

**Sa che le spettatrici finlandesi sono tra le sue fan più entusiaste?**

«Be', da sempre seguono i film della Rai. Era stato fatto anche uno studio, diceva che antropologicamente le donne dei Paesi scandinavi erano perfette per i latini. Chissà se è vero». **¶**



Gianmarco Chiericato/Photomovie, Webphoto, Olycom



A sinistra, Luca Zingaretti con l'attrice Luisa Ranieri, sua compagna dal 2005, sua moglie dal 23 giugno scorso e mamma della loro piccola Emma, nata nel luglio 2011.

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

16-4-2013 N. 16  
ITALIA EURO 2,00

# GENTE

**SCONVOLGENTE  
RIVELAZIONE**



**NOI TRE SORELLE  
SCHIAVE PER 20 ANNI  
DI UNA SETTA DIABOLICA**

In abbonamento facoltativo  
con Gli speciali di Gente:  
MiniShake € 9,90 in più,  
Parlere € 8,90 in più,  
Porta salame € 5,90 in più



*Serena  
Autieri*

**NUOVA ESCLUSIVA**

**GUARDATE COM'E'  
TENERA LA MIA**

# GIULIETTA



**ANTEPRIMA**

**MONTALBANO  
INFEDELE IN AMORE**



**PARLANO  
I MEDICI**

**E' ALLARME PER LA  
SALUTE DI RATZINGER**

ANNO LV - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/03/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DOR Milano - Aut. € 3,20 - BE € 3,30 - Canada Can. 5,50 - F. € 3,50 - D. € 3,80 - GR € 3,00 - LUX € 3,00 - PTE CONT. € 3,20 - U.K. £ 2,80 - E € 3,00 - USA \$ 5,95 - DK DM 4,50 - CH CHF DM 4,20

**GENTE** LUCA ZINGARETTI TORNA IN TV CON IL COMMISSARIO PIÙ AMATO**LA SUA SQUADRA**

Zingaretti con, da sinistra, Cesare Bocci (Mimi Augello), 55 anni, il regista Alberto Sironi, 72, e Peppino Mazzotta (Fazio), 41.

**LA SEDUCENTE**

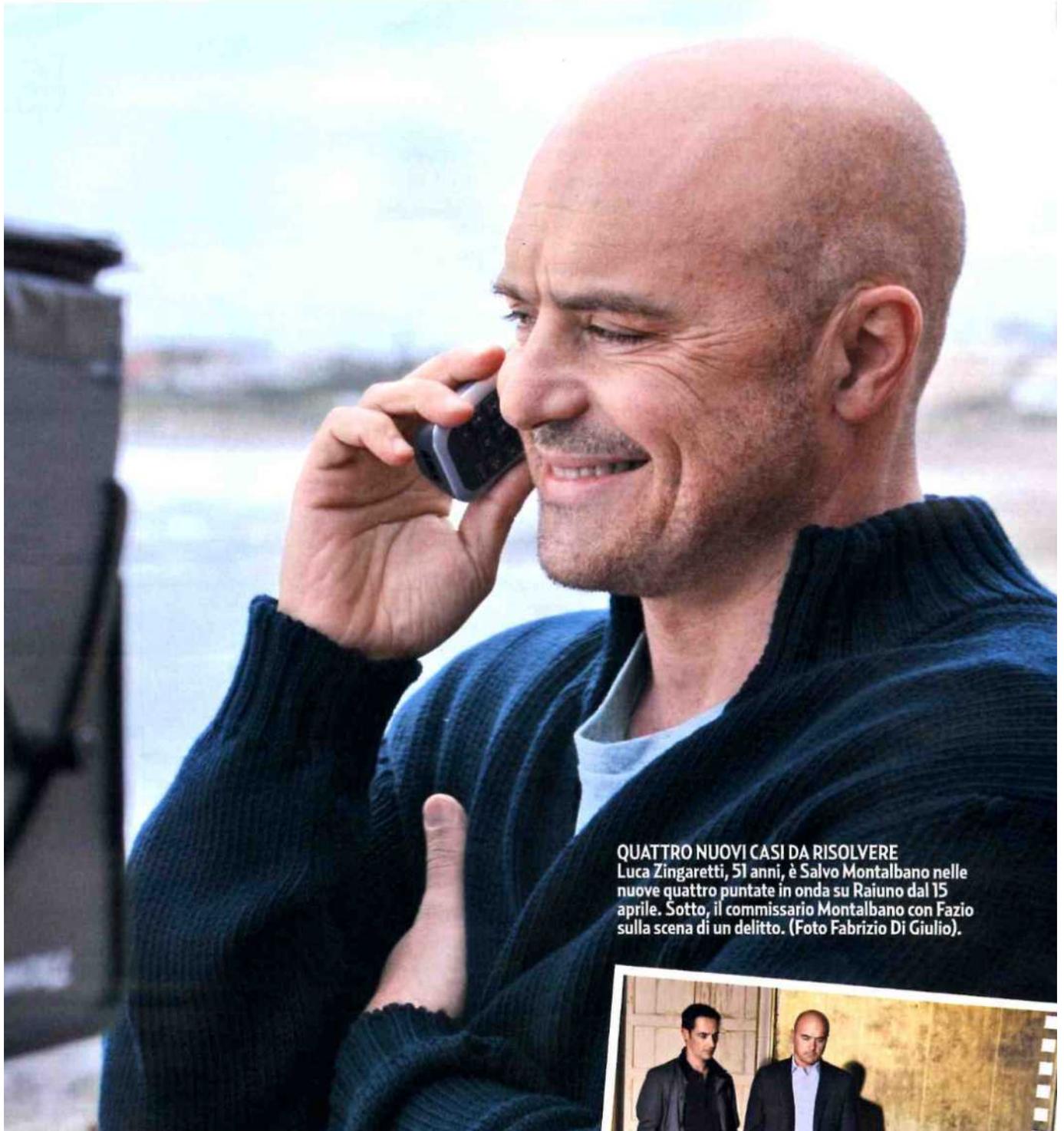
**ANGELICA**  
Margareth Madè, 30 anni, è la splendida Angelica, che fa innamorare il commissario Montalbano.

di Sara Recordati

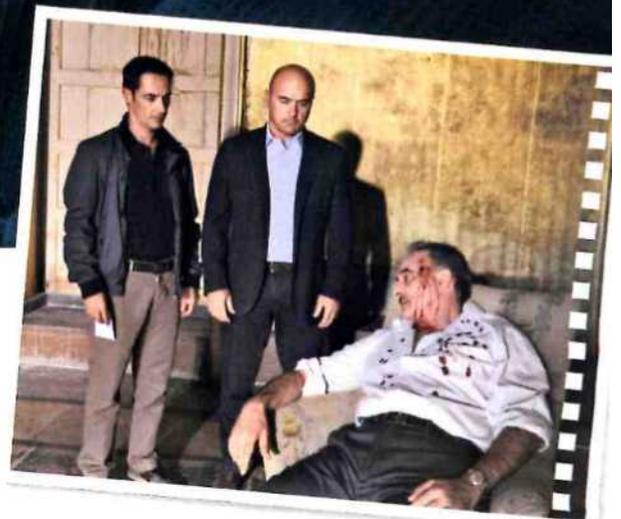
«**C**he cosa mi rende felice? La fine di questa intervista». Parlare con Luca Zingaretti è un'esperienza sublime: bella e difficile insieme. Bella perché si ha a che fare con uno dei massimi attori del nostro Paese, un uomo colto e affascinante, che dal 15 aprile torna su Raiuno con quattro nuovi episodi di *Il commissario Montalbano*. Difficile perché quell'aria da orso ruvido non è una montatura: è proprio così. «Invece se mi conoscessi fuori dal lavoro mi vedresti sempre con il sorriso sulle labbra». Poi si corregge: «A rendermi felice è mia figlia, sono pazzo di lei. Ma non lo scrivere è troppo banale». Noi invece lo scriviamo perché ci fa tenerezza e perché da quando è nata Emma, due anni fa, «mi sono ammorbati» ▶

**NELLA PRIMA PUNTATA DELLA NUOVA SERIE, SALVO TRADISCE LA FIDANZATA LIVIA. «MA LE DONNE LO PREFERISCONO FEDELE», DICE L'ATTORE, «PERCHÉ PERDERE LA TESTA È UN ATTO DI DEBOLEZZA»**

# **MONTALBANO, CHE SBANDATA!**

**QUATTRO NUOVI CASI DA RISOLVERE**

Luca Zingaretti, 51 anni, è Salvo Montalbano nelle nuove quattro puntate in onda su Raiuno dal 15 aprile. Sotto, il commissario Montalbano con Fazio sulla scena di un delitto. (Foto Fabrizio Di Giulio).



dito e sono diventato molto più sorridente», confessa. «Però sono pudico, anche se non è di moda. Sono riflessivo e non vado certo a far notare agli altri che sono dei casinari!».

Montalbano va in onda con grandissimo successo dal 1999. Che cosa lo spinge a non mollarlo mai? «Intanto perché è un prodotto letterario scritto benissimo da Andrea Camilleri. E poi perché sulla carta ha una quindicina d'anni più

**RIFLESSIVO**  
Zingaretti-  
Montalbano  
assorto mentre  
beve un caffè  
sulla terrazza.



**«SONO SERIO, MA NON SERIOSO: NEL PROSSIMO FILM SARÒ UN GIUDICE MOLTO FARFALLONE»**

di me, quindi non mi preoccupo dell'età che avanza». Dal '99 a oggi il mondo è cambiato, anche il commissario si sarà dovuto adeguare. «Le storie sono diventate più crude. Nell'episodio *Una voce di notte* c'è un politico corrotto e colluso con la mafia. Grazie a Camilleri riusciamo a dire cose in una fiction televisiva che sembrano tabù, mentre poi nella vita di tutti i giorni siamo funestati proprio da individui di quel genere».

Tra i maggiori cambiamenti del commissario siciliano ci sono le sue sbandate amorose. Un tempo la sua fedeltà per Livia, la fidanzata che vive a Genova, era totale. Invece... «Nella prima puntata Salvo s'innamora come un ragazzo di Angelica [Margareth Madè, ndr], una donna "celestiale" che appare nel corso di un'indagine. La prima volta

che Montalbano tradì Livia mi arrivarono moltissime lettere di protesta. Alle donne piace la sua fedeltà perché il tradimento, spesso, è un atto di debolezza. In questo caso, però, non è l'infatuazione di un uomo che invecchia e vuole rassicurarsi con una ragazza giovane e bella: lui s'innamora proprio. E Montalbano non è certo un bavarese, anzi: è un tipico siciliano mosso da grandi passioni, nel bene e nel male».

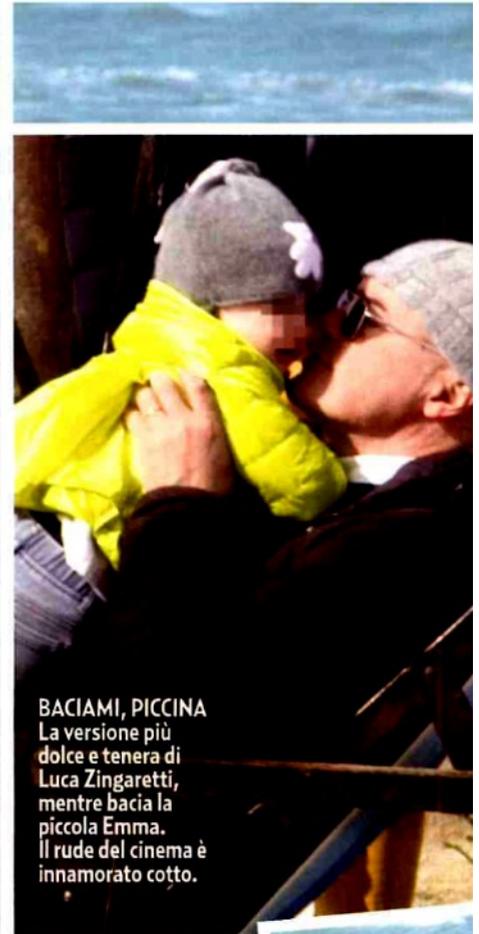
Le donne sono anche il suo pubblico più affezionato. «Piacere a loro è più gratificante, perché sono esigenti: non te le compri con quattro cavolate e una volta che le conquisti restano fedeli. E poi sono più curiose degli uomini: sono loro ad andare di più al cinema e a teatro». E qui l'attore sfodera il suo fascino: «Ho sempre pensato che l'universo femminile fosse molto più ricco e interessante di quello maschile. Non a caso la natura ha dato alle donne il compito di profezione della specie». Nella sua formazione le figure femminili sono state preponderanti. «Mio padre c'è sempre stato, ma io ho passato la maggior parte del tempo in cucina con la mamma, la nonna e la zia. Loro vivevano al primo piano e noi al quarto: eravamo sempre insieme».

Presto vedremo Zingaretti in televisione anche nei panni di Adriano Olivetti: «Un imprenditore straordinario che negli anni Cinquanta adottava misure che sembrano all'avanguardia ancora oggi: come l'anno di maternità per le donne, l'asilo nido, le mense e le finestre in fabbrica, le colonie per i figli degli operai».

E lei che progetti ha? «Giro un'altra mini serie con la regia di Carlo Carlei. Anche questa è tratta da un romanzo, che s'intitola *Il giudice meschino*. È la storia di un magistrato calabrese indolente e molto farfallone... Hai visto? Sono serio, ma non serio. Amo l'ironia e so essere molto gioviale. Al limite, anche simpatico». Impossibile resistergli.

Sara Recordati

**GENTE** PER L'ATTORE ROMANO,



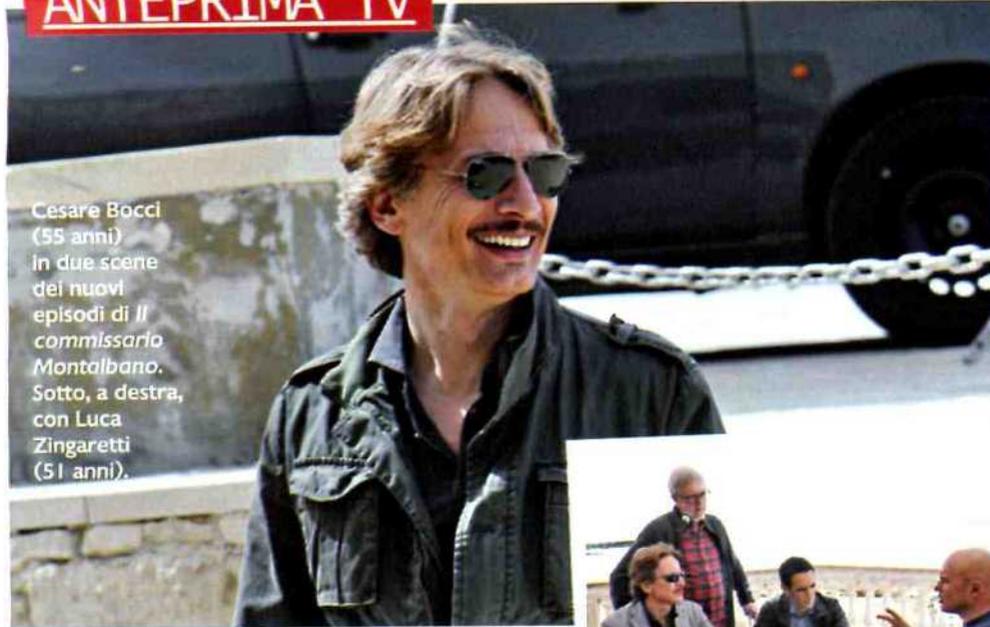
**BACIAMI, PICCINA**  
La versione più dolce e tenera di Luca Zingaretti, mentre bacia la piccola Emma. Il rude del cinema è innamorato cotto.

**GITA IN RIVA AL MARE PER LUCA E LA MOGLIE LUISA RANIERI. CHE HANNO OCCHI E TENEREZZE SOLO PER LA PICCOLA EMMA**



TUSTYLE CULTURE CLUB

ANTEPRIMA TV



Cesare Bocci  
(55 anni)  
In due scene  
dei nuovi  
episodi di *Il  
commissario  
Montalbano*.  
Sotto, a destra,  
con Luca  
Zingaretti  
(51 anni).

## CHE LUSSO FARE IL VICE-MITO

CESARE BOCCI È LA SPALLA DEL COMMISSARIO MONTALBANO. E ADESSO CHE L'AMATISSIMA SERIE TORNA, TORNA ANCHE LUI. PIÙ "FEMMINARO" CHE MAI

testo di Elisabetta Colangelo

Il suo personaggio, Mimì Augello, ha fama di gran "femminaro". Cesare Bocci, invece, si descrive "banalmente casalingo", e i nuovi quattro episodi de *Il commissario Montalbano*, in cui torna a interpretare il "vice" (al via il 15 aprile in prima serata su Raiuno), se li guarderà sul divano di casa, con la moglie e la figlia. E intanto aspetta che Andrea Camilleri scriva la parola "fine" («Tra molti anni, spero») alla saga del poliziotto più amato d'Italia.

**Camilleri ha annunciato di avere in cassaforte l'episodio finale, in cui Salvo morirà. Per Mimì, lei cosa si immagina?**

«La meritata pensione. Anche se credo che lui si diventerà fino all'ultimo. Infatti nei nuovi episodi sarà persino "femminaro" per dovere. Mimì il vizio non lo perde mai. E siccome in commissariato lo conoscono, gli faranno fare l'infiltrato per amore. Era già successo ne *L'età del dubbio*, con Caterina Vertova. Però diciamolo: pure Mimì comincia ad avere una certa età, e i ritmi si sono rallentati».

**Chi sedurrà stavolta?**

«Una sospettata di omicidio in *Una lama di luce*. La interpreta Dajana Roncione, attrice che per *Montalbano* aveva già fatto un piccolo ruolo. Era piaciuta molto e il regista Sironi l'ha voluta di nuovo».

**A proposito di attrici, nel cast è entrata Lidia Perned, una nuova interprete svedese nella parte di Livia, la fidanzata di Salvo. Cosa ne pensa?**

«Incredibilmente professionale, come tutte le nordiche. Ha recitato in un italiano quasi perfetto, e in realtà non lo parlava. E poi ci sono le guest star Margareth Madè e Barbora Bobulova».

**Le ha gradite più di Belen Rodriguez, che aveva criticato quando girò l'episodio *Il campo del vasaio*?**

«Direi di sì, anzi, Bobulova mi ha addirittura stupito. Però, ripeto: la mia critica non riguardava la persona, Belen è molto simpatica. Era una questione di professionalità: con tante brave attrici in giro, perché chiamare una soubrette? Succede solo in Italia. E, naturalmente, quando non sono i produttori a pagare».



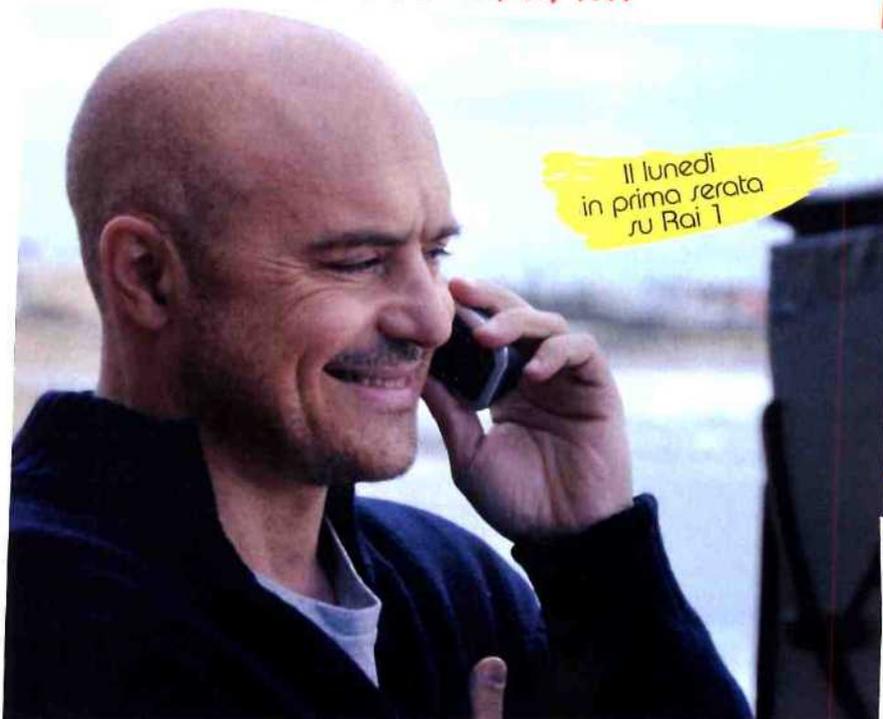
**TI AMO, COMMISSARIO**

Montalbano è tornato! Dal 15 aprile il commissario più amato della tv è in prima serata su RaiUno con quattro episodi inediti. **Quali avventure lo aspettano** Stavolta sono le donne al centro delle indagini: dalla bellissima sconosciuta (Margareth Madè) alla misteriosa vicina (Barbora Bobulova). **Come è cambiato** «È invecchiato, è più riflessivo, ma in fondo resta sempre lo stesso: non si cura di soldi e potere, nuota, mangia, e conquista le donne senza muovere un dito» dice Gianfranco Marrone, autore di *Montalbano. Affermazioni e trasformazioni di un eroe mediatico* (Rai-Eri). **Perché ci piace** «Non lecca i piedi a nessuno e ubbidisce solo al suo senso di giustizia: è la parte migliore di ognuno di noi». **(v.c.)**



# **MONTALBANO** **finalmente!**

## E CAMBIA FIDANZATA...



Il lunedì  
in prima serata  
su Rai 1

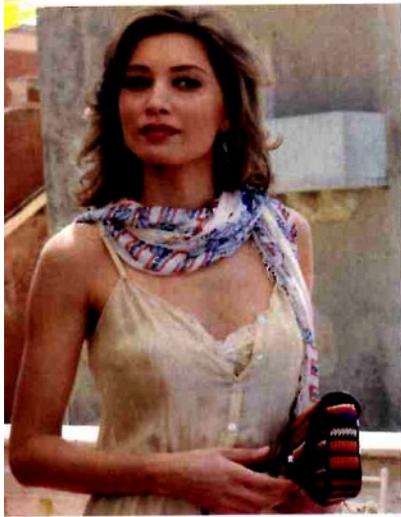
15 aprile

### IL SORRISO DI ANGELICA

Nel primo episodio della nuova serie un sorprendente susseguirsi di furti colpisce tre delle famiglie più in vista di Vigata: i Lojacono, i Vaccaro e i Peritore. Montalbano, che già segue l'oscura faccenda, imprime ulteriore impulso alle indagini quando, ad essere derubata, è Angelica Cosulich (*Margareth Madè*, 30 anni, a destra), una bellissima bancaria legata alla famiglia dei Peritore per la quale prova un'attrazione tale da mettere a rischio la sua fredda lucidità di investigatore. Le indagini rischiano di perdersi in un intrico di indizi discordanti, fino a quando il commissario Montalbano ha una intuizione che si rivelerà risolutiva: dietro le misteriose rapine si nasconde un amico dei Peritore...

**A**ncora qualche giorno e il più amato commissario della televisione tornerà sugli schermi con quattro nuovi episodi ispirati ad altrettanti libri di Andrea Camilleri. E questa volta non si tratterà del "giovane" Montalbano, quello per intenderci impersonato da Michele Riondino, ma dell'originale, ovvero del grande **Luca Zingaretti** (51 anni, *nella foto*). Il primo appuntamento è fissato per la serata di lunedì 15 aprile, quando andrà in onda *Il sorriso di Angelica*. Avremo modo, allora, di rivedere in piena azione – nello splendido scenario di Modica-Vigata – la testa rasata più celebre e affascinante d'Italia e i suoi più stretti collaboratori: primi fra tutti Cesare Bocci nel ruolo di Mimi Ugello, Peppino Mazzotta in quello di Fazio e Angelo Russo in quello di Catarella. Scopriremo, invece, che la storica fidanzata di Salvo Montalbano, Livia, non avrà più le sembianze dell'attrice austriaca Katharina Bohm bensì quelle, certo non meno attraenti, della svedese **Livia Perned** (sul set, *nel tondo a lato*). In questi nuovi episodi più che mai in passato, spiega il regista Alberto Sironi, il caparbio commissario «è avvolto da una fitta nebbia che copre ogni traccia e, per far luce su questi delitti, è costretto a fronteggiare una miriade di coperture, piste false e tranelli che il crimine dissemina sulla sua strada».





### IL GIOCO DEGLI SPECCHI

Nel secondo episodio, che vede la partecipazione di *Barbora Bobulova* (39 anni il 29 aprile, a destra) nei panni dell'amica e vicina di casa di Montalbano, Liliansa Lombardo, una bomba viene fatta esplodere vicino a un magazzino vuoto di proprietà di un certo Angelino Arnone. Per il proprietario si è trattato di un errore: è convinto che quella bomba non fosse diretta contro di lui, ma contro uno degli abitanti del caseggiato accanto, dove vivono due pregiudicati, uno dei quali appartenente alla cosca dei Sinagra e l'altro spacciatore. Le indagini sono rese oltremodo difficoltose da un susseguirsi di depistaggi, tanto che Montalbano si sente vittima di un diabolico gioco degli specchi. Il commissario non riesce a spiegarsi, inoltre, la ragione per cui sia stata data alle fiamme l'auto di Liliansa Lombardo.

22 aprile



### UNA VOCE DI NOTTE

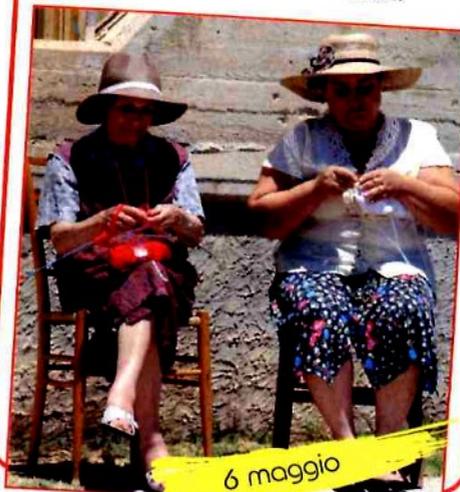
29 aprile

Nel terzo episodio arriva per Salvo Montalbano il momento di compiere gli anni. Ma non è, il suo, un compleanno come tutti gli altri: lo "festeggia", infatti, arrestando un pirata della strada. Scoprirà, poi, che lo spericolato giovanotto è il figlio del presidente della Provincia di Montelusa, Giovanni Strangio. Montalbano indaga inoltre sul presunto suicidio di Guido Nicotra, il direttore di un supermercato in cui qualche giorno prima era stato commesso un grave reato. Per il sagace commissario non ci sono dubbi: non si tratta di suicidio, bensì di un oscuro omicidio. E le sue puntigliose indagini dimostreranno, alla fine, che il suo fiuto non lo aveva ingannato.

Nel tondo: Angelo Russo (51 anni).

### UNA LAMA DI LUCE

Nel quarto e ultimo episodio della nuova serie Salvo Montalbano indaga su un presunto furto subito dalla giovane moglie di uno degli uomini più ricchi di Vigata, Salvatore Di Marta. Il commissario non crede alla pista del furto, soprattutto perché la bella Loredana era prima compagna di un piccolo delinquente. La faccenda si complica quando nel corso delle indagini viene sentita anche la migliore amica della donna: Valeria. Montalbano è impegnato anche in una strana faccenda che collega un fortino abbandonato in campagna al rinvenimento di alcune armi. Nella storia ha un ruolo di rilievo la fidanzata di Montalbano, Livia, che in questa nuova serie non avrà più il volto di Katharina Bohm ma quello dell'attrice svedese Livia Perned.



6 maggio

Il classico "Balla coi lupi" di Costner fa flop (solo 900 mila spettatori) su La7.



La fiction "Barabba" a quota 5,3 milioni di telespettatori su Rai 1.



Sotto i 2 milioni di spettatori "Squadra speciale Cobra 11" su Rai 2.



Andrea Bocelli ha incantato quasi 3 milioni di spettatori su Rai 2.

